Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 112 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
Martedì 23 Aprile 2024 • S. Giorgio
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La scelta per i Giochi
Errigo e Tamberi i due portabandiera simbolo dell'Italia che non si arrende
Mei a pag. 13

Prove di set con Almodovar
Dua Lipa, nuovo album e singolo già da record La svolta è psichedelica
Marzi a pag. 20

Ko all'Olimpico 1-3
Il Bologna frena la corsa della Roma E il recupero di Udine diventa decisivo
Nello Sport

Verso il 25 aprile
Quella Festa contaminata da troppe partigianerie

Mario Ajello

Il 25 aprile si conferma, purtroppo, come la festa più divisiva che ci sia. Stavolta, sulla ricorrenza della Liberazione gravano due rischi che possono vanificarne l'importanza e snaturarne il senso che mai come adesso - in questa fase di guerre a due passi dall'Italia e di campagna elettorale che richiede pacatezza e concentrazione perché si sta per decidere il futuro dell'Europa, ossia di tutti noi - dovrebbe essere quello della pacificazione. Invece, sull'onda del caso Scurati e delle grida su un fantomatico regime, l'operazione in corso è quella di trasformare le piazze del 25 aprile in una parata ideologica. In una sorta di bis della festa della Liberazione del 25 aprile del '94, poche settimane dopo la prima vittoria elettorale del centrodestra di Berlusconi: quando sotto la pioggia di Milano, e non solo lì, i cortei diventarono il festival dell'«allarme democratico» e del nuovo anti-fascismo militante contro il berlusconismo-mussolinismo che in realtà (bastava conoscere meglio il personaggio del Cavaliere) era impensabile e naturalmente non solo non è mai esistito ma era fuori dalla realtà il solo immaginarlo così come adesso si prega di non vaneggiare troppo. E questo di un 25 aprile condotto in retromarcia, agitando chissà quali spettri del passato, è il primo rischio.

Il secondo è addirittura più grave perché gioca con il fuoco, attiene più strettamente alla contemporaneità e coinvolge più da vicino le nuove generazioni.

Continua a pag. 23

Basilicata, vittoria larga del centrodestra

▸Bardi con il 56,5% Marrese fermo al 42,2 Calenda decisivo

dal nostro inviato Andrea Bulleri

POTENZA «L'avevamo detto, che il vero campo largo era il nostro!». *A pag. 2*

Bechis e Diamanti alle pag. 3 e 4

La segretaria capolista al Centro e nelle Isole
Schlein cede al pressing dei big Pd niente nome nel simbolo: «È divisivo»

ROMA Tanto tuonò che piovve. Dopo ore convulse, colme di sgarbi e ripicche, alla fine il logo del Partito democratico è uscito dalla direzione senza il nome della segretaria Elly Schlein. Ci sarà riferimento al Pse.
Malfetano a pag. 5

Il ministro: per la Liberazione sarò in via Tasso
Sangiuliano: «Antifascismo un valore ma sul no al comunismo dem spaccati»

ROMA «Antifascismo un valore, ma sui regimi comunisti i dem si sono spaccati». Così il ministro della Cultura Sangiuliano a *Il Messaggero*: «Nella Resistenza liberali, socialisti, monarchici e cattolici». E ancora: «Il 25 aprile sarò al Museo di via Tasso». A pag. 7

Redditi bassi, bonus tredicesima

▸Aumenti fino a 80 euro per chi guadagna meno di 15mila euro a partire dal 2024 La norma sarà varata oggi in Cdm. In arrivo nuove regole anche sui premi aziendali

ROMA Nuovo decreto Irpef: sgravi sulle tredicesime per i redditi più bassi. Bonus di 80 euro a Natale per chi ne guadagna fino a 15 mila. Bassi a pag. 7

Festa per Inzaghi&C.: Milan sconfitto 2-1 e titolo con 5 giornate d'anticipo. Finale con rissa

Derby e scudetto n.20: l'Inter è in paradiso

Il trionfo nato cambiando
Andrea Sorrentino

L'Inter vince il derby, è campione d'Italia e conquista la seconda stella. *Nello Sport*

Inter campione d'Italia: Markus Thuram esulta dopo il gol del 2-0 al Milan (foto LAPRESSE)

Arcobelli, Dalla Palma e Riggio nello Sport

Tragedia a Eboli
Bimbo sbranato da due pitbull, ferita la mamma

EBOLI «Ho visto i cani azzannare mio nipote: uno lo afferrava per la spalla, l'altro per i piedi. Lo tiravano. Stavo dormendo quando ho sentito le urla e poi mia sorella che mi chiamava, mi sono svegliato e sono sceso in giardino ma, non siamo riusciti a salvarlo». Giuseppe è uno degli zii di Francesco Pio, il piccolo di tredici mesi azzannato, ed ucciso, da due pitbull sotto gli occhi della mamma che è invano intervenuta per salvarlo. Come il fratello della donna, Simone, che teneva in braccio il bimbo quando è partita l'aggressione.
Carillo e Melina a pag. 12

Al Beccaria di Milano
Abusi e torture sui baby detenuti Arrestati 13 agenti

Claudia Guasco

Avrebbero voluto imporre le loro «regole di civile convivenza nel carcere» minorile Beccaria di Milano, insultando, aggredendo e picchiando con «ferocia» i ragazzi detenuti, costringendoli a vivere in «un clima infernale», «di paura», arrivando a pestarli mentre erano ammanettati e senza vestiti addosso: 13 agenti della polizia penitenziaria sono stati arrestati mentre otto sono stati sospesi dall'incarico.
A pag. 11

Il Segno di LUCA

CAPRICORNO AVANTI NEL LAVORO

La Luna apre per te delle finestre nel settore del lavoro oggi, la sua potenza è particolarmente forte, mentre si prepara al plenilunio di questa notte. Con delicatezza, evitando di pestare i piedi e cercando piuttosto di creare alleanze, puoi accettare il suo invito e seguire la linea della minore resistenza. La creatività è incrementata dalla configurazione, fidati di questo tuo talento, senza prevedere le cose, lascia fare l'istinto.
MANTRA DEL GIORNO
La delicatezza disarma l'avversario.

L'oroscopo a pag. 23

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "I segreti del barbecue" + € 6,90 (solo Roma)

L'elezione regionale

Basilicata al centrodestra «Il vero campo largo è qui»

▸Bardi stacca nettamente Marrese: «Grazie a Calenda e Renzi dell'appoggio»

▸FdI primo partito, Pd secondo, Forza Italia supera il 10%. Testa a testa Lega-centristi

LA GIORNATA

dal nostro inviato

POTENZA «L'avevamo detto, che il vero campo largo era il nostro!». I big del centrodestra in trasferta lucana gongolano: «L'unico dubbio – sorridono – era se avremmo vinto bene oppure benissimo. Alla fine è stata la seconda». Già, perché cinque anni fa Vito Bardi, il generale delle fiamme gialle prestato alla politica su richiesta dell'amico Silvio Berlusconi, nella sua Basilicata vinse di nove punti. Stavolta il trionfo alle Regionali è andato oltre: a tarda sera, il distacco con il rivale di centrosinistra Piero Marrese veleggia verso un margine di 15 punti. Esulta Antonio Tajani: «Ha vinto il candidato di Forza Italia, ha vinto il centrodestra unito, hanno vinto i lucani».

OTTIMISMO

L'ottimismo, per la maggioranza, si comincia a respirare fin dal pomeriggio, con gli instant poll di Telenorba che danno l'ex vicecomandante della Gdf a 12 punti dal presidente della provincia di Matera. Tanto che i primi maggiorenti romani del centrodestra (da Paolo Barelli a Elisabetta Casellati, che in terra lucana è coordinatrice regionale) iniziano a sciamare allegri verso l'hotel Primula, il quartier generale del comitato Bardi nella contrada Bucaletto. È la zona alla periferia di Potenza tirata su nel 1980, per accogliere gli sfollati del terremoto irpino, da poco al centro di un (ennesimo) progetto di riqualificazione varato dal sindaco leghista Mario Guarente. Eppure, da queste parti, il risultato non ha arriso al Carroccio: la Lega, stando ai dati ancora provvisori, è in bilico tra terzo e quarto posto, poco sopra il 7% (cinque anni fa era in testa al 19). In un testa a testa con Azione, qui incarnata dal volto dell'ex governatore Pd Marcello Pittella, e tallonata pure dalla lista Orgoglio lucano dei renziani. Guida Fratelli d'Italia, a quota 17%, medaglia d'argento nel centrodestra per Forza Italia: Tajani e Casellati avevano fissato l'asticella al dieci, invece si tocca il 13. È il «campo larghissimo» rivendicato dal centrodestra, di cui Bardi non potrà non tener conto nei futuri assetti di giunta.

Di quelli però c'è tempo per discutere: a Potenza il centrodestra ora festeggia. In sala, per la verità, non si avvista Pasquale Pepe, l'ex senatore leghista che Matteo Salvini avrebbe voluto in sella al posto di Bardi. Né altri leghisti a parte il sindaco di Potenza, Mario Guarente, in cerca di riconferma il 9 giugno. Pure Marrese a lungo non si fa vedere al suo comitato, allestito accanto a un complesso di studi medici. Ironia della sorte: la porta a fianco è quella di un fisioterapista, motivo per cui l'androne pullula di pazienti ingessati o zoppicanti. Il che, inevitabilmente, scatena la corsa alla battuta: «Ecco il campo largo esce con le ossa rotte...». Alla fine lo sconfitto analizza il risultato dando la colpa ad Azione e a Iv: «C'è un pezzo del centrosinistra che si è staccato da noi ed è andato a finire da loro e che ha dato la forza per vincere».

Lo spoglio, intanto, va a rilento. Nonostante alla fine abbia votato poco meno di un lucano su due (l'affluenza si ferma al 49,8%, contro il 53,5 di cinque anni fa), i numeri dalle sezioni arrivano col contagocce. «A Lavello avanti 70 a 30», dice uno. «A Francavilla, 53 a 23!». A Lauria, il paese di Gianni e Marcello Pittella, con la metà delle sezioni scrutinate Bardi vince col 95% dei voti contro il 4 di Marrese. «Ma Vito, dov'è Vito?», è la domanda che nel frattempo rimbalza qua e là. «Il generale? Sarà dietro la collina!», se la ride, piattino e calice alla mano, un consigliere regionale riconfermato. No: Bardi resta a lungo asserragliato con la moglie e lo staff nella sua stanza d'albergo, finché il gap con il rivale non diventa davvero incolmabile. Poi la conferenza stampa con Casellati, Barelli e i meloniani Salvatore Caiata e Aldo Mattia. «Dedico la vittoria a mia moglie e a tutti i lucani», esordisce il generale. «E ringrazio i leader del centrodestra, e anche Renzi e Calenda, per il sostegno che hanno voluto dare al nostro progetto».

LE REAZIONI

Se il centrosinistra non commenta la débacle (il Pd comunque tiene, secondo partito verso il 14,5%), esulta chi sosteneva Bardi. Dalla premier Giorgia Meloni al capogruppo di FdI Foti fino alla Lega: «Grande soddisfazione, ennesimo largo successo per il centrodestra unito». Sorride pure Renzi, «il primo a sostenere Vito Bardi anche in virtù di un'antica amicizia», dicono da Italia viva. «A riprova che il centro si dimostra determinante per vincere». E se Bardi promette scherzando che ora prenderà la residenza nella sua Filiano (il governatore risulta residente a Napoli, ma «sono sempre qui»), in sala tra gli applausi qualcuno intona De Gregori: «Generale, la guerra è finita Il nemico è scappato, è vinto, battuto...».

Andrea Bulleri

IL BIS OTTENUTO DOPO LA VITTORIA DEL 2019

Vito Bardi, nato a Potenza il 18 settembre 1951, è un ex generale della Guardia di Finanza. È al secondo mandato dopo la vittoria nel 2019, quando venne indicato da Silvio Berlusconi

AUMENTATO IL DISTACCO RISPETTO A CINQUE ANNI FA TAJANI ESULTA: «HA VINTO IL CANDIDATO DI FORZA ITALIA»

ITALIA VIVA: «IL CENTRO SI CONFERMA DETERMINANTE» AFFLUENZA BASSA: VOTA MENO DI UN ELETTORE SU DUE

REGIONALI BASILICATA — 658 sezioni su 682, dati in percentuale

ELETTO: Vito Bardi, Centrodestra — 56,5

Piero Marrese, Centrosinistra +M5S — 42,2

Eustachio Follia, Volt — 1,2

Partito	Regionali 2019	Europee 2019	Regionali 2024
Centrodestra			
Fratelli d'Italia	5,9	8,4	17,2
Forza Italia	9,1	9,4	13,0
Azione	-	-	7,7
Lega	19,2	23,3	7,7
Orgoglio lucano	-	-	7,1
Udc	-	-	2,6
La Vera Basilicata	-	-	2,3
Totale coalizione	42,4	-	57,5
Centrosinistra + M5S			
Pd	7,8	17,8	14,1
Basilicata Casa Comune	-	-	11,0
M5S	20,3	29,7	7,6
AVS-PSI	10,1	5,0	5,7
Basilicata Unita	-	-	2,9
Totale coalizione	53,4	-	41,4
Volt	-	-	1,2

L'intervista Vito Bardi

«Lo dedico a mia moglie Il mio amico Silvio? Oggi sarebbe contento»

«Un'altra intervista? Ma se ho quasi perso la voce...». È un Vito Bardi soddisfatto ma visibilmente stanco quello che a spoglio ancora in corso (e l'uomo, raccontano, «è scaramantico») si divide tra microfoni e ultime richieste di selfie dei sostenitori. Accanto a lui, in tailleur bianco, c'è la moglie Gisella, la donna a cui il generale ha dedicato la vittoria in Basilicata. «A lei e a tutti i lucani: siamo fianco a fianco da sempre, e anche in queste settimane è stata straordinaria».

Presidente Bardi, non è che ha perso la voce a furia di telefonate? L'ha chiamata anche la premier?

«*(ride)* Mi hanno chiamato tutti. Per la verità, ad alcuni non sono ancora riuscito a rispondere... Ma ho ringraziato tutti, a cominciare dai leader del centrodestra unito, per il sostegno che mi hanno dato spendendosi in prima persona in campagna elettorale per altri cinque anni di buon governo. Anche Giorgia Meloni si è congratulata».

Anche il sostegno di Renzi e Calenda è stato decisivo. Il "campo larghissimo" lucano può essere un modello anche a Roma?

«Io penso di sì. Almeno sui punti su cui si possono trovare le convergenze. Se si condividono alcuni obiettivi da realizzare, e ci si trova d'accordo sui programmi per riuscirci, com'è avvenuto qui in Basilicata, ciò che conta non è tanto il modello, ma il bene che ciascuno vuole al proprio territorio e al proprio Paese».

Se l'aspettava, questa vittoria?

«Me l'aspettavo, soprattutto vedendo l'entusiasmo crescente degli ultimi giorni. Non credevo sarebbe stata una vittoria così netta, ma credo sia una risposta importante dei lucani rispetto a un'azione che non comincia domani, ma è già avviata».

Quanto ha pesato il famoso bonus gas per la vittoria? La sinistra l'ha ribattezzata "Cetto La qualunque"...

«Ha pesato perché ha aiutato la vita delle persone: in un momento così difficile, di crisi energetica e inflazione, ha dato una mano soprattutto alle fasce più deboli. Le polemiche le lascio a chi le ha fatte».

La priorità del suo secondo mandato?

«Il primo punto è quello delle infrastrutture. La nostra non deve più essere considerata da qualcuno una regione di serie B. La Basilicata ha tantissime risorse, che vanno sfruttate appieno. E contando anche sulla tenacia dei lucani, dobbiamo fare in modo che la nostra non sia una regione seconda a nessuno. Ecco perché ho già iniziato un confronto col governo per portare in Basilicata l'Alta velocità».

E poi?

«La sanità e l'energia. Il nostro obiettivo dei prossimi cinque anni è fare della Basilicata l'hub energetico d'Italia. Significa favorire ulteriormente le condizioni che abbiamo già avviato per passare dal fossile alle energie alternative, come vento e sole. Ed esportare l'energia così prodotta nelle altre regioni».

Un buon risultato anche per il suo partito, Forza Italia.

«Un risultato importante che io credo avrà un effetto positivo sulle Europee».

Scommette sul sorpasso del 10% nelle urne per Bruxelles?

«Ci stiamo lavorando, ci si può arrivare. E ci arriveremo, sono convinto I segnali incoraggianti che vediamo, come il voto di oggi in Basilicata, sono la dimostrazione che Forza Italia è un partito vivo e che potrà darci molte altre soddisfazioni nei prossimi mesi».

Cinque anni fa c'era anche Berlusconi a festeggiare la sua vittoria.

«Se oggi fosse qui, sarebbe molto contento. Ha creduto in me, è stato mio amico, e io l'ho sempre molto ammirato. Sarebbe stato felice di condividere questo momento. Un momento che voglio dedicare anche a lui».

A. Bul.

IL NEO-GOVERNATORE: RINGRAZIO I LEADER DEL CENTRODESTRA CHE SI SONO SPESI, POSSIAMO ESSERE UN MODELLO A ROMA

DAGLI HUB ENERGETICI ALLE INFRASTRUTTURE È POSSIBILE TROVARE CONVERGENZE CON IL MONDO CENTRISTA

@Utopia Quotidiana

NEWS

https://t.me
/ilsantoeinchiesa

I riflessi del voto sul centrodestra

Meloni: governo premiato E lancia la doppia sfida su Europee e Comunali

▶ Il premier esulta: «Il risultato conferma il sostegno alle politiche dell'esecutivo»

▶ L'obiettivo sono le urne dell'8 e 9 giugno: caccia all'exploit a Bari a Firenze

LO SCENARIO

ROMA «Imparare dalle sconfitte» era l'auspicio che Giorgia Meloni aveva espresso all'indomani della débâcle sarda. Eppure ora che all'Abruzzo si è aggiunta la Basilicata, per quanto la lezione - spiegano tra i fedelissimi della premier - «può dirsi acquisita», «non è ancora l'ora delle pagelle». Non tanto perché la conferma di Vito Bardi alla guida della Regione lucana è la vittoria di quel «buon governo» su cui Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega hanno costruito una corsa elettorale da cui il centrosinistra si è quasi tirato fuori da solo. Ma più che altro perché se la conferma dell'ex comandante della Guardia di Finanza non è mai stata davvero in discussione, il vero esame per la maggioranza è rappresentato dal voto di giugno. E cioè quando le urne si apriranno per le Europee, per le Comunali (tra cui 29 capoluoghi di provincia, e soprattutto Bari e Firenze) e per le Regionali in Piemonte. È questo il vero *turning point* individuato dalla premier e per cui, Meloni, continua a chiedere a tutti di non commettere errori e di lavorare limitando al massimo le polemiche. «Bravi sì, ma niente distrazioni» è il senso delle parole destinate ai suoi fedelissimi trincerati a via della Scrofa in attesa dei risultati e poi riproposte sui suoi canali social con un più rilassato: «Avanti con impegno e determinazione». Anche perché quelle 44mila preferenze raccolte alle politiche del settembre 2022 in Basilicata (il 18,2%) si sono tramutate in un punto percentuale mancante per FdI. Niente drammi ma, con tutte le proporzioni del caso, è un segnale che sarebbe auspicabile non dover cogliere di nuovo quando l'8 e il 9 giugno la contesa si farà decisiva. Specie se la stabilità di una coalizione che ha dimostrato di saper vincere solo se compatta è spesso esposta al nervosismo di chi, come Antonio Tajani e Matteo Salvini, continua a contendersi lo scettro di seconda forza politica della maggioranza. Anche perché, ragiona in astratto chi in FdI si occupa di strategie locali, la determinante presenza di Azione e Italia Viva «è un po' un unicum ed un po' un monito per chi pensa ai veti e non ai voti». Il riferimento è al Movimento 5 stelle e a quella parte del Partito democratico che ha rigettato l'alleanza con i partiti di Carlo Calenda e di Matteo Renzi. Ma pure, appunto, alle intemperanze di chi vede confermarsi un trend di crescita importante come Forza Italia, e chi invece si trova a fare i conti con il "segno meno" quando tira fuori il pallottoliere.

In foto il palco del comizio finale a Potenza di venerdì scorso. Da sinistra Lorenzo Cesa (Udc), Maurizio Lupi (Noi con l'Italia), Giorgia Meloni (Fdi), Antonio Tajani (FI), Vito Bardi (FI) e Matteo Salvini (Lega)

IL MESSAGGIO AI SUOI: «NON POSSIAMO PIÙ COMMETTERE ERRORI. AVANTI CON IMPEGNO E DETERMINAZIONE»

LE REAZIONI

Fatto sta che quello dell'ex generale della Guardia di Finanza è un successo che nell'esecutivo viene letto come «l'ennesima conferma» di quanto buono fatto finora, senza subire l'impatto di quegli scossoni per cui Meloni ha più volte detto di aver indossato l'elmetto. Compreso quel caso Scurati-Rai su cui FdI non ha mancato ieri di fare ironia. «Effetto monologo in Basilicata» è infatti la scritta che campeggia sui canali social di Atreju, la kermesse di Fratelli d'Italia, accompagnato da una grafica con questo messaggio dal sapore ironico. «Basilicata: stravince il centrodestra. Non ci hanno visti arrivare - c'è scritto ancora - perché impegnati a rileggere il famoso monologo». «Ringrazio di cuore tutti i cittadini che hanno voluto confermare il loro sostegno alle nostre politiche - ha messo più istituzionalmente nero su bianco la premier - La vostra fiducia è il motore che ci spinge avanti ogni giorno».

Più o meno lo stesso messaggio lanciato da Tajani. «Vince il buon governo, vince la Basilicata. Congratulazioni presidente Bardi» sono infatti le parole scelte dal numero uno azzurro per una vittoria che rinvigorisce ancora i berlusconiani. Meno euforico però Salvini che, anzi, non rompe «lo strano silenzio» notato dagli alleati. Dall'ultimo video registrato proprio in Basilicata per promuovere il peperone crusco e difendere il Made in Italy, il Capitano centellina dichiarazioni ufficiali, complice la volontà di alzare le attese per l'uscita del nuovo libro e i dubbi sulla candidatura del generale Vannacci alle Europee che attanagliano il partito. Anche qui, forse, è tutto dettato dalla necessità di imparare dagli errori commessi in passato.

Francesco Malfetano

LA BATTUTA DI FDI SUL CASO RAI-SCURATI: «NON CI HANNO VISTI ARRIVARE PERCHÉ IMPEGNATI A RILEGGERE IL FAMOSO MONOLOGO»

Forza Italia al Sud supera la Lega Parte l'assalto all'elettorato centrista

LA STRATEGIA

ROMA Il breviario ufficiale è recitato con rigore dai maggiorenti del partito. Forza Italia dà la linea in una scarica di lanci di agenzie. In Basilicata ha vinto «il centrodestra unito» e «il buongoverno di Forza Italia», cioè di Vito Bardi. Dietro i ranghi serrati però, l'allegra unità sbandierata dai leader, ecco una parola che torna a farsi strada nelle chat azzurre, nei caminetti dei parlamentari che compulsano le proiezioni lucane. "Sorpasso". È successo di nuovo. Forza Italia ha sorpassato la Lega, le urne parlano chiaro. E con un certo distacco: cinque punti circa. Come in Sardegna e in Abruzzo. Il responso lucano, adesso, invita i colonnelli del partito fondato da Berlusconi ad abbandonare la prudenza, o la scaramanzia, che finora ha suggerito di non trarre le conclusioni dai sondaggi settimanali, che pure fotografano Forza Italia in pianta stabile sul secondo gradino del podio del centrodestra. Maurizio Gasparri, capogruppo al Senato, gongola davanti alla doppia cifra: «Abbiamo fatto la differenza a vantaggio del centrodestra».

Lo segue poco dopo Antonio Tajani, il mite erede del Cav e segretario del partito che sui social si mostra abbracciato al "suo" Vito, il generale della Finanza che ha difeso a denti stretti fino all'ultimo dagli assalti interni alla coalizione all'insegna di un motto granitico: «Bardi non si tocca». In attesa del test in Piemonte, con la speranza di postare un'altra foto abbracciato al "suo" Alberto Cirio, governatore ricandidato, Tajani si gode la navigazione stabile e serena del partito al Sud. E il sorpasso sulla Lega, che ora interroga un po' tutti nel centrodestra: si ripeterà alle Europee? Difficile dirlo, la sfida in Ue risponde ad altre dinamiche, contano le preferenze, il voto porta a porta. Ma intanto un trend inizia a profilarsi sui territori e fa sussultare il Carroccio. Ai suoi Salvini potrà mostrare la nuda realtà dei numeri. Ricordare che il risultato incassato ieri in fondo è in linea con la media tenuta dalla Lega nel Sud Italia negli ultimi anni, sfumata l'era gialloverde e sovranista, quella del 34 per cento alle Europee incassato dal "Capitano" nel 2019. Non cresce la Lega al Sud, ma neanche scompare e da queste parti, dove Bossi e Maroni non si avventuravano a chiedere voti, è già un risultato. Potrà dire questo, Salvini, ai colonnelli del partito che al Nord iniziano a mugugnare, a chiedersi se non sia il caso, prima o poi, di tornare a una Lega padana e autonomista, battere in ritirata strategica dietro le rive del Po.

LA CORSA DEGLI ALLEATI AI BIG DELLE PREFERENZE SALVINI PUNTA SU PATRICIELLO, TAJANI SUI MODERATI

I CALCOLI

Il sorpasso azzurro, invece, è più difficile da spiegare. È un segreto di Pulcinella, che in vista delle Europee Salvini e Tajani abbiano ingaggiato un derby senza esclusione di colpi. Al punto che Meloni la settimana scorsa, come raccontato da questo giornale, ha dovuto convocare i vice a Palazzo Chigi per un incontro chiarificatore, come l'arbitro prima di un match di boxe: niente colpi bassi, «restiamo uniti, io ci metto la faccia». Il derby però è già partito. Si giocherà al Nord, in terra leghista, dove Tajani, non senza malizia, ha dato vita a un cartello elettorale ad hoc, "Forza Nord", composto da ex leghisti noti passati a Forza Italia, da Flavio Tosi a Marco Reguzzoni. È qui al Sud però che si deciderà la partita fra alleati. Qui dove spesso sono i partiti a offrire un ombrello ai porta-voti sul territorio e non il contrario.

Salvini si è mosso per tempo, ha incassato un grande colpo di "calcio-mercato" politico, strappando agli azzurri Aldo Patriciello, campione delle preferenze molisane pronto a guidare le liste leghiste al Sud. E poi il patto con Lorenzo Cesa e l'Udc, l'asse con lo scudo crociato che nel Mezzogiorno ancora scalda i cuori e riempie le urne. Tajani può contare su una classe dirigente radicata e sui governatori: il lucano appena rieletto Bardi, il calabrese Occhiuto, in Sicilia Renato Schifani. Anche lui giocherà la carta Dc, scommetterà sull'asse con Noi Moderati di Maurizio Lupi che in Abruzzo come in Basilicata ha fatto la differenza. Insomma, palla al Centro.

Fra. Bec.

I NUMERI

9,4%
La percentuale ottenuta da Forza Italia in Basilicata alle Politiche

21.946
I voti presi dalla Lega in Basilicata alle elezioni politiche del 2022

83mila
Le preferenze incassate da Aldo Patriciello alle Europee del 2019

Gli equilibri nel centrosinistra

La Sardegna è un ricordo, l'alleanza Pd-M5S vacilla E ora sarà derby in Europa

▶Dal "re delle Coop" all'oculista di Potenza, i cambi in corsa che hanno frenato l'asse

▶In Piemonte si andrà in ordine sparso I dubbi dem su Conte: «Vuole lui la guida»

IL FOCUS

ROMA Canti in dialetto, palleggi in piazza, abbracci e brindisi, "Bella Ciao". Cinquanta giorni separano la festa sarda di Elly Schlein e Giuseppe Conte dalla débâcle lucana di ieri. Ma sembra un'era geologica. «Il vento sta cambiando», prometteva allora la segretaria arrivando trafelata sull'isola conquistata da Alessandra Todde, trionfo dell'asse Pd-Cinque Stelle contro un centrodestra litigioso e in panne. Invece no: è stata finora una brezzolina. E ha soffiato lì, in Sardegna. Poi niente. Le "notti magiche" del campo largo non sono tornate. In Abruzzo, non ce l'ha fatta il campo larghissimo di Luciano D'Amico, una volta tanto unito dai Verdi a Renzi, contro la corazzata meloniana di Marco Marsilio. Ma l'Abruzzo, si sa, è una roccaforte della destra. E l'alibi sarebbe bastato, se non fosse che gli affanni dell'intesa grillina e democratica hanno trovato conferma eloquente nelle urne in Basilicata, già a destra nel 2019 ma di certo più "contendibile".

I CAMBI IN CORSA

Non è impresa semplice, ripercorrere la telenovela lucana a sinistra, il via vai di candidati durati un battito di ciglio. Aiuta partire dalla fine. Da Piero Marrese, il presidente della provincia di Matera su cui è all'ultimo caduta la scelta dei maggiorenti campolarghisti, la responsabilità di fermare il Bardi-bis quando già i sondaggi non sorridevano più al centrosinistra. «Giovane e preparato, può raccogliere la carica che viene dal basso», arringava i suoi compagni un mese fa Davide Baruffi, il colonnello di Elly che solca da Nord a Sud lo Stivale a stringere patti sul territorio insieme all'omofono Igor Taruffi.

Lucano doc, volto di punta della classe dirigente Pd sul territorio, Marrese qualche speranza l'ha suscitata nella base disamorata da settimane di tiri alla fune fra alleati, quando il centrodestra, archiviati veti e dispetti interni, aveva già serrato i ranghi intorno al governatore uscente. Un mese però non è bastato al sindaco outsider, neanche nella Basilicata che ai ribaltoni e ai colpi di scena ha abituato negli anni, dove i voti si contano porta a porta. Troppa confusione sotto il cielo del campo largo Conte-Schlein. Peraltro ristretto, qui in Basilicata, dopo la clamorosa frattura del tandem Renzi-Calenda che ha tirato la volata al centrodestra (e che volata: Azione ha sfiorato l'8 per cento, una manna per il Bardi-bis). Andando a ritroso, quanti colpi di scena, cambi in corsa. Prima il corteggiamento di Angelo Chiorazzo, il "re" delle coop bianche in regione, infine costretto al passo di lato per i sospetti dei Cinque Stelle. E che dire di Domenico Lacerenza, l'oculista di Potenza avvisato da una sera all'altra del gravoso incarico (e le segretarie dello studio, travolte di telefonate, a chiedere preoccupate: il "Professore" si candida? Davvero??), prima di fare anche lui un passo indietro. Una telenovela, appunto. Il gran finale, poi, è tutto da scrivere. Perché in mezzo, sui patti chiari e l'amicizia lunga promessa da Schlein a Conte quando ha preso il timone del Nazareno, si è abbattuto il terremoto di Bari. Lo strappo dei Cinque Stelle con la giunta Emiliano, la tentazione grillina, ma è una vera e propria agenda politica, di tornare alle origini e cavalcare le vicende giudiziarie degli alleati con lo spauracchio di una nuova "Tangentopoli", le accuse incrociate di "slealtà" tra i leader che ormai a fatica si stringono la mano di fronte alle telecamere, sorrisi stretti. Come stretta è anche la santa alleanza progressista contro Meloni e la destra al governo.

Piero Marrese, candidato rosso-giallo in Basilicata. A destra, il leader del M5S Giuseppe Conte

IL RISCHIO DOMINO

Dall'Abruzzo alla Basilicata, il vento per ora soffia in direzione contraria. E adesso c'è anche il Piemonte, con la nebbia che prende a infittirsi sul destino dell'asse democratico. I Cinque Stelle di fatto hanno già chiuso, ufficializzando la candidatura di Sara Di Sabato alle regionali di giugno, con buona pace dei messaggeri dem che da Roma facevano la spola e chiedevano di aspettare, di cercare insieme un nome terzo.

E il "Terzo Polo"? Anche qui, come in Basilicata, potrebbe allargare un altro campo, quello del centrodestra di Alberto Cirio, il governatore uscente in corsa per un secondo mandato. Riecco l'asse che vacilla. I malumori che ripartono: «È necessario stabilire alcune regole che devono valere sempre, altrimenti si rischia confusione», tuona Pina Picierno parlando delle primarie, un altro pomo della discordia tra Pd e Cinque Stelle.

Su tutto aleggiano le Europee, la grande sfida proporzionale di giugno che per due giorni, alle urne, mette uno contro l'altro amici e alleati, in cerca di un voto in più. Un derby, così si profila il duello interno tra Elly e Giuseppe. Ieri il presidente M5S ha lanciato le candidature per il voto Ue: le liste saranno votate online dagli attivisti venerdì. Intanto il leader dissimula: «Dite alla segretaria che non voglio la guida dell'alleanza, anche se prendiamo più voti». Ma al Nazareno ci credono poco e malignano: «Sogna ancora Palazzo Chigi, l'unico modo per tornarci è guidare il campo largo». Ammesso, certo, che sia largo abbastanza.

Francesco Bechis

IL GELO TRA I LEADER CALATO DOPO LE INCHIESTE DI BARI AZIONE E CENTRISTI PRONTI A UN NUOVO ASSIST AL GOVERNO

LE TAPPE

1 Il successo di Todde

A febbraio l'alleanza Pd-M5S strappa la Sardegna al centrodestra. La vittoria arriva con Alessandra Todde (nella foto), ex viceministra Cinquestelle

2 Lo stop in Abruzzo

Due settimane dopo, in Abruzzo il centrosinistra con il campo largo (Pd, M5S e Azione) ma il candidato dem D'Amico arriva al 46% e viene sconfitto da Marsilio.

3 La débacle lucana

In Basilicata i rosso-gialli puntano su Piero Marrese, un altro esponente locale del Pd, che alle urne viene staccato dal governatore uscente Bardi

4 Il Piemonte e le europee

L'8 giugno il prossimo appuntamento elettorale: le europee (con voto proporzionale) e le regionali in Piemonte, dove Pd e 5S vanno separati

Calenda diventa l'ago della bilancia Flop grillino: persi due terzi dei voti

L'ANALISI

ROMA La lentezza dello spoglio lucano non consente ancora analisi del voto troppo elaborate, ma le proporzioni della vittoria del centrodestra, in questa occasione allargato verso il centro, con Azione e Italia Viva schierate a sostegno del presidente uscente Vito Bardi, sono state evidenti fin da subito, già dalle prime sezioni arrivate al "cervellone" del Viminale.

È una "prima volta" per il campo largo a trazione conservatrice, e il matrimonio ha indubbiamente funzionato, quantomeno sul piano strettamente elettorale. Del resto era piuttosto prevedibile: sebbene anche in questo caso alcuni sondaggi promuovessero nella dirigenza progressista l'illusione della rimonta, la sensazione, dopo il susseguirsi di candidature bruciate e l'abbandono della coalizione da parte di Azione e dell'ex governatore Pittella (e l'assenza anche di Renzi), era quella di una partita già fortemente orientata alla conferma dell'ex generale della Finanza Bardi. Non era invece per nulla scontato che il Presidente uscente sfiorasse il 60%, in una regione in cui, poco più di un anno fa, in occasione del voto politico, il centrodestra da solo non raggiungeva il 40%.

Diventa difficile, in questo contesto, stabilire se il centro sia o meno stato determinante nella tornata elettorale lucana: il vantaggio del centrodestra è netto a tal punto che qualunque speculazione sui possibili risultati in caso di campo largo "originario", con Pd, MoVimento 5 Stelle, Sinistra e centristi, risulterebbe poco più di un esercizio di stile dai connotati fantapolitici.

I PRIMI BILANCI

La mera somma, a scrutinio in corso, potrebbe far pensare a una possibile vittoria di un centrosinistra allargato ad Azione e a Italia Viva (che ha sostenuto la lista Orgoglio Lucano): in politica, però, la storia elettorale ci insegna che non si possono sommare con questa disinvoltura partiti in alleanze diverse.

Inoltre, la compatibilità in una coalizione tra Cinque Stelle da un lato e Azione e Italia Viva dall'altro in questa fase è tutta da dimostrare. Ciò che è certo, è che il centrosinistra ad oggi non è competitivo di fronte a un "campo largo" a trazione nazionalconservatrice. Non lo è in Basilicata, dove nonostante tutto i 5 Stelle avevano sempre mostrato un radicamento forte, disgregatosi in questa tornata elettorale, in cui sembrano ottenere meno di un terzo dei consensi delle ultime elezioni politiche (quando incassarono il 25 per cento dei voti) ma lo è ancor meno nel resto del Paese.

Il leader di Azione Carlo Calenda

Tutte queste riflessioni poggiano tuttavia su un dato fragile e preoccupante, che rappresenta un trend ormai endemico: l'affluenza, in questa occasione una delle più basse nella storia del voto regionale lucano.

Nel lontano (ma non troppo) 1995, a votare alle elezioni per il governatore della Basilicata fu il 78,6%, oggi questo dato si ferma al 49,8%. Meno di un elettore su due, trenta punti di affluenza in meno rispetto al 1995, ma anche quattro punti in meno di cinque anni fa. Un piano inclinato ormai inesorabile, che diminuisce il valore del risultato politico.

IL NODO ASTENSIONE

La vittoria di Bardi non è certo meno netta o meno significativa, anzi: va oltre le previsioni e le attese. Ma, con una simile partecipazione elettorale, è difficile estendere più di tanto la portata di questo voto al di fuori dei confini regionali.

Quel che è certo, è che se il voto in Sardegna sembrava mostrare l'inattesa inversione di un trend che partiva da molto lontano, questi risultati, sommati a quelli abruzzesi di poche settimane fa, evidenziano invece un centrodestra in discreta salute. Se alla coalizione meloniana si aggiungono i partiti centristi, al momento, la partita diventa difficilmente giocabile.

Giovanni Diamanti

L'ALLARGAMENTO DELLA MAGGIORANZA AL CENTRO PORTA BARDI VICINO AL 60% PESA ANCORA IL CALO DELL'AFFLUENZA

I tormenti del Nazareno

REGIONALI 2024

Schlein si arrende ai big: niente nome nel simbolo

▶La segretaria costretta al passo indietro: «Una scelta troppo divisiva»

▶Confermate le liste: ostacolato anche il suo tentativo di presentarsi ovunque

IL CASO

ROMA Tanto tuonò che piovve. Dopo ore convulse, colme di sgarbi e ripicche, alla fine il logo del Partito democratico è uscito dal *sancta sanctorum* dem senza il nome della segretaria Elly Schlein. Sul tabellone del Viminale infatti, compare nella sua versione originaria - senza il nome del leader ma con riferimento al Pse, i socialisti europei - come esplicitamente richiesto alla segretaria da Romano Prodi e da buona parte dei "cacicchi" e dalle correnti del partito. «Il mio nome nel logo divide e non rafforza» ha detto ieri Schlein nel corso di una diretta Instagram realizzata appositamente per gettare acqua sul fuoco. «Si è parlato in direzione, è stato proposto di inserire il mio nome in logo elettorale. Ringrazio chi ha fatto quella proposta, ma il contributo migliore a questa squadra lo posso dare correndo assieme alla lista. Questa proposta mi è sembrata più divisiva che rafforzativa» ha scandito, attirandosi anche la risposta sorniona di Fratelli d'Italia: «C'è chi va fiero del proprio leader e chi no». Un passo indietro in piena regola che, in linea con il tradizionale correntismo dem, segna una sconfitta piuttosto marchiana per Schlein. È stata infatti bocciata in toto la sua strategia di provare a personalizzare lo scontro con Giorgia Meloni attraverso il logo, dopo aver ceduto nelle liste spazi importanti alla minoranza interna

La segretaria dem Elly Schlein in un frame della diretta Instagram di ieri

che fa capo a Stefano Bonaccini. Al punto dall'aver anche provato in extremis - domenica, durante la direzione - a ventilare nuovamente la volontà iniziale di candidare capolista cinque donne esterne al partito come minaccia in caso di stop alla schleineizzazione del logo.

Tant'è che la segretaria approfitta della diretta anche per smentire le voci che l'avrebbero voluta pronta a stravolgere la strategia dem per le Europee. E cioè di star elaborando un ripensamento sulla scelta di candidarsi come capolista solo nelle circoscrizioni del Centro e delle Isole, per correre in tutto lo Stivale. Eventualità però non confermata, almeno in questo momento, nel tentativo di «portare il Pd più in alto possibile». «Io ho la speranza di poter dare una mano a eleggere il più possibile di queste persone, ma siamo a una sfida cruciale» ha ricordato Schlein. «Lo si dice sempre ma questa volta siamo davvero a un bivio. Anche se resterò in Italia per contrastare ogni giorno le politiche sbagliate del governo Meloni».

LE LISTE

La segretaria quindi ha presentato sui social la lista di nomi che correranno per le elezioni europee, recandosi sul serio a Strasburgo in caso di vittoria. Una squadra «aperta, plurale e forte contro l'avanzata delle destre» che correrà con Bonaccini al Nord-Est, Cecilia Strada al Nord-Ovest e Lucia Annunziata al Sud (peraltro protagonista di uno scontro dell'ultima ora per aver evidenziato la contraddizione tra la battaglia contro il premierato e l'inserimento del nome nel simbolo). D'altro canto un modo per chiudere il weekend di passione vissuto dai dem è rappresentato anche dai (tanti) ringraziamenti che Schlein si è sentita di rivolgere.

A Nicola Zingaretti «per aver ceduto alle mie insistenze. Da molto tempo gli avevo chiesto l'impegno». A Pietro Bartolo (medico di Lampedusa già all'Europarlamento) che ieri aveva scritto su twitter di non essere certo di accettare la candidatura: «Si è sempre speso a difesa di chi arriva dal mare e lo voglio ringraziare per questi anni di impegno al Parlamento europeo, grazie Nicola, che mette a disposizione la sua esperienza». Una menzione anche per l'ex direttore di Avvenire, Andrea Tarquinio «che, pur non essendo del Pd, condivide la sfida per un'Europa più solidale, più giusta e di pace». Schlein ha chiuso quindi con un passaggio che lega la battaglia in Europa contro l'avanzata dei nazionalisti a quella in casa contro il governo di destra: «Per queste europee avremo bisogno di tutto il vostro supporto, perché se insieme facciamo questa sfida, l'alternativa c'è già e c'è da domani. Se ci aiuterete in queste elezioni europee, non rafforzerete soltanto l'Europa che vogliamo, rafforzerete l'alternativa a questo governo che è il più a destra della storia repubblicana».

Francesco Malfetano

UFFICIALIZZATI I CAPILISTA: SONO BONACCINI AL NORDEST, CECILIA STRADA AL NORDOVEST E ANNUNZIATA AL SUD

Bari, il candidato 5S: «Pisicchio avvisato in chat da Emiliano»

IL CASO

BARI «Lo hanno scritto i giornali e quindi ve lo posso dire, altrimenti non ne potremmo parlare», Alfonso Pisicchio «è venuto nel mio studio qualche ora prima di essere arrestato» e ha detto «di aver ricevuto l'sms da Emiliano». Lo ha detto a "Un giorno da pecora"

Michele Laforgia

LAFORGIA È ANCHE L'AVVOCATO DELL'EX ASSESSORE: «MI FECE VEDERE IL MESSAGGIO RICEVUTO PRIMA DELL'ARRESTO»

Michele Laforgia, ex avvocato di Alfonso Pisicchio, l'ex assessore regionale e commissario Arti, arrestato il 10 aprile scorso nell'ambito di una inchiesta della Procura di Bari. Durante l'interrogatorio di garanzia Pisicchio avrebbe mostrato al gip gli screenshot del messaggio su WhatsApp in cui lo avvertiva che l'indagine che lo riguardava aveva ricevuto un'accelerata e lo invitava quindi a dimettersi dall'Arti, come effettivamente avvenne qualche ora prima dell'arresto.

Le dimissioni di Alfonso Pisicchio da commissario straordinario dell'Agenzia regionale per l'innovazione poche ore prima dell'arresto per corruzione e truffa avevano subito sollevato dubbi e voci sulla possibilità che ci fosse stata una fuga di notizie e che qualcuno lo avesse avvertito dell'imminente arresto. Anche la procura di Bari vuole vederci chiaro dopo che lo stesso Pisicchio arrestato (ai domiciliari) con il fratello Enzo la sera del 10 aprile scorso, nell'interrogatorio di garanzia avrebbe detto al gup di avere ricevuto quella mattina un messaggio dal presidente della Regione,

IL CASO

Il dg Rai: nessuna censura su Scurati Ma l'azienda avvia l'indagine interna

ROMA L'ad della Rai, Roberto Sergio, ieri ha incontrato i vari protagonisti della vicenda Scurati - da Serena Bortone a Paolo Corsini - e sono in corso gli accertamenti per capire davvero come s'è creato l'incidente della censura televisiva all'autore dei libri su Mussolini. Chi finora era stato in silenzio sul pasticciaccio che sta infuocando la campagna elettorale e la vigilia del 25 aprile - torna il regime!, questo il refrain della sinistra - è il dg Giampaolo Rossi. Ma adesso, è lui che parla e spiega con una lunga nota: «E' in atto l'istruttoria e da parte della nostra azienda non c'è stata alcuna censura». Ci sarebbe viceversa, «l'ennesimo attacco strumentale contro la Rai. Un'aggressione che imperversa su giornali e televisioni concorrenti del servizio pubblico». L'8 maggio i vertici sono convocati dalla Vigilanza Rai. L'Usigrai: «Si faccia chiarezza sul ruolo di palazzo Chigi»

Rossi sottolinea che «il direttore generale di Corporate non ha alcuna competenza sugli aspetti editoriali (dentro i quali ricade anche la scelta degli ospiti nelle trasmissioni). Nello stesso tempo, sono obbligato a ricordare che la narrazione di una Rai che censura è del tutto priva di fondamento». Secondo il dg che a fine giugno diventerà il nuovo ad a Viale Mazzini, la Rai gode di «una libertà espressiva unica in Italia». «La Rai - incalza il dg - è un patrimonio della nostra Nazione, oltre che un hub industriale che sostiene intere filiere produttive italiane, a partire da quella dell'audiovisivo. Credo sia mio dovere difendere il lavoro quotidiano che viene fatto da migliaia di lavoratrici e lavoratori per continuare a garantire uno dei più grandi Servizi Pubblici d'Europa».

Intanto, ci sarebbe un braccio di ferro tra ad e dg su Paolo Corsini. Sergio vorrebbe dimissionare subito il direttore degli Approfondimenti nei quali rientra anche il programma della Bortone. Lo stesso che, rivolgendosi alla platea meloniana di Atreju, disse: «Io sono uno di voi». Rossi è invece deciso ad aspettare la fine dell'istruttoria prima di decidere su Corsini. Potrebbe rischiare invece il suo vice, ma anche in questo caso prima va chiarita bene la vicenda Scurati, ovvero il responsabile delle Risorse artistiche (il settore che si occupa dei contratti), Alibrandi. Quel che è accaduto intorno alla partecipazione di Scurati è certamente un difetto di comunicazione tra i produttori della trasmissione, la direzione Approfondimenti e quella delle Risorse umane. In FdI invece c'è chi sospetta: «E' un caso montato ad arte dalla Bortone, che fa la martire anti-fascista per farsi assoldare dal 9 o da La7».

IL DOPO

E comunque nell'attuale fase assai difficile per la Rai, e mentre si capirà bene che cosa è accaduto su Scurati, ci sono due dati di fatto inoppugnabili. Il primo è che Giorgia Meloni è assai scontenta, e piuttosto irritata, per tutti i pasticci a ripetizione che si stanno verificando nella televisione pubblica, dovuti a improvvisazione e a imperizia in certe articolazioni dell'azienda. Il secondo punto fisso è che la fiducia di Meloni in Rossi, che dopo le Europee sarà il numero uno a Viale Mazzini, è completa e inattaccabile. Si tratterà adesso, dicono fonti di governo, di migliorare il corso della Rai. Si spera nel nuovo Cda in arrivo, che avrà il compito di sistemare, insieme al nuovo ad Rossi, alcune cose. Magari mettendo tutte le persone giuste al posto giusto nei ruoli dirigenziali.

M.A.

Antonio Scurati, nato a Napoli il 25 giugno 1969, premio Strega con "M. il figlio del secolo", il primo di una trilogia su Mussolini

BRACCIO DI FERRO SU CORSINI, DIRETTORE DEGLI APPROFONDIMENTI: L'AD SERGIO VUOLE DIMISSIONARLO SUBITO, MOLTO PIÙ CAUTO ROSSI

MELONI, IRRITATA PER L'ULTIMO PASTICCIO, SI ASPETTA UNA SVOLTA DAL NUOVO CDA

L'intervista Gennaro Sangiuliano

«Antifascismo un valore ma sui regimi comunisti i dem si sono spaccati»

▶Il ministro della Cultura: «Nella Resistenza liberali, socialisti, monarchici e cattolici»

▶«Il 25 aprile sarò al Museo di via Tasso L'Anpi commemori con me Rolando Rivi»

Ministro Sangiuliano, il 25 aprile si conferma purtroppo la festa più divisiva che ci sia nel calendario laico del nostro Paese. Non crede, perciò, che la Rai avrebbe dovuto muoversi con maggiore prudenza e professionalità sulla vicenda Scurati?

«Mi pare che Giorgia Meloni abbia detto parole definitive, chi è stato ostracizzato o censurato non chiederà mai censure per altri. Quando Scurati vinse il Premio Strega, nel 2019, io ero direttore del Tg2 e gli dedicammo ben due servizi, dal tono molto favorevole, di cui uno a firma di Adriano Monti Buzzetti, a seguire mandammo in onda un'intervista allo scrittore. Pochi hanno avuto un trattamento così generoso. Secondo me, che non decido nulla al riguardo, Scurati deve poter andare in Rai e parlare liberamente».

Non è stata una gaffe quella di legare il no a Scurati a un fatto di risparmi e di presuntа esosità dell'ingaggio?

«Quella economica è un'altra questione, di cui non conosco i dettagli. Quando spesso osservo che si fanno film con contributi pubblici e compensi milionari ai registi che si risolvono in giganteschi flop, non discuto della libertà artistica dei registi ma dell'uso corretto dei soldi degli italiani. In un caso, sono stati impegnati ben 29 milioni per un film di cui 9 di contributi pubblici che è stato visto da pochissimi spettatori. Se dico che l'Usigrai deve ancora chiarire la vicenda dei centomila euro scomparsi dalle casse (c'erano anche le quote pagate da me) non sto attaccando la libertà di stampa».

Lei giovedì come festeggerà il 25 aprile?

«L'anno scorso l'ho celebrato nella mia città, a Napoli, deponendo una corona sia al sacrario militare di Posillipo che al monumento dedicato al carabiniere Salvo D'Acquisto. Nei due appuntamenti ero con il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi. Quest'anno andrò al Museo Storico della Liberazione di via Tasso a Roma, luogo simbolo, dove incontrerò il nuovo presidente, da me nominato, il professor Roberto Balzani, storico di valore che stimo (ndr: Balzani è l'ex sindaco Pd di Forlì)».

Il ministero della Cultura non ha pensato a iniziative particolari, non ha promosso o patrocinato sulla Librazione una mostra sul modello di quella, in favore della conciliazione delle memorie, appena inaugurata su Giovanni Gentile o come quella in preparazione su Antonio Gramsci?

«Intanto, c'è un'iniziativa molto importante. Per mia decisione, il 25 aprile i musei statali sono gratuiti, prima non era così. Alle domeniche gratuite nei musei, abbiamo aggiunto il 25 aprile, il 2 giugno e il 4 novembre. Date fondamentali della storia nazionale. Non è un fatto formale ma un gesto sostanziale che conferisce un alto valore a questa ricorrenza».

L'antifascismo è un valore oppure no?

«L'antifascismo, che è certamente un valore, è stato monopolizzato dai comunisti e ora dai neo-comunisti. La Resistenza non fu fatta solo dai comunisti, che ne erano una minoranza, bensì dagli azionisti di Giustizia e Libertà, dai repubblicani delle Brigate Mazzini, dai socialisti delle Brigate Matteotti, dai monarchici, dai liberali, dai cattolici delle Fiamme Verdi e dalle Brigate Osoppo. Di recente ho ricordato che la maggioranza del CLN, fatta eccezione dei comunisti, si dissociò dall'assassinio di Gentile e dobbiamo ricordare quello che avvenne a Porzus dove i partigiani della Osoppo, purtroppo anche il fratello di Pasolini, furono massacrati da quelli comunisti. Il leader dei comunisti era Togliatti che già aveva collaborato all'eliminazione degli anarchici in Spagna e alla liquidazione dei vertici dei comunisti polacchi. In Europa, la lotta al nazifascismo l'hanno guidata due uomini di destra, Winston Churchill e Charles de Gaulle, e la Liberazione in Italia ha avuto l'apporto decisivo degli alleati: americani, inglesi, francesi, polacchi. Molti esponenti del Pci, soprattutto intellettuali, non tutti in verità, attesero l'arrivo degli alleati per dichiararsi antifascisti, mentre erano stati comodamente nei Guf e in altre organizzazioni fasciste. Le ricordo che furono solo 12 gli accademici che si rifiutarono di giurare fedeltà al fascismo».

Dopo la morte della patria nel '43, così la definiscono molti storici, la Liberazione del '45 non è stato il momento della rinascita della nazione?

«"Dire senso di nazionalità, significa dire senso di individualità storica. Si giunge al principio di nazione in quanto si giunge ad affermare il principio di individualità, cioè ad affermare, contro tendenze generalizzatrici ed universalizzanti, il principio del particolare, del singolo". Questa bella definizione dell'idea di nazione, che condivido e sottoscrivo, è dello storico Federico Chabod, partigiano membro del Cln».

A sinistra si rifiuta ogni paragone tra comunismo e nazismo. Giusto o sbagliato?

«Il 19 settembre del 2019, il Parlamento europeo ha approvato con 535 voti a favore una risoluzione nella quale si enuncia, a chiare lettere, una netta condanna tanto del nazismo quanto del comunismo. Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia hanno votato il documento, esprimendosi dunque contro il nazifascismo e il comunismo; il Pd si è spaccato: la maggioranza ha votato a favore, una parte si è dissociata. Renew Europe, il gruppo che si richiama al presidente Macron, ha votato a favore. Questo voto, per certi versi storico, ha avuto scarso rilievo nei media italiani, mentre ha goduto di uno spazio accettabile nel resto d'Europa. È importante leggere la risoluzione: "L'integrazione europea è stata una risposta alle sofferenze inflitte da due guerre mondiali e dalla tirannia nazista, che ha portato all'Olocausto, e all'espansione dei regimi comunisti totalitari e antidemocratici nell'Europa centrale e orientale". Dunque, l'Europa nasce come risposta alle due barbarie, del nazifascismo e del comunismo. Nella parte conclusiva, la risoluzione esprime inquietudine per l'uso continuato di simboli di regimi totalitari nella sfera pubblica e a fini commerciali e ricorda che alcuni Stati europei hanno vietato l'uso di simboli sia nazisti che comunisti».

Sta ricordando questo passaggio, effettivamente importante, dell'attività del Parlamento europeo per dire che cosa?

«Per dire che io partecipo al 25 aprile, così come mi sono recato alle Fosse Ardeatine per l'ottantesimo anniversario della strage e come sono stato il 13 aprile scorso sulla tomba di Rolando Rivi, il seminarista di appena 14 anni, trucidato dai partigiani in Emilia, solo perché cattolico. È stato beatificato da Papa Francesco che lo ha dichiarato "martire". C'è una verità giudiziaria su questa vicenda: una sentenza condannò due partigiani. Aspetto che l'Anpi venga con me a commemorare il piccolo Rolando».

Mario Ajello

Il seminarista venne ucciso dai partigiani in Emilia soltanto perché era cattolico

GIORNALISTA, SAGGISTA E POLITICO

Gennaro Sangiuliano è nato a Napoli il 6 giugno 1962. Giornalista, è stato direttore del Roma e del Tg2, vicedirettore a Libero e al Tg1. È autore di diversi saggi politico-scientifici

IL NAZIFASCISMO IN EUROPA È STATO SCONFITTO DA DUE UOMINI DI DESTRA: CHARLES DE GAULLE E WINSTON CHURCHILL

IL PARLAMENTO UE HA CONDANNATO TUTTI I TOTALITARISMI: FDI, LEGA E FI HANNO VOTATO A FAVORE, IL PD SI È DIVISO

Sgravi sulle tredicesime per i redditi più bassi

▶Nuovo decreto Irpef: bonus di 80 euro a Natale per chi ne guadagna fino a 15 mila

▶I premi tassati al 10 per cento nel 2025 Leo: «Siamo attenti all'equilibrio dei conti»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Per i redditi da lavoro più bassi, quelli fino a 15 mila euro, quest'anno la tredicesima sarà più ricca. È una dei punti del nuovo decreto attuativo della riforma fiscale che sarà esaminato nel consiglio dei ministri di oggi, il secondo che riguarda l'Irpef dopo quello che alla fine dello scorso anno aveva ridotto da quattro a tre le aliquote fiscali. Il testo, ha tenuto a precisare il vice ministro dell'Economia e padre della riforma fiscale, Maurizio Leo, non è ancora definitivo. «Il provvedimento», ha spiegato Leo, «non è quello definitivo. Stiamo lavorando», ha aggiunto, «per mettere a punto un decreto che sia compatibile con le esigenze dei contribuenti e al tempo stesso rispettoso degli equilibri di finanza pubblica».

Il testo sarà probabilmente limato nella riunioni preparatorie di questa mattina. Ma la linea pare definita. Quest'anno arriverà un segnale sulle tredicesime in attesa, come spiega lo stesso decreto, dell'introduzione di una "tassazione separata", una sorta di cedolare secca che abbassi il prelievo sulle somme corrisposte a Natale. La via ipotizzata nella bozza di decreto, è il rafforzamento del vecchio "Bonus Renzi", nato di 80 euro e poi lievitato fino a 100 euro, ma corrisposto solo per dodici mensilità. Il decreto legislativo, in pratica, aggiungerebbe una tredicesima mensilità di 80 euro al vecchio Bonus per chi guadagna al massimo 15 mila euro l'anno. I soldi per finanziare gli aiuti alle tredicesime, dovrebbero arrivare dal concordato biennale preventivo, il patto che il Fisco proporrà alle Partite Iva per fissare le tasse da pagare nel prossimo biennio. Il provvedimento, tuttavia, non si occupa soltanto delle tredicesime. Interviene in maniera più profonda sia sull'Irpef che sull'Ires. Viene, per esempio, riscritta la normativa fiscale di favore sui premi aziendali. Viene confermata la detassazione anche per il prossimo anno, ma l'aliquota sale dall'attuale 5% al 10%. Il limite massimo di reddito per poter beneficiare della tassazione agevolata sui premi resta 80 mila euro. Ma il provvedimento contiene un'altra novità. I premi saranno molto più legati alla contrattazione collettiva. La misurazione e la valutazione dovranno essere inseriti nei contratti collettivi aziendali o territoriali. E gli stessi contratti dovranno contenere degli strumenti di misurazione della produttività. Tra i "risultati" che daranno diritto a premi "detassati", ci sono anche quelli che riguardano l'innovazione, la reputazione, la responsabilità sociale e ambientale.

OGGI IL TESTO IN CONSIGLIO DEI MINISTRI. NELLE PROSSIME SETTIMANE VIA ANCHE AL RIORDINO DELL'IVA

LA BOZZA

La bozza di provvedimento contiene anche altre novità, come per esempio quella sugli aiuti erogati dagli enti bilaterali. Si tratta di organismi paritetici costituiti dalle imprese e dalle rappresentanze dei lavoratori per sostenere le persone impiegate in un dato comparto attraverso diversi strumenti come premi per la nascita di un figlio, piuttosto che aiuti economici per il pagamento delle rate dell'asilo nido. La bozza del decreto legislativo prevede che tutte queste erogazioni, che oggi sono escluse dal reddito, entrino a farvi parte. A fronte di questo però, verrebbe introdotta una detrazione fino ad un massimo di 3.615,2 euro dei contributi versati dai lavoratori agli enti bilaterali stessi.

Il decreto legislativo introduce anche una serie di norme in grado di produrre gettito fiscale per le casse dello Stato. Come per esempio l'avvicinamento dei valori fiscali ai valori contabili. Se da questo riallineamento dovessero scaturire valori positivi, scatterebbe una tassazione sostitutiva del 18 per cento. Una regola simile vale per "l'affrancamento" delle riserve, una misura che serve per rendere disponibili per la distribuzione ai soci gli utili messi da parte negli anni. In questo caso la tassazione per ottenere questo beneficio sarebbe del 10%.

Quello di oggi non sarà l'ultimo decreto attuativo della riforma dell'Irpef. Mancano ancora dei tasselli, a partire dalla tassazione delle rendite finanziarie e dalla riforma delle detrazioni fiscali e delle altre tax expenditures. Nelle prossime settimane, poi, dovrebbe arrivare sul tavolo del consiglio dei ministri anche il provvedimento che rimette ordine nell'Iva, l'imposta sui consumi. Da qui a giugno, insomma, si preannuncia un percorso a tappe forzate.

Andrea Bassi

Commercialisti in campo: sul Def servono interventi a favore del ceto medio

L'INIZIATIVA

ROMA «Siamo consapevoli che la situazione attuale non consente molti margini di manovra», però «riteniamo di fondamentale importanza il rifinanziamento di interventi, già previsti per l'anno in corso, quali il taglio del cuneo fiscale a favore dei lavoratori dipendenti con redditi fino a 35.000 euro, la riduzione dell'Irpef per i contribuenti con redditi fino a 28.000 euro, nonché la super-deduzione per le nuove assunzioni di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato», e «compatibilmente con le ulteriori risorse eventualmente disponibili, le misure fiscali che riteniamo prioritarie riguardano interventi a favori del ceto medio e i bonus edilizi». Ad affermarlo, in Parlamento, una delegazione del Consiglio nazionale dei commercialisti, composta dalla consigliera nazionale Rosa D'Angiolella e dal coordinatore dell'area fiscalità della Fondazione nazionale della categoria Pasquale Saggese, secondo cui sono «necessari anche una più stabile e duratura politica di incentivazione dei nuovi investimenti di imprese e professionisti nonché, più in generale, il completamento della fase di attuazione della riforma fiscale che rappresenta, senza dubbio, uno snodo fondamentale per migliorare l'attrattività e la competitività del nostro Paese». Sui bonus edilizi, per i professionisti «la fine della stagione del Superbonus al 110% a vantaggio di tutti è certamente condivisibile, ma la critica preconcetta per meccanismi tecnici quali lo sconto in fattura e la cessione del credito d'imposta non appare condivisibile. Pare ragionevole ipotizzare un utilizzo ulteriore delle risorse del Pnrr per una loro riproposizione mirata alla riqualificazione degli edifici scarsamente performanti sotto il profilo dell'efficienza energetica, e a beneficio delle fasce di contribuenti meno abbienti».

CONDIVISA LA SCELTA DEL GOVERNO DI PORRE FINE ALLA STAGIONE DEL SUPERBONUS

M. D. B.

Effetto bonus, sale il deficit E Giorgetti difende il Def

▶Il dato per il 2023 ha toccato quota 7,4%
Dubbi di Bankitalia sulla proroga del cuneo

▶Il ministro in audizione: monitoraggio sui conti, interventi in caso di scostamento

IL CASO

ROMA I conti italiani sono in ordine. La stima di una crescita del'1% è «prudenziale». Ma comunque sia, il governo ha predisposto una serie di meccanismi di monitoraggio dell'andamento dei conti ed è pronto eventualmente ad adottare misure per un «riallineamento dei valori» in grado di migliorare il rapporto debito-Pil «riducendolo già nel breve periodo». Il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, difende in audizione alla Camera l'impostazione del Def, il Documento di economia e finanza. L'Italia, ha spiegato, non teme le nuove regole di bilancio europee. Anche se oggi, nella seduta dell'Europarlamento chiamato ad approvarle definitivamente, non tutte le forze di maggioranza che sostengono il governo Meloni voteranno "sì" alla loro entrata in vigore. Giorgetti si è anche detto pronto ad affrontare la procedura d'infrazione europea.

I conti, ha spiegato, sono sotto controllo. Il Def è improntato a «cautela». Il quadro programmatico sarà pronto «entro l'estate». E lì si saprà il destino delle misure del governo, a cominciare dal taglio del cuneo contributivo e fiscale. La procedura di infrazione impone una correzione strutturale del deficit dello 0,5 per cento. Nel Def sono già contenuti margini per lo 0,7 per cento. Non saranno dunque necessarie manovre "lacrime e sangue". Giorgetti non si scompone neppure davanti alla nuova revisione del deficit italiano. L'ennesima. E ancora una volta il dato è peggiore di quello precedente. L'indebitamento dello scorso anno è stato visto al rialzo da Eurostat al 7,4 per cento. Solo pochi mesi fa, a settembre, il governo aveva stimato che l'asticella si sarebbe fermata al 5,3 per cento. Poco più di un mese fa, il dato era già stato rivisto al rialzo, al 7,2 per cento. L'ultima, si spera, proiezione dell'istituto europeo di statistica, l'ha portato fino al 7,4 per cento. «Non inciderà sul Def», ha detto Giorgetti. Che ha anche spiegato di aver attivato una serie di misure di monitoraggio dell'andamento dei conti e di essere pronto ad «adottare misure normative tali da consentire un riallineamento ai valori programmatici ancora vigenti». Misure che permetteranno di migliorare «gli andamenti di cassa, rimodulando il profilo del rapporto debito\Pil e riducendolo già nel breve periodo». Ma perché il deficit continua a correre? L colpa ancora una volta, è dei bonus edilizi. Il Superbonus del 110 per cento si sta dimostrando una specie di buco nero nei conti dello Stato. Nessuna delle innumerevoli misure messe in campo dal governo per bloccare l'emorragia di denaro pubblico sembra aver per ora funzionato. Presto potrebbero arrivare nuove mosse, come per esempio l'allungamento da quattro a dieci anni del tempo per utilizzare i crediti di imposta edilizi in detrazione. Una sorta di "spalma-crediti" per ridurre l'impatto sul debito pubblico. Ma il peso del Superbonus rischia di rendere impervia la strada già in salita per la conferma delle misure economiche del governo nella prossima manovra, dal taglio del cuneo fiscale alla conferma della riduzione dell'Irpef. Qualche dubbio inizia ad emergere.

OGGI IL VOTO DEL PARLAMENTO UE SULLE NUOVE REGOLE DI BILANCIO «NON TUTTE LE FORZE ITALIANE VOTERANNO SÌ»

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, 57 anni, esponente della Lega, è stato ministro dello Sviluppo nel governo Draghi

I DUBBI

Nelle audizioni al Def, il documento di economia e finanza, che si sono tenute ieri in Parlamento, più di una istituzione ha suonato un campanello d'allarme. Lo ha fatto, per esempio, la Banca d'Italia. Con i costi del Superbonus andati fuori controllo i margini per le altre misure sono limitati. Sergio Nicoletti Altimari, capo dipartimento Economia e Statistica di via Nazionale, di fronte all'intenzione del governo di prorogare il taglio del cuneo fiscale, ha avvisato che «un'ulteriore proroga di natura temporanea degli sgravi contributivi accrescerebbe l'incertezza sull'evoluzione dei conti pubblici». La decontribuzione costa. Per una proroga del taglio del cuneo finanziata in deficit servirebbero, secondo una simulazione lasciata agli atti dall'Istat, 11 miliardi, 0,5 punti percentuali di Pil circa, e spingerebbe la crescita di soli 0,2 punti percentuali. Confermare il taglio del cuneo farebbe rimanere il deficit ben sopra il 3 per cento del Pil a lungo. Ed è proprio questo superamento «non temporaneo» che, secondo l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, a rendere molto probabile l'apertura di una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia. L'Istat, anche tenendo presente lo scenario generale, ricorda che «sarà importante garantire la piena realizzazione degli investimenti pubblici e delle riforme previste dal Pnrr». Una linea sposata anche da Confindustria. «Nei prossimi mesi», hanno spiegato gli industriali, «sarà ancor più rilevante assicurare la tempestiva ed efficace implementazione del Pnrr e, quindi, l'effettiva messa a terra delle risorse, rispetto alle quali, ad oggi, registriamo ancora significative incognite, soprattutto in merito agli investimenti pubblici».

Andrea Bassi

I CALCOLI DELL'ISTAT: LA DECONTRIBUZIONE COSTA LO 0,5% DEL PIL, MA SPINGE LA CRESCITA SOLTANTO DELLO 0,2%

Gentiloni: semplificare il Pnrr

Paolo Gentiloni

IL PIANO

BRUXELLES «Speriamo di adottare le revisioni mirate al Pnrr italiano quanto prima». All'ultimo dialogo trimestrale sul Recovery Plan della legislatura Ue (il quindicesimo della serie), ieri sera a Strasburgo, il vicepresidente esecutivo della Commissione Ue Valdis Dombrovskis ha parlato anche delle modifiche di natura tecnica che il governo ha inviato a inizio marzo all'esecutivo Ue e su cui si attende l'ok di Bruxelles. L'Italia, si legge intanto in uno studio dell'Eurocamera, è sopra la media Ue per l'entità delle somme ricevute nel quadro del Pnrr, ma ha finora speso il 22% delle risorse a sua disposizione. Sui tempi e sulle procedure, il commissario all'Economia Paolo Gentiloni ha lasciato la porta aperta al dialogo: «Rimaniamo pronti a valutare possibili aree di semplificazione; ma ciò andrà sempre bilanciato con l'imperativo di gestire i fondi in modo appropriato e di proteggere gli interessi finanziari dell'Ue. Non scenderemo a compromessi». Secondo Gentiloni, però, «la valutazione di medio termine ha evidenziato i settori in cui l'efficacia dello strumento potrebbe essere ulteriormente migliorata», ad esempio in materia di raccolta dei dati ai fini del controllo, fatta a livello nazionale ed europeo con il rischio , talvolta, di sovrapposizioni. Oggi a mezzogiorno, intanto, uno degli ultimi adempimenti della plenaria dell'Europarlamento sarà l'approvazione definitiva del Patto di stabilità su cui i governi dei 27 e gli eurodeputati hanno trovato la quadra due mesi fa, in una versione leggermente più morbida rispetto a quella che era stata abbozzata dagli Stati a dicembre.

Gab. Ros.

Mattarella: «In tanti vadano a votare Alla Ue servono riforme coraggiose»

L'INTERVENTO

ROMA Rafforzare le istituzioni europee portando avanti, dopo il voto di giugno, riforme «incisive e coraggiose» su finanza e difesa, in modo da poter prendere «decisioni tempestive» e tornare ad essere protagonisti della comunità internazionale. È il monito del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, tra gli invitati al castello di Brdo, vicino Lubiana, nel vertice convocato dalla Slovenia con i Paesi confinanti per celebrare il ventennale della sua entrata nell'Unione Europea. Secondo il Capo dello Stato servono riforme economiche utili ad aumentare la capacità competitiva dell'Unione in settori strategici «che sempre più condizionano le prospettive di produzione», ma soprattutto istituzionali «indispensabili»: la modifica del processo decisionale, l'introduzione di una difesa comune e il completamento del sistema finanziario.

«Tra qualche settimana 400 milioni di cittadini europei saranno chiamati alle urne per eleggere il nuovo Parlamento, sarà un grande esercizio di democrazia», sottolinea Mattarella la che si augura «una grande partecipazione al voto», perché è così che «i cittadini sono protagonisti del futuro del continente e dell'Unione di cui fanno parte». Sarà poi compito delle istituzioni europee e dei governi «adoperarsi perché l'Ue sia protagonista nella vita internazionale recando il suo contributo in termini di volontà di pace, collaborazione e stabilità». Per il presidente della Repubblica servirà poi «il coraggio di riforme incisive e coraggiose», specialmente «su tre aspetti su cui è indispensabile intervenire».

Tra le priorità c'è l'esigenza di dare una risposta al sistema finanziario dell'Unione, «che va completato. Oggi è monco - avverte Mattarella - un sistema finanziario non completo non può reggere a lungo. Altrimenti crolla e si dissolve travolgendo anche l'economia dei Paesi membri».

Il capo dello Stato Sergio Mattarella con la presidente slovena Natasa Pirc Musar a Brdo, in Slovenia, per le celebrazioni del ventennale dell'adesione del Paese all'Unione europea

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SLOVENIA: ORA CAMBIARE IL PROCESSO DECISIONALE EUROPEO

IL PILASTRO

C'è poi la seconda necessità della difesa comune dell'Unione «che venticinque anni fa a Helsinki sembrava a portata di mano», e ora è «indispensabile e non più rinviabile a causa dell'aggressione della Russia all'Ucraina. Questa riforma - sottolinea il capo dello Stato - non è un'alternativa alla Nato», ma è «il rafforzamento del pilastro europeo dell'Alleanza che oggi spende somme ingenti con ridotte capacità operative di difesa».

Bisogna poi riformare le modalità del processo decisionale dell'Unione, perché secondo il presidente della Repubblica, «i problemi si presentano velocemente e richiedono risposte tempestive. Chi le offre orienta con le sue scelte tutti nel mondo». E mentre «i problemi aspettano», l'Ue «non è in condizione di assumere risposte tempestive», «non possiamo rimanere in una condizione in cui l'Europa è sovente spettatrice di quanto avviene nella comunità internazionale, anche di fronte a eventi di cui talvolta subiscono le conseguenze».

Federico Sorrentino

L'ANALISI

La Polonia alla Nato: dateci missili nucleari Armi, record di spese

▶Duda negli Usa per trattare l'invio delle difese atomiche. Mosca: «Pronti a reagire»

▶L'instabilità obbliga gli Stati a potenziare gli arsenali: Usa e Cina investono di più

ROMA La corsa al riarmo è globale, in un mondo dilaniato da guerre e rischi per la sicurezza degli Stati. Non c'è solo l'Ucraina. C'è il Medio Oriente, la prospettiva di un conflitto nell'estremo Oriente per Taiwan, l'instabilità e i golpe a catena in Africa, l'esercito delle gang nei Caraibi. A fotografare il 2023 come anno record nell'impennata degli investimenti governativi in armi è l'ultimo rapporto del Sipri, l'Istituto internazionale per la Pace di Stoccolma, che fissa a 2.443 miliardi di dollari (quasi 2.300 miliardi di euro) la spesa mondiale per la difesa, con un aumento del 6.8 per cento al netto dell'inflazione rispetto all'anno precedente. Il livello più alto in 60 anni, con un incremento per la prima volta dal 2009 in tutti e 5 i continenti. La percentuale media globale sul prodotto interno lordo degli Stati tocca il picco del 2.3 per cento, con i 5 investitori più forti (Usa, Cina, Russia, India e Arabia Saudita) che da soli contano per il 61 per cento del totale. Dati sconvolgenti, fotocopia di un mondo bellicoso, e quadro da terza guerra mondiale "a pezzi".

IL NUCLEARE

Sullo sfondo, c'è lo spettro della Bomba. Proprio ieri il presidente della Polonia, Andrzej Duda, reduce da una visita a New York dove ha tenuto incontri all'Onu e discusso della guerra russo-ucraina con l'ex presidente Usa, Donald Trump, in un'intervista a "Fakt", ha dichiarato che il suo Paese è «pronto a ospitare armi nucleari Nato». Lo scorso marzo, era già andato a Washington e aveva parlato col presidente Biden alla Casa Bianca. Le discussioni sulla cooperazione nucleare della Polonia vanno avanti «da tempo», ha rivelato Duda. «Devo ammettere che, interpellato al riguardo, ho dichiarato la nostra disponibilità». Immediata la reazione del Cremlino. «L'esercito analizzerà la situazione – ha detto il portavoce di Putin, Peskov – e in ogni caso prenderà tutte le contromisure per garantire la nostra sicurezza». E il ministro degli Esteri, Serghei Lavrov, accusa "gli occidentali" di mettersi «pericolosamente sull'orlo di uno scontro militare diretto tra potenze nucleari». Nel giugno 2023, Putin aveva confermato l'invio di atomiche nel territorio alleato della Bielorussia, confinante con la Polonia. E la consegna è stata resa pubblica di recente. Inoltre, non è un mistero che Mosca disponga di armi nucleari nell'enclave di Kaliningrad, incastonata tra Polonia e Lituania e collegata con Madre Russia attraverso un corridoio. Le affermazioni di Duda hanno subito provocato la reazione del premier polacco, Donald Tusk, che ha vinto le ultime elezioni ed un moderato. «Sono impaziente di incontrare il Presidente Duda e conoscere tutte le circostanze che lo hanno portato a fare questa dichiarazione».

L'ultimo attacco russo contro l'Ucraina ha causato il crollo della torre della tv a Kharkiv

INVESTIMENTI AUMENTATI DEL 6,8%. L'IMPEGNO ECONOMICO NEL SETTORE BELLICO MAI COSÌ ALTO NEGLI ULTIMI 60 ANNI

LA POLONIA

Il fatto è che per la Costituzione polacca il capo dello Stato è il comandante supremo delle Forze Armate, ma esercita la sua funzione attraverso il ministro della Difesa e non può quindi prescindere da un "passaggio", nelle sue prese di posizione sul tema, con il governo. E col premier. «Ci tengo molto che la Polonia viva in sicurezza – precisa Tusk – e che sia armata il meglio possibile, ma vorrei anche che ogni possibile iniziativa fosse, prima di tutto, ben preparata dai responsabili».

AIUTI ALL'UCRAINA

Sono giorni delicati sul tema delle armi, specialmente quelle da destinare all'Ucraina dopo l'approvazione del pacchetto di aiuti militari americano da 60 miliardi di dollari per Kiev. La Nato e i Paesi europei seguiranno. Ieri il segretario generale Nato, Jens Stoltenberg, ha detto di «aspettarsi» un impegno di Paesi membri per una più efficace difesa aerea dell'Ucraina. Pressioni dell'Alleanza sono in atto su Spagna e Grecia. Questo lo scenario europeo, coerente col quadro esplosivo descritto dal Sipri di Stoccolma. Nan Tian, ricercatore senior dell'Istituto, osserva che «la crescita senza precedenti della spesa militare è la risposta diretta al deterioramento globale della pace e della sicurezza. Gli Stati danno priorità alla forza militare, ma in questo modo rischiano di innescare una spirale di azione e reazione in un panorama geopolitico e di sicurezza sempre più volatile».

INVESTIMENTI

I due investitori maggiori nella Difesa sono Stati Uniti (37%) e Cina (12%), che insieme rappresentano metà della santabarbara globale, con un incremento nel 2023 rispettivamente del 2.3 e del 6 per cento. Gli Usa, in particolare, si sono concentrati sulle spese in "ricerca, sviluppo, test e valutazione" (+9.4 per cento), considerando fondamentale il vantaggio tecnologico. Rispetto ai 916 miliardi di dollari investiti da Biden, la Cina di Xi ha dato fondo a 296 miliardi, circa un terzo. La spesa militare russa è aumentata del 24 per cento, quasi un quarto, nel 2023, fino a 109 miliardi di dollari, pari al 5.9 per cento del Pil. L'Ucraina, per difendersi dalla Russia, è oggi l'ottavo Paese al mondo nella corsa al riarmo, avendo raddoppiato la sua spesa militare a 65 miliardi di dollari, pari al 37 per cento del Pil. Infine, nel 2023 i Paesi Nato hanno raggiunto insieme i 1.341 miliardi di dollari (il 55 per cento del budget per le armi di tutto il mondo) e ben 11 dei suoi 31 membri spendono più del 2 per cento del Pil in armi, quattro in più rispetto al 2022.

Sara Miglionico

I NUMERI

2.443
I miliardi di dollari spesi in un anno nel mondo per gli armamenti. A dominare il mercato delle armi sono Usa e Nato

2023
L'anno con il record assoluto per la spesa militare, il più alto degli ultimi 60 anni. Più 6,8% rispetto al 2022

860
I miliardi spesi dagli Usa. Nello scenario globale dei costi militari, il dominio incontrastato è degli Stati Uniti

102
I miliardi stanziati dalla Russia: il 4,5% a livello globale e il 24% in più su base annua, ovvero il 5,9% del suo Pil

L'UDIENZA

Trump, il processo entra nel vivo L'accusa: «È regista di un complotto»

NEW YORK Per l'accusa, Donald Trump è al centro di un complotto criminale. Nel 2016, con la complicità dell'avvocato Michael Cohen, avrebbe pagato sottobanco un'attrice porno, ex coniglietta di Playboy, e un portiere di uno dei suoi palazzi per nascondere agli elettori americani particolari della sua vita che avrebbero negativamente influito sul loro voto e sul risultato delle elezioni. Per la difesa non esiste alcun complotto, e Trump è solo «un padre, un marito, che si è difeso con forza e ha voluto difendere la sua famiglia». Le due letture contrapposte si sono scontrate ieri mattina all'apertura del procedimento giudiziario contro Donald Trump, a Manhattan. L'ex presidente è rimasto seduto, aggrondato, immobile. La legge dello Stato di New York pretende che un imputato sia presente al suo processo, che sia un comune cittadino o un ex presidente. Trump avrebbe comunque voluto che il processo non si tenesse a Manhattan, il quartiere di New York dove nel 2020 ha ottenuto appena il 13% dei voti contro l'87% di Joe Biden. Il ricorso non ha avuto successo e ieri ha dovuto guardare in faccia i 12 giurati, tutti newyorchesi, che decideranno se sia colpevole di complotto e frode e per questo meriti quattro anni di prigione. Il carico di prove contro Trump è vasto e multiforme, ma buona parte dei testimoni ha a sua volta un curriculum di peccati, peccatucci e crimini imbarazzanti. E su queste ombre la difesa farà leva, per tentare di presentare Trump non come il manovratore, ma come la vittima di donne avide e ricattatrici, di avvocati maneggioni, di impiegati infidi.

I PROFILI DELLA GIURIA

Basterà che uno solo dei 12 giurati creda alla versione della difesa, perché Trump possa farla franca. E a leggere quel che è stato reso noto dei 12 - 7 uomini e 5 donne - l'impresa degli avvocati difensori non appare necessariamente disperata. I 12 sembrano rappresentare un microcosmo della popolazione della Grande Mela: c'è la fisioterapista che segue programmi religiosi, al massimo si informa ascoltando la Cnn, e ama fare paddleboarding con il marito e il cane. C'è un'insegnante di scuola privata che non legge giornali, si informa su Google o TikTok, e afferma di preferire Trump «che dice quel che pensa» a chi ha il potere «ma non sai mai quel che fa dietro le quinte». I 12 giurati di quello che è stato già definito "il processo del secolo" sono stati scelti da un pool di 500 newyorchesi. Centinaia di candidati sono stati esclusi perché hanno riconosciuto di non poter essere obiettivi. Una giurata che era stata scelta ha chiesto di essere esonerata perché l'anonimato che le era stato promesso è stato frantumato in meno di 24 ore dalla Fox che era riuscita a individuare su di lei abbastanza particolari, poi rilanciati da Trump sulla sua piattaforma Truth Social, perché i suoi amici la riconoscessero. Tutti i giurati hanno dovuto rispondere a un questionario di 42 domande in cui si cercava di evincere un eventuale pregiudizio a favore o contro Trump. Per questo sappiamo cosa leggono, che sport praticano, che mestiere fanno, ma poco altro. Di qualcuno si conoscono anche i commenti esplicativi fatti durante il colloquio con la difesa e l'accusa: «Non sono d'accordo con molte delle sue decisioni da presidente, ma sono in grado di essere un giurato imparziale», promette una terapista che legge il New York Times, ma segue anche le news su TikTok. Un ingegnere della sicurezza elettronica, che ha la passione della scultura in legno e acciaio, e legge le notizie a caso dove gli capita, assicura di «non avere opinione definite su Trump». Mentre un banchiere d'investimento che segue solo i canali tv finanziari precisa: «Non mi sono piaciute tutte le sue decisioni, ma c'è stato anche del bene per gli Stati Uniti».

Anna Guaita

Trump nell'aula del Tribunale penale di Manhattan

AVREBBE PAGATO SOTTOBANCO L'ATTRICE HARD STORMY DANIELS I SUOI LEGALI: «HA SOLO VOLUTO DIFENDERE LA SUA FAMIGLIA»

I DODICI GIURATI SONO STATI SOTTOPOSTI A UN QUESTIONARIO PER STABILIRE SE CI FOSSE PREGIUDIZIO NEI CONFRONTI DI DONALD

Gli scontri e le devastazioni che si ripetono ogni giorno in Cisgiordania

Polveriera Cisgiordania: quinto fronte per Israele E il capo degli 007 lascia

▶Scontri a fuoco e agguati: a Gerusalemme un'automobile travolge e ferisce tre ebrei

▶Resa dei conti nell'intelligence militare dopo i fatti del 7 ottobre: «Un fallimento»

LA GIORNATA

ROMA Israele è in stato d'allerta per la Pasqua ebraica. Il premier Benjamin Netanyahu e le forze armate sono concentrati sui confini dello Stato ebraico, dalla Striscia di Gaza al Libano, fino alla Siria. Ma a preoccupare gli apparati di sicurezza è anche il fronte più silenzioso ma non meno inquietante che va da Gerusalemme alla Cisgiordania. Lì dove israeliani e palestinesi vivono l'uno di fronte all'altro e dove i focolai rischiano di deflagrare in un incendio più esteso in grado di mettere a ferro e fuoco non solo la West Bank, ma tutto Israele.

L'ultimo segnale d'allarme è quanto successo ieri a Gerusalemme, dove un'automobile è piombata su un gruppo di ebrei ultraortodossi mentre camminavano nelle strade di Romema. Dopo avere ferito tre passanti, i terroristi hanno continuato la loro corsa finché uno di loro è sceso dalla macchina con un mitragliatore, e hanno provato a nascondersi in un negozio. La polizia è riuscita a raggiungerli e a catturarli, mentre le forze armate hanno fatto irruzione nella loro casa a Hebron. Ma il terrore vissuto a Techelet Mordechai Street ha fatto capire che la tensione può esplodere da un momento all'altro.

LA VENDETTA PER BENJAMIN

La Cisgiordania ribolle: è il quinto fronte aperto. Il rischio di incidenti o di una nuova ondata di terrorismo è aumentato soprattutto dopo l'uccisione di Benjamin Achimeir, il quattordicenne israeliano che era uscito da una fattoria a nordest di Ramallah per portare al pascolo le greggi e che non ha fatto più ritorno. I coloni degli insediamenti israeliani hanno fatto scattare subito le ricerche, facendo irruzione nei villaggi dei palestinesi. E con la scoperta del corpo, sono esplose immediatamente le violenze, tra auto bruciate e colpi di arma da fuoco, al punto da costringere il ministro della Difesa, Yoav Gallant, a chiedere ai suoi concittadini di non farsi giustizia da soli. Ieri notte, lo Shin Bet e le Israel defense forces hanno annunciato di avere arrestato il presunto assassino del ragazzo israeliano: un ventunenne della città cisgiordana di Duma. Ma la violenza dei coloni (su cui ieri è intervenuto anche l'Alto rappresentante dell'Unione europea, Josep Borrell) e l'omicidio del giovane hanno già fatto accendere i riflettori di tutti gli apparati di sicurezza. Non solo dell'esercito, ma anche tra le forze di polizia e l'intelligence, che temono che il minimo episodio possa far scattare la rabbia di entrambe le parti, specialmente delle frange più radicali. Ieri, la polizia israeliana ha arrestato una dozzina di giovani tra i 13 e i 21 anni mentre tentavano di arrivare al Monte del Tempio di Gerusalemme per sacrificare capre e agnelli. Le forze dell'ordine li hanno fermati e hanno confiscato gli animali. Ma questo episodio è un ulteriore indizio dei timori provocati dai gesti delle fazioni più radicali.

RESA DEI CONTI INTERNA

L'attenzione è sempre più alta. Soprattutto perché all'interno degli apparati israeliani è iniziata la resa dei conti per le falle nella sicurezza di questi mesi. Ieri ha presento le sue dimissioni il capo della direzione dell'intelligence militare, il maggiore generale Aharon Haliva, ritenuto responsabile per quanto successo il 7 ottobre ma anche per gli errori commessi prima della strage compiuta da Hamas. Dopo alcune ore, il quotidiano Haaretz ha riferito che ad agosto si dimetterà anche il capo del Comando Centrale delle Idf, Yehuda Fuchs. E in questo clima di tensione, l'apertura del fronte cisgiordano può essere il colpo del ko per molti vertici militari e delle agenzie di sicurezza. Le Idf, su cui sono piovute anche le accuse per il battaglione locale Netzah Yehuda, battono la regione palmo a palmo con operazioni mirate specialmente contro i campi profughi. L'ultima ha avuto luogo a Nur Shams, vicino Tulkarem, dove i militari dello Stato ebraico sono stati impegnati per 50 ore nel setacciare le case dei sospetti, i depositi di armi e gli arsenali con gli esplosivi. Secondo le ong sentite da Al Jazeera, sono più di 8.425 i palestinesi arrestati nella West Bank dal 7 ottobre. E nelle ultime settimane, lo Shin Beth si è concentrato sul flusso di armi provenienti dall'Iran. Un'operazione gestita da Teheran di cui hanno parlato al New York Times anche fonti di alto livello di Usa, Israele e Iran. Per aumentare la pressione sullo Stato ebraico, gli ayatollah sanno sa che la Cisgiordania può rivelarsi fondamentale. E gli esperti sono d'accordo: un conflitto nella regione può essere uno scenario anche peggiore di quello della Striscia di Gaza.

Lorenzo Vita

Uno dei medici palestinesi si prende cura della bimba nata prematura dopo un parto cesareo nell'ospedale di Rafah, nel sud della Striscia di Gaza. La mamma della piccola era incinta alla trentesima settimana ed è deceduta dopo essere stata colpita da un raid israeliano

Gaza, miracolo sotto le bombe Rouh salvata con un cesareo mentre la mamma moriva

LA STORIA

ROMA È nata orfana, non conoscerà quel calore unico di chi la teneva dentro sé, né l'amore di chi aspettava paziente il suo arrivo. Ha conosciuto invece l'orrore della guerra già prima di venire al mondo, la piccola Rouh, strappata dal corpo della madre in fin di vita, con un cesareo d'urgenza in un ospedale di Rafah. Ora piagnucola e si divincola nell'incubatrice, indossa un pannolino molto più grande e sul suo petto ha un nastro adesivo con su scritto: "Questa è la bambina della martire Sabreen Al-Sakani".

La donna palestinese era incinta di 30 settimane quando la casa della sua famiglia è stata colpita da un attacco aereo israeliano poco prima della mezzanotte di sabato: morti anche suo marito, Shoukri, e la loro figlia di tre anni, Malak, 19 il bilancio delle vittime, 13 sarebbero bambini. Di fronte al corpo della madre ferita alla testa i soccorritori e i medici di Gaza hanno scelto di provare a salvare la piccola. E mentre la mamma moriva, lei nasceva. «La madre era in condizioni molto critiche, abbiamo deciso di salvare una delle due» hanno raccontato i medici, tra cui Mohammad Salama, capo dell'unità dell'ospedale degli Emirati a Rafah. Gli operatori nonostante le scarse attrezzature a disposizione sono riusciti a stabilizzarla, somministrandole delicatamente aria nella bocca e picchiettandole il petto. La piccola ha reagito.

LA FAMIGLIA DELLA PICCOLA NATA DI 30 SETTIMANE È STATA STERMINATA IN UN ATTACCO ISRAELIANO A RAFAH

LA SORELLA

«La sorella, morta nell'attacco, avrebbe voluto chiamarla Rouh, che in arabo significa spirito», ha riferito suo zio Rami Al-Sheikh. Mentre il dottor Salama ha aggiunto: «La piccola rimarrà in ospedale per tre o quattro settimane, poi vedremo se se ne andrà e dove andrà, dalla zia o dallo zio o dai nonni. Ecco la tragedia più grande: anche se questa bambina sopravvive, è nata orfana». È sopravvissuta, solo questo è certo. La sua identità è scarabocchiata a penna sul suo corpicino, figlia di una martire, pesa 1,4 kg, e si trova in un'incubatrice presso l'unità di terapia intensiva neonatale di un vicino ospedale. La nonna della bambina, Mirvat al-Sakani, ha detto all'Associated Press: «Lei è un ricordo di suo padre. Mi prenderò cura di lei. Il corpo di mio figlio non lo hanno ancora trovato...».

La famiglia, come tanti altri palestinesi, aveva cercato rifugio dalla guerra a sud, a Rafah. Ma la strage dei civili non si arresta. Secondo il ministero della sanità locale almeno due terzi degli oltre 34mila palestinesi uccisi a Gaza dall'inizio della guerra sono bambini e donne. «Vedete un uomo tra tutti questi morti?», chiedeva Saqr Abdel Aal, un palestinese i cui familiari erano tra i deceduti nell'attacco, stringendo il corpo di un piccolo avvolto in un sudario bianco. «Sono tutte donne e bambini. La mia intera identità è stata cancellata, con mia moglie, i miei figli e tutti gli altri». Si disperava Mohammad al-Behairi, sua figlia e suo nipote erano ancora sotto le macerie. «Non abbiamo più nulla in questa vita, quando perdi i tuoi figli, quando perdi la persona più cara tra i tuoi cari, quale sentimento si prova?».

Raffaella Troili

GIAMBA MASSI con gli amici di Celle nel ricordo di un'affettuosa amicizia si stringono a LUISA, PIERPAOLO e BENEDETTA nella perdita di

GENNARO

Roma, 23 aprile 2024

Il giorno 22 aprile si è spento serenamente l'

avvocato

ANDREA MUSENGA

ne danno il triste annuncio ALESSANDRA, ADRIANO ed ALBERTO.

I funerali si svolgeranno il giorno 24 aprile ore11 presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria del Carmelo in piazza Beata Vergine del Carmelo 10.Mostacciano Roma.

Roma, 23 aprile 2024

†

Avvocato

ANDREA MUSENGA

Con affetto e riconoscenza, noi del CERSAP

Roma, 23 aprile 2024

CLAUDIO ODORISIO

Ciao CLAUDIO, la tua voce rimarrà nei nostri cuori.

CINZIA e FRANCESCO

Roma, 23 aprile 2024

Il ministro inglese a Lampedusa «Insieme per fermare i barconi»

Uno degli ultimi barconi arrivati a Lampedusa

IL VERTICE

LONDRA Se da una parte il Regno Unito si dimostra sempre più lontano dall'Europa, dall'altro il primo ministro Rishi Sunak continua ad accorciare le distanze con alleati ritenuti da lui strategici. E nell'anno delle elezioni politiche in cui dovrà rendere conto della promessa dei Tory di ridurre l'immigrazione clandestina, uno di questi è il governo di Giorgia Meloni, con il quale può condividere simili strategie. Va in questa direzione la visita in Italia del ministro dell'Interno britannico James Cleverly prevista per oggi e domani, volta ad «accelerare il lavoro congiunto contro l'immigrazione clandestina dal Nord Africa», precisano fonti ufficiali dell'Home Office, e a «discutere di un'azione congiunta per fermare i barconi». «Per affrontare la crisi migratoria globale servono soluzioni globali – ha dichiarato Cleverly commentando la visita - L'Italia è uno dei nostri partner più importanti nell'affrontare questa sfida comune ed è stata in prima linea negli arrivi in Europa. I nostri Paesi hanno dimostrato di essere disposti a sfidare lo status quo e a utilizzare soluzioni innovative per affrontare i problemi, dando al contempo una feroce caccia alle bande di trafficanti di esseri umani».

IL CENTRO DI SMISTAMENTO

Il riferimento è al progetto italiano di un centro di smistamento per paesi terzi in Albania e al controverso "Ruanda Bill", la legge voluta dai conservatori per legittimare l'invio nel paese africano dei richiedenti asilo arrivati su suolo britannico attraverso rotte illegali, prima fra tutte quella nel canale della Manica su gommoni e imbarcazioni di fortuna che tanto ricordano quelle impiegate per arrivare a Lampedusa. Una strategia che presenta la deportazione in Ruanda come deterrente per scoraggiare nuove partenze, ha precisato Sunak, dopo aver promesso ieri in conferenza stampa che il decollo del primo aereo avverrà tra 10-12 settimane (sfidando la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che durante il governo Johnson aveva bloccato la partenza sulla pista dell'unico velivolo mai organizzato). Quindi, Cleverly oggi visiterà la Guardia Costiera italiana a Roma e incontrerà il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, con cui discuterà di come i due Paesi possano ampliare le attività congiunte, anche in Nord Africa, per arginare la migrazione a monte e bloccare tutte le persone che intraprendono il loro viaggio attraverso il Mediterraneo. Mercoledì Cleverly è atteso a Lampedusa, dove sarà il primo ministro del governo britannico a visitare l'isola e vedrà da vicino come le autorità italiane lavorano con agenzie come Frontex e gruppi umanitari internazionali per rintracciare le imbarcazioni di migranti e salvare vite in mare. L'intesa italo-britannica su questo tema va avanti da diversi mesi ed era stata all'ordine del giorno anche della visita dello stesso Sunak lo scorso ottobre a Roma: «Solo fermando il flusso di migranti irregolari possiamo ripristinare la fiducia dei cittadini britannici e italiani, non solo nei nostri confini nazionali, ma anche nella cooperazione europea e internazionale», avevano precisato in una dichiarazione congiunta il leader conservatore e Meloni. Temi che sono già al centro del Processo di Roma - piattaforma strategica che coinvolge i Paesi africani e del Medio Oriente sui temi migratori - e della Presidenza italiana del G7.

JAMES CLEVERLY INCONTRERÀ PIANTEDOSI A ROMA: «VOGLIAMO STUDIARE I METODI OPERATIVI USATI CON FRONTEX»

Chiara Bruschi

Pestaggi, minacce e abusi orrore nel carcere minorile Milano, 13 agenti arrestati

▶Per essere picchiati, i ragazzi erano portati in un ufficio senza telecamere: «Arabo, ti sparo»

▶La vita di chi aveva il coraggio di denunciare diventava un inferno: «Ritirala, ti conviene»

L'INCHIESTA

MILANO In una cella viene appiccato il fuoco a un materasso, S.Z. è il sospettato. «Sono arrivati sette assistenti, mi hanno ammanettato dietro la schiena e hanno cominciato a colpire. Il primo colpo è stato uno schiaffo, il secondo colpo è stato un pugno, il terzo nelle parti intime e da lì ho visto tutto nero. L'ultima cosa che mi ricordo: che mi hanno sputato addosso. Dopo mi hanno sollevato così, proprio come niente, con le manette da dietro», riferisce al pm. E come lui altri dodici ragazzi reclusi nel carcere minorile Beccaria, a Milano, hanno messo in fila due anni di violenze, minacce e pestaggi perpetrati, secondo le accuse, da 25 agenti della polizia penitenziaria. Un gruppo che rappresenta la metà degli uomini in servizio presso l'istituto.

TORTURE

Per il gip Stefania Donadeo, nell'ordinanza con la quale ha disposto 21 misure cautelari tra cui 13 arresti, al Beccaria «c'era un sistema consolidato di vessazioni e punizioni corporali per educare i giovani detenuti»: botte per «stabilire le regole di civile convivenza», una «pratica reiterata» che ha prodotto «un clima infernale». È andata avanti così dal 2022, tra il silenzio dei minori atterriti dalle brutalità e timorosi di rappresaglie, tra relazioni di servizio compiacenti, finché lo scorso febbraio è arrivata in Procura una segnalazione del Garante dei detenuti del Comune, con i primi cinque casi di percosse. Dalle indagini sono emersi gli altri episodi e nel loro orrore si assomigliano tutti. Sevizie accurate per non lasciare segni, quando interveniva «l'uomo con i guanti neri», «spedizioni punitive» con bastoni, un tubo di ferro e stivali schiacciati sulla faccia, ragazzi buttati nudi in isolamento senza materasso né coperte. I reati contestati sono, a vario titolo: maltrattamenti, tortura, lesioni, falso ideologico, una tentata violenza sessuale. L'ordinanza del gip mostra come nulla sia lasciato al caso: i minori da malmenare vengono portati nella stanza del capoposto, priva di telecamere, o in celle libere per l'occorrenza. Basta poco per finire nel mirino. Un atteggiamento sopra le righe, sbattere rumorosamente un oggetto contro le sbarre, minacciare di ingoiare delle pile per ottenere un tranquillante. Accade ad A.D., che si ritrova addosso dieci agenti: pugni, calci e sputi, tentano di strappargli un piercing dalla guancia, «ti sparo, ti ammazzo», gli urlano, e chi non picchia resta a guardare. Poi lo lasciano due ore a terra, nudo e ammanettato. A novembre 2023 tocca ad A.H., lo prendono a cinghiate sui genitali, «sei un bastardo, un arabo zingaro, noi siamo napoletani, voi arabi di m...a». È una rappresaglia, poiché il minore il giorno prima si è ribellato a un tentativo di violenza sessuale da parte di un agente, che si è avvicinato al suo letto mentre dormiva e lo ha accarezzato. «Cosa vuoi?», chiede A.H. «Stai tranquillo, voglio solo fare l'amore con te», la risposta. Tra gli arrestati c'è il capoposto Gennaro Mainolfi, chiamato «Mma» perché «picchiava forte e una volta con uno schiaffo ha fatto svenire un ragazzo». È sufficiente la richiesta insistente di un accendino per innescare la reazione degli agenti, prima un «pugno nell'occhio destro», poi una volta a terra la vittima viene afferrata «per il collo e colpita con diversi pugni alla testa».

L'EDUCAZIONE

Implorare pietà non serve a niente. Mette a verbale D.M.: «Io piangevo perché mi hanno dato tante botte. Mi sono visto allo specchio, la faccia viola, il sangue che scendeva dal naso e dalla bocca». Sporge denuncia e un agente gli intima: «Ti conviene ritirarla, se no sono problemi per te». Il Beccaria è il luogo delle «percosse gratuite, inumane e degradanti», scrive il giudice, a volte ammantate da intenti formativi. «Il capoposto mi ha portato da solo in un ufficio senza telecamere, mi ha tirato uno schiaffone fortissimo in faccia - è la deposizione di F.N. - Mi ha detto: "Questo è uno schiaffo educativo"». I ragazzi possono fare ben poco per proteggersi, si danno pizzicotti sperando che i lividi attirino l'attenzione, insaponano il pavimento e il corpo per far cadere gli agenti o per impedirne la presa, indossano molti abiti per attutire i colpi. Il procuratore capo Marcello Viola illustra l'inchiesta e le sue parole sono amare: «Questa è una conferenza stampa che non avremmo voluto tenere, è una vicenda dolorosa, una brutta pagina per le istituzioni. Ma va assicurato il controllo della legalità e le indagini sono state svolte insieme alla polizia penitenziaria». Sono fatti che creano sconforto, riflette, «il carcere è già di per sé un luogo di sofferenza, tanto più quando si tratta di minori. Bisogna interrogarsi sul perché sia successo».

Claudia Guasco

PER IL GIP «SISTEMA CONSOLIDATO DI VESSAZIONI E PUNIZIONI» IPOTIZZATO ANCHE IL REATO DI TORTURA

Sicilia L'incidente al largo della costa di Siracusa

Scontro tra due navi mercantili

Una collisione tra due navi mercantili è avvenuta ieri al largo della Sicilia. Nello scontro a circa 14 miglia da Capo Passero sono rimaste coinvolte una nave general cargo, battente bandiera liberiana, e una imbarcazione portacontainer battente bandiera portoghese.

I poliziotti in guerra con il direttore «Non ci copre, mettiamoci in malattia»

LE INTERCETTAZIONI

MILANO «Dobbiamo mandare 50 giorni di malattia. Tutti quanti, perché non esiste. Tu sei il direttore, tu ci devi proteggere. Punto. Per un marocchino di m...a che manco parla l'italiano». È lo scorso marzo e gli agenti indagati per le violenze al Beccaria si rendono conto, tra l'irritato e l'allarmato, che ai vertici dell'istituto l'aria è cambiata.
Vincenzo Trovato, indagato e sospeso dal servizio, manifesta il suo disappunto in una conversazione intercettata: «In passato, quando accadevano simili episodi spiacevoli, il comandante Ferone li salvava, mentre la nuova comandante non guarda in faccia a nessuno». All'arrivo delle prime denunce interne sui pestaggi, stando agli atti, era proprio Ferone a intervenire con un'efficace operazione di manipolazione della realtà. «Adesso, tra oggi e domani mattina al massimo, fate uscire 'ste relazioni. Per dare, ripeto, una lettura più corretta di quello che risulta dalle immagini», esorta i suoi uomini. Non si tratterebbe di un intervento occasionale. Per il gip il comandante «ha sempre "sistemato" le relazioni di servizio in modo da evitare che gli agenti incorressero in responsabilità penali e disciplinari». Ferone è tra gli otto indagati sospesi dagli incarichi con misura cautelare, per lui ha retto solo l'imputazione di falso, e secondo l'inchiesta avrebbe avuto «piena consapevolezza del metodo violento» degli altri agenti finiti in carcere. Ma il primo dicembre 2023 arriva il nuovo direttore Davide Ferrari, «uno che vuole fare sul serio» e acquisire le immagini delle «telecamere» che riprendono le spedizioni punitive e che non corrispondono alle annotazioni scritte.

I VIDEO

Tra gli agenti serpeggia l'indignazione e il comandante viene preso di mira: «È tutto scemo. Io non so perché si è svegliato in questo modo. Dice che sta prendendo provvedimenti seri, si sta scaricando le telecamere. Tutte le mazzate che so state date qua, non puoi fare una cosa del genere», il tenore dei commenti. Il sistema di autoprotezione messo in atto dagli indagati si sgretola. «Prima non c'erano le videocamere, si trovavano le scuse, il ragazzo ci ha aggredito, bla bla bla. Ma mo' non è più come una volta, mo' stanno le telecamere che parlano. E come ca... ti giustifichi?». Simone Talamo, finito in carcere, si stupisce con un collega della determinazione del nuovo direttore a non lasciare cadere nell'indifferenza quei casi sospetti. Un altro degli arrestati, Giovanni Blandino, discutendo della possibilità che fossero acquisite le immagini, il 9 marzo nutriva ancora la speranza che per lui finisse bene: «Nei video si vedono tante palate, tante e brutte. Però vabbè... alla fine io lo so com'è che non gli devo lasciare un ca..o. Infatti non ha un segno addosso». Al gruppo non resta che provare a compattarsi e reagire con l'unico strumento disponibile: l'assenteismo di massa. Il consiglio di Talamo: «Fratè, veramente gli mandiamo tre giorni di malattia tutti quanti. Lo facciamo crollare sto ca..o di carcere se si permettono, zio».

INDAGATI PREOCCUPATI PER ALCUNI VIDEO E PER L'AVVICENDAMENTO AL VERTICE: «IL NUOVO DIRIGENTE VUOLE FARE SUL SERIO»

C.Gu.

LA TRAGEDIA

Sbranato da due pitbull Francesco muore a 13 mesi

▶Il bimbo era in braccio allo zio, la mamma ha provato a difenderlo ed è stata azzannata

▶All'arrivo dei soccorsi per il piccolo era troppo tardi. Identificati i proprietari dei cani

dalla nostra inviata

EBOLI «Ho visto i cani azzannare mio nipote: uno lo afferrava per la spalla, l'altro per i piedi. Lo tiravano. Stavo dormendo quando ho sentito le urla e poi mia sorella che mi chiamava, mi sono svegliato e sono sceso in giardino ma, non siamo riusciti a salvarlo». Giuseppe è uno degli zii di Francesco Pio, il piccolo di tredici mesi azzannato, ed ucciso, da due pitbull sotto gli occhi della mamma che è invano intervenuta per salvarlo. Come il fratello della donna, Simone, che teneva in braccio il bimbo quando è partita l'aggressione. I due animali hanno lacerato il corpicino con i loro denti. Quando sono arrivati i soccorritori del 118, Francesco Pio era avvolto in una coperta sul tavolo della cucina già privo di vita: i sanitari gli hanno strappato la magliettina e hanno visto il suo corpo lacerato. Inutile qualsiasi tentativo di rianimazione.

IL FATTO

La tragedia si è consumata alle 8 del mattino nel giardino di una villetta bifamiliare a Campolongo, una frazione di Eboli. Francesco Pio era in braccio allo zio Simone, anche lui rimasto ferito ad una gamba: erano usciti fuori casa per accompagnare la sorellina che la mamma doveva portare a scuola. Ad un tratto i cani si sono avventati contro il piccolo: inutili i tentativi di Simone di salvarlo, nella colluttazione con i due pitbull Francesco Pio è caduto ed è diventato più facile preda per i due cani. La mamma Paola e l'altro zio, Giuseppe, sono corsi per strappare il piccolo dalla morsa dei due animali ma anche loro non ci sono riusciti. La donna è stata azzannata anche lei e, dopo essere stata medicata sul posto, nel pomeriggio è dovuta andare in ospedale. Tanti ancora i punti oscuri della vicenda. La zia del bambino, Milena, ai cronisti fuori dai cancelli dell'abitazione, ha raccontato che il piccolo si trovava lì per caso, perché sua sorella la sera prima era andata a dormire da un'amica, ma la verità, poco alla volta, è risultata essere un'altra. Il bimbo da qualche mese viveva con la madre e i due fratelli in quella casa, dove abitavano anche gli zii, giovanissimi, uno dei quali era stato affidato proprio alla proprietaria dei cani. Anzi, alla proprietaria di uno dei cani perché, al controllo dei microchip, uno dei due pitbull è risultata intestato all'ex marito dal quale la donna si era separata da qualche mese. L'uomo, sentito dai carabinieri della stazione di Santa Cecilia di Eboli con il suo legale di fiducia, l'avvocato Genserico Miniaci, ha raccontato di aver lasciato i cani alla moglie per farli stare liberi. In principio erano cinque: una coppia e i loro tre cuccioli, oggi di tre anni, due maschi e una femmina. Poi il cane più grande è stato aggredito e ucciso dai figli. Al momento lui e l'ex moglie non sono indagati, ma l'ipotesi di reato che la procura di Salerno, diretta dal procuratore capo Giuseppe Borrelli, starebbe vagliando è di omicidio colposo per omessa custodia. Bisogna vedere se, dalle indagini e dall'ascolto dei testimoni, emergeranno responsabilità a carico dei due coniugi.

LA STORIA

Francesco Pio (il cui corpicino sarà sottoposto mercoledì ad autopsia) viveva da qualche tempo con quei cani. I pitbull, quando lui era in giro, secondo una prima ricostruzione degli investigatori, venivano chiusi dentro una stanza. Ma non ieri mattina quando, forse per una semplice distrazione, erano liberi. Tensione e dolore davanti alla palazzina gialla teatro della tragedia. Lo zio Simone, dopo aver portato fuori una delle due pitbull femmine, si è attaccato con le mani al furgoncino del servizio funebre che trasportava il feretro del bambino ed ha seguito il suo percorso fin sulla provinciale: terribile per lui il distacco dal nipotino che, fino a qualche ora prima, giocava e scherzava tra le sue braccia. Disperati i parenti. Per loro quanto accaduto resta però incomprensibile. È inspiegabile, fanno sapere, il comportamento di quei due cani che mai erano stati aggressivi con alcun essere umano. «La famiglia - spiega il sindaco di Eboli Mario Conte - era già attenzionata dai servizi sociali del Comune per altre vicende private». I cani sono ora sotto sequestro dell'autorità giudiziaria, ospiti di una struttura a Pignataro Maggiore dove saranno sottoposti al test della rabbia: se risulteranno positivi l'Asl provvederà ad abbatterli. Intanto l'Associazione italiana difesa animali ed ambiente (Aidaa) interviene precisando che «prima di gettare la croce addosso ai due cani è fondamentale capire la dinamica dei fatti che vanno ricostruiti passo dopo passo e vanno verificate le posizioni dei proprietari».

Petronilla Carillo

Sopra uno dei pitbull viene portato via dopo l'incidente nel cortile della villetta immersa nel verde a Eboli (Salerno). Entrambi i cani sono stati chiusi in un canile di Caserta. A destra la disperazione della mamma del piccolo Francesco Pio. La donna è intervenuta ed è rimasta ferita nell'attacco

LA TESTIMONIANZA: «HO SENTITO LE URLA E HO VISTO IL CORPICINO: UNO DEI MOLOSSI LO TIRAVA PER LE SPALLE E L'ALTRO PER I PIEDI»

L'intervista
Luca Giansanti

«Il ruolo del padrone è fondamentale L'animale va educato»

«Se il cane è lasciato allo stato brado, o magari non è educato a svolgere una certa attività, può percepire l'uomo e altri animali come una fonte di pericolo», avverte il veterinario Luca Giansanti.

Come mai i cani diventano aggressivi?

«A volte, anche uno strillo di un bambino può incentivare il cane a uno stato di pericolo. Deve essere il proprietario a tranquillizzarlo. Tuttavia, quando si trovano in branco, i cani manifestano una dinamica a volte pericolosa. Conta molto la razza: un bimbo di fronte a tre pitbull non ha scampo».

Conviene scegliere cani meno aggressivi?

«Spesso gli allevatori non svolgono un buon lavoro di selezione: il cane è scelto per aspetti fenotipici, per bellezza. Ci dovrebbe essere più impegno nel preferire soggetti riproduttori da un punto di vista comportamentale, scegliendo i più equilibrati. Un ruolo fondamentale lo svolgono i traumi infantili; serve un gran lavoro del proprietario, deve farlo socializzare».

Luca Giansanti

IL VETERINARIO: «UN BAMBINO CHE STRILLA PUÒ SPAVENTARLI E PER QUESTO È ALTO IL RISCHIO»

Come capire se il cane diventa pericoloso?

«Molti non lo dimostrano. Ma esistono espressioni che fanno capire quando è sulla difensiva, non a suo agio: la posizione di occhi, orecchie, coda, la postura».

Episodi aggressivi si possono prevenire?

«Possono capitare sempre. Ma più il cane è lasciato allo stato brado, più percepisce certe situazioni come pericolo. La normativa spesso non è rispettata: un cane deve stare al massimo un metro e mezzo dal proprietario e al guinzaglio».

Graziella Melina

LA POLEMICA

Napoli, il brutto film degli studenti che plaudono alla morte di Siani

NAPOLI Dopo gli applausi degli studenti alle battute finali di "Fortapàsc", scende in campo il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara che si dice «preoccupato» e intende «fare piena luce sull'accaduto». La vicenda risale alla settimana scorsa. Siamo al cinema Plaza, a Napoli, zona Vomero. Sul finale del film, che ritrae la morte del cronista de "Il Mattino" ucciso con una raffica di proiettili da due sicari della camorra nel 1985, alcuni allievi della scuola media inferiore Amedeo Maiuri battono le mani. C'è chi interpreta l'applauso come un omaggio al film, ma l'episodio appare subito sospetto, e una delle insegnanti presenti «rimprovera gli studenti», come testimoniato da altri alunni accompagnati dai loro genitori. Va sottolineato che la Maiuri, che ha sede a pochi passi dalla casa e dal luogo dell'omicidio di Siani, ha intrapreso da tempo un percorso formativo per educare i ragazzi alla legalità e alla lotta contro la criminalità organizzata.

Il caso dell'applauso ha assunto proporzioni nazionali. «La scuola è e deve essere il primo presidio di legalità - le parole del ministro Valditara, pubblicate con un post sui social - È e deve essere una comunità, per definizione, antitetica a qualsiasi mentalità che rievochi quella mafiosa o addirittura plaudа ad essa. Per questo la gravità del gesto di applaudire all'efferato assassinio camorristico del giornalista Giancarlo Siani, come è avvenuto a Napoli durante la proiezione del film "Fortapàsc" da parte di alcuni studenti, mi sconcerta e mi preoccupa. Intendo quindi agire per fare piena luce sull'accaduto». D'accordo il presidente Anp, Associazione nazionale presidi di Roma, Mario Rusconi: «Ritengo che episodi come quello di Napoli, in cui si applaude la fine di un giornalista coraggioso, siano non solo da stigmatizzare, ma richiedano anche che si intervenga con le misure formative che ha la scuola». La proiezione della pellicola di Marco Risi al Plaza ha preceduto di pochi giorni l'incontro degli allievi della Maiuri con Gianmario Siani, nipote di Giancarlo.

UN CASO LA PROIEZIONE DI «FORTAPÀSC» VALDITARA: «GESTO GRAVE». IL FRATELLO DEL GIORNALISTA UCCISO: «SCELGONO CHI SPARA»

Giancarlo Siani

LA FONDAZIONE

Tre giorni fa, la Fondazione Siani ha pubblicato il seguente post su Facebook, scritto da Paolo Siani, fratello di Giancarlo ed ex deputato: «Alla morte non si applaude, mai, per nessuno. Questo non va spiegato, dovrebbe far parte dell'animo umano. Davanti alla morte si resta in silenzio, questo neppure va spiegato. Ma se invece accade, se alcuni ragazzi, pochi, molto giovani, di una scuola che si sta impegnando per far crescere in loro il senso della legalità e della giustizia, applaudono alla morte violenta e quindi scelgono di stare dalla parte di chi spara, c'è bisogno che noi tutti, ci si interroghi sul perché. Adesso, subito, prima che sia troppo tardi». L'idea di Paolo Siani è quella di organizzare un ulteriore incontro con gli studenti della Maiuri, al quale verrà invitato anche Valditara.

Gennaro Di Biase

«A Bologna finiscano le devastazioni»

Scuola occupata, interviene il ministro

Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara è intervenuto dopo l'occupazione e le devastazioni avvenute all'Istituto Belluzzi di Bologna. «Nel corso dei miei numerosi incontri nelle scuole italiane ho avuto occasione di confrontarmi con molti studenti seri, maturi, responsabili, impegnati e motivati nel costruire il proprio futuro attraverso lo studio, anche quando non condividono le posizioni del governo. Purtroppo esiste anche un'esigua minoranza che confonde il dibattito politico e l'espressione delle proprie idee con atti teppistici. Me ne rammarico profondamente. Per di più lo fanno in un momento, quello della fine dell'anno scolastico, in cui il diritto allo studio è più che mai da salvaguardare».

Il Messaggero
Martedì 23 Aprile 2024
www.ilmessaggero.it

Gianmarco Tamberi

Il capitano generoso e quell'oro diviso dopo il salto a Tokyo

▶Simbolo del Paese che si rialza «Mi dispiace per Paltrinieri, ma sarà un giorno indimenticabile»

Gianmarco Tamberi detto Gimbo farebbe salti di gioia, non fosse che lui è abituato a salti d'altro (e alto) tipo. Li farebbe perfino mentre cammina, cuffia e barba, per i corridoi dell'aeroporto di Istanbul per non perdere la coincidenza verso Antalya, il luogo della attuale preparazione.

Forse salterebbe al collo di qualche amico, Bashir, se ci fosse, il ragazzo del Qatar con il quale decisero, a Tokyo olimpica, di condividere l'oro. Certo a quello di Gregorio Paltrinieri, il nuotatore campione di tutto che era il suo "concorrente" per il ruolo di alfiere. «Ce lo dicevamo in questi giorni, tocca a te, no tocca a te: io ero convinto che sarebbe stato lui, che io considero immenso e che spesso mi ha ispirato; lui, il contrario. Ci ho parlato: mi ha detto che è contentissimo per me, e ci credo, perché è sincero. Magari un po' gli sarà dispiaciuto: anche a me sarebbe dispiaciuto un po'». Gimbo è un simbolo: dell'Italia che soffre (e quanto ha sofferto lui, dopo che alla vigilia di Rio 2016 fu fermato da un infortunio prima delle Olimpiadi che potevano esser sue) ma si rialza, riparte, magari come lui portandosi il gesso nello stadio di Tokyo, e fa la sua rincorsa, 7, 9, 11 passi e l'asticella non è un limite. «E di rappresentare questa Italia sono particolarmente orgoglioso; non penso, ora, a come sarà sfilare sulla Senna, prima ci ho pensato qualche volta, ma ora c'è solo l'idea di essere l'italiano che porta la bandiera. Di uno sport che in tutte le sue discipline è di primo livello. L'atletica è tornata e, 32 anni dopo Mennea, ecco la bandiera a uno di noi. Malagò ha fatto un gran lavoro, tutti gli sport sono cresciuti; penso a noi, al nuoto, a Sinner: saranno Giochi memorabili».

UNO DI NOI

Tamberi si sente "uno di noi", di quegli italiani di tutti i giorni che prendono a modello i campioni dello sport «che danno la vita al lavoro che fanno». Ha la fissa per l'Nba ma non inseguirà il "Dream Team" a Parigi: «Sono ghiotto d'altro». Pensa a tutti quelli che l'hanno sostenuto nei momenti bui (la carriera è di vittorie sì, ma anche...), «a chi mi dava una pacca sulla spalla a Ancona»; pensa a Roma e agli Europei di giugno che, «per come la vedo, a Roma devo vincere, a Parigi voglio», dunque tutto sarà finalizzato alle Olimpiadi. Che, dice ancora pensando alle guerre in corso, «una volta le fermavano e chissà che la magia dello sport non faccia qualche miracolo». Anche perché, ne è convinto, «oggi con i social, la globalizzazione, c'è anche più gente che ci guarda e dobbiamo essere un esempio».

Se torna alla bandiera da portare, dice che «potrei fare dichiarazioni senza senso, tanto sono felice, e sarà uno dei tanti giorni indimenticabili che ho vissuto da atleta». Non vede l'ora di andare in pedana: «Ricordo ancora la sensazione che provai a Londra 2012: non l'ho provata più, per Rio sapete come è andata ed a Tokyo il pubblico non c'era; ho girato tutti gli stadi del mondo, ma quella emozione delle Olimpiadi non te le dà nessuno». «Certo per la bandiera avrò i brividi e gli occhi lucidi, ma poi c'è la gara. Sarò a Parigi per il 26 luglio, poi andrò ancora non so dove per tornare quando sarà il momento». Promette: «Cercherò in questi Giochi di essere il più preciso, il più italiano». Perché questo, dice, «è un sogno infinito. Anzi, all'infinito: io Capitano...». Della serie Capitani Coraggiosi.

P.M.

> **HA DETTO**
> **Un sogno, spero con tutto il cuore di poter essere all'altezza di questo ruolo**
> GIANMARCO TAMBERI

Un «capitano perfetto» e una «mamma campionessa»: sono Gianmarco Tamberi, oro olimpico del salto in alto a Tokyo 2020, e Arianna Errigo, olimpionica a squadre nel fioretto a Londra 2012, i vincitori di un'altra medaglia, quella del portabandiera dell'Italia a Parigi 2024. L'altista, 31 anni, in arte Gimbo, è anche oro mondiale a Budapest, ai Mondiali indoor, agli Europei e agli Europei indoor. La schermitrice, 36 anni e fuoriclasse mancina, è soprannominata "TsunAry". Nel corso della sua strepitosa carriera ha conquistato tre medaglie olimpiche, 22 mondiali e 19 europee.

Arianna Errigo

La fiorettista-mamma che è tornata a vincere con i gemelli in pedana

▶Ha avuto due figli nel marzo 2023 «Ho voluto dimostrare che si può essere madri e atlete di alto livello»

Se Gianmarco Tamberi è il simbolo dell'italiano che soffre, si rialza, non si arrende e torna a vincere, che dire dell'altra metà della coppia di alfieri, che non lo sono solo della bandiera ma anche di un modo d'essere? La donna scelta a completare il duetto azzurro, Arianna Errigo, schermitrice come tanti altri alfieri nella storia perché la scherma è sport olimpico per eccellenza, avrà due tifosi speciali: Stefano e Mirea, i gemelli del marzo 2023, nati dall'amore, complice la pedana, con il fiorettista Luca Simoncelli. Fra i gemelli e il compito che le è stato appena assegnato Arianna Errigo, pure lei fiorettista, ha messo insieme notti insonni, poppate, allenamenti e le medaglie mondiali (argento individuale e oro di squadra) conquistate a Milano. Erano passati appena cinque mesi dall'arrivo di Stefano e Mirea, «ed era stato un parto complicato, un cesareo». «Devo tutto alla fiducia che mi ha dato il commissario tecnico Stefano Cerioni: era un anno che non facevo niente, ma si è fidato di me» ha detto Arianna. Lei, magari, si fidava poco delle possibilità di essere chiamata a fare da compagna a Gimbo nella sfilata di Parigi: «Gli ho telefonato, è proprio un sogno. Fino a mercoledì non pensavo nemmeno di essere in lizza, ma poi qualcuno ha iniziato a dirmi "hai letto sui giornali che sei fra le papabili". E allora ho cominciato a pensarci, ma poco. Quando me l'hanno detto, ho provato qualcosa di indescrivibile». Indescrivibile come una medaglia d'oro? «Beh, sono due cose completamente diverse, però è la prima cosa che ho pensato quando me l'hanno detto. E ho pensato: gli ori sono tanti, gli alfieri molti di meno... Però non metterei le due cose a paragone». Già. Meglio viverle tutte e due.

LA FUORICLASSE

Con Arianna Errigo, ragazza brianzola, ha iniziato a fare già a Londra 2012, quando è stata d'argento battuta in finale da Elisa Di Francisca ma poi prendendo, insieme con Elisa e con la medagliatissima mamma Valentina Vezzali, l'oro nel fioretto a squadre, che è sempre un «Dream Team». Impugnava anche la sciabola (e anche con quest'arma buoni risultati) ma, dopo Rio 2016, si è dedicata solo al fioretto. A Tokyo, dove la scherma non ha brillato d'oro come al solito, la Errigo però la sua medaglia l'ha vinta: il bronzo nel fioretto. Ora, in attesa della pedana, dice Arianna, partendo dal successo di Milano mondiale: «Era una dimostrazione a me stessa, e a tutte le donne, che si può essere madri e atlete d'alto livello. L'essere destinata portabandiera è una gioia che condivido con Luca, mio marito e maestro, i miei bimbi, con tutta la mia famiglia che mi è sempre accanto e che è tutto per me, così come con il ct Stefano Cerioni che ha creduto quanto e più di me in una scommessa da vincere, quando mi ha convocata per il Mondiale di Milano, di qualifica olimpica, che avrei affrontato a causa dello stop per la maternità ripartendo dai gironi eliminatori. Sono onorata, infine, che sia stata scelta con me la scherma, lo sport che da sempre dà lustro all'Italia ai Giochi Olimpici». Già, la scherma: c'è un risvolto più d'ironia che non di polemica. Un'altra campionessa di questo sport (arma spada) Rossella Fiamingo, che è fidanzata di Paltrinieri "battuto" da Tamberi ha postato una foto di Greg "imbandierato" con post sorridente: «Se la montagna non va da Maometto, Maometto va alla montagna». Come suggerire che magari la bandiera riavvolgerà Greg in un dopo gara. Anche Tamberi ha apprezzato: due cuoricini battenti di approvazione.

P.M.

> **HA DETTO**
> **Tanti vincono gli ori, mentre pochi fanno gli alfieri: per questo sono onorata**
> ARIANNA ERRIGO

Le bandiere dell'Italia

▶I due campioni scelti dal Coni come alfieri della cerimonia ai Giochi di Parigi. Malagò: «Premio per atletica e scherma»

Arianna Errigo e Gianmarco Tamberi saranno i due azzurri a portare il tricolore nella sfilata olimpica che il 26 luglio aprirà i Giochi di Parigi. Lungo la Senna, se ragioni organizzative non faranno scattare il piano B (al Trocadero) o addirittura quello C (allo Stade de France). Lo ha annunciato ieri Giovanni Malagò, il Presidente del Coni. La schermitrice e il saltatore in alto riceveranno la bandiera che sfilerà il 13 giugno al Quirinale dalle mani del Presidente della Repubblica. Sarà la seconda volta di una coppia, seguendo le indicazioni del Comitato Internazionale Olimpico che vuole suggerire la parità di genere del resto mostrata dalle percentuali dei partecipanti: a Parigi 1900 le donne furono il 2 per cento, a Parigi 2024 saranno il 50 per cento. La sfilata delle nazioni, con bandiera ad aprire il "plotone" (oggi diventato battaglione per le nazioni sportivamente più sviluppate), fu fatta per la prima volta a Londra nel 1908, una edizione che ha lanciato le Olimpiadi moderne come le conosciamo. Era la quarta edizione, ma le prime tre erano state quella inaugurale ed alla ricerca di una identità di Atene 1896, e quelle, scombiccherate e spalmate in mesi di Expò Universale, di Parigi 1900 e di St Louis 1904. Il ginnasta Pietro Bragaglia fu il primo. La lista degli alfieri azzurri è un Pantheon dello sport italiano: Nedo Nadi, Ugo Frigerio, Miranda Cicognani (la prima donna, 1952), Edoardo Mangiarotti, Raimondo D'Inzeo, Klaus Dibiasi, Sara Simeoni, Pietro Mennea, Giuseppe Abbagnale, Jury Chechi, Valentina Vezzali, Federica Pellegrini, fino ai due di Tokyo, Jessica Rossi ed Elia Viviani. Una miniera d'oro.

Piero Mei

Economia

Borse del 22/04/2024

Borsa	Indice	VAR%	Borsa	Indice	VAR%	Borsa	Indice	VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.724	-0,58% ▼	Londra (Ft100)	8.023	+1,62% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.415	+1,13% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.328	+0,28% ▲	Parigi (Cac 40)	8.040	+0,22% ▲	NewYork (Nasdaq)*	15.501	+1,44% ▲
Francoforte (Dax)	17.851	+0,64% ▲	Tokio (Nikkei)	37.459	+0,99% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.511	+1,77% ▲

*ore 21.00 Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Martedì 23 Aprile 2024
www.ilmessaggero.it

TASSI

Spread Btp-Bund	135 ↓
Euribor 3m	3,8%
Euribor 6m	3,8%
Euribor 12m	3,7% ↓

CAMBI (euro)

Valuta	Cambio	
Dollaro	1,06	▼
Sterlina	0,86	▼
Yen	164,91	▼
Franco Svizzero	0,97	▲
Renminbi	7,71	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,745%
3 m	3,586%
6 m	3,647%
1 a	3,554%
3 a	3,284%
10 a	3,818%

METALLI

	Gr
Oro	70,40 €
Argento	0,82 €
Platino	27,88 €
Litio	14,33 €/Kg
Silicio	1.718,26 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	541
Marengo	433
Krugerrand	2.324
America 20$	2.234
50Pesos Mex	2.789

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	87,01 €	▼
Petr. WTI	82,02 $	▼
Energia (MW)	105,33 €	▲
Gas (MW)	29,07 €	▼

Fondazione Crt, tensione in cda sfiduciato il segretario Varese

▶Si è chiuso in tarda serata il consiglio dell'Ente Relazione del presidente Palenzona sugli ultimi fatti

▶Dopo un confronto acceso sono state decise le nomine nelle partecipate. Interim ad Annapaola Venezia

IL CASO

ROMA Resa dei conti nel cda della fondazione Crt con la formalizzazione della sfiducia al segretario generale Andrea Varese, nominato dal presidente Fabrizio Palenzona a luglio 2023 al posto di Massimo Lapucci, figura di grande professionalità: Varese è fuori dall'ente, ad interim incarico ad Annapaola Venezia, vice segretario.

Ieri la riunione del consiglio iniziata dopo le 19 e durata quattro ore, ha riaperto la discussione rimasta sospesa da venerdì sera con l'evidenza dell'indebolimento del peso del numero uno al quale vengono fatte alcune contestazioni, come la decisione di aver inoltrato al Tesoro una denuncia sul patto occulto organizzato dal consigliere dimissionario Corrado Bonadeo, ex fedelissimo di Palenzona, assieme ad altri colleghi. E Palenzona, collegato in video, avrebbe aperto la riunione con un intervento in cui ha ripercorso le vicende delle ultime settimane che hanno fatto salire la tensione all'interno della terza fondazione italiana mettendo in discussione il suo ruolo. Ha letto il parere dello studio Riverditi e ha fatto sapere di aver inoltrato al Mef un altro esposto dopo la denuncia che non è stata accolta dal Ministero in quanto non ha competenza e non si esprime in discussioni interne tra membri del cda.

L'Autorità di vigilanza sugli enti ha un obbligo di monitoraggio su aspetti ben precisi. Quindi il presidente si sarebbe attribuito la responsabilità anche se quattro consiglieri (Davide Canavesio, Caterina Bima, Antonello Monti e Anna Maria Di Mascio) avrebbero presentato il conto a Varese avendo lui firmato l'invio della denuncia. A questo punto Palenzona la lasciato la parola al vicepresidente Maurizio Irrera.

CANAVESIO PRESIDENTE DI OGR E VICE IN EQUITER, IN REAM ARRIVA MONTI E BIMA È VICEPRESIDENTE IN DUE COLLEGATE

La sede della Fondazione Crt in via XX settembre a Torino. L'ente piemontese ha chiuso l'esercizio 2023 con un avanzo di 121 milioni. Sotto Fabrizio Palenzona

LE DIVERGENZE

Il cda è riuscito a fare le nomine nelle partecipate OGR, Equiter e Ream, nonostante il clima pesante anche per alcuni investimenti. In OGR nominato presidente e ad Davide Canavesio, vicepresidene Caterina Bima. In Equiter nominato Canavesio come vicepresidente. In Ream Antonello Monti presidente, Bima vicepresidente. Da notare che i nomi proposti da Palenzona tramite Irrera erano altri, ma le nomine sono state approvate all'unanimità con il voto di Irrera e Giovannini.

Nelle vicende recenti dell'ente che hanno provocato divisioni nella fondazione, rientrano i meccanismi di rinnovo del consiglio generale: lo statuto prevede che i 22 membri siano scelti dagli uscenti sulla base di terne presentate dagli enti designanti. Ma tra i nomi prescelti, molti non sono quelli graditi al "sistema Torino", vale a dire Comune e Regione. Specie il presidente dell'ente regionale Alberto Cirio, forzista che ha indicato in una terna, l'ex presidente del Piemonte e oggi presidente del Museo del cinema Enzo Ghigo (FI) e in un'altra, l'avvocato Analisa Genta (Fratelli d'Italia).

Entrambi questi posti se li sarebbero aggiudicati figure che hanno preso meno voti in Consiglio regionale: Giampiero Leo e Davide Franco. Fratelli d'Italia ne esce ridimensionato non avendo suoi rappresentanti nelle due fondazioni torinesi, Crt e Compagnia Sanpaolo.

GLI ALTRI NOMI

Ma anche il principale rappresentante del Pd, Gianfranco Morgando, non riesce a spuntarla.

Va riempita la casella di Bonadeo che avrebbe dovuto essere cooptato ma in conseguenza del patto occulto, è uscito di scena, senza che questa iniziativa abbia ricevuto una bocciatura formale. In questo contesto è evidente il malessere interno agli organi con un cda che va rinnovato solo nel 2025.

Degli ultimi atti di gestione, solo il bilancio è stato approvato all'unanimità registrando erogazioni sul territorio per 70 milioni e un avanzo di 121 milioni

Rosario Dimito

Maire cresce e arriva all'85% di MyReplast

Il logo di Maire

L'INTESA

ROMA NextChem Tech, controllata di NextChem del gruppo Maire, attivo nel settore ingegneristico, ha acquisito un'ulteriore quota del 34% sia in MyReplast Industries che in MyReplast. L'operazione consente a NextChem Tech di aumentare la propria partecipazione dal 51% all'85% del capitale sociale di entrambe le società, mentre il restante 15% è ancora detenuto da un imprenditore del territorio. Il corrispettivo complessivo è di circa 8,9 milioni di euro, di cui 5,1 milioni di euro dovuti entro il closing e 3,8 milioni di euro differiti (incluso un earn-out) da pagare in base a diverse milestone fino al 31 dicembre 2027.

Con sede a Bedizzole (Brescia), MyReplast Industries fa parte della famiglia NextChem dal 2019. In Italia, possiede e gestisce lo stabilimento industriale bresciano che applica un innovativo processo di upcycling meccanico per la produzione di polimeri riciclati e composti di elevata purezza basati sulla tecnologia proprietaria Nx Replast, brevettata da MyReplast.

Fra. Bis.

Aponte, la holding chiude il 2023 con il fatturato a quota 9,5 miliardi

I CONTI

ROMA La Sas Shipping Agencies Services S.à.r.l., holding di investimenti controllata da Msc Mediterranean Shipping Company Holding Sa che fa capo a Gianluigi Aponte, ha fatto registrare nel 2023 fatturato in aumento dagli 8,3 miliardi del 2022 a 9,5 miliardi di dollari, mentre l'ebitda da 926 milioni è calato a 602 milioni, l'ebit da 1,6 miliardi si è attestato a 1,2 miliardi. L'utile netto della subholding di Msc che gestisce le partecipazioni delle attività diverse dal trasporto marittimo di container è stato al 31 dicembre scorso pari a 359 milioni di dollari.

Dalle informazioni riportate nel bilancio della holding emerge, tra l'altro, che l'acquisizione di Rimorchiatori Mediterranei da Rimorchiatori Riuniti è costata 1 miliardo e 97 milioni di dollari e a questa operazione si è aggiunto più di recente l'acquisto della partecipazione di minoranza (15,6%) in Boluda Towage Holding, azienda nata dall'alleanza con la spagnola Boluda Corporación Marítima (Bcm) dell'armatore Vicente Boluda per dar vita al polo numero uno al mondo con circa 600 rimorchiatori, superando in classifica la danese Svitzer (controllata da A.P. Moller-Maersk) che ne ha 440.

Alla Sas Shipping Agencies Services fanno capo poi altre società come Terminal Investment Holding (controllata al 70%), Africa Global Logistics (la ex Bolloré Logistics Africa acquisita a fine 2022 per 5,6 miliardi di dollari) e la brasiliana Log in Logistica Intermodal S.A.

L'altra operazione messa a segno nel 2023 è stato l'investimento (da 2,2 miliardi di dollari) per acquisire il 50 per cento, assieme alla Remgro Ltd di John Rupert, della società Mediclinic, terzo operatore attivo nel business della sanità privata in Sudafrica.

Tra gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2023 il bilancio della Sas segnala l'acquisizione del 42 per cento dello spedizioniere francese Clasquin, l'alleanza al 13 per cento con la città di Amburgo in Hhla (Hamburger Hafen und Logistics) per i terminal container del maggiore porto tedesco e l'ingresso nel capitale della compagnia ferroviaria Italo con il 50% delle quote per 4,4 miliardi.

Gianluigi Aponte

LA SOCIETÀ DEL GRUPPO HA REGISTRATO UN RAFFORZAMENTO CON NUOVE ACQUISIZIONI

Tim, il socio Vivendi si astiene: Labriola verso la conferma

▶Si terrà oggi l'assemblea dei soci: il primo azionista non si schiera nonostante da tempo contesti la gestione

LA GOVERNANCE

ROMA Vivendi preferisce la neutralità nella disputa di oggi all'assemblea Tim da remoto per il rinnovo della governance e, nonostante possa apparire paradossale viste le posizioni assunte negli ultimi anni contro il vertice, l'astensione dovrebbe favorire l'elezione della lista del cda, con la conferma di Pietro Labriola al timone visto che l'attesa è per una presenza del 55-56%: a favore entro le 12 di ieri hanno votato Cdp, fondi e retail per una quota almeno del 27%. Questo significa che si va avanti con la vendita della Netco alla cordata Kkr, comprendente F2i a capo di un pool di investitori e il Mef, contrastata dai francesi. Astenendosi, però, Vivendi potrà chiamare in qualsiasi momento una nuova assemblea per la revoca del consiglio e comunque mantiene il fiato sul collo del vertice: se Parigi si fosse schierata con qualcuna delle liste alternative come Merlyn, avrebbe promosso un ricambio. Parigi si asterrà sul bilancio, riduzione del board e remunerazione.

«Vivendi desidera ricordare che da maggio 2015 ha sostenuto Tim in qualità di azionista» si legge nella nota diffusa ieri a borsa chiusa. «Tuttavia, a seguito dell'arrivo del Fondo Elliott all'assemblea nel 2018, Vivendi ha perso influenza su Tim che ha, a sua volta, subito il fallimento del piano Elliott. Inoltre, in ragione delle dimissioni dei suoi due rappresentanti del cda, a partire dal 31 dicembre 2022 Vivendi ha cessato di contabilizzare la sua partecipazione secondo il metodo del patrimonio netto. In qualità di investitore finanziario, Vivendi si preoccupa che il cda di TIM garantisca una crescita duratura del corso delle azioni attraverso decisioni gestionali nell'interesse della società e degli azionisti». Di conseguenza, «Vivendi non sostiene la lista presentata dal cda uscente, data la continuità con un Consiglio durante il cui mandato il titolo ha perso metà del suo valore e che è responsabile di aver approvato la vendita della rete fissa nel novembre 2023 ad un prezzo che, a giudizio Vivendi, non riflette il pieno valore dell'asset, senza coinvolgere l'assemblea degli azionisti e il comitato parti correlate e senza fornire, ad oggi, informazioni complete e affidabili al mercato sull'operazione e sui suoi effetti sulla sostenibilità di Tim». Vivendi non desidera essere associata alle decisioni relative alle nomine del cda, in quanto ritiene che spetti al management in carica e ai suoi sostenitori risolvere la delicata situazione in cui si trova Tim. Di conseguenza, Vivendi ha deciso di astenersi dal voto sul rinnovo del Consiglio all'Assemblea di aprile 2024, nonostante il lodevole impegno dei proponenti di liste alternative di maggioranza. L'astensione di Vicendi sarebbe emersa mercoledì scorso durante il meeting sul golden power, con Palazzo Chigi e Tim.

La sede di Tim a Rozzano (Milano)

L'ASSEGNAZIONE DEI POSTI

La media company francese è il primo azionista di Tim con 23,75% ed è evidente che a questo punto la strategia in Italia è a una svolta anche se «coerentemente con la sua posizione generale, Vivendi porterà avanti con decisione il ricorso contro la delibera del cda del novembre 2023 presso il tribunale di Milano e ogni altro strumento giuridico a sua disposizione per tutelare i propri diritti», prosegue. La causa inizierà con l'udienza del 22 maggio contro la vendita della rete, chiedendo l'annullamento della delibera del board del 5 novembre che ha accettato l'offerta del fondo americano Kkr da 18 miliardi arrotondabile a 22 con gli earn out.

Oggi, salvo colpi di scena, con la riduzione a 9, dovrebbero essere eletti Alberta Figari, Labriola, Giovanni Gorno Tempini, Paola Camagni, Federico Ferro Luzzi, Domitilla Benigni. La lista Merlyn potrebbe raccogliere circa il 2,5-3% con due posti (Umberto Paolucci e Stefano Siragusa), 0,5-1% Bluebell (Paola Giannotti De Ponti).

r. dim.

Una acciaieria

Produzione dell'acciaio in frenata a marzo

IL DATO

ROMA A marzo la produzione nazionale di acciaio, con 1,9 milioni di tonnellate, si è confermata in peggioramento nel confronto annuo, registrando una frenata del 12,6% sullo stesso mese del 2023. Nel primo trimestre dell'anno. Lo rivelano i dati di Federacciai sulla produzione italiana di acciaio e laminati a caldo. L'output nazionale, 5,4 milioni di tonnellate, ha consolidato una flessione del 4,5% nel confronto annuo. In deciso deterioramento la produzione delle due di famiglie di prodotti a caldo. I lunghi, prodotti principalmente destinati alle costruzioni, sono diminuiti dell'11% attestandosi a 1,2 milioni di tonnellate, e i piani, prodotti impiegati tra l'altro nell'automotive e nella meccanica, del 14,2% fermandosi a 794 mila tonnellate Nel primo trimestre dell'anno la produzione di lungh ha contabilizzato un calo dell'1,8% su base annua.

Stellantis, fino ad agosto Mirafiori in solidarietà

LA CRISI

ROMA Due settimane di fermo totale, poi si riprenderà con stop and go fino alle chiusura estiva che, come sempre, interesserà la fabbrica dal 5 al 25 agosto. Anche a Mirafiori - così come già accade in Maserati - da domani scatta il contratto di solidarietà per i 1.174 dipendenti impiegati sulla linea della 500 elettrica. L'ammortizzatore sarà utilizzato a rotazione fino al 4 agosto e va a sostituire la cassa integrazione. Non significa però - precisano fonti aziendali - che la produzione si ferma del tutto. Dal 6 maggio, infatti, la fabbrica riaccende i motori lavorando, come negli ultimi tempi, su un solo turno. Quante Cinquecento saranno sfornate dallo storico sito, dipenderà dalle richieste del mercato, che attualmente per le vetture elettriche è praticamente fermo in attesa della partenza degli annunciati ecoincentivi. Se diventeranno operativi a maggio - si fa notare - allora nei mesi di giugno, luglio e nella prima settimana di agosto, la produzione potrà marciare. Grande la preoccupazione tra i sindacati che chiedono ancora una volta ai vertici di Stellantis un piano industriale «che superi l'attendismo sugli incentivi all'acquisto».

Gi.Fr.

L'AMMORTIZZATORE RIGUARDA A ROTAZIONE 1.174 DIPENDENTI SULLA LINEA DELLA 500 ELETTRICA

Cementir, ok a bilancio e dividendi in crescita

▶Via libera dei soci ai conti 2023 con utile pari a 201,4 milioni in aumento del 24,1%

▶La cedola, in salita del 27,3% rispetto all'anno scorso, è di 0,28 euro per azione

L'ASSEMBLEA

ROMA Via libera dell'assemblea degli azionisti di Cementir Holding, riunita ieri ad Amsterdam, al bilancio 2023 chiuso con un utile netto di gruppo di 201,4 milioni, in crescita del 24,1%. I soci della società che fa capo al Gruppo Caltagirone hanno approvato tutte le proposte all'ordine del giorno, compresa la distribuzione di un dividendo pari a 0,28 euro per azione, in aumento del 27,3% rispetto alla cedola da 0,22 euro relativa all'esercizio 2022. Il dividendo, pari a 43,546 milioni di euro distribuito utilizzando il risultato dell'esercizio, sarà posto in pagamento il 22 maggio 2024 con stacco della cedola in data 20 maggio e record date il 21 maggio. La stessa assemblea ha poi espresso un voto consultivo favorevole alla relazione sulla remunerazione per il 2023 e ha approvato anche la politica di remunerazione per il 2024.

Nonostante il contesto di incertezza sul fronte macroeconomico e geopolitico, i numeri solidi alle spalle consentono al Gruppo di guardare al futuro con un certo ottimismo.

IL PRESIDENTE E AD FRANCESCO CALTAGIRONE JR: «DIMOSTRATA UNA RESILIENZA SIGNIFICATIVA»

Francesco Caltagirone jr

«A dispetto di uno scenario macroeconomico sempre più incerto a causa delle crescenti tensioni geopolitiche e di condizioni monetarie più restrittive, nel 2023 il Gruppo ha dimostrato una significativa resilienza, stabilendo nuovi record grazie anche a un mix geografico e di prodotto sempre più diversificato», ha ribadito ieri il presidente e amministratore delegato del Gruppo, Francesco Caltagirone jr. E ancora, «la generalizzata debolezza dei volumi, ad eccezione di Turchia e Cina», ha aggiunto, «è stata bilanciata dal miglioramento dell'efficienza operativa».

LE PREVISIONI

Del resto, gli stessi numeri del 2023 approvati dal cda a marzo hanno evidenziato un margine operativo lordo al record storico di 411,1 milioni, in crescita del 22,6% rispetto al 2022, «a seguito dei migliori risultati realizzati in tutte le aree geografiche ad eccezione degli Stati Uniti», includendo «proventi non ricorrenti netti per circa 11,6 milioni principalmente per plusvalenze su cessioni di terreni e macchinari», aveva spiegato una nota. Il risultato operativo è, invece, in aumento del 36,2% a 278,3 milioni. Mentre i ricavi sono pari a 1.694,2 milioni, in diminuzione dell'1,7% rispetto al 2022.

411,1
In milioni di euro, il margine operativo lordo del 2023 (+22,6%) al record storico

Guardando ai prossimi mesi, sempre in occasione dell'approvazione dei conti a metà marzo, Cementir Holding aveva sottolineato come «lo scenario macroeconomico continua ad essere caratterizzato da forte incertezza, con rischi di rallentamento dell'economia legati alle tensioni geopolitiche e alle condizioni finanziarie ancora restrittive». Pur in questo contesto «per il 2024 il Gruppo prevede di raggiungere ricavi consolidati di circa 1,8 miliardi, un margine operativo lordo di circa 385 milioni e una posizione di cassa netta di circa 300 milioni a fine periodo». Gli investimenti previsti sono, invece, pari a circa 135 milioni (104,2 milioni nel 2023), di cui circa 48 milioni in progetti di sostenibilità. Le spese di ricerca e sviluppo sono previste stabili rispetto al 2023, così come il numero medio di dipendenti.

Roberta Amoruso

PIAZZA AFFARI

Avanti Diasorin e Recordati Iveco e Cucinelli in negativo

Giornata positiva, ieri, per le Borse europee. L'allentarsi delle tensioni in Medio Oriente, con i rischi di escalation del conflitto più lontani, hanno dato fiato ai listini nella prima seduta settimanale. L'attenzione degli investitori resta comunque concentrata sulle future mosse delle banche centrali in materia di politica monetaria. A Piazza Affari il Ftse Mib ha chiuso in calo dello 0,58%, a causa dell'effetto dello stacco delle cedole. Otto le big che hanno versato i dividendi: Banca Mediolanum (-0,05%), Banco Bpm (+1%), Campari (+1,3%), Ferrari (-0,5%), Iveco (-2,1%), Prysmian (-0,2%), Stellantis (+2%) e Unicredit (+1,9%). Su Iveco non ha pesato solo la cedola, ma anche il cambio ai vertici, con l'ingresso dal primo luglio di Olof Persson in qualità di ceo. In testa al listino Diasorin (+4%, nella foto il ceo Carlo Rosa.) Tonico anche il comparto bancario, con Mps (+3%) in prima fila.

Marzotto, ricavi a quota 400 milioni

▶Marzotto ha chiuso il 2023 con ricavi netti consolidati in crescita del 7,7% a 398 milioni di euro, poco sotto quota 400 milioni. Il margine operativo lordo è stato di 55 milioni, il risultato operativo di 40,5 milioni e quello netto di 24,2 milioni contro i precedenti 17. In crescita da 83,5 a 85,5 milioni la posizione finanziaria netta. Sono i risultati diffusi dopo il passaggio di controllo a favore della famiglia Favrin.

MooneyGo firma accordo con Wetaxi

▶Dalla collaborazione tra myCicero e Wetaxi nascono nuove opportunità per chi si sposta a Milano, Roma, Torino e Napoli con l'app MooneyGo. Taxi Torino, Connect Milano, ConsorTaxi Napoli, Connect Roma, Samarcanda Roma sono le compagnie che ampliano la rete di taxi presente sull'app MooneyGo, che conta oltre 2 milioni di utenti e offre servizi come telepedaggio e pagamento delle strisce blu.

Bnl, Goitini resta ad e Cattani presidente

▶Claudia Cattani e Elena Goitini restano ai vertici di Bnl Bnp Paribas nel ruolo, rispettivamente, di presidente e amministratore delegato. L'assemblea svolta a Roma ha nominato i componenti del consiglio di amministrazione, che resterà in carica per 3 esercizi fino all'approvazione del bilancio 2026. Due i nuovi ingressi nel cda: Marina Migliorato e Vittorio Ogliengo.

Clerici, i ricavi a quota 785 milioni

▶L'assemblea degli azionisti di Clerici - gruppo attivo nel settore idrotermosanitari e arredobagno - ha approvato i risultati del 2023 che si è chiuso con un fatturato di 785 milioni, in crescita del 2,4% rispetto all'esercizio precedente. Il margine operativo lodo (ebitda) si è attestato invece a 142 milioni (138 milioni nel 2022), con un'incidenza pari al 18,1% del fatturato mentre l'utile netto è stato di 77 milioni (contro gli 80 milioni dell'anno precedente).

Saipem, nel trimestre utile netto a 57 milioni

▶Saipem ha chiuso il primo trimestre dell'anno con un risultato netto di 57 milioni, a fronte del pareggio registrato nell'analogo periodo precedente. In crescita del 18% i ricavi a quota 3,05 miliardi, mentre il margine operativo lordo è balzato del 40% a 268 milioni. E' pari a 28,75 miliardi il portafoglio ordini, che sale a 28,8 miliardi includendo le società non consolidate.

Simest, 8 miliardi di risorse impegnate

▶L'assemblea degli azionisti di Simest (gruppo Cdp) ha approvato il bilancio 2023, con un utile netto di 3,5 milioni: +100% rispetto al 2022 grazie all'incremento qualitativo degli investimenti e alla valorizzazione di numerose iniziative strategiche nella gestione dei Fondi pubblici. Nel 2023, la società ha impiegato risorse per 8 miliardi di euro, in aumento del 358% rispetto al 2022.

Fideuram, Mainolfi nominato ad Molesini confermato presidente

RISPARMIO

ROMA Nel gruppo Intesa Sanpaolo arrivano i nuovi incarichi nell'ambito della divisione Private.

Le nomine, alcune delle quali saranno effettive dopo il via libera della vigilanza, confermano le linee guida indicate lo scorso 28 marzo dal consigliere delegato e ceo Carlo Messina, in occasione dei rinnovi delle cariche della capogruppo.

LA DIVISIONE

La Wealth Management Divisions guidata da Tommaso Corcos è stata costituita per accelerare la crescita e favorire una maggiore integrazione delle fabbriche prodotto nel settore.

Lino Mainolfi

A diretto riporto del responsabile vi sono: le divisioni asset management, insurance e private del Gruppo Intesa Sanpaolo, oltre alle aree coordinamento Hr e Organizzazione wealth management, affidata a Giulia Zanichelli e coordinamento finance wealth management, con responsabilità affidata a Domenico Sfalanga.

COSTITUITA LA DIVISIONE WEALTH MANAGEMENT PER ACCELERARE LA CRESCITA E FAVORIRE L'INTEGRAZIONE

IL COORDINAMENTO

Paolo Molesini è stato confermato presidente di Fideuram Intesa Sanpaolo private Banking e Lino Mainolfi è stato nominato amministratore delegato e direttore generale.

Gianluca Serafini è il nuovo responsabile dell'area di coordinamento marketing, prodotti e modello di business e sarà designato condirettore generale.

Luca Bortolan è stato nominato responsabile della nuova area di coordinamento operativo, che comprende le strutture controlli operativi, operations e business transformation, legale e Banca Diretta.

La governance

Piaggio, dal cda via libera ai vertici

LA SCELTA

ROMA Il consiglio di amministrazione di Piaggio & C., riunitosi in seguito all'assemblea degli azionisti tenutasi mercoledì 17 aprile, ha nominato Matteo Colaninno alla carica di presidente del consiglio di amministrazione (con deleghe nell'ambito delle relazioni istituzionali a livello nazionale e internazionale) e Michele Colaninno alla carica di amministratore delegato.

Il cda ha inoltre valutato, tra l'altro, la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei Consiglieri Alessandro Lai, Graziano Gianmichele Visentin, Andrea Formica, Ugo Ottaviano Zanello, Micaela Vescia, Paola Mignani, Patrizia Albano, Rita Ciccone e Raffaella Annamaria Pagani, valutando quindi positivamente la composizione dell'organo amministrativo, composto in maggioranza (9 su 12) da amministratori indipendenti ai sensi della richiamata normativa.Il Cda, dopo l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie deliberata dall'Assemblea del 17 aprile, ha infine approvato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie, definito «un'utile opportunità strategica di investimento». L'acquisto, si legge in una nota diffusa dalla società, potrà riguardare un massimo di 14.354.000 azioni ordinarie Piaggio prive di valore nominale espresso, per un controvalore massimo stabilito in 41,5 milioni di euro.

MATTEO COLANINNO ALLA PRESIDENZA DEL GRUPPO, MICHELE SARÀ L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Il programma potrà essere realizzato, anche in più tranches, entro il 16 ottobre 2025.

Auto

Tesla taglia i prezzi in Cina, titoli giù

IL CASO

ROMA Tesla scivola a Wall Street dopo il taglio dei prezzi delle auto in Cina. Ieri in Borsa il titolo, dopo essere arrivato a perdere oltre il 5%, ha terminato con un calo del 3,4%.

La casa di auto elettriche fondata da Elon Musk ha deciso di ridurre i prezzi delle auto in Cina con una mossa che ha innescato una guerra al ribasso sulle e-car. Il gruppo ha annunciato un taglio dei listini dei modelli venduti nel Paese asiatico di circa 2.000 dollari. La Model 3 rinnovata è così scesa a 231.900 yuan dai 245.900 yuan precedenti, tornando al prezzo di lancio speciale. La Model Y è invece scontata a 249.900 yuan, ovvero il livello più basso degli ultimi cinque anni. La reazione sul mercato è stata immediata. Li Auto ha risposto annunciando sconti e ribassi di circa il 6-7% su tutta la sua gamma.

La guerra dei prezzi dei veicoli elettrici in Cina è in realtà in corso da tempo. Tesla ha avviato i primi tagli già alla fine del 2002, ma la corsa ai ribassi si è intensificata lo scorso anno con il coinvolgimento anche del leader del mercato Byd che ha scontato alcune delle sue auto più popolari, inclusa la Seagull berlina a meno di 10.000 dollari.

LA RIDUZIONE DEI LISTINI SCATENA LA GUERRA DEI PREZZI CON I CONCORRENTI

Secondo i calcoli di Bloomberg, in Cina la quota di mercato di Tesla è scesa nel quarto trimestre 2023 al 6,7% dal 10,5% dei primi tre mesi dello stesso anno. La casa automobilistica ha recentemente ridotto i programmi di produzione nella sua fabbrica di Shanghai.

Compie trent'anni il film che nel 1994 vinse la Palma d'oro a Cannes. Alla reunion di Los Angeles era presente il cast ma il grande assente era proprio il regista, che intanto ha cancellato il progetto per il suo ultimo film "The movie critic"

Pulp Fiction

Si celebra il cult Ma il vero noir ora è Tarantino

John Travolta, 70 anni, e Uma Thurman, 53, in una scena del film

L'ANNIVERSARIO

Mistero Tarantino. Il regista ha appena annunciato la cancellazione del nuovo progetto, il film *The Movie Critic* che avrebbe dovuto concludere la sua carriera dietro la cinepresa e per il quale era stato già scritturato Brad Pitt. Come se non bastasse, Quentin non si è fatto vedere alla festa organizzata nei giorni scorsi a Los Angeles per i 30 anni di *Pulp Fiction*, il cult che il 23 maggio 1994 vinse la Palma d'oro a Cannes tra ovazioni e fischi (a cui il regista replicò mostrando il dito medio) e consacrò definitivamente il suo genio cinematografico, sorprendente e violento, originalissimo e spregiudicato. E dire che alla storica reunion i protagonisti erano presenti tutti, da John Travolta a Uma Thurman, Harvey Keitel, Samuel L. Jackson. Unico assente (giustificato) Bruce Willis, ormai sopraffatto dalla demenza. «Pulp Fiction ha cambiato la storia del cinema», ha esclamato Uma tra gli applausi, mentre lo stesso mondo del cinema s'interrogava e continua a interrogarsi sulle prossime mosse di Tarantino.

I FAN

In occasione dei 61 anni compiuti il 27 marzo scorso, i fan preoccupatissimi sui social hanno chiesto al regista di non fermarsi, anzi di rilanciare la sua carriera realizzando "Pulp Fiction 2" o addirittura gli spin off dedicati a due personaggi-icona proprio di *Pulp Fiction*: Vince Vega, il gangster interpretato da Travolta, e il suo sodale Jules Winnfield (Jackson), il killer che uccide citando la Bibbia. Non è un caso. Nell'era delle piattaforme, degli algoritmi e dell'omologazione culturale, c'è più che mai bisogno di un cinema come quello di Tarantino: audace, intellettualmente anarchico, al di fuori di filoni e tendenze, deciso a fare a pezzi il pensiero politicamente corretto. L'ex enfant terrible del cinema americano si è limitato a spiegare di aver cancellato *The Movie Critic* perché insoddisfatto della sceneggiatura, scritta da lui stesso e ambientata negli anni Settanta. Del resto, già 5 anni fa, aveva mandato all'aria un altro progetto: una versione di *Star Trek* «vietata ai minori». Ma che Tarantino avesse deciso di appendere al chiodo la cinepresa non era un mistero: dopo 10 film entrati nella storia del cinema - tra cui *Le iene*, *Bastardi senza gloria* e *Django Unchained*, due Oscar vinti, il libro *Cinema Speculations* (La Nave di Teseo) sulle origini cinefile della sua ispirazione - il regista aveva espresso il desiderio di affrontare nuove esperienze. E qualcuno giura che proprio in questo periodo stia cercando un'idea per un nuovo film che non dovrà necessariamente essere diretto da lui. Intanto il mondo celebra *Pulp Fiction*, ormai un fenomeno della cultura pop, che ha davvero cambiato le regole del cinema: narrazione destrutturata, salti temporali, dialoghi apparentemente senza significato (ma che poi risulteranno decisivi), violenza estrema condita da grande umorismo, abbondanza di citazioni cinematografiche e richiamo ai B-movies degli anni Settanta e Ottanta, soprattutto italiani, l'uso spericolato della musica, da Chuck Berry a Morricone, rappresentano la cifra di quel "tarantinismo" che tutti ammirano, qualcuno cerca di copiare (senza riuscirci) e il pubblico di ogni latitudine ama incondizionatamente. Nel 1994, rivelato dall'opera prima *Le Iene*, Tarantino sbarca in concorso a Cannes con *Pulp Fiction* invitato dal grande Gilles Jacob, classe 1930, anima del Festival e lungimirante scopritore di talenti come Spielberg, Nanni Moretti, Von Trier, Coen, Campion, Soderbergh. Il film, che rilancia la carriera ormai appannata di Travolta e proietta nello star system Uma Thurman, provoca un terremoto sulla Croisette dividendo i cinefili. Ma la giuria, guidata da Clint Eastwood (ne fanno parte anche Catherine Deneuve e Pupi Avati), finirà per assegnargli la Palma d'oro a dispetto del favorito *Tre colori* di Kieslowski. Al cinema del maestro polacco, incentrato su dialoghi scarni e laceranti dilemmi etici, vengono insomma preferite le storie diabolicamente intrecciate e terribilmente divertenti di gangster, pugili, rapine, pupe strafatte, misteriose valigette, omicidi efferati.

LE REAZIONI

Il verdetto, che incorona il regista poco più che trentenne, provoca le contestazioni a cui Quentin reagisce con un sorriso e il famoso dito medio alzato dichiarando: «I miei film non uniscono le persone, le dividono». Un atto di guerra contro il cinema «di papà», il manifesto della nuova poetica tarantiniana. L'anno dopo, *Pulp Fiction* ottiene 7 nomination all'Oscar e vince la statuetta per la sceneggiatura. E la censura non sta a guardare: in Italia, la scena in cui Uma va in overdose e viene rianimata da Travolta con un'iniezione di adrenalina sul cuore impone il divieto ai minori di 18 anni. Sarebbe stato tolto nel 1997, consentendo la messa in onda in tv in seconda serata. Ma la carriera di Quentin si fa inarrestabile e oggi, 30 anni di distanza, *Pulp Fiction* (visibile sulla piattaforma Paramount+) mantiene intatta la sua forza innovativa e rimane radicato nell'immaginario collettivo con le sue frasi-cult («Sono Mister Wolf e risolvo problemi») e lo spettacolare twist che, ballato sullo schermo da Travolta e Thurman, sarebbe stato poi replicato nella realtà dall'attore in coppia con Lady Diana. Anche se il regista ha deciso di cambiare mestiere, ma chissà se lo pensa davvero. Il Tarantino di oggi rimane un mistero, ma i suoi film rappresentano per sempre una certezza.

Gloria Satta

A sinistra, il regista Quentin Tarantino, 61 anni
A destra, Samuel L. Jackson, 75, Harvey Keitel, 84, Uma Thurman e John Travolta alla reunion per il trent'anni di "Pulp Fiction" a Los Angeles

POCHE LE SPIEGAZIONI SULLA DECISIONE DI ANNULLARE IL LAVORO: QUENTIN HA SOLO DETTO DI NON GRADIRE PIÙ LA SCENEGGIATURA

PER IL CINEASTA NON È IL PRIMO PASSO INDIETRO: 5 ANNI FA FECE SALTARE UNA VERSIONE "ADULTA" DI STAR TREK

LA VITA È NUTRIMENTO

La specie dal colore blu è arrivata 15 anni fa nei mari italiani. È considerato un predatore devastante di vongole, ma il suo sapore conquista gli chef: chi lo abbina ad albicocche e tuorli d'uovo e chi ne esalta la polpa nei sughi

Granchio Chele di piacere

Il granchio con le tipiche chele bluastre è diventato il nemico principale delle vongole, ma il suo sapore gustoso ne ha fatto uno dei crostacei più ricercati

LA SPECIALITÀ

«Maledeto», «Gran cornuto», «Asasino de pevarasse, de vongole» ringhiano i pescatori dell'alto Adriaco. E l'obiettivo delle loro invettive è uno solo, il granchio blu, arrivato nelle nostre acque una quindicina di anni fa e oggi assurto agli onori delle cronache come il pericolo pubblico n.1, peggio di Al Capone nella Chicago dei gangsters.

IL CASO

Uno dei piatti più amati dagli italiani, bambini compresi, lo spaghetto alle vongole è sotto scacco e la ragione è molto semplice: il 'callinectes sapidus', un granchio azzurrognolo di una ventina di centimetri, si è rivelato un predatore devastante, al punto che tra Goro, Comacchio, Scardovari, luoghi di eccellenza per la pesca delle vongole, si è registrato ormai un calo intorno al settanta per cento della produzione, con grandi perdite economiche e con tantissimi addetti rimasti senza lavoro. Non a caso Fedagripesca-Confcooperative stima che questo predatore abbia causato ad oggi un botto in negativo di almeno 100 milioni di euro.

Con queste premesse era inevitabile che il problema andasse affrontato da un lato con attenzione agli equilibri sostenibili, dall'altro concentrandosi su aspetti più squisitamente gastronomici.

LE RICETTE

Così niente di meglio che mettere il granchio blu in pentola, come fanno Chiara Pavan e Francesco Brutto nello stellato Venissa nell'isola di Mazzorbo a Venezia, dove se ne può gustare la raffinata ricetta con albicocca acerba, maggiorana, tuorlo d'uovo e fiori di tagete sott'aceto.

«Purtroppo, al di là delle considerazioni ambientali ed economiche, le vongole sono diventate più rare e più costose», esordisce un poco sconsolato Arturo Scarci, guru romano di Meglio Fresco, gettonatissimo bistrot del pesce.

GLI ESPERTI

«Morale, oggi me la giocherei sui lupini. Sono una varietà di vongola più piccola, si trovano sui fondali sabbiosi fino a dodici metri, e non si possono allevare. Soprattutto hanno un sapore intenso e iodato che piace ai gourmet. Altra cosa è invece il granchio. Predatore, certo, ma anche molto gustoso, visto che sulla Costa Atlantica degli Stati Uniti ne vanno pazzi con prezzi competitivi persino con quelli dell'astice». Enrico Pierri guru con Elena Lenzini de Il Sanlorenzo dietro Campo dei Fiori, indirizzo di culto per tutti i gourmet ammaliati dal mare, affronta il problema con l'approccio pragmatico e scanzonato della sua amata Napoli.

TANTE LE RICETTE REGIONALI PER IL NUOVO CROSTACEO: SI PUÒ LESSARE E GUSTARE IN INSALATE O TRASFORMARE IN UNA BISQUE CON CROSTINI

NAPOLI

«Il granchio ci ammazza le vongole? E noi ce lo cuciniamo alla grande. Le ricette sono le stesse dei nostri crostacei. Si possono lessare e gustarne la polpa in insalata, oppure farne un sugo 'ignorante', appena macchiato di pomodoro, per gli spaghetti. O ancora, preparare una bisque, una zuppa cremosa ricavata dalle carcasse, arricchendo poi il tutto con crostini all'aglio e polpa».

"LA VENDETTA"

Enrico Pierri fa una pausa, poi sogghigna «Senza contare che abbiamo anche la 'vendetta'. Viene da Napoli la prima ricetta documentata di vermicelli alle vongole e la scrive nel 1837 Ippolito Cavalcanti. Col suo perdono noi aggiorniamo la ricetta. Prendiamo delle vongole e metà le facciamo aprire in padella incoperchiate con aglio, peperoncino e gambi di prezzemolo. A parte, con acqua calda apriamo l'altra metà e la conserviamo cruda col suo liquido. Scoliamo la pasta al dente, ripassiamo in padella col fondo delle vongole cotte, mantecando con le vongole crude...e qui scatta la vendetta, con l'aggiunta della polpa di granchio blu saltata con poco peperoncino».

Giacomo A. Dente

La ricetta

SPAGHETTI CON I LUPINI
Ingredienti (per quattro persone):
320 g. di spaghettoni; 600 g. di lupini; 3 spicchi di aglio; 1 peperoncino; 1 mazzetto di prezzemolo 200 g. di pomodori datterini.
La base di questo piatto sono prodotti locali e selvaggi del Litorale di Torvaianica. La cottura avviene in padella con aglio, olio e prezzemolo e, appena aperti, i lupini vengono tolti dal fuoco. L'acqua di cottura viene utilizzata per mantecare gli spaghettoni, quindi si aggiungono dei datterini (che devono restare croccanti). L'olio è un EVO spagnolo di arberquina che lega bene coi frutti di mare. Si deve guarnire con un poco prezzemolo e peperoncino.
(Pietro Morlè, 266 La Barraca Torvaianica)

I ristoranti

FREGENE (ROMA)

Grinta in cucina per i frutti di mare

Stabilimento balneare, chiosco di aperitivi trendy, ristorante di straordinaria grinta, il luogo di Benny Gili è un'occasione imperdibile per godere una cucina di Mare moderna col cuore antico. Dopo ceviche di muggine, catalana di polpo, e gustosissima scaloppa di tonno con cipolla caramellata, un imperdibile, autentico trionfo dei profumi del litorale sono qui gli spaghetti con frutti di mare (lupini, telline) ed erbe di macchia. Si beve benissimo con più di 500 etichette e con un gin della casa, trionfo di botaniche del Litorale.

La Baia - Fregene (Roma) - via Silvi Marina 1 - tel. 06.66561647 - sempre aperto in stagione - prezzo medio: sui 50-75 euro

TORVAIANICA

Un angolo di Caribe tra cozze e ombrine

Pietro Morlè ai fornelli e il figlio Mario Enrique in sala sono un autentico dream team che fa sognare il palato. Col valore aggiunto di aver saputo trasformare un angolo di Torvaianica in uno spicchio di Caribe, si godono più piatti colti, curiosi, generosi. Memorabili le cozze arancia e finocchietto, imperioso al palato lo spaghetto ai lupini appena macchiato di pomodoro, tutta da provare l'ombrina in crosta di chorizo con pioppini e crema di zucchine. Grande anche la cantina, con molta Spagna tutta da provare.

266 La Barraca - Torvaianica (Roma) - Lungomare delle Meduse 266 - info: 0685386554 - da gio a dom - sui 70 euro

IN VINO VERITAS

a cura di *Franco M. Ricci*

BASILICATA QUARTA GENERAZIONE

Calici di rubino per sensazioni di more e violette

Giovanna Paternoster, ereditata la passione per la viticoltura dal nonno Giuseppe e dal padre Sergio, enologo, rappresenta la quarta generazione di una famiglia di affermati produttori lucani. La filosofia della giovane azienda, con tre ettari vitati ad alta densità di impianto, si concentra sulla produzione di uve autoctone. Il legame con la tradizione familiare e con il territorio è forte ed emerge nella produzione dell'Aglianico del Vulture, etichetta simbolo dell'azienda e della Basilicata. Di colore rubino brillante nel calice, inebria il naso con sensazioni di violette e more, per virare subito su toni minerali e di sottobosco, ancora tabacco e liquirizia in coda. In bocca seduce e avvolge, risulta morbido e sapido, lasciando uno spiraglio alla vivida freschezza accompagnata da tannini vellutati. Questo vino sosta in maturazione tra botte grande e barrique per un anno prima dell'affinamento in bottiglia. Da gustare con l'agnello arrosto ai profumi lucani.

Quarta Generazione Barile PZ Aglianico del Vulture 2021 Rosso Doc – Aglianico 100% – 4 Grappoli: la Grande Qualità di Bibenda

TRENTINO ALTO ADIGE CANTINA MERANO

Lo spumante che stuzzica con lime e cedro

Radicati profondamente a una terra unica, tanto ricca quanto impervia, i soci conferitori dell'azienda cooperativa sono alle prese con vigneti straordinari. L'avventura ebbe inizio nel 1901 con pochissimi soci viticoltori, per arrivare ad oggi, con 360 soci ed un parco vigne che raggiunge i 250 ettari. Grazie inoltre alla fusione di più cantine, è stato possibile realizzare con successo i lavori di ristrutturazione degli impianti di vinificazione. Questi importanti investimenti hanno segnato un nuovo inizio in funzione di una produzione di altissima qualità. Ne è un valido esempio lo Spumante Metodo Classico nel suo manto dorato e luminoso, mosso da fine perlage. Stuzzicanti profumi di lime, cedro, kiwi e susina, seguiti da toni minerali e fumé, anticipano un sorso pieno di brio, strutturato e di bella intensità. Sosta per tre anni sui lieviti. Con i tipici Tirtlen: sfoglia fritta ripiena di spinaci, ricotta e patate.

MERAN BRUT

Cantina Merano, Marlengo BZ, Alto Adige Metodo Classico Brut 36 Riserva Bianco Spumante Doc – Chardonnay 70%, Pinot Bianco 10%, Pinot Nero 20% – 4 Grappoli: la Grande Qualità di Bibenda

Sorsi di benessere
Tisana-cocktail

Un rimedio per chi beve poco: una tisana-cocktail a temperatura ambiente o fredda. È gustosa, digestiva e detox. È a base di verbena odorosa, dal gusto agrumato. Tanti gli studi sulle virtù di questa pianta (Erba Luigia). Far bollire mezzo litro di acqua e aggiungere un cucchiaio di foglie di verbena essiccate. Lasciare in infusione 7/8 minuti coperto, quindi filtrare e raffreddare. In una brocca aggiungere mezzo litro di acqua effervescente, con la scorza di un limone bio e un paio di rametti di menta. Quando la tisana è fredda, si unisce all'acqua con il limone e la menta. Si lascia riposare un paio di ore.

Angelica Amodei

Alla settimana milanese dedicata allo stile e alla bellezza, l'automotive gioca sempre più un ruolo di primo piano utilizzando l'evento globale come vetrina esclusiva. Nel "Fuorisalone" uno spettacolo fra novità di prodotto e allestimenti curatissimi

Auto icona del design

LA KERMESSE

In un momento in cui i tradizionali saloni dell'auto sembrano in affanno e faticano a riguadagnare l'interesse di espositori e visitatori, messo a dura prova prima dalla tempesta del Covid, poi dalle turbolenze economico-politiche internazionali di cui a tutt'oggi non si vede la fine, c'è un appuntamento al quale il mondo delle quattro ruote non rinuncia nonostante abbia, almeno in apparenza, poco da condividere con il rombo dei motori e lo stridore degli pneumatici. Stiamo parlando del Salone del Mobile e del Design che ogni anno, per una settimana, fa di Milano l'indiscussa capitale mondiale del settore, un richiamo irresistibile per le schiere di appassionati e addetti ai lavori di mezzo mondo che regolarmente trasformano il capoluogo lombardo in una metropoli "sold out".

ESPOSIZIONE DIFFUSA

Una tradizione rispettata dall'edizione 2024 che ha chiuso i battenti l'altro ieri, archiviando una massiccia presenza di case automobilistiche distribuite nel Fuorisalone, l'esposizione diffusa che ha presidiato ogni angolo della città con oltre mille eventi, tra cui quelli proposti dai brand delle quattro ruote sono stati tra i più gettonati dai visitatori, spesso pronti a sopportare lunghe code pur di ammirare sia le novità di prodotto, sia gli allestimenti firmati da autori prestigiosi a cui molti marchi si sono affidati per illustrare e celebrare l'evoluzione della loro filosofia estetica e progettuale.

Audi, per esempio, ha festeggiato l'undicesima presenza alla Settimana milanese con una serie di eventi diffusi – dal Monte Napoleone District all'Università Statale – il cui "cuore" batteva nella "House of Progress" rappresentata nella raffinata corte del centralissimo e lussuoso Portrait Hotel dall'installazione "Reflaction" (crasi di Riflessione e Azione) i cui intriganti giochi di luce e di specchi hanno offerto una degna cornice alla prima apparizione pubblica del Suv 100% elettrico Q6 e-tron da 387 cv (517 per il "gemello" più muscoloso SQ6) che ha tenuto a battesimo la piattaforma elettrica Ppe della "Signora degli anelli".

Come in ogni derby che si rispetti, l'altra regina bavarese del mercato premium non voleva e non poteva essere da meno. E ha deciso di giocare in casa, nella Bmw House inaugurata proprio in occasione del Fuorisalone 2023 in una location non meno esclusiva: via Monte Napoleone, strada simbolo della Milano più trendy e modaiola. Qui la casa di Monaco ha voluto chiarire la sua visione del futuro con l'installazione artistica "Future of Joy" che ha accompagnato il debutto italiano della seconda rappresentante della "Neue Klasse", la famiglia delle 6 vetture a elettroni che nell'arco di 24 mesi porteranno sul mercato un esempio concreto di mobilità digitale, ecologica e circolare.

SPETTACOLARE
Sopra l'installazione "Reflaction" nella "House of Progress" by Audi A fianco la Dark Rebel di Cupra. Sotto la Neue Klasse esposta alla BMW House

AUDI, PROTAGONISTA DA UNDICI EDIZIONI, NELLA SUA "HOUSE OF PROGRESS" HA SVELATO LA NATIVA ELETTRICA Q6 E-TRON

JUNIOR GIOCA IN CASA

Altri prestigiosi show-room del centro hanno invece ospitato, in modo magari più discreto ma non meno elegante, le più recenti proposte del "made in Italy" che nel campo del design automobilistico non teme confronti: stiamo parlando di Alfa Junior, il primo B-Suv del Biscione disponibile con due motorizzazioni ibride e altrettante 100% elettriche, e della Lancia che in zona Brera ha portato la nuova Ypsilon, per ora solo elettrica da 156 cv, ma prevista anche in versione mild-hybrid con il 3 cilindri 1.2 turbo da 136 e 101 cv.

Land Rover, da parte sua, ha voluto rendere omaggio alla città svelando la Milano Dark Edition della Range Rover Evoque, una serie speciale con tiratura limitata a 50 esemplari. Mentre Honda ha esibito nel Museo Diocesano di piazza Sant'Eustorgio (in concomitanza con l'evento battezzato "Il giardino delle idee") la Sustaina-C Concept, originale citycar elettrica in resina acrilica nel cui bagagliaio trova posto lo scooter elettrico Pocket Concept, perfetto per garantire la mobilità (pulita) dell'ultimo miglio.

TECNOLOGIA ALL'AVANGUARDIA

Sempre dal lontano Oriente, anche i marchi cinesi si sono ritagliati il loro spazio, probabilmente destinato a crescere in futuro, nell'ambito del Fuorisalone. Per esempio Voyah, brand premium del gruppo Dongfeng Motor, ha debuttato sul mercato italiano presentando a Palazzo Serbelloni il Suv sportivo elettrico Free, lungo 4,9 metri con motore da 496 cv, velocità massima di 200 km/h e 505 km di autonomia, affiancato dalla berlina Passion e dal monovolume Dream.

BYD, colosso cinese dell'auto elettrica capace di spodestare il leader Tesla, ha invece scelto la Design Week per presentare il quarto modello del suo catalogo, il Suv elettrico Seal U lungo 4.785 mm che vanta tecnologie all'avanguardia, un look gradevole e le 5 stelle EuroNcap conquistate per la sicurezza. La presentazione è avvenuta alle spalle del Duomo, nell'elegante show room del partner Autotorino che per l'occasione ha annunciato l'inaugurazione della seconda concessionaria Byd milanese, ma la n° 71 in Italia se si considerano i tanti brand rappresentati dal gruppo nato 59 anni fa in Valtellina.

Giampiero Bottino

Non solo vetture: un settore al top fra arte e sogni

I LEGAMI

Non solo prodotto. Tra le case auto presenti all'ultima Milano Design Week, accanto a chi ha puntato sulle novità non è mancato chi ha preferito allestimenti che privilegiassero la filosofia aziendale e il suo approccio con il design.

Emblematico il caso di Kia che, negli ambienti ormai familiari del Museo della Permanente, ha celebrato il proprio linguaggio stilistico "Opposite united" con l'esposizione battezzata "Intersection beyond boundaries" (Intersezione oltre i confini) che ha invitato i visitatori a lasciarsi avvolgere dai coinvolgenti giochi di luce (diversi da stanza a stanza per composizione e autore) che a nostro avviso hanno fatto di questo allestimento il più tecnologicamente affascinante dell'intera settimana.

IL TEMA DI QUEST'ANNO

I "cugini" di Hyundai hanno invece preferito una presenza meno appariscente e più consona al ruolo di main sponsor della manifestazione che ricoprono da 14 anni e che in questa occasione si è concretizzato supportando gli organizzatori negli eventi più legati al tema di quest'anno che, lo ricordiamo, era intitolato "Materia Natura".

Per Mercedes Maybach, invece, il maestro della fotografia David La Chapelle che ha creato tre opere che sottolineano il legame, anche cronologico, esistente tra il marchio e i principali movimenti artistici di primo Novecento (Futurismo, Cubismo e Surrealismo), quando cioè – per la precisione nel 1921 – quello che oggi è il brand di extra-lusso di Stoccarda mise sul mercato la sua prima automobile.

Richiamo alla storia anche per un'altra eccellenza tedesca: la Porsche che con la scultura interattiva "Lines of Flight", inserita nel programma culturale "L'arte dei sogni", ha trasformato il cortile dello storico Palazzo Clerici in un paesaggio sospeso, costituito da una delicata rete monocromatica sostenuta da sottili ed eleganti tubi metallici. Un richiamo al tessuto Pepita, nato ufficialmente come rivestimento opzionale per la 911 del 1965 e oggi riproposto dal partner Vitra per una serie limitata di tre sedute – due delle quali firmate dall'architetto e designer milanese Antonio Citterio – svelate al pubblico nella location dell'evento. Tra tante manifestazioni d'autore c'è comunque stato spazio anche per la creatività divertente e ironica come quella esibita di Citroën, che nella "maison" del centro di Milano ha esposto una Ami dalla livrea tappezzata da quadrati colorati che riproducono le "caselle" del cubo di Rubik. Un omaggio per il compleanno di un gioco che in 50 anni non ha perso nulla della capacità di affascinare e sfidare appassionati di ogni età.

ELEGANTE
Sopra la Generating Visions di Alcantara aperta in Triennale a Milano A fianco la Range Rover House

LA KIA CELEBRA IL PROPRIO LINGUAGGIO STILISTICO CON GIOCHI DI LUCE, MAYBACH ESPONE TRE OPERE DI DAVID LA CHAPELLE

Altro esempio "spensierato" è quello di Garage Italia Customs che, non avendo un'installazione propria, ha portato in piazza del Cannone, alle spalle del Castello Sforzesco, la 500 Spiaggina 2024, erede dell'omonimo modello del 1958 oggi proposta con un motore elettrico da 7 cavalli, batteria da 10 kWh, autonomia nell'ordine dei 100 km e la possibilità di richiederne l'omologazione per circolare sulle strade aperte al traffico.

G. Bot.

IL RICONOSCIMENTO

Il Telegatto a Emma: «Con la sua voce affronta grandi temi»

Emma, 39 anni, ha vinto il Telegatto, lo storico premio del mondo dello spettacolo. La statuetta di "Tv Sorrisi e Canzoni" è stata consegnata dal Direttore Aldo Vitali, che afferma: «Emma attraverso la sua voce potente e appassionata ha affrontato con coraggio e autenticità temi profondi ed emozioni universali».

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

Esce il 3 maggio l'attesissimo nuovo album dell'artista, "Radical Optimism" E intanto il singolo "Illusion" è da record

Dua Lipa

La sfida della star per prendersi il pop

IL PERSONAGGIO

Nessuno può mettere Dua in un angolo. Sulla copertina di *Radical Optimism*, il suo nuovo album, in uscita il 3 maggio a distanza di quattro anni dal precedente *Future Nostalgia*, la popstar da 283 Dischi di platino conquistati a livello mondiale, tre Grammy Awards vinti e 75,6 milioni di ascoltatori mensili su Spotify è immersa nell'acqua e sta per essere aggredita da uno squalo. Mantiene una calma glaciale e guarda il predatore con aria di sfida. La stellina che ai tempi di *Be the One*, la hit che nel 2015 la catapultò in testa alle classifiche, sembrava essere l'ennesima meteora destinata a consumarsi nel giro di un paio di tormentoni è diventata una delle artiste più influenti del pop mondiale degli ultimi vent'anni, che sa come muoversi tra i pescecani dell'industria. E come domarli: «Il disco nel suo insieme è più maturo. Sinceramente, penso di non essere la stessa persona che ero quando ho scritto il primo album. Mi sono evoluta e ho imparato molte cose. Ho pensieri, desideri, bisogni e visioni diverse», ha detto al Time in una delle pochissime interviste concesse.

LA CLASSIFICA

Intanto con il nuovo singolo *Illusion*, uscito appena lo scorso 11 aprile, infrange nuovi record, lei che a marzo è diventata la prima artista donna a conquistare il traguardo dei 2 miliardi di stream su Spotify con quattro canzoni diverse (*Levitating*, *Don't Start Now*, *One Kiss* e *New Rules*). La canzone ha appena debuttato al nono posto della classifica settimanale britannica dei singoli più ascoltati e scaricati, permettendo alla 28enne cantante londinese - ma di origini kosovare: i genitori lasciarono Pristina, la capitale del Kosovo, negli Anni '90, a causa della guerra - di consolidare il record di artista femminile solista con il maggior numero di singoli nella top ten, sedici in tutto. Solo nell'ultima settimana *Illusion* ha totalizzato 18,6 milioni di ascolti a livello mondiale su Spotify.

IL KOLOSSAL

Il videoclip della canzone è un kolossal pop girato alla Piscina municipale di Montjuïc, a Barcellona, insieme a oltre cinquanta ballerini che nella scena più iconica sono disposti intorno ai cinque piani di una torre in cima alla quale canta Dua Lipa, shorts di jeans, canottiera e stivaletti: diretto dall'ucraina Tanu Muiño (già al fianco di Jennifer Lopez, Harry Styles e Katy Perry), in dieci giorni ha superato quota 12 milioni di visualizzazioni. *Illusion* è la terza anticipazione di *Radical Optimism*, dopo *Houdini* (uscito a novembre, 412 milioni di stream su Spotify) e *Training Season* (164 milioni di ascolti da febbraio ad oggi). Dua Lipa ha lavorato alle undici canzoni contenute nel disco insieme a Kevin Parker, eclettico polistrumentista australiano, leader della band psichedelica Tame Impala. L'universo sonoro di riferimento sarà sempre la dance Anni '80 - e le sue icone: il video di *Houdini* cita esplicitamente quello di *Hung Up* di Madonna - ma riproposto stavolta in chiave più sperimentale: «Un paio di anni fa un amico mi ha fatto conoscere il termine Radical Optimism. È un concetto che mi ha colpito e mi ha incuriosito. Mi ha colpito l'idea di attraversare il caos con grazia e di sentirsi in grado di affrontare qualsiasi tempesta. Musicalmente, mi sono ritrovata a studiare la storia della musica psichedelica, del trip hop e del britpop. Quei generi mi sono sempre sembrati così fiduciosamente ottimisti e quell'attitudine ho provato a portarla nelle sessioni di registrazione del disco».

I MANAGER

Radical Optimism è il primo album che Dua Lipa pubblicherà come manager di sé stessa, dopo aver chiuso nel 2022 il rapporto con i potenti manager di TaP Music (gli stessi di Lana Del Rey e di Ellie Goulding), che la scoprirono e la lanciarono. La star ha appena fondato la sua società Radical22. Non si occuperà solo di musica: «È un modo per poter mostrare tutti gli altri miei lati», dice. Entro la fine dell'anno arriverà su Disney+ la docu-serie *Camden*, da lei prodotta, che racconterà le storie di artisti legati al quartiere londinese, a partire da Amy Winehouse. Dopo aver recitato in *Barbie* di Greta Gerwig e in *Argylle* di Matthew Vaughn, Dua Lipa ha condiviso sui social una foto che la ritrae insieme a Pedro Almodóvar, che sta girando il suo nuovo film *The Room Next Door*, il primo in inglese. Le indiscrezioni sul coinvolgimento della popstar nel cast impazzano e la cantante sibillina spiega: «Amo la carriera musicale e il fatto che mi dia così tante opportunità per esprimermi. Ma non è l'unica cosa che sono». Insomma, come dice lei in *Training Season*: la stagione degli allenamenti è finita. Ora Dua Lipa fa davvero sul serio.

Mattia Marzi

L'artista britannica di origini kosovare Dua Lipa, 28 anni. Qui sopra, l'album "Radical optimism"

MENTRE IL BRANO HA GIÀ TOTALIZZATO 18,6 MILIONI DI ASCOLTI IN UNA SETTIMANA, LA 28ENNE PENSA ANCORA AL CINEMA

IL VIDEO DI "HOUDINI" CITA ESPLICITAMENTE "HUNG UP" DI MADONNA: IL RIFERIMENTO RESTA LA DANCE ANNI '80. «MA OGGI SONO PIÙ MATURA»

Valle d'Itria, la lirica arriva nelle masserie e tra gli uliveti

Fabio Luisi, direttore musicale del Festival

IL FESTIVAL

Norma, l'eroina di Bellini, canterà il suo dramma nel cortile del Palazzo Ducale. Il capolavoro di Händel, *Ariodante*, sarà protagonista al Teatro Verdi. Nella Basilica di San Martino, il "Concerto per lo spirito" del complesso Modo Antiquo, mentre le 4 serate del "Canto degli ulivi" verranno ospitate nelle masserie barocche. E poi musica nei chiostri di San Domenico e del Carmine, con i Concerti del sorbetto, e nelle contrade che diventano palcoscenico di una *Vestale* di Spontini, in versione "pocket", e per un pubblico più giovane.

Il festival della Valle d'Itria (diretto da Schwarz e organizzato dalla Fondazione Paolo Grassi), tra le più antiche manifestazioni estive dedicate all'opera, ed elegante esempio di quanto cultura e territorio possano alimentarsi a vicenda, festeggia i suoi 50 anni con un calendario di 21 giorni, dal 17 luglio al 6 agosto, a Martina Franca e negli uliveti: tre opere (Luisi dirige *Norma*, Sardelli sul podio per *Ariodante* e il maestro Lanzillotta per *Aladino e la lampada magica* di Nino Rota. Poi concerti, prosa, mostre e un doc di Leo Muscato.

Simona Antonucci

DAL 17 LUGLIO AL 6 AGOSTO MARTINA FRANCA OSPITA OPERE, CONCERTI E FILM NEI PALAZZI BAROCCHI E NELLE CONTRADE

Torna il rock alternativo di St. Vincent l'eroina musicale che ispira le giovani

IL DISCO

Olivia Rodrigo, la 21enne popstar di scuola Disney da oltre 2 miliardi di stream conquistati su Spotify con la hit *Drivers license*, l'ha definita una delle sue «supereroine musicali». Le Last Dinner Party, la rock band tutta al femminile che ha conquistato l'attenzione di pubblico e critica oltremanica con l'album d'esordio *Prelude to Ecstasy*, oltre 150 milioni di stream in tutto, l'hanno definita la loro fonte di ispirazione. Lorde, la 27enne star neozelandese di *Royals*, l'ha omaggiata con una cover della sua *New York*. I tre casi sintetizzano alla perfezione l'impatto di St. Vincent sul cantautorato femminile degli ultimi dieci anni. Annie Clark, questo il vero nome della 41enne rockeuse statunitense amata da David Byrne (il frontman dei Talking Heads ha voluto incidere insieme a lei nel 2012 l'album *Love This Giant*, girando il mondo insieme alla musicista con il relativo tour) e lodata dalla critica (ha vinto tre Grammy Awards: Miglior album di musica alternativa nel 2015 e nel 2019 con *St. Vincent* e *Masseduction* e Miglior canzone rock nel 2019 con la stessa *Masseduction*), si prepara a tornare sulle scene per rivendicare la sua influenza.

IL DISCO "ALL BORN SCREAMING" USCIRÀ VENERDÌ CON TANTE COLLABORAZIONI, TRA CUI QUELLA CON DAVE GROHL

GRAMMY IN VISTA

Con il nuovo album *All Born Screaming*, l'ottavo della sua carriera, che uscirà venerdì 26 aprile, la musicista di Tulsa, Oklahoma, si porta già in avanti in vista dei Grammy Awards del prossimo anno, ipotecando una nuova nomination - presto per dire se sarà vittoria - come miglior disco rock alternativo. Nelle dieci canzoni incluse nel disco St. Vincent ha chiamato a raccolta colleghi come il frontman dei Foo Fighters (ed ex Nirvana) Dave Grohl, il polistrumentista Justin Meldal-Johnsen (già Al fianco di Beck, dei Paramore, degli Air e dei Nine Inch Nails), la tastierista Rachel Eckroth, i batteristi Mark Giuliana (ha suonato con David Bowie e con Lionel Richie) e Stella Mozgawa (Tom Jones, Regina Spektor): «La posta in gioco è alta», dice lei, che ha registrato il disco tra il suo studio a Los Angeles, i leggendari Electric Lady fondati New York nel 1970 da Jimi Hendrix e frequentati anche dai Rolling Stones e i Led Zeppelin, e l'Electrical Audio di Steve Albini a Chigago. Dal singolo *Broken Man* a *Big Time Nothing*, passando per *Flea: All Born Screaming* non sembra il disco di una cantautrice, ma di una band. «Avevo bisogno di approfondire la ricerca del mio vocabolario sonoro. Questo disco ha un suono urgente e psicotico. Parla di paradiso e inferno in senso metaforico: stare seduti da soli in uno studio per così tante ore somiglia a una versione dell'inferno», spiega Annie Clark, per la prima volta produttrice di un suo intero disco. Non solo Olivia Rodrigo e Lorde.

A sinistra, Annie Clark, in arte St. Vincent, 41 anni

TAYLOR SWIFT

Deve qualcosina a St. Vincent anche Taylor Swift, che gioca in un campionato agli antipodi, quello del pop. C'è lo zampino della rockeuse in *Cruel Summer*, la hit da 2 miliardi di ascolti della popstar, di cui St. Vincent è co-autrice: «Quanto ha contato il mio contributo? Ho fatto la mia parte - scherza lei - per il resto chiedete a Taylor Swift».

M. Mar.

Bluey

Spopola negli Usa (e anche in Italia) la serie animata di Disney+. Oltre al cartone, libri e dischi. Ma il suo futuro resta incerto

UN FENOMENO DA DUE MILIARDI DI DOLLARI

20 milioni di copie per i libri di "Bluey", 350 milioni gli stream della colonna sonora, uno spettacolo teatrale. Un giro d'affari da 2 miliardi

Il beniamino dei bimbi che conquista i genitori

IL FENOMENO

Una settimana fa, il panico. Con la pubblicazione su Disney+ di *Il cartello*, ultimo episodio del cartone animato *Bluey*, sembrava finire un'epoca. Per 153 puntate e tre stagioni la famiglia di cani di razza Australian Cattle Dog, nata dalla fantasia di Joe Brumm – mamma Chilli e papà Bandit, le figlie Bingo e Bluey, animali antropomorfi dai grandi occhi rotondi - aveva tenuto compagnia a bambini in età prescolare e ai loro genitori, conquistando nel giro di sei anni il primato di serie di maggior successo sulla piattaforma di Topolino.

L'ISPIRAZIONE

Un *Peppa Pig* australiano – il paragone non è casuale: Brumm ha lavorato per anni come autore, in Inghilterra, proprio su quel cartone - abbastanza semplice da conquistare i bambini e sufficientemente profondo da coinvolgere gli adulti, spesso chiamati in causa – con le loro frustrazioni, insicurezze e piccole gioie, nel ruolo di genitori. «Mi piaceva il modo con cui *Peppa Pig* riusciva a essere davvero inglese pur parlando una lingua universale», ha spiegato Brumm in un'intervista al *New York Times*, «io ho provato a fare lo stesso. Volevo raccontare l'Australia senza doverci mettere per forza canguri e koala, solo con la quotidianità di una famiglia normale». Dal 2018 a oggi, *Bluey* è diventata un caso: seconda serie più vista su piattaforma l'anno scorso negli Stati Uniti, distribuita oggi in 60 paesi, un Emmy e un Bafta vinti, il cartone ha dato vita negli anni a una serie di libri da 20 milioni di copie, a una colonna sonora da 350 milioni di stream, oltre a uno spettacolo teatrale, *Bluey's Big Play*, in giro per l'Australia e gli Stati Uniti e presto in tournée in undici città spagnole.

NATA NEL 2018 E DIFFUSA IN 60 PAESI, È LA STORIA DI UNA FAMIGLIA DI CANI CHE PIACE PER COME RACCONTA LE FIGURE MATERNE E PATERNE

I FAN

Secondo l'agenzia Bloomberg, lo show è stato responsabile del 29% di tutte le visualizzazioni (oltre a quelle dei film) su Disney+ nel quarto trimestre del 2023, e il franchise, che comprende anche videogiochi, applicazioni ed esperienze immersive, averebbe un valore di due miliardi di dollari. Tra i fan della serie ci sono le sorelle Kylie e Dannii Minogue (loro le voci dell'audiolibro di *Bluey* su YouTube), ma anche Joel Edgerton, Natalie Portman, Rose Byrne e Lin-Manuel Miranda - tutti comparsi nelle puntate in un cameo da doppiatori - ed Eva Mendes, fedelissima del cartone con il marito Ryan Gosling e le figlie.

La villetta della famiglia Bluey in Australia, in affitto online

I PADRI

Un fenomeno economico, sì, ma anche culturale: nel 2019 Bandit, il capofamiglia del cartone, è stato eletto dai pediatri australiani "padre dell'anno", per la sua capacità di proporre un "modello paterno moderno, vicino ai figli e collaborativo". Su Facebook c'è persino un gruppo, "Bandits: il gruppo Bluey per soli papà" in cui gli 86.000 membri si scambiano consigli sui figli e su come essere "padri migliori". Disney cerca da anni, inutilmente, di acquistare i diritti da Brumm, ma lui non cede: Bluey è, e deve restare, australiano, realizzato dallo stesso team di 50 persone (il responsabile della colonna sonora è suo fratello), saldamente nelle mani dello studio di Queensland Ludo. Un impegno notevole per un cartone che, secondo il suo stesso creatore, sarebbe stato "perfetto" in tre stagioni. E così, in mancanza di notizie su una quarta stagione, la messa in onda dell'episodio *Il cartello*, dalla durata extralarge – 28 minuti anziché i sette tradizionali – concluso con l'addio alla casa di Brisbane della famiglia di Bluey, costretta a traslocare, è suonato come un campanello d'allarme.

SECONDO IL CREATORE JOE BRUMM TRE STAGIONI BASTANO, MA IL PUBBLICO PROTESTA. E DOMENICA A SORPRESA È ARRIVATA UNA NUOVA PUNTATA

IL TRASLOCO

Non un dettaglio, il trasloco da Brisbane, se si considera che per la casetta a due piani della famiglia Bluey si è scatenata in rete una vera ossessione – è possibile persino affittarne una riproduzione e trascorrervi una notte. Domenica scorsa,però, il colpo di scena: Disney+ ha pubblicato senza preavviso una nuova puntata del cartone, tenuta nascosta - spiega il produttore Sam Moor - per «sorprendere» il pubblico. Il titolo, piuttosto eloquente, è *La sorpresa*. «Bluey tornerà», dice. «Scoprirete come». Hollywood è dietro l'angolo.

Ilaria Ravarino

Il film denuncia di Valérie Donzelli «Difficile fuggire da chi è violento»

IL COLLOQUIO

PARIGI

Una violenza coniugale, la più subdola e forse meno riconosciuta: quella psicologica. Una donna innamorata e idealista vittima di un marito-padrone, possessivo all'estremo e geloso fino alla brutalità. Una relazione altamente tossica, il rischio dell'ennesimo femminicidio e finalmente la fuga di lei verso la salvezza.

LE REAZIONI

Questi i contenuti "esplosivi", terribilmente attuali, di un film che ha riempito i cinema in Francia e arriverà nelle nostre sale il 2 maggio, con Movies Inspired e Circuito Cinema Distribuzione, dopo l'anteprima romana al festival Rendez-vous: *Il coraggio di Blanche*, regia di Valérie Donzelli, protagonista un'intensa Virginie Efira vittima del marito Melvil Poupaud. «Nel mio Paese, il film ha suscitato reazioni emotive fortissime», spiega la regista, 51 anni, «le donne si sono ritrovate nella protagonista e molti uomini, pur rifiutando di riconoscersi in quel marito violento, hanno accettato di mettersi in discussione».

La regista francese Valérie Donzelli, 51 anni

IN SALA IL 2 MAGGIO, "IL CORAGGIO DI BLANCHE" RACCONTA UNA DONNA VITTIMA DI UN MARITO PADRONE. LA REGISTA: «PENE PIÙ SEVERE»

IL ROMANZO

Il coraggio di Blanche è ispirato al romanzo *L'amour et les forêts* di Éric Reinhardt. «Ho sentito la necessità di portarlo sullo schermo», rivela la regista, «per parlare della dominazione dell'uomo sulla donna evitando i luoghi comuni. Volevo entrare nella testa della vittima, capire quanto è difficile mantenere la lucidità quando sei succube di qualcuno: non sai più cosa pensare, perdi ogni punto di riferimento. Il marito di Blanche non è un bruto ma diventa violento perché ha paura della libertà della moglie. E quando lei decide di andarsene, perde la testa». Il film parte con la grande storia d'amore dei due protagonisti, il matrimonio, il trasferimento lontano dal paese di lei. Piano piano, con il ritmo del thriller, cresce la morsa che l'uomo stringe intorno alla compagna sempre più isolata, controllata, spiata. La scena più drammatica? «Quando lui arriva a violentarla: è uno stupro coniugale, un momento di violenza incontrollabile», risponde Donzelli, che afferma di aver scelto Efira «prima di scrivere la sceneggiatura, era l'attrice giusta perché esprime una grande empatia rendendo credibile questa storia». E Poupaud, uno degli attori francesi più popolari (era anche in *Colpo di fortuna* di Woody Allen), ha avuto esitazioni nel calarsi nella parte odiosa del marito? «No, è talmente lontano da quel tipo di uomo manipolatore che ha accettato il ruolo come una sfida. E si è divertito».

A destra, gli attori Virginie Efira, 46 anni, e Melvil Poupaud, 51 Il film, in sala il 2 maggio, è tratto dal romanzo "L'amour et les forêts" di Éric Reinhardt

Secondo Valérie la storia di Blanche riassume i tanti abusi che le donne subiscono: «Io stessa sono stata molestata su un treno», rivela. Il cinema può fare qualcosa contro la violenza di genere? «Certo. Proprio come la letteratura, può accendere un faro, invocare pene più severe contro il sessismo, premere affinché le denunce delle donne non vengano ignorate». In Francia la regista e attrice è un nome di punta fin dal 2011, quando il suo film *La guerra è dichiarata* sbancò il botteghino e fece incetta di premi. «Il nostro cinema dà molto spazio alle donne», osserva, «ma una regista non ha diritto all'errore. Comunque lavoro in un sistema fantastico, unico al mondo. Ed è una fortuna».

Gloria Satta

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Toto Iene

Italia 1 ore 21.30
Le Iene
★★★

Max Angioni e Veronica Gentili conducono una nuova puntata di *Le Iene*, oggi alle 21.30 su Italia 1. Gli ospiti saranno Riccardo Milani e il rapper Leon Faun. Stefano Corti ha poi intervistato alcuni dei nomi in lizza per presentare Sanremo, tra cui: Carlo Conti, Stefano De Martino, Paolo Bonolis, Alessandro Cattelan, Gigi D'Alessio, Alessia Marcuzzi e Fiorello.

ASCOLTI

Fiction
13,8%
2 mln 382 mila spettatori
Màkari Rai1

Varietà
14,5%
2 mln 14 mila spettatori
Lo show dei record Canale 5

L'OSPITE Antonella Clerici, 60 anni, questa sera è su Rai2

Senza filtri

Rai2 ore 21.20
Belve
★★★

Tornano le interviste irriverenti di Francesca Fagnani questa sera alle 21.20 su Rai2. Va infatti in onda un nuova puntata di *Belve*, il programma in cui la giornalista si confronta, senza sconti, con grandi personaggi del mondo dello spettacolo, della politica, del costume e della cronaca del nostro Paese. Oggi la conduttrice ospiterà in studio tre donne molto diverse tra loro, Antonella Clerici, Lory Del Santo e Margherita Buy. Ognuna di loro è pronta a raccontarsi senza filtri e a rispondere alle domande dirette di Fagnani, fino a rivelare qualcosa di sé, che gli spettatori ancora non conoscono. L'ospite del nuovo spazio canoro è invece Leo Gassmann. Non possono mancare poi le "Eterobasiche", ovvero Valeria De Angelis e Maria Chiara Cicolani, due giovani ragazze scoperte proprio da *Belve* grazie ai loro video virali sui social. Immancabile anche la sigla di chiusura con tutti i fuori onda degli ospiti della puntata.

RAI 1

- 6.00 **Tgunomattina** Attualità
- 8.00 **TG1** Attualità
- 8.35 **UnoMattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini e Daniela Ferolla
- 9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Lifestyle. Condotto da Antonella Clerici
- 13.30 **Telegiornale** Attualità
- 14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
- 16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
- 16.55 **TG1** Attualità
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
- 18.45 **L'Eredità** Spettacolo
- 20.00 **Telegiornale** Attualità
- 20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- 20.35 **Affari Tuoi** Spettacolo. Condotto da Amadeus

- 21.30 ● **Sulle ali della musica** Film. Di Maria Peters. Con Christanne de Bruijn, Benjamin Wainwright, Scott Turner Schofield
- 23.50 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- 0.55 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Spettacolo. Condotto da Rosario Fiorello
- 1.50 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
- 3.00 **Che tempo fa** Attualità

RAI 2

- 7.15 **Viva Rai2!** Spettacolo
- 8.00 **...E viva il Video Box** Spettacolo
- 8.30 **Tg 2** Attualità
- 8.45 **Radio2 Social Club** Spettacolo.
- 10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Attualità
- 11.00 ● **Tg Sport** Attualità
- 11.10 **I Fatti Vostri** Spettacolo.
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità.
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **BellaMa** Spettacolo
- 17.00 **Radio2 Happy Family** Spett
- 17.20 **Elezioni Europee 2024 - Confronti. Tribuna Elettorale**
- 18.00 **Rai Parlamento** ,Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Attualità
- 18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
- 19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità

- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 ● **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
- 23.40 **La fisica dell'amore** Lifestyle. Condotto da Vincenzo Schettini
- 0.55 **Generazione Z** Attualità. Condotto da Monica Setta
- 2.00 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio
- 2.30 **Appuntamento al cinema** Attualità

RAI 3

- 8.00 **Agorà** Attualità
- 9.45 **ReStart** Attualità
- 10.30 **Elisir** Attualità
- 11.55 **Meteo 3** Attualità
- 12.00 **TG3** Attualità
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità.
- 12.45 **Quante storie** Attualità.
- 13.15 **Passato e Presente** Doc
- 14.00 **TG Regione** Attualità
- 14.20 **TG3** Attualità
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.05 **Piazza Affari** Attualità
- 15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.20 **Rai Parlamento** Attualità
- 15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 16.00 **Aspettando Geo** Attualità.
- 17.00 **Geo** Documentari
- 19.00 **TG3** Attualità
- 19.30 **TG Regione** Attualità
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Faccende complicate** Attu
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 ● **Tre piani** Film. Di Nanni Moretti. Con Margherita Buy, Riccardo Scamarcio, Nanni Moretti
- 23.35 **Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024: Interviste**
- 0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
- 1.00 **Meteo 3** Attualità
- 1.05 **Sorgente di vita** Attualità
- 1.35 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Condotto da Mons. Giovanni D'Ercole
- 2.15 **RaiNews24** Attualità

RETE 4

- 6.00 **Finalmente Soli** Fiction
- 6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **Prima di Domani** Attualità
- 7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
- 8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
- 9.45 **Tempesta d'amore** Soap
- 10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
- 15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.50 **Il solitario di Rio Grande** Film
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
- 19.35 **Meteo.it** Attualità

- 19.40 **Terra Amara** Serie Tv
- 20.30 **Prima di Domani** Attualità
- 21.25 ● **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
- 0.50 **Dalla Parte Degli Animali Kids** Documentari
- 2.30 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
- 2.50 **La famiglia Passaguai** Film
- 4.25 **La famiglia Passaguai fa fortuna** Film
- 5.50 **Ora Zero e dintorni** Serie Tv

CANALE 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 7.55 **Traffico** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
- 10.55 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Endless Love** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Spettacolo. Condotto da Maria De Filippi
- 16.10 **Amici di Maria** Spettacolo. Condotto da Maria De Filippi
- 16.40 **La promessa** Telenovela
- 16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
- 18.45 **Avanti un altro!** Spettacolo. Condotto da Paolo Bonolis
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
- 20.00 **Tg5** Attualità

- 20.40 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Spettacolo
- 21.00 ● **Coppa Italia: Lazio - Juventus** Sport
- 23.00 ● **Coppa Italia Live** Sport
- 23.55 **X-Style** Attualità
- 0.40 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.15 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Spettacolo
- 1.40 **Uomini e donne** Spettacolo. Condotto da Maria De Filippi

ITALIA 1

- 6.15 **The Middle** Serie Tv
- 6.45 **C'era una volta...Pollon** Cartoni Animati
- 7.10 **Evelyn e la magia di un sogno d'amore** Cartoni Animati
- 7.35 **Papà Gambalunga** Cartoni Animati
- 8.00 **Kiss me Licia** Cartoni Animati
- 8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
- 9.25 **Chicago Fire** Serie Tv
- 10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
- 13.10 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
- 13.15 ● **Sport Mediaset** Attualità
- 14.00 **The Simpson** Cartoni Animati
- 15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 16.15 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 17.10 **The mentalist** Serie Tv
- 18.10 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv

- 20.30 **N.C.I.S. - Unità Anticrimine** Telefilm
- 21.20 ● **Le Iene** Spettacolo. Con Veronica Gentili, Max Angioni
- 1.05 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
- 1.35 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
- 2.05 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
- 2.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
- 2.45 ● **Sport Mediaset** Attualità
- 3.00 **Celebrated: le grandi biografie** Documentari

LA7

- 6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
- 7.00 **Omnibus news** Attualità
- 7.40 **Tg La7** Attualità
- 7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
- 9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
- 11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
- 13.30 **Tg La7** Attualità
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
- **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
- 18.55 **Padre Brown** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Attualità
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 ● **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
- 1.00 **Tg La7** Attualità
- 1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 1.50 **ArtBox** Documentari
- 2.25 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
- 4.30 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella

SKY

CINEMA

- 11.10 The Foreigner Sky Cinema Action
- 11.20 The Palace Sky Cinema Uno
- 12.20 Il vegetale Sky Cinema Comedy
- 12.25 Ghosthunters - Gli acchiappafantasmi Sky Cinema Family
- 12.45 Focus - Niente è come sembra Sky Cinema Collection
- 13.05 Red Sky Cinema Action
- 13.05 Soldado Sky Cinema Uno
- 13.50 Scusate se esisto! Sky Cinema Comedy
- 14.10 Show Dogs - Entriamo in scena Sky Cinema Family
- 14.35 First Man - Il primo uomo Sky Cinema Collection
- 15.00 Viking Sky Cinema Action
- 15.10 Barbie Sky Cinema Uno
- 15.35 Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive Sky Cinema Comedy
- 15.45 Dragon Trainer 2 Sky Cinema Family
- 17.10 Fast & Furious 7 Sky Cinema Uno
- 17.15 Crazy, Stupid, Love Sky Cinema Collection
- 17.20 La guerra dei mondi Sky Cinema Action
- 17.20 Immaturi Sky Cinema Comedy
- 17.30 Dragon Trainer - Il mondo nascosto Sky Cinema Family
- 19.15 Barbie Sky Cinema Collection
- 19.15 Il principe abusivo Sky Cinema Comedy
- 19.15 Step up Sky Cinema Family
- 19.20 Escape Plan 3 - L'ultima sfida Sky Cinema Action
- 19.30 La matassa Sky Cinema Uno
- 21.00 Sniper - Missione non autorizzata Sky Cinema Action
- 21.00 Aspirante vedovo Sky Cinema Comedy
- 21.00 Il ragazzo invisibile Sky Cinema Family
- 21.15 Babylon Sky Cinema Collection
- 21.15 Ferrari Sky Cinema Uno
- 22.30 Mister Felicità Sky Cinema Comedy
- 22.40 Il fuggitivo Sky Cinema Action
- 23.25 Odio l'estate Sky Cinema Uno
- 0.10 Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive Sky Cinema Comedy
- 0.25 Drive Sky Cinema Collection
- 0.45 Paddington 2 Sky Cinema Family
- 0.55 The Bourne Ultimatum - Il ritorno dello sciacallo Sky Cinema Action

SPORT

- 8.00 Atletica, World Athletics Continental Tour Gold. Nairobi Sky Sport Arena
- 8.00 Calcio, Goleador L'ora dei Gol Sky Sport Uno
- 10.00 Rugby, Sei Nazioni F. Galles - Francia Sky Sport Arena
- 10.30 Calcio, Champions League Magazine Sky Sport Uno
- 11.00 Tennis, ATP & WTA 1000 Madrid. 1a g. Sky Sport Uno
- 12.00 Basket, Eurolega. Efes - V. Bologna Sky Sport Arena
- 14.00 Atletica, IAAF Diamond League. Xiamen Sky Sport Arena
- 16.00 Rugby, Sei Nazioni F. Inghilterra - Irlanda Sky Sport Arena
- 19.30 Basket, Eurolega. Panathinaikos - Maccabi Sky Sport Arena
- 21.00 Calcio, Premier League. Arsenal - Chelsea Sky Sport Uno
- 21.20 Basket, Eurolega. Real Madrid - Baskonia Sky Sport Arena
- 23.00 Basket, Eurolega Mixtape Sky Sport Arena
- 23.00 Calcio, Magazine Euro 2024 Sky Sport Uno
- 23.30 Calcio, Champions League Magazine Sky Sport Uno
- 0.00 Calcio, Goleador L'ora dei Gol Sky Sport Uno
- 1.00 Race Anatomy F1. GP Cina Sky Sport Arena
- 1.00 Calcio, Magazine Euro 2024 Sky Sport Uno

SKY SERIE

- 6.05 **Chicago Med** Serie Tv
- 6.50 **Chicago Fire** Serie Tv
- 7.40 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 8.30 **Outlander** Serie Tv
- 9.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 9.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 10.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 10.40 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 11.05 **Bones** Serie Tv
- 11.55 **Bones** Serie Tv
- 12.45 **The Good Doctor** Serie Tv
- 13.35 **The Good Doctor** Serie Tv
- 14.25 **Outlander** Serie Tv
- 15.30 **Outlander** Serie Tv
- 16.40 **And Just Like That** Serie Tv
- 17.30 **And Just Like That** Serie Tv
- 18.20 **Bones** Serie Tv
- 19.10 **Bones** Serie Tv
- 20.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 20.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 20.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 21.15 ● **Chicago Med** Serie Tv. Di S. Lewis. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
- 22.00 **Chicago Fire** Serie Tv
- 22.50 **Chicago P.D.** Serie Tv

METEO

Condizioni di instabilità con precipitazioni a carattere sparso.

OGGI

NORD: Ancora diffusamente instabile al mattino con piogge e nevicate dai 300/700m. Migliora gradualmente dal pomeriggio.

CENTRO: Nuvolosità irregolare con rovesci alternati a brevi schiarite, meno probabili sul basso Lazio e l'Abruzzo. Neve in Appennino.

SUD: Nuvolosità variabile, associata a qualche isolato piovasco, non particolarmente significativo. Temperature in lieve calo, massime tra 15 e 19 gradi.

DOMANI

Nordest, Centro e Sud ancora nel mirino dell'instabilità, meglio al Nordovest.

DOPODOMANI

Maggiori schiarite ma ancora con qualche rovescio, specie al pomeriggio.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	6	9
Bolzano	4	14
Cagliari	8	17
Firenze	7	13
Genova	6	13
L'Aquila	3	13
Milano	6	11
Napoli	12	17
Palermo	13	17
Reggio C.	14	19
Roma	12	15
Torino	5	13

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	16	24
Belgrado	7	17
Berlino	-1	9
Helsinki	0	0
Londra	6	10
Madrid	3	18
Mosca	4	13
Oslo	1	9
Parigi	1	11
Stoccolma	-2	6
Varsavia	1	10
Vienna	3	9

FORTUNA

LOTTO – I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	23 / 97	6 / 79	84 / 72	44 / 70
Cagliari	54 / 88	62 / 65	89 / 58	26 / 58
Firenze	7 / 80	21 / 67	20 / 64	52 / 63
Genova	8 / 82	12 / 81	34 / 78	35 / 55
Milano	66 / 92	81 / 70	57 / 53	45 / 52
Napoli	84 / 83	32 / 65	9 / 61	35 / 55
Palermo	88 / 79	77 / 75	39 / 62	81 / 58
Roma	77 / 64	51 / 63	5 / 61	53 / 55
Torino	89 / 130	33 / 90	29 / 82	6 / 74
Venezia	48 / 144	62 / 94	8 / 85	68 / 82
Nazionale	2 / 61	29 / 53	4 / 49	67 / 47

L'editoriale

Quella Festa contaminata da troppe partigianerie

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

Stiamo parlando del pericolo, ma diciamo pure della certezza viste le manifestazioni di questi giorni nelle università e la retorica politica più andante, che dopodomani vada in scena non tanto il ricordo dei fatti del '43 ma il Free Palestine non accompagnato, perché nessuno la vuole più ricordare, anzi la si minimizza e la si oltraggia, alla memoria del 7 ottobre che è stata la strage che ha scatenato altra distruzione.

Potrebbe rappresentare insomma il 25 aprile un momento di pedagogia democratica. Rivolta anzitutto ai giovani, agli smemorati e a chi tradisce quel passaggio storico fondamentale gridando, fuori tempo e fuori contesto, «ora e sempre Resistenza». Ma così non pare essere. E ogni volta la festa della Liberazione viene sottoposta a contaminazioni che non merita. Non bisognerebbe mischiarla con altre vicende, e farne ciò che non può e non dev'essere: un pretesto per parteggiare, appunto, per la Palestina contro Israele (a nessuno viene il dubbio che la questione è intricatissima e non si può ridurla a un fatto di tifoseria?); per chiedere agli ucraini di non fare i partigiani e di arrendersi agli invasori russi (a nessuno viene in mente che se crolla Kiev ne pagheremo le conseguenze tutti, anche quelli che mostrano d'infischiarsi di questa vicenda nella presunzione che non ci tocchi e nella pretesa poco informata che non intacchi la nostra vita tranquilla?); per fare propaganda anti-governativa come se ci fosse una cappa di regime - suvvia l'Anpi, e non solo l'Anpi, ritrovi il senso di realtà! - pronta a scattare, anzi già funzionante, nel nostro Paese destinato chissà perché, per una maledizione deterministica, per un'endemica malattia antropologica, per un destino cinico e baro, a vivere un «fascismo eterno» (proverbiale formula sbagliata di Umberto Eco).

Liberare il 25 aprile da chi vuole stravolgerne il significato è un esercizio essenziale. Ed è un atto di patriottismo costituzionale preservare la specificità di quella tappa della nostra storia contro ogni attualizzazione incongrua e strumentale. L'ideologia stia per una volta ferma al palo.

Non s'impicci, non invada, non tenti - come ha sempre fatto e ci risiamo - di cancellare quello che dovrebbe essere il valore portante di questa ricorrenza: la Liberazione come affermazione della libertà per tutti quelli a cui viene negata in questo mondo, nel quale totalitarismi e oscurantismi sono ancora in scena e risultano sempre più aggressivi.

Che cosa c'entra insomma il 25 aprile con la Rai? E che cosa c'entra con Gaza? E a proposito, della proiezione internazionale di questa ricorrenza, perché mai questo anniversario deve diventare il modo per chiedere il cessate il fuoco solo ad alcuni degli attuali belligeranti in Ucraina e non anzitutto a Putin? C'è una retorica sbagliata e una preparazione strabica, nella sinistra che si appresta a scendere in piazza, e una politicizzazione estrema di quello che dovrebbe essere un rito pluralistico: tutto ciò sciupa il 25 aprile e non lo apre a tutti. Anzi lo chiude - chiusura è l'opposto di libertà - nei recinti autoreferenziali delle solite contese politico-militanti, invece di renderlo fruibile a chiunque e disponibile alla comprensione dei più giovani che tanto potrebbero imparare dagli eventi della Liberazione che furono un moto di coraggio e di futuro.

Requisendo il 25 aprile, rinserrandolo nelle polemiche contingenti e sottoponendolo al gioco amici-nemici, non si fa un buon servizio alla crescita culturale del nostro Paese; alla formazione di una coscienza critica e consapevole della storia presso i nostri ragazzi; al processo di miglioramento democratico (la democrazia è sempre work in progress) dell'Italia che dipende anche dalla messa a punto, senza faziosità e in uno sforzo comune di ricostruzione del passato proiettato sul dopo, della memoria nazionale.

Oltretutto nella celebrazione fuorviante, oggi si direbbe distopica, di un 25 aprile attualizzato in chiave medio-orientale si registra un doppiopesismo inaccettabile. Perché non rivendicare anche la liberazione delle donne iraniane perseguitate dalla polizia morale nel loro Paese e delle donne stuprate e prese in ostaggio (insieme a tanti uomini) da Hamas? Perché Gaza sì e Kiev no? Perché concepire la liberazione "à la carte", minimizzandola per alcuni Paesi e rivendicandola per altri? La doppiezza imbriglia una festa così potenzialmente feconda.

Il 25 aprile dovrebbe essere una giornata di orgoglio per la cultura dell'Occidente, che vive dell'anelito alla libertà, e non l'occasione per sventolare bandierine e per distrarci da noi stessi. Le comunità si rafforzano anche prendendo molto sul serio le date del calendario civile e la giusta concentrazione su queste può avere una funzione di esempio e di trasmissione di valori per le giovani generazioni. Di valori, e non di slogan. O di fantasmi come quelli del fascismo che non c'è.

L'analisi

La Ue e l'occasione da cogliere con l'agricoltura

Francesco Grillo

«Non c'è nessuno in questa stanza, le cui radici non tornano alla terra». Fu con queste parole che il primo Presidente della Commissione Europea, il tedesco Hallstein, presentò il primo bilancio di quella che si chiamava Comunità Economica e che dedicava all'agricoltura il 75% delle proprie risorse. Dopo settant'anni è alla terra che torna l'Europa perché non c'è nessun altro settore produttivo che avrà più diretta influenza sull'elezione del prossimo Parlamento europeo. Al cibo sembrano legati sia il passato che il futuro dell'Unione ed è per questo motivo che conviene a tutti i partiti politici capire meglio il triplice paradosso nel quale sono intrappolati contadini e grandi industrie di trasformazione alimentare.

Meno del 5% dei lavoratori europei è impegnato in agricoltura (erano un quarto prima del boom industriale): tuttavia, continuano ad essere molto rilevanti politicamente per tre ragioni. In primo luogo, è ancora l'agricoltura, l'industria alla quale l'Unione Europea dedica maggiori risorse (i 60 miliardi all'anno della politica agricola comune - Pac). E, però, anche quello dal quale arrivano le proteste che più fanno male all'Unione (come quelle del partito agrario che in Olanda ha cambiato il quadro politico opponendosi alle politiche ambientali di Bruxelles): forse perché gli elettori europei attribuiscono valore identitario a ciò che pensano gli agricoltori.

In secondo luogo, l'agricoltura riesce ad essere sia il settore che – dopo quello dell'energia - più contribuisce al cambiamento climatico; ma, anche, quello che ne subisce le conseguenze più devastanti. Questo dato va però differenziato per produzione: la carne produce più emissioni dell'intera industria chimica e petrolchimica; al contrario, sono a forte rischio olio e riso. Infine, non c'è dubbio che il cibo sia per l'Europa un valore distintivo: qualche anno fa, l'Economist calcolò il fatturato dei ristoranti di cucina italiana nel mondo valeva più di tutte le altre messe insieme. E, tuttavia, ciò fatica a tradursi in valore aggiunto e in Italia continuiamo ad esportare meno di quello che importiamo.

Le proteste dei trattori arrivate fino a Bruxelles, si stanno rilevando uno dei pochi fattori in grado di spostare voti e cambiare le priorità europee. E Giorgia Meloni, il Presidente del Consiglio che partì aggiungendo il mandato della "sovranità alimentare" al Ministero guidato da Francesco Lollobrigida, ha confermato al

Vinitaly di Verona, di voler proteggere gli agricoltori. E, tuttavia, c'è una riforma capace di portare la politica europea dalla logica della "difesa" del settore, ad una politica industriale che lo trasformi in un vantaggio competitivo capace di vincere con le proprie gambe puntando sull'innovazione? Tre le idee da sviluppare ulteriormente.

Innanzitutto, va abbandonata l'idea del sussidio che – dopo settant'anni – è diventato permanente. Sussidio che è legato alla quantità (gli ettari) di terra coltivata. È una mentalità che da per scontata l'insorabilità del declino. E che, per definizione, non premia chi, invece - attraverso l'utilizzo intelligente di tecnologie o una migliore organizzazione – aumenta la produzione per ettaro o il valore che da quella produzione riesce ad estrarre. Certo che, nel tempo l'erogazione dei sussidi è stata condizionata ad una serie di controlli (che hanno però avuto l'effetto di aumentare la quantità di burocrazia che finisce con il danneggiare chi ha meno tempo); e, tuttavia, non c'è dubbio che l'idea della "garanzia del reddito" universale scoraggia (proprio come succede per il "reddito di cittadinanza") chi voglia provare a non dipendere dal supporto dello Stato.

In secondo luogo, va superata l'idea – romantica – della tutela, a qualsiasi costo, della piccola impresa familiare: i sussidi sono disegnati in maniera da difenderla (mentre è, invece, giusto incoraggiare imprese nuove e giovani). L'agricoltura è un'industria che ha bisogno (come tutte le altre) di economie di scala e di chi, in azienda, si specializzi nel trovare nuove tecnologie o nuovi mercati. Un'alternativa alle grandi imprese che dominano i mercati internazionali (quelle americane o brasiliane) sono state le cooperative che riuscivano, persino, ad organizzare sofisticati canali distributivi: un modello che la tecnologia consente di modernizzare fortemente attraverso la condivisione di risorse.

In terzo luogo, va potenziata la seconda gamba della Pac, il fondo per lo sviluppo di aree rurali, che deve ospitare strategie territoriali finalizzate a rendere interi territori più competitivi, meno inquinanti, più resistenti a mutazioni del clima. Attualmente, la logica del "patto verde" europeo, impone agli agricoltori una serie di divieti e richieste di terreno da non coltivare: tali misure hanno il torto di essere uguali per tutti, in un continente che si estende dalle terre di Babbo Natale fino a quelle torride che lambiscono il Marocco. Molto più efficace può invece essere la fissazione di pochi, chiari obiettivi che siano compatibili con la sostenibilità economica e ambientale del settore. Pochi "target" da definire con le imprese e le istituzioni di una certa area (le province italiane erano, forse, la taglia giusta) dai quali far dipendere (proprio come per il Pnrr) l'erogazione di finanziamenti che accompagnino la trasformazione ambiziosa che l'Europa deve darsi come missione.

L'agricoltura è stata finora lo specchio più fedele di un tratto che ha definito l'Europa: una negoziazione infinita per tirare da una parte - il Nord Europa – o dall'altra – la Francia (è il primo beneficiario, con l'Italia al quarto posto - una coperta troppo corta). Siamo da tempo in un secolo che ci chiede di abbandonare stereotipi vecchi e accorgerci che sono in agricoltura (così come nel turismo) alcune delle opportunità per conquistare la leadership in un secolo cominciato ventiquattro anni fa.

www.thinktank.vision

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'**amore** continua ad assorbire molte delle tue energie in attesa del plenilunio di questa notte, che potrebbe spostare il tuo focus su aspetti più materiali e pragmatici della vita, come il rapporto con la sicurezza e la capacità di cavartela da solo. Hai davanti a te ancora un paio di giorni per fare un po' d'ordine nei tuoi pensieri, approfittane. Per rivedere alcune opinioni sei ancora in tempo.

Toro dal 21/4 al 20/5

Dedicati al **lavoro** e a portare a termine entro oggi gli impegni concreti che ti sono stati assegnati. Stanotte la Luna Piena ti viene a guardare dritto negli occhi e a tempestarti di domande e dubbi, ti sarà utile sapere che sei in pace con te stesso. Questo è un periodo di trasformazione su più livelli, che ti tocca sia sul piano personale che su quello professionale, oggi farai un passo in più.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna nella Bilancia ancora per buona parte della giornata induce in te un atteggiamento giocoso e vivace, che ben si addice al tuo spirito leggero, in grado di cogliere sempre più aspetti di una situazione. Viene a trovarsi in primo piano l'**amore** e tutto quello che lo riguarda. La configurazione ti invita ad alimentare una dimensione segreta con il partner, sentirvi in clandestinità è un gioco.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel pomeriggio la Luna, che durante la notte sarà piena, entra nello Scorpione rendendo tutto più intenso e appassionante, specialmente dal punto di vista dell'**amore**, che la configurazione colora di toni accesi. Prima avrai bisogno di privilegiare una dimensione più intima e privata, per ritrovarti con te stesso e con una tua verità soggettiva. È quella che ti consente di mantenere l'orientamento.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna Piena di questa notte incrementa l'intensità con cui vivi le situazioni, specialmente nel settore dell'**amore**, in cui le cose che avvengono sono tante e a tratti sembrano travolgerti. La cosa migliore sarà arrenderti ai sentimenti e alla loro arbitrarietà. Se cercassi di contrastarli o di esercitare un'autorità sul loro flusso l'unico risultato che otterresti sarebbe accrescerne la forza.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Anche se forse non ne sei del tutto consapevole, c'è in te una certa impazienza, che ti spinge a prendere nuove iniziative e a darti da fare. Ma ancora non è il momento, hai bisogno di pazientare un paio di giorni mentre il clima attorno a te cambia drasticamente. Intanto fai bene i conti, anche a livello **economico**, e valuta come investire le tue energie. La Luna ti aiuta a definire la strategia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ancora per buona parte della giornata la Luna è nel tuo segno e ti fa vivere con una certa impazienza questo martedì, in cui le emozioni prendono il sopravvento sul resto. In **amore** si sbloccano molte energie, quindi non sarà facile mantenere il tuo proverbiale equilibrio quando i sentimenti si faranno più accesi. Per te non puoi evitare di abbandonarti al gioco della seduzione e ai suoi capricci.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno dove nel corso della notte sarà piena, la configurazione sarà sottolineata con intensità da un aspetto teso di entrambi i luminari con Plutone, il tuo pianeta. Le emozioni emergono con una forza maggiore del solito e possono a tratti avere un effetto destabilizzante. Ma tu sei un passionale, specialmente in **amore**, e anche se ti cerchi di opporti ti piace.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il plenilunio che si prepara per questa notte ti offre la possibilità di riconsiderare alcune questioni che riguardano il **lavoro**, mettendo in atto un processo di trasformazione che ti consente di cambiare musica. Non è facile smuovere le cose, ma adesso hai cambiato strategia, iniziando a introdurre un piccolo elemento insospettabile che finisce per modificare l'equilibrio generale senza allarmare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione mette in evidenza il tuo lato più sensibile e delicato, creando così una via alternativa da seguire per raggiungere i risultati che desideri nel **lavoro**. In secondo piano c'è un tuo atteggiamento molto deciso, che ti consente di guadagnare dei punti grazie a questo modo di fare morbido, aumentando le possibilità di successo. Ora le tue risorse stanno acquistando valore: sei ricco!

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna Piena di questa notte rende più tangibile e concreto il processo di trasformazione nel quale sei entrato ormai da qualche mese. Si prospettano già novità di una certa consistenza nel **lavoro** e questo da un lato inevitabilmente ti allarma, ma dall'altro ti conforta perché ti conferma che sei sulla strada giusta. Ma dovrai diventare più permeabile anche al flusso irragionevole delle emozioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel pomeriggio la Luna ti diventa amica e ti consente di fare pace con te stesso, sentendoti in grado di gestire le tue emozioni e di farti guidare dalla tua ispirazione interiore. La Luna Piena in Scorpione enfatizza proprio questo tuo aspetto, facendoti sentire più sicuro nelle scelte e meglio sintonizzato sulla tua verità interiore. A livello **economico** sentiti più libero, te lo puoi permettere.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

Ho molti conti
in sospeso
con l'ingiustizia

Il Messaggero

FONDATO NEL 1878

DIRETTORE RESPONSABILE:
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: **Guido Boffo, Alvaro Moretti**

COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Barbara Jerkov** *(Responsabile)*
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli

PRESIDENTE:
Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di lunedì 22 aprile 2024 è stata di 62.712 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Sport

LE PARTITE	33ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
GENOA-LAZIO	0-1	INTER	**86** (33)	MONZA	**43** (33)
CAGLIARI-JUVENTUS	2-2	MILAN	**69** (33)	GENOA	**39** (33)
EMPOLI-NAPOLI	1-0	JUVENTUS	**64** (33)	LECCE	**35** (33)
VERONA-UDINESE	1-0	BOLOGNA	**62** (33)	CAGLIARI	**32** (33)
SASSUOLO-LECCE	0-3	ROMA	**55** (32)	EMPOLI	**31** (33)
TORINO-FROSINONE	0-0	ATALANTA	**54** (32)	VERONA	**31** (33)
SALERN.-FIORENTINA	0-2	LAZIO	**52** (33)	UDINESE	**28** (32)
MONZA-ATALANTA	1-2	NAPOLI	**49** (33)	FROSINONE	**28** (33)
ROMA-BOLOGNA	1-3	FIORENTINA	**47** (32)	SASSUOLO	**26** (33)
MILAN-INTER	1-2	TORINO	**46** (33)	SALERNITANA	**15** (33)

SERIE A

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

L'Inter vince il derby ed è campione d'Italia: avrà due stelle sul petto Uno scudetto frutto del talento e delle scelte

20 DI GLORIA

IL TRIONFO

Oggi è bello essere interisti. I sogni più dolci della Beneamata si fanno realtà, tutti in un sol colpo e in un San Siro rossonero, il massimo della goduria. Derby, scudetto e seconda stella: l'allineamento dei pianeti più perfetto che ci sia. Il ventesimo titolo dell'Inter, il club coi colori del cielo e della notte sullo sfondo d'oro delle stelle, nato nel 1908 al ristorante l'Orologio a Milano («Si chiamerà Internazionale, perché noi siamo fratelli del mondo»), è un trionfo della volontà, del talento. E dell'abilità manageriale: i nuovi campioni d'Italia hanno molti giocatori ingaggiati a parametro zero, e in rosa ce ne sono 9 al loro primo scudetto. Come tante affermazioni schiaccianti (27 vittorie in 33 gare, una sola persa), nasce dalle sconfitte e dal buono che se ne trae, dalla resilienza e dal desiderio di riscossa, oltre che da una profonda competenza calcistica.

UNA CAVALCATA

Lo scudetto nerazzurro numero 20 (anche se quello del 2006 fu vinto a tavolino) è una cavalcata che avrebbe bisogno delle Valchirie di Wagner come sottofondo. Sgorga direttamente dalla vita vissuta e dai suoi inciampi, dalle ferite del passato recente: la finale di Champions persa col City un anno fa, il campionato ceduto al Milan nel 2022 per disattenzioni e sciali. C'era da imparare, da quei rovesci, e all'Inter l'hanno saputo fare. Prima ancora dei giocatori, sugli scudi c'è la triade tecnica al comando: l'ad Beppe Marotta, il ds Piero Ausilio, l'allenatore Simone Inzaghi. Insieme hanno costruito una squadra di formidabile tenuta atletica, di leggerezza e di arroganza tecnica, equilibrata come nessuna, e dire che rispetto alla scorsa stagione aveva cambiato 12 elementi. Anche in ruoli-chiave: il portiere Sommer e l'attaccante Thuram, preceduti da molti dubbi, sono invece stati due fattori determinanti. E dire che dovevano sostituire gente come Onana, Dzeko e Lukaku, in teoria erano partenze dolorose. Ma se si hanno idee e competenza, il mondo è pieno di giocatori bravi o bravissimi: basta saperli scegliere. Così se va via Skriniar, ecco arrivare (già un anno prima) Acerbi a zero, o il costoso Pavard (30 milioni) proprio alla fine del mercato, o il giovane Bisseck che ha sorpreso tutti. Ma anche prima erano stati felicissimi gli ingaggi, sempre a parametro zero, di Mkhitaryan e soprattutto di Calhanoglu, che il Milan aveva lasciato andare, e invece Inzaghi l'ha inventato regista al posto di Brozovic. Scelta sublime: Brozo non segnava quasi mai, il turco invece quest'anno ne ha infilati già 13 ed è infallibile nei calci di rigore. Sul trono, perché poi nel calcio la cosa più difficile è il gol, c'è ovviamente Lautaro Martinez: è arrivato a 23 reti, e anche lui è un'intuizione manageriale di sei anni fa, era il 2018, l'argentino appena ventenne, ora si è fatto uomo e non è più la spalla di Lukaku nello scudetto 2021, ora il leader è lui. Ma non l'unico. Nei destini è intervenuto spesso Dimarco, ormai esterno modernissimo per come interpreta il ruolo a tutto campo e sotto porta (6 gol, tutti belli), uno che tre anni prima era stato mandato in prestito al Verona da Antonio Conte: anche la sua è una storia di resilienza. Altra menzione d'onore per Barella, il miglior centrocampista d'Italia per continuità di rendimento.

UN DOMINIO NETTISSIMO COL MIGLIOR ATTACCO E LA MIGLIORE DIFESA, UNA SOLA SCONFITTA LAUTARO, BARELLA E CALHANOGLU LE CHIAVI

DIFESA E PROVA D'ORCHESTRA

È stata un'orchestra perfetta, l'Inter campione. Grazie alla difesa impenetrabile (poco più di mezzo gol a partita, tra le migliori di ogni tempo) e al miglior attacco per distacco, è stata quasi sempre prima, fin da agosto: cinque vittorie di fila in apertura, con la formidabile recita nel derby alla quarta giornata, il 5-1 al Milan che chiarisce subito gerarchie e valori. Poi l'unica sconfitta alla sesta, in casa contro il Sassuolo, il primato solitario perso all'ottava dopo un 2-2 col Bologna ma riconquistato alla nona (3-0 al Toro: Lautaro, Thuram e Calhanoglu) e da lì è un crescendo sinfonico. Fino al 4 febbraio rimane in scia la sorprendente Juventus, ma i nerazzurri salutano tutti proprio dopo l'1-0 ai bianconeri alla 23a (vantaggio a +7), in un inverno di magnifiche prestazioni: per due mesi l'Inter schiaccia avversari come sassi, con risultati larghi e inesorabili, ne vince 10 di fila e ipoteca il titolo, col suo gio-

L'APOTEOSI In alto i giocatori dell'Inter festeggiano: sono campioni d'Italia 2023-2024. A destra Marcus Thuram, 26 anni, autore della rete del 2-0 nel derby

MILAN	1
INTER	2

MILAN (3-4-2-1): Maignan 5,5; Calabria 5, Gabbia 5,5, Tomori 6; Musah 5 (32' st Okafor 5,5), Reijnders 5 (7' st Giroud 5), Adli 5 (23' st Bennacer 5,5), Theo Hernandez 5; Loftus-Cheek 5 (23' st Chukwueze 6), Pulisic 5,5; Rafael Leao 5,5. In panchina: Sportiello, Nava, Caldara, Terracciano, Florenzi, Jovic. All.: Pioli 4

INTER (3-5-2): Sommer 7; Pavard 7, Acerbi 7,5, Bastoni 7 (43' st de Vrij ng); Darmian 7 (39' st Dumfries ng), Barella 7 (32' st Frattesi 6), Calhanoglu 7 (39' st Asllani ng), Mkhitaryan 7, Dimarco 7 (32' st Carlos Augusto 6); Thuram 8, Lautaro Martinez 6,5. In panchina: Di Gennaro, Audero, Bisseck, Cuadrado, Sensi, Klaassen, Buchanan, Sanchez, Arnautovic. All.: Inzaghi 8

Arbitro: Colombo 6

Reti: 18' pt Acerbi; 4' st Thuram, 35' st Tomori

Note: Espulsi: Theo Hernandez, Dumfries e Calabria. Ammoniti: Barella, Lautaro Martinez, Tomori. Angoli 3-3. Spettatori 75.554

Acerbi e Thuram firmano l'apoteosi Pioli e Milan a pezzi

MILANO Nella notte della seconda stella il Milan è la vittima sacrificale perfetta. Non bastano neanche gli esperimenti di Stefano Pioli, molto probabilmente al suo ultimo derby in rossonero, per fermare l'Inter. Il gol di Acerbi dà inizio alla festa del 20° scudetto, il secondo di Steven Zhang presidente, il primo di Simone Inzaghi. Ed è Thuram a raddoppiare, con Tomori che accorcia nel finale. Dopo il minuto di silenzio per la scomparsa di Mattia Giani, giocatore del Castelfiorentino, il Milan prova in tutti i modi a frenare la corsa interista verso il tricolore, ma il divario tra le due squadre è evidente anche in questo match. Per i rossoneri è il sesto derby di fila perso: una debacle dopo l'altra iniziata nel gennaio 2023 in Arabia Saudita nella finale di Supercoppa Italiana e proseguita con la sconfitta in campionato, le due semifinali di Champions e la batosta dell'andata, quando entrambe comandavano la classifica a punteggio pieno con nove punti. Il sesto capitolo di questa saga infinita è, appunto, la notte della seconda stella. Si realizza il sogno dei nerazzurri; l'altro lato della medaglia è la notte da incubo vissuta dai rossoneri. Pioli prova a impedire che tutto si compia con una vera e propria rivoluzione. Prova a tenersi stretto la panchina del Diavolo schierando un inedito 3-4-2-1: Calabria e Tomori affiancano Gabbia in difesa; Musah e Theo Hernandez sono gli esterni, con Aldi centrali insieme a Reijnders (Bennacer si siede in panchina); Rafael Leao è il falso nueve con Loftus-Cheek e Pulisic a supporto. Da parte sua, Simone Inzaghi punta sull'Inter migliore: giocano i titolari, con Darmian a destra al posto di Dumfries. Il resto adesso è storia.

TENSIONE Adli e Mkhitaryan

I NERAZZURRI PADRONI PER 80' MA TOMORI RIAPRE LA PARTITA CHE SI INFIAMMA NEGLI ULTIMI MINUTI

IL VANTAGGIO

È una gara vivace fin dai primi minuti, che si infiamma già al 9' dopo un contrasto in mezzo al campo tra Adli e Barella. Il nerazzurro resta a terra e il rossonero gli si avvicina in maniera impe-

I NUMERI

6

Con l'Inter, sono 6 i club in Europa ad aver vinto 20 o più titoli: Juventus, Real Madrid, Barcellona, Bayern e Manchester United

5

Per la prima volta lo scudetto è stato assegnato alla fine di un derby. L'Inter lo vince con 5 turni di anticipo, record eguagliato

co avvolgente, tutti che partecipano e vanno al tiro, gli avversari inchiodati da velocità e tecnica superiori. Nessuno ha mai messo sotto l'Inter sul piano del gioco, forse solo la Roma nel primo tempo all'Olimpico, e quasi nessuno nel punteggio in partita: solo una volta la Juve, la Roma e l'Udinese, oltre al Sassuolo. Gli ultimi due mesi sono stati passerella, solo rigati dall'eliminazione in Champions contro l'Atletico, ma quest'anno contava vincere il campionato. E lo vincono a braccia alzate, con la concreta possibilità di superare i 91 punti dello scudetto 2021 di Conte, e i 90 punti del Napoli 2023. È stato un trionfo. Coi colori del cielo della notte, e un sottofondo di stelle: da oggi ce ne saranno due, al centro del cuore.

RISPETTO ALLA SCORSA STAGIONE SONO CAMBIATI DODICI CALCIATORI DELLA ROSA DETERMINANTI GLI INGAGGI A PARAMETRO ZERO

Andrea Sorrentino

CAPOLAVORO INZAGHI «MAI AVUTO DUBBI»

▶«Ringrazio tutti, anche i nostri tifosi che nel 2022 non ci hanno contestato»

▶Il successo di un predestinato: da giocatore studiava già da tecnico

IL PERSONAGGIO

L'UOMO DELLA DOPPIA STELLA **Simone Inzaghi, 48 anni, ha allenato la Lazio dal 2016 al 2021 quando ha firmato per l'Inter.**

Che fosse un predestinato, lo si era capito quando abbandonò il campo e si accomodò in panchina. Due Coppe Italia, una Supercoppa e una finale del campionato Primavera con i giovani della Lazio. Simone Inzaghi aveva il fuoco dentro, si sentiva un allenatore ancora molto prima di cominciare. «Studiava le formazioni di tutte le categorie, conosceva giocatori e squadre, aveva una passione infinita» ci raccontò suo fratello Pippo, oggi accanto all'uomo del ventesimo scudetto interista. Una cavalcata iniziata ad agosto e conclusa a fine aprile per la matematica ma molto prima per la classifica. L'Inter ha schiantato la concorrenza, che non era elevatissima sebbene infida e pericolosa. Prima la Juve, che dopo aver perso lo scontro diretto è uscita dal cono nerazzurro, poi anche il Milan che non ha nemmeno avviato una rincorsa vera e propria: ha conquistato il secondo posto e in automatico è diventata una rivale senza mezzi e senza speranze.

Simone Inzaghi sul trono del campionato, sesto trofeo in nerazzurro, ovviamente il più importante non solo per lui ma anche per il club, che essendo arrivato a quota venti ha il diritto di mettere la seconda stella sul petto. «Una gioia infinita, che condivido con tutti, nessuno escluso. La società, che mi ha assistito fin dal primo giorno, il presidente Zhang, che con me è stato fantastico, i miei giocatori, sempre pronti a sacrificarsi e a capire le scelte, i miei collaboratori e i tifosi. Sì, quei tifosi che non ci hanno contestato nemmeno dopo lo scudetto perso in volata nel 2022».

LA SVOLTA QUANDO DECISE DA SOLO LO STRAPPO DALLA LAZIO, LA SCONFITTA CON IL CITY HA DATO LO SLANCIO VINCENTE

SOFFERENZA E RILANCIO

Già, il periodo più buio di Simone a Milano, perché ad un certo punto quel titolo sembrava già nel taschino della sua giacca. Poi la papera di Radu a Bologna, il colpo del Milan all'Olimpico contro la sua vecchia Lazio quando le lancette dell'orologio dicevano che la partita era già finita e la successiva festa dei cugini e di Stefano Pioli, che lui aveva sostituito all'inizio della carriera sulla panchina della Lazio. Una sofferenza inaudita, che le cinque Coppe non potevano curare fino alla cicatrice. Inzaghi poco più di un anno fa ha barcollato, il Napoli fuggiva molto lontano (più o meno con lo stesso cammino dell'Inter di quest'anno) e lui soffriva anche in Europa prima del decollo fino a Istanbul, nonostante avesse passato ancora una volta il girone: tre volte su tre, impresa che non era riuscita a Spalletti e nemmeno ad Antonio Conte, il mito dello scudetto timbrato da Lukaku. La delusione per la finale persa contro il City è stato il trampolino di lancio. «Abbiamo sempre lavorato con serietà e dedizione, convinti che saremmo arrivati dove volevamo, cioè allo scudetto».

Simone era stato messo in discussione, la critica milanese lo martellava e all'orizzonte c'era l'ombra di Chivu, ex difensore della Roma e tecnico della Primavera. Ma lui ha tenuto duro con un carattere che da giocatore nessuno gli aveva riconosciuto: viveva per il gol e non per il collettivo, da allenatore si è trasformato dedicandosi al gruppo più che a se stesso. Lo hanno accompagnato in questo trionfo i colleghi di una vita. Max Farris (il vice), il professor Fabio Ripert (responsabile della preparazione), Claudio Spicciariello (altro preparatore), Mario Cecchi (tattico), Riccardo Rocchini (collaboratore tecnico), Ferruccio Cerasaro (match analist) e Gianluca Zappalà (preparatore dei portieri): uno staff integrato con il sostegno del club nerazzurro e che con Simone costituisce una macchina da guerra. Studi profondi ci sono dietro le tattiche dell'allenatore nerazzurro, a cui tutti riconoscono la bellezza di un gioco che a Milano non si vedeva da decenni.

Nella notte tra il 26 e il 27 maggio del 2021 la scelta di lasciare la Lazio dopo ventitré anni e i trionfi dell'epoca Cragnotti. E pensare che solo qualche ora prima aveva visto il presidente Lotito e il segretario Calveri, che con il ds Tare lo stavano tenendo in sospeso da mesi senza il rinnovo: al ristorante scelto per l'accordo, i dirigenti del club non portarono il contratto da firmare altrimenti per Inzaghi il destino sarebbe stato diverso. Quando lo chiamò l'Inter, tramite il manager Tullio Tinti, Simone era ancora un uomo libero e Marotta gli disse che era stato scelto come unico erede di Conte. Decise da solo, chiudendosi sul terrazzo del suo appartamento nel cuore dei Parioli: con il cuore spezzato, scelse di giocare per vincere e oggi è l'unico e indiscusso Re di Milano.

Alberto Dalla Palma

tuosa chiedendogli di non simulare. In mezzo al campo scoppia un parapiglia e l'arbitro Colombo deve intervenire per rimproverare Mkhitaryan (intervenuto in difesa del suo compagno di squadra) e Adli. Ma al primo tentativo, in una trama già vista e rivista, l'Inter passa in vantaggio: angolo di Dimarco, Pavard spizzica di testa sovrastando Theo Hernandez, Acerbi solo in area insacca. E a San Siro è già festa. I nerazzurri prendono il sopravvento e prima impegnano Maignan con una punizione dalla distanza del solito Dimarco, poi si divorano il raddoppio con Lautaro Martinez. Il Milan è spento, ma cerca di rivitalizzarsi con una ripartenza: Musah pesca Rafael Leao, che entra in area e tira, ma Sommer è attento. L'Inter continua a fare gioco e ancora una volta va vicinissima al 2-0, ma Thuram sbaglia un rigore in movimento. Il botta e risposta continua con Sommer che respinge su Calabria e Maignan, nel ribaltamento di fronte, su Mkhitaryan. Nella ripresa il Milan non ha neanche il tempo di riorganizzarsi che Thuram realizza il raddoppio: lancio di Bastoni, il francese vince il duello con Tomori e batte Maignan con un tiro potente dal limite. Ed è festa nerazzurra. Il Diavolo è ormai vicino alla resa. La risposta di Theo Hernandez non preoccupa Sommer. Pioli manda Giroud in campo al posto di Reijnders e all'80' arriva il gol di Tomori che riaccende le speranze dei rossoneri. E nel finale si accende una rissa a metà campo, chiusa con le espulsioni di Theo Hernandez e Dumfries. E, ancora, di Calabria a tempo scaduto. Al Milan non resta che applaudire la meravigliosa cavalcata dell'Inter. Che festeggia la seconda stella in casa dei rossoneri. Come nei sogni più belli.

I ROSSONERI CERCANO IL PARI CON FORZA RISSE CONTINUE CON TRE ESPULSIONI: DUMFRIES, THEO E CALABRIA

Salvatore Riggio

Lautaro: «Lo meritiamo, piangerò tanto» Zhang: «Simone è un dono, avanti così»

LE REAZIONI

MILANO L'Inter in paradiso, il Diavolo all'inferno. Per il Milan, reduce dalla cocente eliminazione in Europa League per mano della Roma, è un'altra serata da incubo.

L'AMBIENTE

È estasi nerazzurra, in una San Siro quasi dipinta interamente di rossonero, per lo scudetto matematico. Al fischio finale del derby, parte la festa in piazza Duomo con cori e fuochi d'artificio. Uno spettacolo nella notte delle due stelle. In attesa del giro in bus della squadra, che si terrà dopo Inter-Torino. «Abbiamo lavorato tanto e sofferto tanto. Ci meritiamo questa allegria. Ora piangerò tanto», così a fine match un commosso Lautaro Martinez, capitano-simbolo di quest'Inter che, dopo la sconfitta di Istanbul nella finale della Champions League dello scorso anno, è ripartita più forte. «Il primo scudetto da capitano vale tantissimo - aggiunge il bomber nerazzurro -. Con la seconda stella abbiamo fatto la storia. Rinnovo? Speriamo, oggi mi voglio godere questa festa. I tifosi ci spingono sempre». Lo ha dimostrato il bagno di folla di domenica ad Appiano per caricare la squadra. Una vigilia di passione in cui è ricomparso da remoto anche Steven Zhang, il presidente dell'Inter già al secondo scudetto, che dalla Cina ha voluto salutare la squadra e l'allenatore con una videochiamata sul prato di San Siro. «Inzaghi è stato un dono per l'Inter, continueremo insieme», ha rassicurato il presidente dell'Inter che ha già pronto il premio scudetto di 3 milioni per Lautaro e compagni. Ma Zhang non vuole fermarsi: «Continuiamo questo viaggio meraviglioso, perché la nostra realtà sia gloriosa tanto quanto i nostri sogni». Dal presidente alla dirigenza: «Il calcio è fatto di cicli, ma questo è appena iniziato. Siamo tornati nel palcoscenico che ci spetta e ne siamo orgogliosi», ha rimarcato l'ad dell'Inter Beppe Marotta. Gioisce pure Gianni Infantino, presidente della Fifa, noto tifoso nerazzurro: «Due stelle, amala», il suo post. Nella serata dell'Inter campione, l'ex presidente bianconero Andrea Agnelli torna a scrivere sui social e ricorda che la Juve ha vinto il suo 20° scudetto il 16 maggio 1982.

ARGENTINO **Lautaro Martinez**

MAROTTA: «SIAMO TORNATI DOVE CI SPETTA IL CICLO È APPENA INIZIATO». GRANDE FESTA IN PIAZZA DUOMO FRECCIATA DI AGNELLI

Sergio Arcobelli

LE PAGELLE DELL'ANNO

LAUTARO TRASCINA CALHA, CHE RIVINCITA

▶Tra i protagonisti Dimarco, nerazzurro nell'anima, e il "soldato" Mkhitaryan
Barella centrocampista totale, Thuram e Bisseck le sorprese. Frattesi riserva di lusso

ARMENO
Henrikh Mkhitaryan, 35 anni, seconda stagione in nerazzurro: è arrivato a parametro zero

TURCO
Hakan Calhanoglu, 30 anni, alla terza stagione nell'Inter dopo quattro nel Milan

DUE SCUDETTI VINTI PRIMA DEL 1929

L'Inter è arrivata a 29 scudetti: 18 nella Serie A a girone unico (dal 1929), due prima: nel 1910 e nel 1920

INZAGHI 10

È il condottiero di questo scudetto. Non si è mai demoralizzato dopo la beffa del maggio 2022, con il tricolore andato al Milan, e ha costruito una squadra capace di giocare a sua immagine e somiglianza. Pochi errori, poche delusioni. E adesso è già proiettato alla prossima stagione con il sogno Champions, avventura quest'anno terminata troppo presto. Ma prima, c'è da festeggiare per bene questa vittoria.

LAUTARO MARTINEZ 10

Sarà ricordato per sempre come il capitano della seconda stella. La fascia al braccio gli è stata affidata all'indomani dell'addio di Handanovic e l'argentino ha onorato l'impegno, segnando a raffica e trascinando i nerazzurri a questo straordinario traguardo. È stata la sua annata migliore di sempre e può ancora crescere.

CALHANOGLU 10

Il suo primo tricolore in assoluto. Si è preso una rivincita sul Milan, mettendo la firma sul 20° scudetto dell'Inter. Una crescita devastante: è tra i migliori registi del mondo. E pensare che a inizio stagione su di lui c'erano troppe perplessità su come avrebbe sostituito Brozovic. E dal dischetto è un cecchino infallibile.

DIMARCO 10

Un giocatore cresciuto con i colori nerazzurri tatuati sulla pelle. Ha girovagato in prestito per qualche stagione e appena è rientrato alla base, ha saputo guadagnarsi un posto da titolare. Grande protagonista con corse, assist e gol. Anche decisivi. Ed è l'idolo dei tifosi.

MKHITARYAN 10

Il soldato di Simone Inzaghi. Un tuttofare in mezzo al campo, pronto a reggere la squadra nei momenti difficili con salvataggi in extremis o recuperi improvvisi. Ha 35 anni, ma fa su e giù come se fosse ancora un ragazzino. Questa Inter non può proprio fare a meno di lui.

BARELLA 9,5

Da dicembre (gol al Napoli al Diego Armando Maradona) in poi si è confermato uno dei migliori giocatori italiani in circolazione. Sicuramente il miglior centrocampista. Un altro dei fedelissimi di questa squadra. Per lui è già il secondo scudetto con l'Inter, dopo quello del 2021 con Antonio Conte.

THURAM 9,5

Pronti via Thuram ha abbattuto a spallate (e con grande decisione) tutti i dubbi che sono piovuti su di lui dopo un precampionato non proprio all'altezza. Gli contestavano di non essere un vero numero 9, invece ha mostrato le sue qualità in un campionato comunque ostico come quello italiano. Non ha mai fatto rimpiangere né Lukaku né Dzeko.

SOMMER 9

Un altro dei nuovi acquisti che si è portato dietro mille dubbi appena è sbarcato a Milano. Avrebbe dovuto sostituire un giocatore molto amato come Onana. C'è riuscito senza problemi: si è sempre fatto trovare pronto nei momenti più delicati.

FRATTESI 9

È forse il comprimario più decisivo del mondo. Si è messo al servizio della squadra, nonostante non fosse un titolare di questa Inter. Ma ogni volta che è entrato in campo ha regalato solo gioie. Il derby dell'andata, il gol decisivo al Verona a inizio gennaio e la zampata di aprile contro l'Udinese. Momenti indimenticabili.

ACERBI 8,5

È rimasto il solito baluardo difensivo. A Istanbul ha annullato Haaland, ma era poi andata male, in campionato ha mostrato di essere ancora uno dei difensori più forti in circolazione.

PAVARD 8,5

Un top player che ha vinto Champions e Mondiale. Il suo acquisto ha permesso all'Inter di fare un notevole balzo di qualità. E la sua esperienza (oltre che la sua bravura) è stata di grande aiuto.

DARMIAN 8,5

Con lui i tifosi dell'Inter dormono sonni tranquilli. È una certezza di questa squadra e lascia sempre il segno in ogni vittoria. Spirito di sacrificio ed esperienza le sue qualità migliori. Sempre apprezzate dal club di viale della Liberazione.

BASTONI 8,5

Anche lui, come altri compagni di squadra, ha festeggiato il secondo scudetto con la maglia dell'Inter. Da quello conquistato nel 2021 con Antonio Conte, è cresciuto ancora di più. Con i suoi lanci dai 30 metri e i suoi inserimenti offensivi.

BISSECK 8

Sconosciuto a molti. In tanti si chiedevano chi fosse. Bisseck si è fatto apprezzare per le battaglie vere in mezzo al campo e per qualche gol importante.

ASLLANI 8

Ha superato alla grande l'esame come vice Calhanoglu. Non è mai stato facile sostituire il centrocampista turco, ma lui ha svolto in maniera eccezionale il suo mestiere.

DUMFRIES 7,5

Meno dirompente rispetto ad altre stagioni, ma ha sempre creato scompiglio nelle difese avversarie ogni volta che partiva palla al piede. Una certezza quando c'era da aiutare la squadra.

SANCHEZ 7,5

Rientrato all'Inter ha dovuto fare a sportellate con la concorrenza in attacco. Ma il cileno è sempre stato uno in grado di ritagliarsi un ruolo fondamentale all'interno di questa squadra.

ARNAUTOVIC 7,5

Dal Triplete 2010 con José Mourinho di strada ne ha fatta, eccome. Tanto da riguadagnarsi sul campo il ritorno all'Inter. Forse sperava di giocare un po' di più, ma anche lui è stato utile in questa corsa scudetto.

CARLOS AUGUSTO 7,5

Ha conquistato il cuore dei tifosi partita dopo partita, con assist e gol. Bravo a ricoprire due posizioni in campo, si è saputo dividere tra il ruolo di vice Bastoni e quello di vice Dimarco.

DE VRIJ 7

Quando doveva far rifiatare qualcuno in difesa, ha risposto sempre presente. Sembrava dovesse andare via, ma non ha mai perso la stima di allenatore e compagni di squadra.

KLAASSEN 6,5

Tra questi, è stato il giocatore meno utilizzato. A parte l'errore dal dischetto negli ottavi di Champions con l'Atletico Madrid, ha cercato di eseguire gli ordini ogni volta che è stato lanciato nella mischia.

Salvatore Riggio

Albo d'oro Serie A a girone unico

Stagione	Vincitore
1929-1930	**Ambrosiana-Inter**
1930-1931	Juventus
1931-1932	Juventus
1932-1933	Juventus
1933-1934	Juventus
1934-1935	Juventus
1935-1936	Bologna
1936-1937	Bologna
1937-1938	**Ambrosiana-Inter**
1938-1939	Bologna
1939-1940	**Ambrosiana-Inter**
1940 -1941	Bologna
1941-1942	Roma
1942-1943	Torino
1943-1945	Non Disputato
1945-1946	Torino
1946-1947	Torino
1947-1948	Torino
1948-1949	Torino
1949-1950	Juventus
1950-1951	Milan
1951-1952	Juventus
1952-1953	**Inter**
1953-1954	**Inter**
1954-1955	Milan
1955-1956	Fiorentina
1956-1957	Milan
1957-1958	Juventus
1958-1959	Milan
1959-1960	Juventus
1960-1961	Juventus
1961-1962	Milan
1962-1963	**Inter**
1963-1964	Bologna
1964-1965	**Inter**
1965-1966	**Inter**
1966-1967	Juventus
1967-1968	Milan
1968-1969	Fiorentina
1969-1970	Cagliari
1970-1971	**Inter**
1971-1972	Juventus
1972-1973	Juventus
1973-1974	Lazio
1974-1975	Juventus
1975-1976	Torino
1976-1977	Juventus
1977-1978	Juventus
1978-1979	Milan
1979-1980	**Inter**
1980-1981	Juventus
1981-1982	Juventus
1982-1983	Roma
1983-1984	Juventus
1984-1985	Verona
1985-1986	Juventus
1986-1987	Napoli
1987-1988	Milan
1988-1989	**Inter**
1989-1990	Napoli
1990-1991	Sampdoria
1991-1992	Milan
1992-1993	Milan
1993-1994	Milan
1994-1995	Juventus
1995-1996	Milan
1996-1997	Juventus
1997-1998	Juventus
1998-1999	Milan
1999-2000	Lazio
2000-2001	Roma
2001-2002	Juventus
2002-2003	Juventus
2003-2004	Milan
2004-2005	Titolo Revocato
2005-2006	**Inter** (A Tavolino)
2006-2007	**Inter**
2007-2008	**Inter**
2008-2009	**Inter**
2009-2010	**Inter**
2010-2011	Milan
2011-2012	Juventus
2012-2013	Juventus
2013-2014	Juventus
2014-2015	Juventus
2015-2016	Juventus
2016-2017	Juventus
2017-2018	Juventus
2018-2019	Juventus
2019-2020	Juventus
2020-2021	**Inter**
2021-2022	Milan
2022-2023	Napoli
2023-2024	**Inter**

LE PLURIVITTORIOSE

Squadra	Scudetti
Juventus	36
Inter	20
Milan	19

VITTORIA La festa della Lazio per l'ultimo successo in campionato a Genova , propiziato dalla rete di Luis Alberto e dall'assist preciso di Kamada, dopo il filtrante di Felipe Anderson

Olimpico

Flop biglietti: 40mila spettatori Attesa per la festa e la maglia del '74

Tanti laziali non sembrano credere alla rimonta. Solo 37mila biglietti venduti. Ciò significa che al massimo si arriverà a 40, non proprio la cartolina che si augurava Igor Tudor, senza dimenticare che una buona fetta di spettatori sarà di fede juventina. Nelle prossime ore comunque ci sarà ancora l'opportunità di acquistare un tagliando, mentre quelli per il Verona sono in vendita da ieri alle 16. Intanto cresce l'attesa per la maglia dedicata al 50° anniversario del primo scudetto e a incrementarla sono i cartelloni pubblicitari a led con gli eroi del '74 comparsi in varie zone della Capitale: stazione Termini, via del Corso, Gregorio VII, San Lorenzo in Lucina, viale Trastevere, via Aurelia, via Pigneto e piazza Cavour.

Val. Mar.

LA CARICA DI TUDOR «SERVE L'IMPRESA»

La Lazio prova a recuperare i due gol alla Juve: in palio la finale di Coppa

«Dobbiamo credere tutti alla rimonta e fare una gara perfetta e coraggiosa»

LA SFIDA

ROMA Brutti, sporchi e cattivi, non basta: «Oltre il carattere, serve di più, tutte le nostre carte per centrare l'impresa. Abbiamo già affrontato due volte la Juve, è forte, sappiamo dove può essere colpita, ma ogni partita ha una storia diversa. Noi stavolta dovremo fare la gara perfetta per ribaltare il 2-0 dell'andata e prenderci la finale di Coppa Italia. Ci crediamo ancora, ho sentito tanta convinzione e motivazione nella squadra». Eccola la carica di Tudor alla vigilia, gioca con la psicologia e traccia la via: «Siamo sulla strada giusta. Abbiamo fatto delle belle partite, ma io non mi accontento mai e voglio trasmettere questa mentalità». La sua nuova Lazio sta prendendo forma e forza. Anche Lotito sembra sempre più soddisfatto della scelta tecnica: «Per un allenatore è bello sentire queste parole dal presidente, ma ancora c'è da vedere tanto della mia filosofia. Contro la Juve servirà tutto, gioco, possesso, attacco dello spazio e aggressività sull'uomo, ma anche compattezza. Dobbiamo mantenere tutto questo nei 90', e forse anche nei supplementari. Spero sia una sfida lunga». Infatti, bisognerà trovare almeno due gol di scarto per rendere possibile la rimonta: i bianconeri li hanno subiti solo una volta (a settembre) in questa annata. E la Lazio invece fatica a rivedere la porta.

«LA STRADA TRACCIATA CON LE ULTIME VITTORIE È QUELLA GIUSTA MA CON I BIANCONERI SARÀ UN'ALTRA STORIA TATY SI SBLOCCHERÀ»

ALLENATORE Igor Tudor, 46 anni

IL COLLOQUIO

Eccezion fatta per la parentesi contro la Salernitana (unico poker) all'Olimpico, il mal di gol non è passato, l'attacco sta latitando. Immobile ha appena smaltito la distorsione al ginocchio, prima era a digiuno da 10 gare, record negativo dal suo sbarco a Formello. Senza il capitano, Castellanos ha trovato la continuità in due partite di seguito, ma non si è sbloccato. Anzi, sembra intimorito pure quando il tiro è servito su un piatto d'argento, come dimostra il passaggio di Marassi all'indietro: «Ho parlato col Taty – svela Tudor - per capire come migliorarlo. Ha doti molto interessanti che non ha espresso al massimo e lui se ne rende conto. Questo gli pesa. Non deve pensare al gol, ma a come arrivarci senza farlo diventare un tormento». Il croato però non ha né la bacchetta magica né la sfera di cristallo: «Un allenatore lavora tutti i giorni sul coraggio di andare in area e muoversi dentro, può dare un aiuto. Ma poi la qualità e le caratteristiche dei giocatori fanno la differenza come si è visto venerdì pomeriggio. Felipe dà quella palla magica, Daichi la passa in mezzo, Matias fa quel bel velo, Luis la mette dentro». Quattro giocatori con le valigie in mano, un avvertimento anche per il prossimo mercato.

GLI ERRORI

Conta il presente adesso, l'attuale organico in mano. Deve acquisire tutte le nozioni e i meccanismi del nuovo credo per ridurre al minimo gli incidenti di percorso. Per esempio, in ripiegamento: «Questa è una cosa che stiamo analizzando, noi magari ci concentriamo su un aspetto e poi ci perdiamo in un altro. Dobbiamo concentrarci in generale e poi aggiungere i dettagli. Abbiamo cambiato il modo di lavorare sulla fase difensiva, passando dalla marcatura a zona a uomo. Più lavori su un aspetto, più rischi di venir meno su altro. Dobbiamo ritrovare solidità, stare concentrati sul pezzo. Giocare con la Juve sarà difficile, visto che si chiude benissimo. Speriamo che loro siano meno bravi e noi più bravi di loro». E che la designazione dell'arbitro Orsato porti fortuna in Coppa Italia come nei quarti dello scorso 10 gennaio: rigore trasformato da Zaccagni nel derby per l'approdo a questa semifinale di ritorno. Bella come il paradiso o o brutta come l'inferno.

Alberto Abbate

Tornano Guendouzi e Cataldi a centrocampo Hysaj va a destra, Marusic al posto di Lazzari

LE SCELTE

ROMA Il calendario incombe e sebbene stasera all'Olimpico in ballo ci sia la finale di Coppa Italia, dopo due formazioni identiche Tudor tornerà a cambiare gli interpreti del suo 3-4-2-1. Gli impegni ravvicinati hanno iniziato a farsi sentire e l'infortunio al polpaccio sinistro di Lazzari è stato un avvertimento che il tecnico croato non si farà sfuggire con la Juventus, contro la quale non avrà a disposizione nemmeno Provedel e Zaccagni. Spazio quindi a qualche modifica, le principali nel cuore del centrocampo e a tal proposito le parole del presidente Lotito sono state profetiche, soprattutto in merito alla situazione di Guendouzi: «Non esiste un caso. Nessuno può pretendere di giocare sempre – ha detto il patron al nostro giornale – Matteo deve stare calmo e tranquillo perché Igor lo considera e ci punta tanto. Capisco l'allenatore, è appena arrivato, deve fare le prove e vedere come sistemare meglio la squadra in campo». Ora starà all'ex OM dimostrare che il battibecco per Salernitana è ormai alle spalle, con accanto a sé la vera sorpresa dell'undici iniziale: Cataldi. Il numero 32 era finito un po' nel dimenticatoio dopo una prestazione soddisfacente da titolare al'esordio di Tudor. Quegli 80 minuti con la fascia di capitano al braccio sembravano aver convinto il tecnico croato, che invece nelle quattro partite seguenti gli ha concesso appena 32 minuti nelle ultime due uscite, mentre addirittura solo la panchina al derby e all'andata in coppa con la Juve. Il mediano però non ha abbassato la guardia, atteggiamento piaciuto molto all'allenatore e le dichiarazioni dopo il subentro con la Salernitana non sono state un caso: «Mi dispiace che abbia giocato poco, ma ci sono dinamiche che vanno rispettate. Lui comunque è un ragazzo apposto, che si applica sempre. Un giocatore con dei valori».

IN DIFESA ROMAGNOLI, CASALE SOSTITUISCE PATRIC ACCIACCATO CONFERMATI LUIS E ANDERSON DIETRO CASTELLANOS

FRANCESE Mattéo Guendouzi, 24 anni, si riprende la maglia da titolare dopo due gare ai box per un affaticamento al polpaccio. Alla vigilia della partita con la Salernitana aveva avuto anche uno screzio con Tudor

COPPA ITALIA LE SEMIFINALI

In programma oggi e domani il ritorno delle semifinali di Coppa Italia, unico turno che si disputa in due partite.

LE SEMIFINALI

Juventus-Lazio	2-0
Lazio-Juventus	oggi
Fiorentina-Atalanta	1-0
Atalanta-Fiorentina	domani

LA FINALE
Roma, 15 maggio, ore 21

LE SCELTE

Dopo tanta attesa perciò ecco la chance per Danilo nella linea a quattro che verrà completata dal solito Marusic spostato a sinistra come a Marassi perché a destra ci sarà Hysaj, di nuovo preferito a Pellegrini, finora in campo con Tudor solo 11 minuti contro la Roma. Dietro tornerà dal 1' Romagnoli, al centro del terzetto con Casale e Gila. Panchina per Patric, non al meglio. In porta Mandas. Passando alla trequarti, Felipe Anderson e Luis Alberto restano intoccabili per Tudor, mentre davanti Immobile non verrà forzato visto che quello di ieri è stato solamente il secondo allenamento in gruppo dopo il trauma al ginocchio destro. Spazio quindi ancora a Castellanos, alla ricerca del primo sigillo con il nuovo corso. Lotito ha parlato anche di lui: «Taty è forte, deve solo riconquistare la fiducia nei propri mezzi ed essere meno indeciso». Chissà se sarà stato profetico pure in questo caso.

Valerio Marcangeli

SQUALIFICATO Diego Llorente

Domenica a Napoli senza Lukaku, Leo e Llorente

LO SCENARIO

ROMA A Napoli, domenica, senza Paredes, Llorente e Lukaku. L'argentino e lo spagnolo sono stati ammoniti ieri ed erano diffidati; il belga (che contro il Milan è uscito anzitempo per una piccola lesione al flessore) non è pronto e spera di rendersi disponibili per la prima semifinale di Europa League contro il Leverkusen, in programma il 2 maggio. Tra due giorni intanto, la squadra di De Rossi se la dovrà vedere di nuovo con l'Udinese: quei 18 minuti (più recupero) che serviranno per non perdere troppo terreno dal Bologna e difendere il quinto posto, che al momento dà la possibilità di giocare la prossima Champions League, ma che vede l'Atalanta - dopo il successo a Monza - di nuovo a -1. L'impressione è che il turnover verrà fatto soprattutto a Napoli, la sfida che la Roma non è riuscita ad anticipare e che si giocherà a soli quattro giorni dal Leverkusen. A Udine, pronto il debutto di Fabio Cannavaro in panchina, De Rossi dovrà allestire una squadra offensiva per provare a sbloccare l'1-1 nato dai gol di Pereyra e Lukaku, prima del malore occorso a Ndicka che ha poi provocato l'arresto del match. Possibile, quindi, che oltre a Dybala e Abraham, la Roma possa giocarsi subito la carta Azmoun, ieri in gol contro il Bologna.

G.L.

ROMA	1
BOLOGNA	3

ROMA (4-3-3): Svilar 5,5; Celik 5 (6'st Karsdorp 5), Llorente 4,5, Mancini 5, Angeliño 5 (6'st Spinazzola 5,5); Cristante 5 (40'st Joao Costa ng), Paredes 6, Pellegrini 5,5; Dybala 5,5, Abraham 4,5 (6'st Azmoun 6,5), El Sharaawy 5,5. (27'st Baldanzi 5) In panchina: Rui Patricio, Boer, Smalling, Huijsen, Kristensen, Zalewski, Aouar, Sanches, Bove. Allenatore: De Rossi 5,5
BOLOGNA (4-1-4-1): Skorupski 6,5; Posch 6,5 (35'st De Silvestri 6), Beukema 7, Lucumi 6,5, Calafiori 7 (35'st Kristiansen 6); Freuler 7; Ndoye 7 (35'st Fabbian 6), Aebischer 6,5, El Azzuozi 7 (33'st Urbanski 6), Saelemaekers 7,5; Zirkzee 8 (19'st Castro 6,5). In panchina: Bagnolini, Ravaglia, Corazza, Ilic, Lykogiannis, Moro, Orsolini. Allenatore: Motta 8
Arbitro: Maresca 5
Reti: 14'pt El Azzuozi, 45'pt Zirkzee, 11'st Azmoun, 20'st Saelemaekers
Note: ammoniti Paredes, Zirkzee, Angeliño, Pellegrini, Cristante, Llorente, Freuler. Angoli: 8-2. Spettatori: 63.850

LA ROMA È STANCA CHAMPIONS SUL FILO

Il Bologna vince con autorità all'Olimpico e blinda il quarto posto. Giallorossi spenti

Ora De Rossi deve guardarsi le spalle: l'Atalanta è sotto di un solo punto

DOPPIO VANTAGGIO DI EL AZZOUZI E ZIRKZEE, AZMOUN ACCORCIA MA SAELEMAEKERS CHIUDE IL MATCH

ROMA Ora il quarto posto se non è un miraggio, poco ci manca. Sette punti sono tanti, specie perché chi lo occupa si chiama Bologna, che splende di luce propria e lì, se non decide di suicidarsi, con ogni probabilità vi resterà. Applausi e complimenti. Il quinto c'è ancora e va difeso con le unghie, anche se la prospettiva non è buona. La Roma sfida un'Atalanta (e la Lazio che è a quota 52) che, come lei, ha una partita da recuperare e che a differenza dei giallorossi, la giocherà a campionato finito, mentre la squadra di De Rossi si deve togliere il dente giovedì, a Udine, in campo per 18 minuti più recupero. E inoltre, sulla carta, la squadra di Gasperini ha un calendario migliore dei giallorossi. Diciamo, insomma, che la sconfitta con il Bologna (che conferma la difficoltà con le prime 4: 7 gare su 7 perse, 2 con Inter, Milan, Bologna e una con la Juve), apre scenari pericolosi, a partire già da Napoli, dove la Roma andrà senza Llorente, Paredes e probabilmente Lukaku. I primi due ammoniti (erano diffidati) ieri da Maresca, l'argentino, secondo noi, in maniera incomprensibile. Ma la Roma non perde con il Bologna per colpa dell'arbitro e magari la sconfitta non la farà arrivare quarta ma di sicuro la vedremo lottare fino alla fine per tenersi il quinto posto. La Roma cade-crolla sul più bello e lascia tre punti pesanti ai rivali bolognesi. Ma ripetiamo, non perde per colpa di Maresca, ma solo perché arriva seconda su tanti palloni, perché sbaglia di più sotto porta, perché non riesce a interrompere con continuità il palleggio elegante dei rossoblù. Che segnano tre reti su tre tiri nello specchio, mentre alla Roma per fare una rete ce ne vogliono cinque di conclusioni. Al di là dei numeri, che spiegano sempre il giusto ma non tutto, Motta ha potuto schierare una squadra più fresca, mentre la Roma, seppur con alcuni cambi rispetto al Milan (Cristante, Angeliño, Llorente, un po' di Celik e un po' di Abraham), è apparsa stanca e poco lucida, pagando caro ogni errore, in costruzione e ripartenza. Alla fine il successo dei bolognesi è meritato, perché ci hanno messo più qualità, trascinati da quel ragazzo col numero 9 sulle spalle, Zirkzee, anima di questo Bologna (che ha battuto la Roma anche all'andata, 2-0). L'olandese è attore protagonista, si prende la scena, segna il gol del raddoppio e non sbaglia un pallone. Ogni sua idea è un colpo al cuore per la Roma: esce dalla linea dei difensori, portando a spasso tutti. Incontenibile. La Roma non ha Lukaku, ma Abraham là davanti e oggi il paragone è quantomeno ardito. Tammy non è pronto e non in partita e Dybala si affatica, da solo, senza una spalla vera. ElSha perde qualche pallone di troppo e nemmeno Pellegrini è lucido come al solito. L'unico a tenere botta è Paredes. In questo contesto, il Bologna trova il modo di affondare con facilità. Ed ecco che il gol del vantaggio arriva come una tassa: si smarca bene Calafiori sulla sinistra (Motta lo ha spostato sulla fascia per contenere Dybala) che serve in mezzo una palla che El Azzouzi mette dentro in acrobazia, controllata solo a vista dai centrali della Roma. L'esultanza sotto la Sud non è gradita, si crea una rissa. Un nervosismo, che di solito nella Roma non c'è. I giallorossi un'occasione per pareggiare la creano quasi subito dopo aver incassato la rete del Bologna: Paredes è bravo a rubare palla a Lucumi (indecisione anche di Calfiori) ma lo è molto meno nel calciare in porta, la palla esce con Skorupski battuto. La traversa di Saelemaekers, bravissimo anche lui, su punizione è la conferma che non è serata e il gol di Zirkzee sul finire del primo taglia le gambe e mezza speranza ai giallorossi.

MATTATORE Joshua Zirkzee segna il 2-0 con Gianluca Mancini e Mile Svilar che non riescono a fermarlo

1967

Il Bologna è riuscito a vincere entrambe le sfide stagionali di Serie A contro la Roma per la prima volta dalla stagione 1966/67 con Luis Carniglia come allenatore.

LA RINCORSA SPEZZATA

La ripresa dispensa solo un po' di illusioni. Posch salva sulla linea un tiro di ElSha, Paredes sfiora il gol con una bomba da fuori. La cavalcata verso la rimonta sembra accendersi con la rete di Azmoun, bravo a raccogliere un cross pennellato di Pellegrini: l'iraniano, che aveva sostituito Abraham, segna dopo tre conclusioni di fila, Skorupski ne respinge due e alla terza crolla. De Rossi oltre a lui manda dentro anche Spinazzola e Karsdorp (e poi Baldanzi e Costa), fuori oltre all'inglese anche Angeliño e Celik. Lo spartito è chiaro: la assedio, confuso a dire il vero, il Bologna riparte e fa male con Saelemaekers, che si invola in contropiede davanti a Svilar, battuto con un cucchiaio velenoso. La Roma protesta contro Maresca per un presunto fallo su Dybala prima dello scatto dell'attaccante belga. Ma l'arbitro (non certo per questo episodio) non era in giornata. Come, del resto, la Roma. Che ora deve evitare l'incubo di dover buttare via quando di buono, e bello, fatto vedere fin ora. Ventisei punti in dodici partite, comunque, non sono pochi. Il problema è capire quanti ne arriveranno da ora in poi e se basteranno.

Alessandro Angeloni

LE REAZIONI

DDR: «Dispiaciuti ma non distrutti La tensione? I giocatori li voglio così»

ROMA Daniele De Rossi protegge la squadra accusata di troppo nervosismo. Forse in qualche fase della partita sarebbe servita più freddezza, ma secondo il tecnico non è questo che ha inciso sul 3-1 finale ottenuto dal Bologna: «Dovevamo renderci conto che l'inerzia era dalla parte nostra sull'1-2. Sono stato calciatore, ci sta che ti innervosisci, ma non deve influenzare il tuo modo di stare in campo e la tenuta di gara. Se vai a guardare numeri le prestazioni eravamo dentro la partita, i miei non hanno sbroccato, come si dice a Roma. Sarei il primo ad essere critico con loro se così fosse. Io voglio giocatori che si innervosiscano, io lo facevo. La trovo una cosa sana. Sono arrivato qui percependo una certa situazione, ma non sono un prete o un chierichetto, mi piacciano i giocatori a cui salta la mosca al naso se vedono qualcosa che non va bene. La curva intera ha ringraziato la squadra e secondo me loro hanno la percezione di giocatori che non hanno mollato». A proposito di nervosismo, sembrava che con Maresca ci fosse un conto aperto: «Ti puoi innervosire se ti fischia un rigore contro che non esiste. Ha arbitrato una partita buona, se c'era qualcosa in passato è un peccato. Noi siamo sempre gli stessi così come loro, non possiamo portarci dietro delle scorie. L'inizio anche a me ha disturbato, ma non l'abbiamo persa per l'arbitro».

IN DIFESA

De Rossi protegge i suoi anche quando vengono accusati di aver gettato la spugna sotto il profilo mentale: «Sarebbe grave. Siamo adulti ed esperti, facciamo questo lavoro da tanto tempo e dobbiamo essere abituati a gestire le emozioni. Veniamo da un ciclo tosto e lo avevamo gestito molto bene». A fare la differenza in campo anche la capacità realizzativa del Bologna: «Nel primo tempo se fossimo andati in vantaggio la gara sarebbe stata diversa. Forse non eravamo pronti a fare una partita di rincorsa per 70/80 minuti». Daniele ha scelto di non fare turnover, nonostante qualche titolare avesse bisogno di riposare: «Ho messo chi pensavo potesse farci vincere. Siamo costruiti per fare le Coppe europee. Non ho visto giocatori stanchi se non Tammy che dopo l'altra sera col Milan perde di lucidità». L'inglese sarà determinante fino a quando non tornerà Lukaku: «Ha fatto una partita onesta, ci sta essere meno brillanti dopo un infortunio come il suo. Azmoun è rientrato da pochissimo, non era il caso buttarlo dentro subito. Sono contento abbia fatto gol perché è importante per noi». Gestire le energie sarà la chiave contro Udinese e Napoli: «Non siamo stati molto aiutati su questo...Non è un discorso di energie giocare 20 minuti, faremo più fatica facendo allenamento ma mentalmente visto il viaggio e la preparazione della partita non sarà semplice». De Rossi ne esce praticamente senza polemiche, chissà cosa avrebbe detto Mourinho nelle stesse condizioni.

PROTESTA Daniele De Rossi si lamenta con Juan Luca Sacchi (ANSA)

MOU AL TELEGRAPH

Il portoghese in un'intervista The Telegraph ha raccontato: «Pensate che fossi felice di essere il volto del club che andava in conferenza stampa per parlare di questi eventi? No, odiavo andarci». Soddisfatto Thiago Motta: «Queste partite fanno bene al nostro calcio. Siamo sulla strada giusta. Abbiamo approfittato dei momenti».

Gianluca Lengua

PAREDES FINO ALLA FINE ABRAHAM NON È PRONTO

LE PAGELLE

di Stefano Carina

SVILAR 5,5
Non ha grandi responsabilità sui gol ma al tempo stesso lascia la sensazione che almeno in un paio, per come aveva abituato ultimamente, poteva forse accennare, o quantomeno provare a fare qualcosa in più.

CELIK 5
Permette a Calafiori di crossare comodamente nell'azione del gol. Trascorre 50 minuti ad aspettare l'avversario, non prova mai a scendere.

LLORENTE 4,5
Serataccia, Zirkzee lo fa impazzire, portandolo a spasso e anticipandolo sempre sui tempi delle giocate. Ammonito salterà Napoli.

MANCINI 5
Per lui vale più o meno il discorso fatto per Llorente. Dovunque vada Zirkzee fa danni. Gianluca ci prova col mestiere ma non è serata.

ANGELIÑO 5
A dargli fastidio non è tanto Ndoye che gioca davanti a lui ma Zirkzee che, quando si allarga, va proprio in quella posizione. E il miss-match fisico è imbarazzante.

CRISTANTE 5
Anonimo ed è strano dirlo per uno come Bryan che fa sempre della generosità la sua arma in più. Corre a vuoto davanti al palleggio ipnotico della squadra di Motta e non trova mai lo spunto. Sfortunato nella deviazione nel finale, non impatta bene di testa con il pallone.

PAREDES 6
S'innervosisce in avvio quando prende un giallo evitabile. Ruba poi un pallone d'oro a Lucumì ma spreca il pari. Rimane comunque il più lucido in mediana, recuperando palloni importanti.

PELLEGRINI 5,5
Patisce in avvio le fatiche di coppa. Sbaglia l'appoggio dal quale prende il via l'azione dell'1-0 del Bologna, sorpreso poi dalla bella girata di El Azzouzi in area. La parabola però che disegna per il colpo di testa di Azmoun vale da sola il prezzo del biglietto. A 4 minuti dalla fine non trova il 2-3.

DYBALA 5,5
Per mezz'ora disegna calcio, contrasta e recupera. Regala un pallone d'oro a ElSha che il Faraone spreca. Poi con la marea rossoblù che sale, anche Paulo si ritrae.

ABRAHAM 4,5
Non può essere al top dopo uno stop così lungo. L'errore, però, è giocare come se davanti ci fosse Lukaku. Romelu nella difesa della palla e nel far salire la squadra è una cosa; Tammy, che andrebbe sfruttato nella capacità di cercare la profondità, un'altra.

SU E GIÙ Sardar Azmoun, 29 anni, e Tammy Abraham, 26 anni, i due volti dell'attacco giallorosso. Nella foto grande a destra Leandro Paredes, 29 anni, ha la grande occasione per sbloccare la gara ma la spreca.

EL SHAARAWY 5,5
Già nelle prime battute appare un po' affaticato. La conferma arriva poco dopo quando da due passi non inquadra la porta. La gara era ancora 0-0, poteva diventare un'altra partita. Sfortunato invece nella ripresa quando da fuori aerea, trova Posch quasi sulla linea d porta che gli nega il gol.

SPINAZZOLA 5,5
L'avvio è promettente visto che alla prima azione conquista immediatamente la linea di fondo e pennella un bel cross. Il problema è che rimarrà l'unico della serata.

KARSDORP 5
Entra per regalare più spinta ma si dimentica spesso e volentieri di Saelemaekers. Senza contare che l'apporto offensivo è pressoché nullo.

AZMOUN 6,5
Gli bastano 4 minuti per lasciare il segno. Il secondo tap-in dopo un tiro e un colpo di testa respinti da Skorupski provano a dare la scossa ad una squadra che ha però poche idee e forza nelle gambe.

BALDANZI 5
Entra quando i giochi sono fatti. In 20 minuti, però, ti aspetti un guizzo, una giocata, un segnale, da un ragazzo che ha qualità da vendere. Niente di tutto ciò. Ha una buona palla dal limite ma centra la schiena di Krstiansen.

JOAO COSTA NG

L'ALLENATORE

DE ROSSI 5,5
Dopo aver giocato per un'ora in 10 giovedì contro il Milan, paga dazio contro l'amico Motta. Quando perdi gli uno contro uno in tutte le parti del campo e il Bologna va al doppio della velocità, ogni analisi ulteriore è superflua.

L'ARBITRO

MARESCA 5
Innervosisce la partita, già dopo 8 minuti con una serie di cartellini gialli a volte un po' troppo fiscali. Non commette grandi errori ma è la conduzione della gara che non convince del tutto.

Il futuro

Corsa a 2 per il ds: Burdisso saluta la Fiorentina e sfida Modesto

COMPAGNI Burdisso e De Rossi

Nicolas Burdisso sfida Francois Modesto per il ruolo di ds. A Firenze sono convinti che l'argentino sia ormai ai saluti e tornerà, seppur in un'altra veste, a Trigoria, dopo esserci stato da giocatore. Una decisione che spetterà alla proprietà Usa e alla Ceo Souloukou anche se De Rossi, quando sarà ufficializzato il rinnovo inevitabilmente potrebbe suggerire il nome dell'argentino, uno degli artefici del suo passaggio al Boca Juniors. E magari sarà lui a decidere il futuro di Sardar Azmoun, che per la Roma è l'attaccante di scorta. In gol pure ieri, anche se inutile. «A volte le partite vanno così. Loro hanno giocato molto bene. Volevamo i tre punti ma a volte vinci e volte perdi. Continuiamo sulla nostra strada, non ci fermiamo». Azmoun, come De Rossi, incassa la sconfitta senza fare drammi. Si tiene il suo ruolo di seconda scelta, aspettando tempi migliori. Qui o altrove. «Chi entra dalla panchina deve aiutare la squadra. Questo è il nostro lavoro da fare sul campo».

G.L.

LA STORIA

Cannavaro come Montella 13 anni fa: esordio in serie A con un recupero

ROMA Non è un incrocio inedito: Daniele De Rossi e Fabio Cannavaro si sono già affrontati da allenatori. Era il 12 novembre del 2022 e a Ferrara si giocò Spal-Benevento. Vinse quello che da ieri è ufficialmente il nuovo tecnico dell'Udinese (1-2), che però non si salvò dall'esonero tre mesi dopo: il 4 febbraio del 2023 i campani decisero per il cambio. Anche DDR non passò un mese semplice, un San Valentino amaro per il giallorosso cacciato esattamente dieci giorni dopo. Si ritroveranno giovedì sera per una ventina di minuti che non daranno nemmeno il tempo di studiarsi. Però sono quasi 1.200 secondi delicati, che possono cambiare le sorti della stagione. Due punti in più o uno in meno (si riparte dall'1-1), possono fare decisamente la differenza.

TRE ALLENATORI, UNA PARTITA

Una sfida giocata da tre tecnici. Perché Cioffi, che ha lottato in panchina per 70 minuti non ci sarà: esonerato dopo la sconfitta di Verona. Non è inedita nemmeno questa situazione e casualmente c'è di mezzo la squadra giallorossa. Nell'ultimo giorno del gennaio del 2011 Bologna-Roma (Di Vaio e Totti capitani) fu sospesa dopo poco più di un quarto d'ora per neve. Sulla panchina dei capitolini c'era Ranieri che si dimise il 20 febbraio dopo una clamorosa sconfitta contro il Genoa a Marassi dove la sua squadra stava conducendo tre a zero e riuscì a perdere 4-3. Al suo posto arrivò Montella che debuttò proprio al Dall'Ara il giorno dopo la sua presentazione ufficiale con Rosella Sensi che ancora dirigeva le operazioni. Esordio con i fiocchi (non quelli di neve, in questo caso) per l'Aeroplanino, perché la sua squadra vinse uno a zero grazie ad una rete di...sì, di Daniele De Rossi che al 45' sfruttò al meglio un recupero palla di Vucinic per scaricare di destro in porta, con deviazione, e regalare tre punti a quella Roma. Incredibile. Cannavaro si gioca tutto (forse anche il prolungamento di contratto, ha firmato fino al 30 giugno) in meno di venti minuti e cinque partite terribili con tre scontri diretti a chiudere il campionato.

ESULTANZA DDR dopo il gol a Bologna alla "prima" col tecnico Montella

LEGAME FORTE

Dopo la Roma trasferta a Bologna, poi in casa contro il "suo" Napoli e infine Lecce, Empoli (in Friuli) e l'ultima a Frosinone in quello che potrebbe essere un vero e proprio spareggio. Fabio si porta Paolo, suo fratello (sarà il vice), e poi come collaboratori Francesco Troise e Giampiero Pinzi (per lui un ritorno), che De Rossi voleva con sé in questa avventura alla Roma: accordo saltato per il suo passato laziale. Il compito del capitano campione del Mondo non sarà semplice. Salvare una squadra che sogna per il trentesimo anno di fila di giocare nel massimo campionato. I bianconeri non conoscono il purgatorio della Serie B dalla stagione 1994-1995. Un legame forte quello tra Napoli e Udine e magari anche questo ha pesato sulla scelta del direttore tecnico Balzaretti: da Marino come uno dei più importanti dirigenti, passando per il "Pampa" Sosa e senza dimenticare colui che ha trascinato Pozzo – un esempio da seguire per investimenti, per la costruzione della Dacia Arena, e per la quantità di talenti portati in Italia – nel corso degli anni: Totò Di Natale in Friuli è giustamente venerato dopo 191 gol in 385 presenze. Numeri che è difficile avvicinare, figuriamoci raggiungere. A Cannavaro il compito non solo sportivo, ma anche quello di tenere solido questo rapporto senza nessun paracadute per il futuro.

Giuseppe Mustica

UFFICIALE L'ARRIVO DI FABIO ALL'UDINESE GIOVEDÌ IL DEBUTTO CONTRO LA ROMA POZZO TREMA DOPO 29 ANNI DI SERIE A

Il Sole Sorge 6:15 Tramonta 19:59
La Luna Sorge 19:45 Cala 5:54

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Pallanuoto
Astra Nuoto, la salvezza arriva con i suoi baby-fenomeni
Rossetti a pag. 47

Il concerto
Il ritorno di Fabio Concato: cinquant'anni di note pop
Marzi a pag. 45

L'iniziativa
Red carpet per il cartoon che parla con la lingua dei segni
Savona a pag. 43

Il racket del pizzo sul parcheggio

▸Aumenta il numero delle strade in cui il fenomeno viene segnalato (745) e i Daspo urbani
Romeni, italiani, egiziani, bengalesi si dividono la Capitale e alimentano i loro traffici illegali

Dall'Eur al Lungotevere, dal Circo Massimo a Ponte Milvio. Aumenta il numero delle strade e delle piazze in cui viene segnalato il fenomeno dei posteggiatori illegali, come registra l'ultimo report della task force del Gruppo pronto intervento traffico (Gpit) dei vigili urbani. A gestire il racket italiani, bengalesi, nordafricani e rom. Così, la città viene spartita tra i vari gruppi etnici. Ma non c'è solo la mafia dei parcheggi. A seconda delle origini e dei Paesi di provenienza si delinea il profilo, o meglio, la tipologia specifica di reato. Rom e Sinti si sono specializzati nei borseggi, i bengalesi nel commercio abusivo, i georgiani nei furti in appartamento, mentre tunisini ed egiziani si dividono le piazze di spaccio.

Marani e Mozzetti
alle pag. 32 e 33

La conferma del primo cittadino
Gualtieri: «Metro e bus a 2 euro, presto il bando per mille nuovi taxi»

L'aumento del biglietto a due euro fa parte di una «rimodulazione» che «è necessaria ma sarà affiancata ad una riduzione del costo degli abbonamenti». Lo ha detto Roberto Gualtieri ieri rispondendo alle domande della Stampa estera. Lo stesso sindaco ha aggiunto che «da tempo noi chiediamo più risorse nazionali per il Trasporto pubblico locale, poi la Regione determina le tariffe sulla base delle risorse esistenti».
a pag. 35

Il caso L'aggressione a fine partita

Alice Ferrazza durante una partita, nel tondo l'aggressione

Calciatrice del Trastevere colpita dal mister rivale

Quattro calciatrici espulse e una finita a terra a causa di un pugno. Questa la conclusione della partita tra Vis Mediterranea e Trastevere Calcio. Alice Ferrazza, difensore e capitano del Trastevere, è stata colpita al volto dall'allenatore della squadra avversaria.
Urbani a pag. 40

Scontri al Pigneto, arrestato un minore

Prima lo ha preso a calci e pugni e poi, quando la vittima si trovava già in terra, ha sferrato - armato di coltello - più colpi ad organi vitali. La valutazione del gip, nell'accogliere il risultato delle indagini compiute dagli agenti di polizia sulla «personalità dell'indagato», è «negativa». Motivo per cui è stato confermato il collocamento in comunità con l'accusa di tentato omicidio per un 17enne italiano che, il 5 marzo, ha accoltellato un ragazzo peruviano di un anno più grande al Pigneto. Si chiude così un cerchio su un minore per il quale era stato già disposto il collocamento in comunità.
a pag. 42

Ricoverato in ospedale "evade" per fare le rapine

Un alibi perfetto. O quasi: nei giorni in cui ha messo a segno due rapine al Prenestino, sarebbe risultato registrato all'ospedale di zona. Ma ai poliziotti del reparto Volanti proprio dalle attestazioni ospedaliere non è sfuggito che il rapinatore - tra il 16 e il 19 aprile- era sì in ospedale, ma non ricoverato. Come poi hanno confermato i medici che gli hanno somministrato le terapie, l'uomo infatti risultava essere registrato in pronto soccorso solo in determinati orari. E dunque al momento dei colpi non risultava essere nella struttura. Gli agenti hanno quindi proceduto con l'arresto per Angelo G., romano di 53 anni.
Savelli a pag. 41

Ostia, picchia la compagna poi la stupra con un amico

In manette un 53enne che obbligava la donna a prostituirsi

Violenza sessuale e sfruttamento della prostituzione. Sono queste le accuse con cui è stato arrestato un 53enne per aver picchiato, violentato e ferito con un coltello, insieme a un amico di lui, la compagna che si era rifiutata di prostituirsi in un b&b del lungomare di Ostia. L'episodio risale a una decina di giorni fa, dopo che alla sala operativa era arrivata la richiesta di aiuto da parte di alcuni passanti per una donna aggredita che giaceva a terra in via San Quiriaco. Quando gli agenti sono arrivati la vittima, 44 anni anche lei romana, era appena riuscita a fuggire.
Di Mario a pag. 39

I lavori dureranno ventiquattro mesi

Eur, otto milioni per rilanciare il PalaCongressi

Quattro grandi interventi sul patrimonio dell'Eur, con un investimento complessivo di 2,6 milioni di euro, nell'ambito del progetto Caput Mundi (Pnrr). Li prevede uno schema di accordo approvato dalla Giunta Capitolina.
Carini a pag. 34

Animal House — Marco Pasqua

Il cane è troppo irrequieto? «Lo chiudiamo sul balcone»

Quante volte vi è capitato di vedere un cane confinato su un balcone, per molte ore? Ci sono dei casi limite, ovviamente, oggetto di attenzione delle guardie zoofile. Casi in cui l'animale passa anche giornate intere all'aperto, spesso esposto alle intemperie. Stavolta la richiesta di aiuto arrivata alla casella di posta delle Guardie "Apg Noa" riguardava un Setter, relegato su un balcone, in un paese della provincia di Roma. Quando gli ispettori sono arrivati sul posto hanno riscontrato che l'animale non aveva alcuna possibilità di accesso a casa. «Ricordiamo che un cane può stare in balcone ma solo per una sua scelta e, a norma di legge, deve infatti avere sempre libero accesso in casa», spiegano le guardie. Le quali, fatta presente questa regola al proprietario, restano stupiti di fronte alla sua risposta: «Purtroppo il cane in casa è molto irrequieto e non sappiamo gestirlo. Pero' lo portiamo fuori tre volte al giorno». Di fronte a quella spiegazione, le guardie hanno prescritto di acquistare una cuccia e hanno vietato di tenere il cane in quelle condizioni. «Purtroppo spesso le persone prendono degli animali senza tener conto alle loro esigenze etologiche e comportamentali», spiegano gli esperti al termine dell'ispezione, che sarà ripetuta nelle prossime settimane.

Il setter sul balcone

marco.pasqua@ilmessaggero.it

I nodi della sicurezza

Dall'Eur al lungotevere, il ricatto delle bande che gestiscono i parcheggi

▶Il racket dei posteggiatori abusivi controlla 745 strade e piazze di Roma

▶La polizia locale incrementa i controlli: 13 Daspo e 43 ordini di allontanamento

LA SITUAZIONE

La mappa del racket degli abusivi a Roma è in continua evoluzione. E non risparmia una delle fette più redditizie del business, quello dei posteggiatori illegali. Aumenta il numero delle strade e piazze in cui il fenomeno viene segnalato di anno in anno (ormai sono 745), ma cambia la geografia criminale. Se agli italiani resta salda in pugno la gestione dei grandi eventi sportivi e musicali, le frotte sul campo degli acchiappa-automobilisti testimoniano un massiccio ingresso nel settore di cittadini bengalesi che via via, sostituiscono i volti più noti tra i nordafricani (in particolare egiziani) e le batterie rom. L'ultimo report dei caschi bianchi rende più nitida la fotografia. E secondo gli specialisti della task-force del Gpit, il Gruppo pronto intervento traffico coordinato dalla vicecomandante del Corpo, Donatella Scafati, che negli ultimi due mesi hanno rafforzato controlli e presidi, sono proprio i parcheggiatori provenienti dal Sud est asiatico a essere particolarmente insistenti e molesti soprattutto nei confronti delle donne e le ragazze più giovani. «Le terrorizzano», annotano gli agenti nelle relazioni di servizio. Molti hanno precedenti per reati contro il patrimonio, specie per furto. Il sospetto è che siano loro a spaccare i vetri delle auto in sosta sul lungotevere e nei luoghi della movida.

LE ZONE

L'area che via via stanno occupando si attesta tra il lungotevere dei Tebaldi, il lungotevere della Farnesina, piazza Trilussa e lungotevere Raffaello Sanzio. Arretrano gli egiziani, tutti con regolare permesso di soggiorno ma con residenze fittizie fuori dal comune di Roma. Gli abusivi non mancano nemmeno di fronte ai locali dell'Ostiense e le discoteche dell'Eur dove, per parcheggiare dopo il tramonto, si sborsano dai 5 ai 10 euro. Un terzo dei Daspo urbani firmati dal questore di Roma dall'inizio di questo 2024 riguarda proprio parcheggiatori abusivi aggressivi e pericolosi che assediano la città. Dei 34 Dacur (così si chiamano) emessi, almeno 13 sono stati richiesti dalla Polizia locale per allontanare dalla Capitale i ras del pizzo agli automobilisti. Alcuni utilizzano metodi sempre più fantasiosi, come nel caso dell'abusivo in monopattino. Con le due piccole ruote elettriche sotto i piedi spuntava davanti agli automobilisti in manovra come un fulmine e, come un fulmine, pensava di sottrarsi ai controlli. Invece non ci è riuscito. Gli abusivi piazzati nell'area del Palalottomatica all'Eur si passano il "mestiere" di generazione in generazione. I capi hanno precedenti per estorsione non solo nei confronti dei "clienti" ma anche dei loro sottoposti, alcuni dei quali, sfruttati, hanno deciso di ribellarsi. Lo stesso clan si sposta nella zona del Circo Massimo in concomitanza di altri eventi e concerti. La zona dell'Olimpico è spartita con precisione. In occasione delle partite di calcio, il versante sud (via Gomenizza, lungotevere Maresciallo Giardino) è presidiato da famiglie rom. Il più aggressivo è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale. L'area più a nord, quella di Ponte Milvio e Corso Francia, vede in azione di nuovo egiziani e bengalesi che occupano i posti liberi con sedie di plastica o altro e che, per lasciarli liberi, chiedono un compenso. Discorso a parte per gli ospedali, dal San Camillo al policlinico Gemelli, fino al San Filippo Neri, passando per il Bambino Gesù, dove agiscono soprattutto stranieri senza fissa dimora, con problemi di dipendenza da alcol e droghe.

IL CONTRASTO

Oltre ai 13 Daspo, i vigili hanno disposto 43 ordini di allontanamento temporanei (l'anticamera del Dacur), comminato 46 sanzioni, denunciato 31 persone per la recidiva. Nove stranieri sono stati fermati per il fotosegnalamento e uno è stato accompagnato direttamente al centro di prima espulsione di Ponte Galeria.

Alessia Marani

DI FRONTE AI LOCALI E ALLE DISCOTECHE PER FERMARSI DOPO IL TRAMONTO SI SBORSANO DAI 5 AI 10 EURO

La mappa

1. Ostiense - via Zabaglia
2. Eur - Palalottomatica
3. Eur - piazzale Marconi
4. Olimpico - via Gomenizza, lungotevere Maresciallo Giardino
5. Ponte Milvio
6. Corso Francia
7. Lungotevere Sanzio/piazza Trilussa
8. Lungotevere Farnesina
9. Lungotevere dei Tebaldi
10. Circo Massimo - via dei Cerchi
11. Lungotevere in Augusta
12. Ospedale San Camillo - Gianicolense
13. Ospedale San Filippo Neri
14. Policlinico Casilino

Withub

I nodi della sicurezza

Bengalesi, rom, georgiani: così si spartiscono la città

▶La domenica la mafia dei parcheggi taglieggia chi sosta sul lungotevere

▶Il commercio abusivo è controllato dagli ambulanti immigrati dal Sudest asiatico

IL FOCUS

Per alcuni di loro, quello del parcheggiatore abusivo è il porto "sicuro" dove approdare in quelle giornate in cui è meglio giocare in "difesa". Nel giro ci finiscono un po' tutti anche se poi nella maggior parte dei casi si tratta di cittadini bengalesi oppure nomadi, appostati sui lungotevere o nelle piazze e piazzette del centro storico. L'impegno della "domenica" quando si è comunque certi di fare cassa con il minimo sforzo. Minacciando più o meno velatamente gli automobilisti per farsi mettere in mano pochi spiccioli. Nei restanti giorni, invece, il livello si alza ed ecco che un novero chiaro di extracomunitari a poco a poco si è inserito perfettamente negli ingranaggi della criminalità. A seconda delle origini e dei Paesi di provenienza si delinea il profilo, o meglio, la tipologia specifica di reato. Per quanto riguarda il commercio abusivo, lo scettro è tenuto in mano proprio dai bengalesi (7 ambulanti su 10 fermati dai vigili sono del Sudest asiatico) una comunità che, con il passare degli anni e anche grazie a dei meccanismi finiti al centro di alcune inchieste a seguito della facilità e della numerosità dei permessi di soggiorno, nella Capitale è cresciuta a dismisura. Migliaia gli uomini finiti anche al centro di diverse operazioni delle forze dell'ordine per le attività illecite e illegali nelle quali sono risultati protagonisti. Dalla vendita di prodotti nocivi e contraffatti per le strade della Capitale al "piazzamento" di connazionali nelle postazioni del commercio ambulante fino al livello più alto di usura ed estorsioni. È di pochi giorni fa l'arresto di Nure Alam Siddique, detto "Bachcu", bengalese di 58 anni, particolarmente conosciuto nella zona di Torpignattara (dove pure la comunità si è inserita) per essere il presidente dell'associazione "Dhuumcatu", impegnata sul territorio per fornire assistenza agli immigrati. L'uomo, secondo le indagini dei carabinieri della stazione di Torpignattara, del nucleo operativo della compagnia Casilina e dagli agenti del commissariato Viminale, coordinati dalla Dda di Roma, avrebbe sequestrato con l'aiuto di sette complici un connazionale di 34enne colpevole di di non essere rientrato di un debito. Nello specifico si trattava di 7 mila euro prestati all'uomo nel 2021 ma saliti a 100 mila euro per via degli interessi.

ROM E SINTI SI SONO SPECIALIZZATI NEI BORSEGGI GLI EUROPEI PUNTANO SU RAPINE E FURTI IN APPARTAMENTO

SPACCIO E RICETTAZIONE

A questa consorteria, si aggiunge quella dei nomadi, specializzati ad esempio nei furti con destrezza o nei borseggi soprattutto all'interno delle stazioni della metro oppure a bordo dei mezzi pubblici, senza considerare poi la ricettazione che ha colpito molti soggetti per via delle operazioni condotte proprio dentro ai campi autorizzati. Sempre nomadi o rom o sinti senza ripercorrere le cronache giudiziarie più pesanti con il coinvolgimento di determinate famiglie-clan da ultimo definite mafiose dalla Corte di Cassazione (è il caso della famiglia Casamonica) che spuntano anche nei traffici di stupefacenti. Su questo la "piazza" di Tor Bella Monaca, a seguito ad esempio, di diverse attività condotte proprio dai militari dell'Arma ha portato a galla come, nello spaccio, non sia più soltanto le vecchie e note consorterie a dettare legge. Anche coloro i quali erano da sempre usati come pusher si sono messi in proprio compiendo così uno "scatto" di livello. Tunisini ed egiziani come le indagini hanno da ultimo dimostrato erano riusciti a ritagliarsi una fetta nella ramificata piazza di via dell'Archeologia, acquistando direttamente la droga, lavorandola all'occorrenza e spacciandola a prezzi concorrenziali. Poi i georgiani che si conoscono per essere "maestri" in fatto di furti o rapine in appartamento, condendo i reati all'occorrenza anche con il sequestro dei malcapitati proprietari.

A. Mar.
C. Moz.

NELLE PIAZZE DI SPACCIO DI TOR BELLA MONACA SI SONO INSERITI ANCHE TUNISINI ED EGIZIANI

Garbatella La scoperta e la segnalazione nella mattinata

Scritte e minacce sui muri della sede di Fratelli d'Italia

Scritte con vernice spray sui muri contenenti insulti e minacce sono state trovate, ieri mattina, in prossimità della sede di Fratelli d'Italia alla Garbatella. Diversi i messaggi lasciati, che contenevano «scritte ingiuriose destinate ai nostri militanti, soprattutto tra i più giovani che ogni giorno si macchiano della "gravissima" colpa di animare un luogo che da sempre fa parte del quartiere», sottolinea in una nota Marco Perissa, deputato e coordinatore romano di Fdi. «Ci tengo a far presente che non ci faremo intimidire dalla loro stupidità», dice il consigliere comunale Federico Rocca.

Eur, rilancio hi-tech in quattro mosse con i fondi del Pnrr

▶Investimento totale da 2,6 milioni di euro: nel piano una Cittadella dello Sport per disabili e un'app per turisti

IL PIANO

Quattro grandi interventi per valorizzare il patrimonio dell'Eur, con un investimento complessivo di 2,6 milioni di euro, nell'ambito del progetto Caput Mundi (gli interventi di rigenerazione per Roma del Pnrr). Li prevede uno schema di accordo approvato dalla Giunta Capitolina: nelle prossime settimane arriverà invece la firma tra Roma Capitale ed Eur Spa, necessaria per poter avere il definitivo via libera.
Quasi un milione di euro (950mila) sarà investito nel progetto "La città condivisa" che mira a restaurare e consolidare i rivestimenti del Palazzo dei Congressi dell'Eur. Altri 95mila invece andranno invece a "Roma 4.0" che prevede la creazione di un'app per i turisti: l'obiettivo è integrare la modernità dell'Eur all'interno dei percorsi della Roma classica e antica. Con questi fondi si finanzieranno anche delle paline con scritte e immagini su monumenti ed edifici del quartiere, a loro volta collegati con un Qr code. Una volta scannerizzato, in sostanza, darà maggiori informazioni. Qui l'obiettivo è ovviamente quello di arrivare prima della scadenza dei fondi del Pnrr per poter "intercettare" già una parte dei pellegrini in arrivo per il Giubileo.

IL RESTAURO FOTOGRAFICO

Il terzo progetto (del valore di 150mila euro) riguarda il recupero delle immagini fotografiche di E42 (il vecchio nome dell'Eur): si prevede di restaurare oltre 3.500 tra lastre fotografiche e bozzetti, che saranno digitalizzati e poi riversati sull'archivio centrale dello stato per essere consultabili. Infine, l'ultimo progetto (chiamato "#Amanotesa") servirà a potenziare la Cittadella dello Sport, rendendola più accessibile alle persone con disabilità: costerà 1,45 milioni di euro. Si prevede di ristrutturare il centro sportivo "Mariner" nella zona del laghetto, che sarà usata per attività di canoa, canottaggio e vela paralimpiche, realizzando anche un pontile con accesso riservato e altri servizi per i disabili. Ancora, sarà realizzato un centro sportivo con campi da volley, pallacanestro, tiro con l'arco e rugby pensati per le persone in carrozzina. Infine, sempre nell'ambito di quest'ultimo intervento, si prevede di realizzare un servizio di navetta elettrica che collеghi la Cittadella dello Sport con le diverse aree del progetto.

UN QR CODE CONSENTIRÀ DI AVERE MAGGIORI INFORMAZIONI INQUADRANDO LA PALINA DAVANTI AI MONUMENTI

Una volta siglato l'accordo tra Capitale ed Eur Spa, le gare dei primi tre progetti saranno aggiudicate entro il 31 dicembre 2024, mentre entro il 31 marzo 2025 dovrà essere approvata la gara per la Cittadella dello Sport. A finanziare i progetti sarà il ministero del Turismo direttamente nei confronti della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, che è il soggetto attuatore. Mentre concretamente chi eseguirà gli interventi sarà Eur Spa, proprietaria del patrimonio di edifici razionalisti del quartiere.

IL TORRIONE

Gli interventi sul PalaCongressi riguarderanno in particolare il "Torrione di copertura del Salone della Cultura": oltre alla messa in sicurezza, tra le altre cose si interverrà sulle lastre del rivestimento lapideo, così da preservare il valore storico e garantire la sicurezza del personale e dei visitatori.
«Questo accordo con Eur Spa ci permette di passare dalla fase progettuale a quella più operativa di una grande operazione di restauro nel quartiere dell'Eur», dichiara l'assessore alla Cultura Miguel Gotor, aggiungendo che «grazie agli investimenti del Pnrr potranno essere realizzati interventi di conservazione della parte monumentale e di ampliamento dell'offerta destinata ai visitatori, con una vasta operazione di digitalizzazione dei servizi turistici. Vogliamo rendere l'Eur ancora più vivibile e attrattivo per romani e turisti e migliorarne accessibilità e inclusività grazie in particolare agli investimenti per la Cittadella dello Sport». I fondi sono stanziati nell'ambito di Caput mundi, il progetto del Pnrr il patrimonio di Roma che ammonta a circa 500 milioni di euro e prevede in totale 335 interventi sul suolo capitolino.

Gianluca Carini

L'ASSESSORE ALLA CULTURA MIGUEL GOTOR: «PASSIAMO DALLA FASE PROGETTUALE A QUELLA OPERATIVA»

Altare della Patria La polizia lo ha convinto a desistere

Minaccia di darsi fuoco a piazza Venezia

Si è incatenato sul cancello dell'Altare della Patria e si è cosparso di benzina. Ore di paura ieri sera quando l'agricoltore Candido Ceracchi ha minacciato di darsi fuoco perché voleva incontrare il ministro dell'agricoltura Lollobrigida. Una protesta durata fino alle 23, quando gli agenti l'hanno convito a desistere, portandolo poi in commissariato.

PalaCongressi, 8 milioni per i lavori: «Teniamo il passo delle altre capitali»

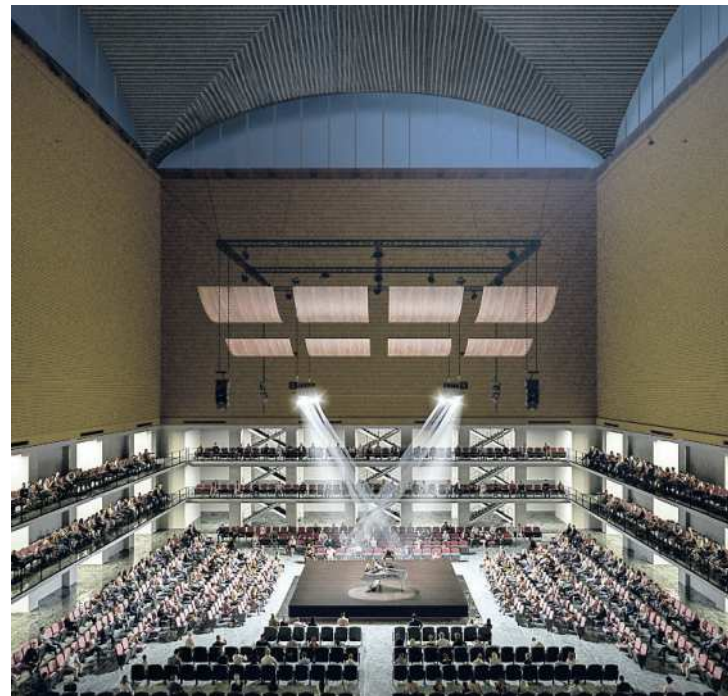
IL PROGETTO

Otto milioni di euro come investimento e 24 mesi di lavori: questi gli elementi principali dei lavori di ristrutturazione del Palazzo dei Congressi all'Eur. Ieri mattina, i vertici di Eur Spa - società controllata del Ministero dell'Economia e delle Finanze e proprietaria del Palazzo dei Congressi - rappresentati dal presidente, Enrico Gasbarra, dell'amministratore delegato, Angela Maria Cossellu, hanno presentato l'intervento di ristrutturazione e di rifunzionalizzazione dell'edificio, progettato dal genio dell'architetto Adalberto Libera alla fine degli anni Trenta per l'Esposizione Universale di Roma del '42. All'evento erano presenti gli autori del progetto di riqualificazione, gli architetti Junko Kirimoto e Massimo Alvisi fondatori dello Studio Alvisi Kirimoto.

L'OPERA

Il progetto ora è all'esame della Soprintendenza di Stato cui spetta l'ultimo via libera prima dell'inizio del cantiere la cui durata è stimata in 24 mesi. Nello specifico, l'opera prevede una serie di diversi interventi: il ripristino delle travi con la creazione di un nuovo sistema di illuminazione; la sostituzione del pavimento della Sala di Ricevimento e il restauro delle superfici del vestibolo per una migliore gestione dei flussi dei visitatori; il restauro e la pulitura degli infissi; un nuovo bar; e una serie di interventi sugli strumenti di lavoro come la pedana e la botola per il carico e scarico delle merci.
Questo è il primo intervento sull'intero complesso dall'apertura per la Fiera Internazionale dell'Agricoltura nel 1953, e «mira non soltanto a ristrutturare l'edificio integralmente per garantirne innanzitutto la salvaguardia, ma anche una maggiore funzionalità e di conseguenza una migliore competitività in linea all'offerta delle principali capitali congressuali», come spiega Eur Spa in una nota.
Spiega l'ad Cossellu: «L'intervento valorizzerà l'unicità di Palazzo dei Congressi dal punto di vista architettonico ed artistico, garantendone al contempo una maggiore funzionalità. Questo è il più importante polo del turismo congressuale e d'affari della Capitale; non solo in termini numerici (300 mila presenze nel solo 2023), ma anche di valore aggiunto generato sulle economie della filiera coinvolta (300 milioni di euro stimati)».
I progettisti, Alvisi e Kirimoto, aggiungono che il lavoro è stato «una sfida unica. Fin dall'analisi e dallo studio preliminare dell'edificio è risultato chiaro che Libera avesse già ipotizzato la possibilità di una futura evoluzione del progetto. Quello che abbiamo fatto, infatti, è stato ampliare e migliorare gli elementi già presenti sfruttando le nuove tecnologie disponibili».

Fernando M. Magliaro

L'AD COSSELLU: «VALORIZZIAMO L'UNICITÀ DELL'EDIFICIO GARANTENDONE LA FUNZIONALITÀ»

Ecco come sarà l'interno del Palazzo dei Congressi

Metro e bus a due euro Gualtieri: «Necessario»

▶Il sindaco: «Con l'aumento del Bit gli abbonamenti costeranno di meno»

▶Ieri l'incontro con la Stampa Estera «Entro l'anno mille licenze per i taxi»

LA PRESENTAZIONE

L'aumento del biglietto a due euro fa parte di una «rimodulazione» che «è necessaria ma sarà affiancata ad una riduzione del costo degli abbonamenti». Lo ha detto il sindaco Roberto Gualtieri rispondendo alle domande della Stampa estera ieri a Palazzo Grazioli. Chiarendo che sì, il Bit (biglietto integrato urbano) è destinato ad aumentare, Gualtieri ha aggiunto che «da tempo noi chiediamo più risorse nazionali per il Trasporto pubblico locale, poi la Regione determina le tariffe sulla base delle risorse esistenti». Presentando il Giubileo 2025, il sindaco si è soffermato sui lavori di piazza Pia, dove ci saranno «due fontane all'ingresso dei due lati di via della Conciliazione», dato che «avere un'autostrada tra Castel Sant'Angelo e via della Conciliazione era un vulnus estetico e urbanistico». Lo stesso sindaco ha poi aggiunto che «a breve partirà il cantiere su piazza Risorgimento» dopo che si è reso necessario «modificare il progetto rispetto a quello originario». Un intervento al via ma definito «in bilico per molto tempo».

I LAVORI

Parlando ancora dei lavori per l'Anno santo Gualtieri ha rivelato che «papa Francesco si è raccomandato» che non fossero «interventi effimeri, il cui effetto termina quando finisce il Giubileo» e quindi «sono interventi strutturali». Complessivamente sono state impiegate risorse per 4,3 miliardi di euro, tra investimenti pubblici e privati. Alcuni dei fondi sono relativi al Pnrr e hanno «scadenza al giugno 2026» ma i cantieri collegati «saranno già pronti per il Giubileo». Lo stesso Gualtieri ha dichiarato che «entro maggio avremo aperto il 50 per cento dei cantieri».

Inoltre, «a breve ci sarà l'emanazione della Bolla papale che formalizzerà il programma del Giubileo con i principali eventi», mentre i maggiori siti saranno «quattro: la basilica di San Pietro, il Circo Massimo e per gli eventi più grandi il parco di Centocelle e l'area di Tor Vergata. È in corso un lavoro per la loro predisposizione, per attrezzare i bagni e le altre strutture necessarie in queste aree e parchi».

A VIA DELLA CONCILIAZIONE CI SARANNO DUE FONTANE «IL PAPA HA CHIESTO OPERE NON EFFIMERE»

AUTO BIANCHE

Rispondendo alle domande della stampa estera, Gualtieri ha annunciato che «prima dell'inizio del Giubileo avremo le nuove mille licenze permanenti per i taxi. A breve uscirà il bando». Mentre sul tema degli affitti brevi, anche in vista dell'Anno santo, ha spiegato che «cresceranno i controlli sull'abusivismo» ma in generale «servirebbero anche più poteri alle autorità locali per questo», che «oggi non rientrano negli strumenti del sindaco, con l'unica eccezione di Venezia».

Infine, Gualtieri ha difeso gli abbattimenti e le potature in corso degli alberi: «È sempre possibile che ci sia l'errore umano come c'è nelle diagnosi, allo stesso tempo io dico, come è bene che le persone siano curate dai medici, così gli alberi è bene che siano curati dagli agronomi», che ritengono che molti fusti siano pericolosi. In particolare sui pini, Gualtieri ha ricordato come l'amministrazione stia agendo su più fronti, non solo la «cura» dei fusti infestati ma anche quello della forestazione: «Però non piantiamo solo pini, anche altre specie in coerenza con i cambiamenti climatici».

Gianluca Carini

A sinistra, uno dei nuovi bus ibridi acquistati dal Comune per il rinnovo della flotta Atac Sopra, il sindaco Roberto Gualtieri durante l'incontro alla Stampa Estera dedicato al Giubileo 2025

Sul Messaggero

I nodi del trasporto pubblico

Bus e metropolitane, il Bit aumenta a 2 euro Sconti sulle tessere

L'inchiesta sull'aumento dei biglietti di corsa semplice da 1,5 a 2 euro del 16 aprile scorso

Ospedale San Giovanni di Tivoli, dopo il rogo riaprono i primi reparti

L'INTERVENTO

Dopo il rogo avvenuto nella notte fra l'8 e il 9 dicembre scorso che causò il decesso di tre pazienti e la chiusura dell'Ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli, da ieri riaprono i primi reparti. Rispettando perfettamente il cronoprogramma che la Regione Lazio e la Asl Rm5, competente sul nosocomio, da ieri mattina sono tornati pienamente operativi i reparti di nefrologia, medicina, psichiatrico di diagnosi e cura, radiologia, immunoematologia e Medicina trasfusionale.

Come detto, nella notte fra l'8 e il 9 dicembre scorso le fiamme partirono da alcuni rifiuti speciali che si trovavano in una piazzola dell'ospedale causando il decesso di 3 anziani pazienti, l'evacuazione dei 193 malati e la chiusura del nosocomio che rimase sotto sequestro dalla Procura di Tivoli fino al 27 gennaio.

Tre giorni dopo il dissequestro, la Regione e la Asl resero noto il cronoprogramma dei lavori: il 25 marzo scorso hanno riaperto il punto di primo intervento e la dialisi e ieri, come da calendario appunto, gli altri reparti.

SILVIA CAVALLI, COMMISSARIO ASL RM5: «IL PRONTO SOCCORSO SARÀ COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO»

«Riaprire in sicurezza l'ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli era e resta una nostra priorità. Stiamo mantenendo l'impegno con i cittadini. Continueremo a monitorare i lavori nel rispetto del cronoprogramma, ma non bisogna rincorrere l'ossessione: mai un giorno in meno per la sicurezza dei nostri cittadini», ha affermato il presidente Francesco Rocca. Aggiunge il commissario straordinario della Asl Rm5, Silvia Cavalli: «Priorità resta la riattivazione del pronto soccorso dell'ospedale, che sarà completamente ristrutturato, e a supporto del quale è stata prevista un'unità di diagnostica per immagini di primo e secondo livello».

Per l'assessore al Bilancio della Regione, Giancarlo Righini, il rispetto del cronoprogramma è «segno della serietà della Giunta regionale» mentre per il presidente della Commissione Sanità, Marco Bertucci (FdI), «impegno preso e mantenuto con il territorio».

PROSSIME TAPPE

Il cronoprogramma prevede le riaperture graduali del reparto di Chirurgia generale, del laboratorio analisi, del Blocco operatorio delle ali A e B, del reparto di Rianimazione, del punto nascita, del reparto di Emodinamica e, infine, del pronto soccorso del nosocomio. Inoltre è stato predisposto l'adeguamento con le normative europee in materia di antincendio, sia dei reparti ospedalieri sia di nove ascensori che delle porte tagliafuoco.

Fernando M. Magliaro

Intesa tra Prefettura e Acea per la legalità nei cantieri

L'ACCORDO

Siglata ieri un'intesa tra Acea e la prefettura per tutelare la legalità e contrastare la criminalità nelle opere che il gruppo realizzerà nei prossimi anni a Roma e in tutti i settori in cui opera: idrico, elettrico e ambiente. Il protocollo di partenariato è stato firmato ieri dal Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, e dall'Amministratore Delegato di Acea, Fabrizio Palermo.

IL PROTOCOLLO

L'accordo, della durata di tre anni, segue ed attua il "Protocollo Quadro Nazionale" sottoscritto lo scorso luglio dal ministero dell'Interno e da Acea, e rappresenta un ulteriore tassello verso la tutela della legalità dopo i quattro protocolli siglati a settembre 2023 dalla Prefettura di Roma e Acea Ato 2 che riguardavano i cantieri delle grandi opere idriche nella Capitale. L'accordo è volto a stabilire una cooperazione rafforzata su diversi punti: ridurre i rischi di infiltrazioni della criminalità organizzata, prevenire la commissione di illeciti e irregolarità, anche in merito alla gestione dei rifiuti. E ancora, garantire la sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro. In aggiunta, si punta a contrastare fenomeni di criminalità organizzata e comune all'interno degli appalti e dei cantieri nei settori in cui il Gruppo opera, anche in attuazione del Pnrr. Il protocollo prevede anche l'impegno di Acea nella promozione di iniziative di informazione e formazione del proprio personale nonché nella sensibilizzazione su queste tematiche dell'intera filiera di fornitura.

Prevista anche una specifica attività di verifica dei requisiti tecnici, economici, patrimoniali e finanziari delle aziende fornitrici oltre che della regolarità del personale, prevenendo effetti negativi sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché contribuendo alla tutela dell'ambiente, in un'ottica di piena sostenibilità. Questo accordo segna «un altro importantissimo passo in avanti sul percorso che conduce all'affermazione dei valori di legalità nel settore delle commesse pubbliche», ha spiegato il prefetto Giannini, aggiungendo che «con il protocollo appena siglato con il Gruppo Acea viene implementato il sistema della trasparenza, della regolarità nonché della prevenzione dei fenomeni criminali che potrebbero insinuarsi in ogni momento della realizzazione delle opere che verranno poste in essere, nei prossimi anni, dal predetto Gruppo, con importanti effetti anche sul piano della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nonché della salvaguardia dell'ambiente».

IL PREFETTO GIANNINI E FABRIZIO PALERMO, AD DELL'AZIENDA: «IMPORTANTE PARTENARIATO PER TUTELA LEGGE»

Fabrizio Palermo, ad Acea, a sinistra, e il prefetto di Roma, Lamberto Giannini

Mentre per l'amministratore delegato di Acea, Fabrizio Palemro, «la firma di questo protocollo è la conferma del forte impegno di Acea per assicurare il rispetto di legalità e trasparenza in tutte le fasi di realizzazione delle opere nei principali business del Gruppo. È un accordo unico nel suo genere che, attraverso un partenariato pubblico-privato, intende stabilire una cooperazione continua e un costante scambio di informazioni per prevenire eventuali infiltrazioni da parte della criminalità organizzata o la commissione di illeciti e irregolarità che possano costituire un ostacolo sin dall'avvio dei progetti, fino alla realizzazione e gestione delle infrastrutture».

G. Car.

incentivi usato Valentino

POCHI GIORNI DI GRANDI OCCASIONI

Usato certificato

fino a 36 mesi di garanzia ufficiale

Pronta consegna
- Oltre 1000 auto di tutte le marche
- 110 controlli certificati
- Fino a 36 mesi di garanzia ufficiale

Supervalutazione permuta
fino a **2.500€**
anche se da rottamare.
Permuta usato con usato.

Speciale Extrasconto
fino a
2.000€
con Progetto Valore Volkswagen

Megastore 25 Aprile apertura straordinaria!

Valentino

CONCESSIONARIA E SERVICE UFFICIALE

www.valentinoautomobili.it

- **MEGASTORE TIBURTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
  Via Tiburtina, 1097 - (800m entro il GRA) - Tel. 06.415351 - Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP
  SERVICE - RICAMBI Orario Lun-Ven 8:00 - 13:00 / 14:00 - 18:00 - Sab 8:00 - 13:00
- **NUOVO MEGASTORE PRENESTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
  Via Prenestina, 911 - (Alt. Tor Sapienza) - Tel. 06.227171 - Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP
  SERVICE - RICAMBI ORARIO Lunedì - Venerdì 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **MEGASTORE TUSCOLANA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
  Via Tuscolana, 1233 - (800m oltre il GRA) - Tel. 06.724551 - Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP
  SERVICE - RICAMBI Orario Lunedì - Venerdì 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **CITY STORE NOMENTANA / NUOVO**
  Largo R. Lanciani, 18 - (Circ. Nomentana) - Tel. 06.86981439 - Orario Lun-Sab 9-13 / 15:30-19:30
- **CITY STORE PARIOLI / NUOVO**
  Via Giovanni Paisiello, 34 - (Parioli) - Tel. 06.8413509 - Orario Lun-Sab 9-13 / 15:30-19:30

L'INIZIATIVA

Degrado bagni pubblici, il Comune chiama i privati

▶La giunta interviene dopo lo bocciatura dell'Agenzia per il controllo dei servizi

▶In vista del Giubileo, messe a bando 15 strutture e stanziati 1,35 milioni di euro

Dai monumenti alle ville storiche, la Capitale si prepara al Giubileo (e ai milioni di visitatori previsti) pensando anche a una forma di accoglienza molto preziosa anche per i romani: i bagni pubblici. Nella città che ha inventato i "vespasiani" - dal nome dell'imperatore romano che impose una tassa sugli orinatoi pubblici - i servizi igienici sono da anni diventati uno dei punti deboli, creando anche grossi problemi al decoro urbano generale. Un problema certificato alcuni mesi fa anche da un'indagine dell'Acos, l'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale. E soprattutto ormai noto a livello internazionale: i risultati di un'indagine realizzata a fine 2023 da un'azienda britannica che si occupa di sanitari (basata sulle recensioni degli utenti pubblicate su Google Maps) avevano inserito i bagni pubblici della Città eterna nella top ten dei peggiori tra le principali città europee.

IL BANDO

Ora il Campidoglio vuole rendere finalmente fruibili (e decorosi) i bagni pubblici della Capitale, almeno quelli nelle aree più visitate, troppo spesso sporchi o proprio chiusi. A partire da quelli in muratura, realizzati all'interno di apposite strutture fisse: spesso non sono attivi, tanto che, si legge nel report dell'Acos, «non è mai stato trovato aperto quello a Passeggiata di Ripetta» e una volta ciascuno (durante la rilevazione), quelli di piazza Garibaldi al Gianicolo e della salita del Pincio. Per raggiungere questo obiettivo, anche in vista del prossimo Anno Santo, il dipartimento Ambiente dell'amministrazione capitolina ha varato una gara d'appalto per il «servizio per la conduzione di 15 strutture adibite a bagni pubblici in muratura presenti sul territorio comunale», con uno stanziamento complessivo quantificato in 1,35 milioni di euro.

I PUNTI

I privati dovranno quindi occuparsi dei bagni pubblici di: piazza del Colosseo, largo Porta Cavalleggeri, passeggiata di Ripetta, salita del Pincio, piazza Risorgimento, piazzale Garibaldi (Gianicolo), parco Adriano (Castel Sant'Angelo), Basilica di San Paolo, Villa Ada (zona laghetto), Villa Lazzaroni, Villa Celimontana, Villa Pamphili (quello all'ingresso di via Aurelia Antica e quello adiacente a via di San Pancrazio), via Valle delle Camene (passeggiata Archeologica) e parco di Castel Fusano (viale Mediterraneo). E la svolta, nelle strutture già gestite da ditte private, è evidente: dalla pulizia dei locali agli "accessori", come sapone, fazzoletti di carta e asciugamani elettrici. È il caso, per esempio, del bagno pubblico di Villa Ada, ultimamente molto apprezzato dai frequentatori del parco nell'area del laghetto.

LE COMPETENZE

I privati che si aggiudicheranno la gara dovranno assicurare: apertura e la chiusura delle strutture, custodia dei locali, vigilanza e controllo della funzionalità degli impianti. Ma anche: svuotamento dei cestini portarifiuti, pulizia di pavimenti, porte, finestre, pareti e sanitari, rifornimento di carta igienica, carta asciugamani e sapone liquido, disostruzione degli scarichi, oltre ai servizi di assistenza agli utenti, tra cui la verifica dell'accessibilità per i disabili. Nel capitolato d'appalto sono specificate anche le frequenze con le quali dovranno essere eseguite tutte le operazioni previste dal servizio, oltre agli orari di apertura dei bagni pubblici nei diversi periodi dell'anno.

Fabio Rossi

Una toilette pubblica gestita da privati: è quella presente all'interno di Villa Ada. Il Comune in vista dell'Anno Santo e dell'afflusso di milioni di pellegrini ha messo a bando altri 15 bagni pubblici

A FINE 2023 L'INDAGINE DI UN'AGENZIA INGLESE SULL'ARGOMENTO AVEVA INSERITO ROMA FRA LE 10 PEGGIORI CITTÀ EUROPEE

CHI VINCERÀ LA GARA DOVRÀ GARANTIRE FUNZIONALITÀ E PULIZIA DEGLI IMPIANTI E ASSISTENZA AGLI UTENTI

overpost.biz

Ostia, picchia la compagna poi la stupra con un amico

▶La vittima e l'aguzzino sono italiani La stanza degli orrori un b&b di Ostia

▶Arrestato un 53enne, la donna veniva anche ferita con un coltello appuntito

LA VICENDA

Picchiata, violentata e ferita con un coltello dal compagno e da un amico di lui in un b&b del lungomare di Ostia per essersi rifiutata di prostituirsi. L'uomo, un romano di 53 anni, è stato arrestato dai poliziotti del X distretto Lido che lo hanno rintracciato e bloccato insieme ai colleghi delle volanti. L'episodio risale a una decina di giorni fa, dopo che alla sala operativa era arrivata la richiesta di aiuto da parte di alcuni passanti per una donna aggredita che giaceva a terra in via San Quiriaco. Quando gli agenti sono arrivati la vittima, 44 anni anche lei romana, era appena riuscita a fuggire dal suo aguzzino e dalla struttura ricettiva dove era stata aggredita.

L'ARRESTO

Visibilmente scossa e con i segni delle botte sul corpo, è stata proprio lei a raccontare quanto accaduto poco prima all'interno di un b&b del lungomare. Gli investigatori hanno chiesto l'intervento dell'equipe medica del 118 che ha caricato la quarantaquattrenne in ambulanza, trasferendola all'ospedale Giovan Battista Grassi dove è stata medicata e supportata dagli psicologi. Immediate le ricerche che hanno consentito in poche ore agli agenti di rintracciare il compagno ancora all'interno della struttura ricettiva. Per lui sono scattate le manette per violenza sessuale e sfruttamento della prostituzione e si trova ora nel carcere di Regina Coeli. Mentre gli inquirenti sono ancora alla ricerca dell'amico che ha partecipato all'aggressione.

Nel corso delle indagini è emerso come da tempo il 53enne costringesse la propria compagna a prostituirsi.

LE VIOLENZE

Quando lei si rifiutava, come è successo una decina di giorni fa, lui la picchiava e la violentava. La coppia, senza un lavoro stabile e con qualche dipendenza di droga alle spalle, vive a Nuova Ostia ed è piuttosto conosciuta dalle forze dell'ordine lidensi. Sembrerebbe che per racimolare un po' di denaro per qualche dose, lui la obbligasse spesso a seguirlo in alcuni b&b di Ostia, a volte anche in qualche camera di albergo di terz'ordine della Capitale, dove la costringeva a prostituirsi. E, una volta incassato il denaro, correva dai pusher di piazza Gasparri a fare rifornimento. Appena finiva le dosi, per la poveretta non c'era scampo. Doveva tornare in quelle squallide camere per vendere il suo corpo martoriato dalle botte del suo compagno. Percosse che diventavano sempre più pesanti quando lei si rifiutava di prostituirsi. Per la 44enne, insomma, una vita d'inferno tra dipendenza, continui maltrattamenti, violenze verbali, psichiche e fisiche.

La donna non è mai riuscita nemmeno a chiamare il numero anti violenza e stalking (1522), attivo ventiquattro ore su ventiquattro, gratuito sia da rete fissa che mobile. Né è mai riuscita a rivolgersi allo sportello anti violenza "Codice Rosa" dell'ospedale Grassi, attivo da oltre dieci anni, dove un'equipe di esperti cerca di aiutare le vittime di violenza. Un presidio importante che dal 2014 ha accolto e preso in carico oltre mille e trecento donne. Un centro che lavora in sinergia con lo sportello anti violenza, le reti sociali, le Forze dell'Ordine e le Istituzioni, ospitando le vittime in un contesto protetto e guidandole, anche con l'aiuto di psicoterapeute, nei percorsi di uscita dalle vessazioni e dai maltrattamenti. Ora con il compagno in carcere, se lo vorrà, la 44enne potrà farsi aiutare ad uscire dalle dipendenze e dall'incubo di quell'uomo violento, chiedendo anche di essere trasferita in un luogo protetto dove tentare di rimettere insieme i cocci della sua vita.

Moira Di Mario

L'ALLARME DATO DA ALCUNI PASSANTI CHE HANNO VISTO LA 44ENNE IN VIA SAN QUIRIACO CHIEDERE AIUTO

L'UOMO, TOSSICOMANE, LA COSTRINGEVA A VENDERSI PER ACQUISTARE DROGA LEI NON LO AVEVA MAI DENUNCIATO

L'incidente Il rogo nell'ora di punta del mattino, traffico in tilt per il fumo

Paura sul Raccordo: bus turistico a fuoco nessun ferito

In preda alle fiamme lungo la corsia esterna del Grande raccordo anulare di Roma, tra l'uscita Casilina e Prenestina. Questa la sorte toccata a un pullman turistico, interamente carbonizzato intorno alle 9 di mattina. Ancora in corso di accertamento le cause. A dare l'allarme il conducente, che, prima di abbandonarlo, ha accostato il veicolo lungo la corsia d'emergenza. Nessun ferito o intossicato, vista anche l'assenza di passeggeri all'interno del mezzo. Vista l'ora di punta, inevitabili i disagi alla circolazione, con la creazione di diverse code.

Addio al giudice Ormanni arrestò Cutolo e indagò sui grandi gialli di Roma

I funerali del giudice Italo Ormanni celebrati nella basilica di Santa Maria Degli Angeli a piazza della Repubblica (foto IOVINE/ AG. TOIATI)

LA CERIMONIA

A Napoli come sostituto procuratore si era occupato di camorra conducendo inchieste culminate in arresti clamorosi: da Raffaele Cutolo a Michele Zaza, a Lorenzo Nuvoletta. A Roma, prima procuratore aggiunto e poi procuratore antimafia per il Lazio, aveva indagato sui grandi gialli della Capitale: dalla scomparsa di Emanuela Orlandi, al delitto di Simonetta Cesaroni e l'omicidio della studentessa Marta Russo all'Università La Sapienza. Ieri pomeriggio per l'ultimo saluto a Italo Ormanni, il pm gentiluomo morto lo scorso venerdì a 88 anni, si sono radunati amici, parenti e rappresentanti delle istituzioni nella basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri a piazza della Repubblica.

IL RICORDO

La folla commossa si è stretta intorno alla famiglia Ormanni: il prefetto di Roma Lamberto Giannini, il questore di Roma Carmine Belfiore, il comandante provinciale dei carabinieri Marco Pecci. Gli ex sindaci di Roma, Francesco Rutelli e Walter Veltroni. Ancora: Gianni Letta, Barbara Palombelli, Rita dalla Chiesa e Marisa Laurito. Quindi il saluto della compagna, Marina Donato, e del figlio Roberto: «Mio papà era entusiasmante» ha detto trattenendo a stento le lacrime per poi raccontare, con la stessa ironia del padre che alleggeriva con aneddoti divertenti ciò di cui si occupava, del giorno dell'arresto di Zaza e dello scambio di persone proprio con il camorrista. Un applauso di lacrime e commozione ha infine accompagnato il termine della cerimonia.

Flaminia Savelli

IL FUNERALE NELLA BASILICA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA

Maxi rissa alla partita: calciatrice picchiata dal mister avversario

▶Il pestaggio alla fine del match fra Trastevere e Vis Mediterranea ad Avellino. L'uomo è stato denunciato ai carabinieri e alla giustizia sportiva

LA VICENDA

Un finale violento, con quattro calciatrici espulse e una finita a terra a causa di un pugno. Una rissa, scoppiata al termine della partita tra Vis Mediterranea e Trastevere Calcio, all'interno dello stadio Sandro Pertini di Montoro, in provincia di Avellino. Alice Ferrazza, difensore centrale e capitano del Trastevere, è stata colpita al volto dall'allenatore della squadra avversaria, entrato in campo a fomentare la discussione che era iniziata tra le giocatrici al termine della partita valida per la vittoria del campionato di serie C femminile, girone centro meridionale.

A sinistra l'allenatore della squadra avversaria colpisce Alice Ferrazza al volto con un pugno, la ragazza cade a terra tramortita A destra l'atleta con la fascia da capitano esulta durante un match

I FATTI

Tutto è iniziato, come ha raccontato chi era presente, a pochi minuti dalla fine, quando una calciatrice del Trastevere, in un contrasto con una avversaria, è rimasta ferita al labbro. L'arbitro non ha interrotto il gioco e proprio in quel momento le irpine hanno segnato il gol del pareggio, facendo finire la partita 1 a 1. Un episodio mal digerito che ha acceso un dibattito tra le due panchine che, terminato l'incontro si è esteso anche alle giocatrici. Dalle parole si è passati agli spintoni. A peggiorare il clima l'intervento dell'allenatore che, come ha raccontato la stessa vittima, ha iniziato a offendere le giocatrici «con insulti e gesti sessisti». Ferrazza ha provato a calmarlo, ma inutilmente. Lui l'ha colpita con un pugno sulla mandibola, facendola cadere a terra. Immediato l'intervento del medico presente allo stadio che ha soccorso la giocatrice per la quale non è stato necessario il trasferimento in ospedale.

GLI ANIMI SI SONO SCALDATI A SEGUITO DI UN CONTRASTO TRA DUE ATLETE A POCHI MINUTI DAL FISCHIO FINALE

Un episodio che ha impressionato gli oltre 500 spettatori in tribuna e che è stato ripreso dalle telecamere. Un video di dieci secondi, circolato poi sul web, tra l'incredibilità e la rabbia di molti che hanno espresso solidarietà nei confronti della vittima.

LE REAZIONI

Immediata la reazione della società sportiva romana che sui social, un lungo post, scrive: «Ci sono momenti in cui il commento tecnico e sportivo diventa superfluo. La Vis Mediterranea vincerà anche il campionato, ma questo non cancellerà un episodio così grave e per cui speriamo vengano presi provvedimenti». Auspicio ribadito anche da Pier Luigi Betturri, presidente del Trastevere, che parla di «esecrabile violenza». «La Vis Mediterranea - ha commentato - ha appeso sul proprio stendardo un gesto di obbrobrio infinito. La violenza degli uomini nei confronti delle donne dalla vita civile si è spostata anche sui campi di calcio. Spero vengano emesse sentenze esemplari in modo che la vittoria sportiva della Vis Mediterranea appaia ancora più vergognosa e indegna. Era una partita fondamentale e molto sentita dalle due squadre, ma questo non giustifica un gesto così malsano».

Gesto che è stato condannato anche dalla squadra irpina che in un comunicato diffuso sul sito della società sportiva ha espresso solidarietà alla vittima e all'intera squadra. «Mai nulla di spiacevole era accaduto durante questo campionato in cui la Vis Mediterranea Soccer si è sempre contraddistinta per la correttezza, ragione per cui la società è delusa e disapprova ogni episodio di violenza», scrivono nella nota assicurando che «saranno assunti tutti i provvedimenti del caso contro la persona».

LE INDAGINI

La calciatrice ha già sporto denuncia e ora sul caso indagano i carabinieri che, grazie ai video che hanno ripreso l'episodio e alle testimonianze dei presenti, hanno identificato l'aggressore che verrà sottoposto anche al giudizio del giudice sportivo. Giudice che probabilmente prenderà decisioni anche nei confronti delle due squadre. Ma per questo bisognerà attendere l'ufficialità. Nel frattempo la nona giornata del girone di ritorno da una festa di sport si è trasformata in un pomeriggio di violenza terminato con una persona ferita e una denunciata.

L. Urb.

L'ARBITRO HA ESPULSO QUATTRO GIOCATRICI DI ENTRAMBE LE SQUADRE COINVOLTE NELLA LITE

Tor San Lorenzo

Nasconde 11 chili di droga in cantina

Un 40enne del Marocco è stato arrestato dai carabinieri di Anzio con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali, poichè sono stati trovati 11 chili di hashish e 170 grammi di cocaina in una valigia nascosta nella sua cantina. A seguito di numerosi servizi perlustrativi nel territorio di Ardea, nella frazione Tor San Lorenzo, i carabinieri hanno notato che il 40enne, già noto per i suoi precedenti, da qualche mese, aveva aperto un negozio di abbigliamento e aveva un tenore di vita particolarmente alto. Individuata l'abitazione dell'uomo, i militari hanno deciso di eseguire una verifica. Nel corso della perquisizione domiciliare hanno trovato la chiave di una cantina di pertinenza e, una volta avuto accesso all'interno, hanno rinvenuto un trolley pieno di droga. Nel dettaglio, sono stati trovati oltre 11 chili di hashish, divisi in panetti, e circa 170 grammi di cocaina. Durante le operazioni, il 40enne ha opposto resistenza e ha provato a darsi alla fuga ma e' stato bloccato e arrestato.

L'intervista Alice Ferrazza

«Cercavo di calmarlo e mi ha aggredito La discriminazione? In campo la sento»

Incredula e amareggiata la capitana trasteverina, Alice Ferrazza, dopo l'aggressione subita domenica pomeriggio a fine partita, ancora non trova le parole giuste per descrivere quanto successo. Continua a chiedersi perché «nel 2024 ancora si debba discutere di uomini che commettono violenze verbali e fisiche contro le donne».

Innanzitutto, come sta?

«La mandibola mi fa molto male, per fortuna non è rotta ma il dolore per il pugno che ho ricevuto è forte. Avevo la bocca aperta e si è chiusa all'improvviso dopo il colpo. Colpo per il quale, tra l'altro, sono anche caduta a terra».

Un pugno in pieno volto da parte di un tesserato della società sportiva avversaria. Un uomo che ha il doppio della sua età e che nemmeno conosceva. Perché?

«Perché ho cercato di calmare questo signore ponendo fine all'accesa discussione che era sorta tra le due squadre. Ho provato a parlargli dato che lui stava dando in escandescenza sputando contro noi giocatrici e offendendoci con insulti e gesti sessisti. Gli ho fatto capire che non era un comportamento corretto e l'ho invitato a riflettere sul fatto che stava attaccando ragazze che potevano essere sue figlie».

QUEST'UOMO SPUTAVA CONTRO NOI GIOCATRICI POI INSULTI E GESTI SESSISTI ERA UNA FURIA

E lui?

«All'inizio si è allontanato e poi è tornato per darmi, di punto in bianco, un pugno in faccia».

Ma qual è stato il motivo scatenante della discussione che alla fine si è trasformata in una rissa, dato che anche un'altra persona è stata colpita?

«Esattamente. Fuori dal campo hanno aggredito il marito della sorella del nostro mister, sempre per lo stesso motivo immagino».

Ovvero?

«La discussione è cominciata tra le due panchine avversarie mentre la partita era in corso quindi non so con esattezza chi abbia iniziato, ma posso immaginare il perché».

Cioè?

«Mancavano pochi minuti alla fine quando una mia compagna di squadra viene colpita da una avversaria. Una gomitata sul viso a causa della quale si è ferita un labbro. Nonostante la ferita l'arbitro non ha fischiato per interrompere il gioco e proprio in quel momento abbiamo preso il gol del pareggio. Questa cosa ha riscaldato gli animi dato che si trattava di una partita importante. La discussione però, all'inizio, era contenuta. Una normale diatriba tra avversari come può accadere, specialmente in incontri del genere. Ma poi, soprattutto per colpa di questo signore, la cosa è degenerata. Noi ragazze stavamo discutendo, ma in maniera composta, senza violenza. Il problema è sorto quando sono entrate altre persone in campo».

Alice Ferrazza, la capitana trasteverina, aggredita in campo dal mister avversario

Aveva mai subito aggressioni simili in passato?

«Mai. Ho 33 anni e gioco a calcio da quando ne ho 7. In 26 anni, non mi era mai successa una cosa simile».

Un episodio molto grave, specialmente nel mondo dello sport che dovrebbe trasmettere valori e principi sani...

«Sì. Si parla tanto di violenza sulle donne, si fanno iniziative per sensibilizzare le persone, ma poi succedono cose del genere che confermano come queste attività non siano sufficienti. Proprio tempo fa siamo scese in campo con un segno rosso sul volto come simbolo contro la violenza sulle donne. Purtroppo però c'è ancora molta discriminazione nel mondo dello sport, come anche nella società. E questa è una cosa che fa molto male...».

Ha denunciato l'accaduto?

«Sì, mi sono rivolta ai carabinieri. Inoltre essendo successo in campo interverrà anche la giustizia sportiva. Spero davvero che vengano presi provvedimenti perché cose del genere non devono accadere mai più».

Luisa Urbani

TEMPO FA ERAVAMO SCESE IN CAMPO CON UN SEGNO ROSSO SUL VOLTO COME SIMBOLO CONTRO LA VIOLENZA

Ricoverato in ospedale “evade” per fare rapine

▶Il 53enne romano si era registrato al pronto soccorso per alcune terapie

▶Poi l'uscita per mettere a segno i colpi Gli agenti lo hanno riconosciuto dai video

IL CASO

Un alibi perfetto. O quasi: nei giorni in cui ha messo a segno due rapine al Prenestino, sarebbe risultato registrato all'ospedale di zona. Ma ai poliziotti del reparto Volanti, risaliti alla sua identità e che lo hanno poi fermato, proprio dalle attestazioni ospedaliere non è sfuggito il particolare che il rapinatore tra il 16 e il 19 aprile era sì in ospedale, ma non era stato ricoverato. Come poi hanno confermato i medici che gli hanno somministrato le terapie, l'uomo infatti risultava essere registrato in pronto soccorso solo in determinati orari. E dunque, al momento delle rapine non risultava essere nella struttura ospedaliera. Sono così scattate le manette, con l'accusa di rapina aggravata, per Angelo G., romano di 53 anni con diversi precedenti. Incastrato prima dalle vittime e dalle telecamere di sicurezza. E poi, dal suo stesso abili.

A sinistra il bandito appena uscito dall'ospedale si prepara a effettuare una delle rapine, in alto viene filmato durante il colpo: nell'immagine si vede l'uomo (in felpa nera) che minaccia una cassiera

I COLPI

Il primo allarme è scattato il pomeriggio del 17 aprile in un negozio di casalinghi lungo la via Prenestina. La cassiera è stata sorpresa alle spalle e minacciata con un coltello alla gola: «Questa è una rapina, dammi i soldi». La donna ha però reagito chiamando in soccorso un collega che ha poi messo in fuga il bandito. Ai poliziotti arrivati sul posto la vittima ha fornito, insieme alle immagini delle telecamere di video sorveglianza del locale, anche una descrizione molto accurata del bandito: «Un uomo di circa 50 anni, italiano con un forte accento romano- ha riferito- indossa una felpa scura, pantaloni da lavoro scuri con tasconi e un cappello da baseball». Il giorno successivo, un nuovo allarme in via Sorrento: questa volta il malvivente ha fatto irruzione in un negozio di elettronica. Ha puntato il coltello alla gola del cassiere, costretto a consegnare l'incasso di giornata. Gli agenti arrivati sul posto, anche in questo caso, hanno sequestrato le immagini di video sorveglianza del negozio svaligiato e ascoltato a lungo la vittima che ha fornito una descrizione dettagliata del bandito analoga quella del giorno precedente. Così gli investigatori hanno disegnato l'identikit del sospettato.

L'UOMO SI ERA CREATO L'ALIBI DELLA MALATTIA MA I MEDICI DELLA CLINICA DI ZONA LO SBUGIARDANO CON I POLIZIOTTI

I RISCONTRI

Gli agenti hanno avviato una fitta rete di ricerche tra il Prenestino e il Pigneto. Alla fine lo hanno notato mentre camminava lungo via dell'Acquabullicante a Torpignattara. I poliziotti lo hanno quindi trasferito per accertamenti nel vicino commissariato. «Non sono stato io a rapinare quei negozi, ero in ospedale» ha subito replicato mostrando la documentazione dell'ospedale.

Gli agenti hanno quindi avviato ulteriori accertamenti. Hanno ascoltato i medici del pronto soccorso confrontando gli orari delle terapie somministrate con quelli delle rapine messe a segno. Così il fragile alibi del rapinatore è stato smontato. Un'indagine che nei prossimi giorni potrebbe allargarsi ancora: gli agenti stanno infatti analizzando le prove di altre rapine messe a segno nello stesso quadrante nelle ultime settimane.

Il cerchio potrebbe quindi stringersi, ancora una volta, intorno al finto paziente dell'ospedale.

Flaminia Savelli

Pigneto, tentato omicidio arrestato un minorenne

▶ Fermato un 17enne per gli scontri avvenuti il 5 marzo: andrà in comunità

▶ Il giovane, dopo aver preso a calci e pugni la vittima, lo ha pugnalato agli organi vitali

LE INDAGINI

Prima lo ha preso a calci e pugni e poi, quando la vittima si trovava già in terra, ha sferrato - armato di coltello - più colpi ad organi vitali. La valutazione del gip, nell'accogliere il risultato delle indagini compiute dagli agenti di polizia del distretto San Giovanni sulla «personalità dell'indagato», è «negativa». Motivo per cui è stato confermato il collocamento in comunità con l'accusa di tentato omicidio per un 17enne italiano, nato ad Avezzano che, il 5 marzo scorso, ha accoltellato un ragazzo peruviano di un anno più grande al Pigneto. Si chiude così un cerchio su un minore per il quale era stato già disposto il collocamento in comunità per una precedente aggressione avvenuta nello medesimo quartiere il pomeriggio del 31 gennaio scorso. Ma partiamo dal caso più recente, ovvero quello del 5 marzo. Vittorio (lo chiameremo così in ragione dell'età) inizia a discutere con un coetaneo di origini peruviane, "colpevole" di aver guardato insistentemente e "provocato" una ragazza che si trovava con lui. Da qui, da un "banale" sguardo di troppo, è partita l'aggressione violentissima che ha portato la vittima ad accasciarsi in terra dopo esser stato colpito da calci e pugni finendo poi accoltellato. Quando la polizia arriva sul posto non c'è traccia né dell'aggressore né della vittima. Solo il racconto di alcuni testimoni che ripercorrono i fatti avvenuti non oltre le 18.50 in via Luigi Filippo De Magistris.

L'AGGRESSORE ORIGINARIO DI AVEZZANO IL 31 GENNAIO AVEVA ACCOLTELLATO UN PERUVIANO

LA RISPOSTA

Si arriverà a identificare sia Vittorio sia la vittima a seguito di quanto avverrà poi di lì a due ore. L'aggressore infatti intorno alle 21 viene trovato riverso in terra su via Tuscolana. Sulla gamba destra ha ancora conficcato un coltello. Vittorio verrà portato all'ospedale di San Giovanni e da qui la polizia inizierà il percorso a ritroso per spiegare quanto accaduto. Il 17enne dopo aver colpito, picchiato e pugnalato il peruviano scappa ma probabilmente viene seguito e poi trovato da alcuni amici della vittima che decidono allora di "farsi giustizia" da soli. Ne nasce dunque una seconda aggressione che vede l'aggressore cambiare gli abiti e diventare anche lui vittima di un'aggressione all'interno di dinamiche che agitano e si agitano dentro quel novero di comitive sempre più spesso attenzionate dalle forze dell'ordine. La prima vittima, ovvero il 18enne peruviano che aveva guardato l'amica di Vittorio, non sporgerà denuncia ma verrà comunque identificato mentre al momento resta sconosciuto colui il quale ha conficcato un secondo coltello nella gamba del 17enne.

IL PRECEDENTE

Il ragazzo - e questo è necessario ricordarlo a riprova di come pure le segnalazioni dei residenti sui disordini firmati proprio da minori non siano da sottovalutare - sempre al Pigneto a fine gennaio aveva colpito sempre con un'arma bianca un minorenne tunisino. Stesse dinamiche e stessi "moventi". Oggi come allora il 17enne brandendo un coltello in mezzo ai passanti aveva iniziato a "dare la caccia" a un altro ragazzo a seguito di alcune rivalità sorte via social. Uno scambio di provocazioni che lasciano basiti ma che pure sono state sufficienti a firmare un'aggressione quasi mortale. E nonostante il collocamento in comunità il ragazzo è tornato a impugnare un'arma, usandola senza troppa difficoltà. Proprio al Pigneto residenti e cittadini lamentano da tempo una deriva della sicurezza: molti vigili urbani intenti a fare il loro, poche forze dell'ordine schierate per evitare disordini e aggressioni.

Camilla Mozzetti

LE RISSE E I FERIMENTI PER FUTILI MOTIVI HANNO VISTO COINVOLTE BANDE CONOSCIUTE ALLE FORZE DELL'ORDINE

Caso Cospito

In manette Valitutti, l'anarchico disabile

«Noi siamo anarchici...ci possono anche ammazzare, ci possono rompere in due ma non ci possono piegare». Da piazza Solferino prima che partisse il corteo che portò poi a disordini e tafferugli il 4 marzo 2023 a Torino, Pasquale Valitutti proferiva la sua "orazione". Ieri l'anarchico, classe 1946, conosciuto con il nome di "Lello" (natali calabresi ma residente da anni nella provincia di Roma) è stato posto ai domiciliari insieme ad altre persone proprio per quanto accaduto nel capoluogo piemontese ormai più di un anno fa. L'uomo, con alle spalle anni di lotta anche armata ma da tempo costretto alla sedia a rotelle, ha legato a doppio filo la sua vita con gli ambienti anarco-insurrezionalisti. E da ultimo, lo ha fatto, nel nome di Alfredo Cospito. Proprio a Roma prese parte alla protesta che si consumò a Trastevere per invocare la scarcerazione del "compagno". Con lui a finire nell'operazione eseguita dalla Digos di Torino anche una romana, Elena Micarelli, classe 1998 costretta all'obbligo di dimora nel Comune di Roma.

Via Tuscolana Fuoristrada contromano e a fari spenti

Suv in fuga contro pattuglia dei carabinieri

In fuga a fari spenti a bordo di un suv in Via Tuscolana, direzione Frascati. Di notte, per giunta. Quanto basta per insospettire una pattuglia dei carabinieri, che affianca il fuoristrada, un'Alfa Romeo Stelvio bianca, per poi lanciarsi in un vero e proprio inseguimento. Ma il suv fa inversione, invade la corsia opposta e centra in pieno l'auto degli agenti. La macchina, risultata rubata, viene abbandonata a circa 800 metri di distanza dal luogo dell'incidente. Al suo interno presenti arnesi da scasso. (foto SCIURBA)

NOTTE DI CINEMA CON GLI OLIMPIONICI GIUSEPPE ABBAGNALE E DANIELE MASALA

Storie di riscatto e di incredibili equipaggi ieri sera al Tevere Remo. Grandi emozioni alla presentazione del film “Erano ragazzi in barca” per la serata dedicata al grande cinema: a raccontare quegli eventi ai giovani atleti del circolo, gli olimpionici Giuseppe Abbagnale e Daniele Masala (in foto).

Red carpet di attrici e doppiatori per la serie animata con la lingua dei segni

Per i bimbi un cartoon magico

L'INIZIATIVA

Brillano i colori della natura e si allargano i sorrisi sui volti dei tanti bambini ospiti di una giornata in cui celebrare lo spirito d'inclusione, attraverso la fantasia di cartoni animati che lanciano un messaggio, quello di un magimondo possibile, come quello disegnato dal cartoon “Lampadino e Caramella nel Magiregno degli Zampa”, prodotto da Animundi in collaborazione con Rai Kids e con il sostegno del Ministero della Cultura. Una fortunata serie d'animazione in onda giornalmente su Rai Yoyo, Raiplay e Rai Radio Kids, fruibile da tutti i bambini anche con deficit sensoriali di cecità, udito e autismo.
Una festa tra delfini e mascotte giganti, con la presentazione del cartoon doppiato in Lis (Lingua dei Segni Italiana), dalle guest voice giunte anche loro con figli al seguito. Non è mancato **Giuseppe Zeno** con la moglie **Margaret Madè**, lui che con la sua voce è il filo conduttore narrante dell'intera serie animata. C'è la sportiva e campionessa **Ilaria Galbusera,** capitana della Nazionale Italiana Pallavolo Sorde, poi **Caterina Milicchio** e l'attrice **Francesca Ceci,** in pausa dal teatro con Pablo e Pedro. Si vede l'autrice e conduttrice **Metis Di Meo** di "Italia on the Road" o, da “Ballando con le Stelle”, **Rossella Erra** con i ballerini **Moreno Porcu** e **Angelo Madonia,** appena rientrato dall'edizione spagnola del programma cult condotto da **Milly Carlucci**. Teatro della giornata il parco acquatico di Torvajanica diretto da **Alex Mata**, anche lui tra le voci della nuova edizione attesa in tv e prodotta da **Raffaele Bortone** e **Andrea Martini**, che nel tempo ha ricevuto illustri riconoscimenti come Unicef e Moige. Realizzato con la tecnica del Cartoon Able, il prodotto si è distinto per l'utilizzo di codici comunicativi inediti nel panorama, come la traduzione simultanea dei dialoghi in Lis, con forme, parole, musiche e rumori calibrati con cura, grafiche mai invasive ed un ritmo di animazione sviluppato con delicatezza ed attenzione. Stelle al merito di Animundi, il cui lavoro è stato selezionato per la traduzione in Asl (American Sign Language), per una diffusione che arriverà oltre confine, fino agli Stati Uniti d'America.

Roberta Savona

Sopra, gli attori Giuseppe Zeno e Francesca Ceci

Sopra, la conduttrice televisiva Metis Di Meo all'evento solidale organizzato per raccontare il cartone animato Accanto, da sinistra, Caterina Milicchio gioca con Rossella Erra Più a destra, la campionessa Ilaria Galbusera

Il capitale umano delle scrittrici

LA PRESENTAZIONE

Nella vita può capitare di prendere parte alla presentazione di un libro che non si riuscirà a dimenticare con facilità. L'involontaria e insieme fortunosa casualità è stata vissuta dal numeroso pubblico presente all'incontro per “Il campo è aperto”, volume edito da Baldini+Castoldi che stimola alla positività nonostante le diverse avversità a cui va incontro la protagonista della vicenda. Lo sa bene l'autrice, scrittrice e sceneggiatrice **Valeria Di Napoli**, nota con lo pseudonimo di Pulsatilla che ha pubblicato questa coinvolgente storia. Per toccarne con mano l'emozionante genesi all'interno del Caffè Letterario di Euroma2 si sono raccolti tanti appassionati lettori, oltre a inaspettati rappresentanti del mondo del cinema e dello spettacolo in generale. Come per esempio la regista di "Pensati sexy" nonché attrice **Michela Andreozzi**, che con la sua presenza ha voluto testimoniare la validità della scrittura di Pulsatilla; discorso valido anche per l'interprete de "I Cesaroni" **Elda Alvigini** che indossava degli spiritosi occhiali a forma di cuore. In mezzo ad un pubblico eterogeneo, composto anche da tanti amici e da familiari si riconosceva **Paola Mammini,** sceneggiatrice vincitrice del David di Donatello per il film "Perfetti Sconosciuti" e di recente autrice della sceneggiatura della serie tv “Gloria” su Rai1 interpretata da **Sabrina Ferilli**; con Mammini l'inseparabile cane Rumi. Nel momento dei saluti, hanno colto l'occasione di salutare l'autrice le attrici **Alessandra Carrillo** nel cast di “Avetrana – Qui non è Hollywood” diretta da **Pippo Mezzapesa e Sabrina Crocco** vista nella serie tv in onda su Rai1 “Lea2 – I nostri figli” con protagonisti **Anna Valle** e **Giorgio Pasotti**. “Il campo è aperto” è un romanzo autobiografico scritto nell'arco di dieci anni sebbene la storia raccontata non proceda in maniera cronologica: si segue il filo emotivo, di ricostruzione, di perdita del senso e del suo ritrovamento.

Valentina Venturi

Sopra, da sinistra, Michela Andreozzi scherza con Elda Alvigini. In basso, da sinistra, Alessandra Carrillo e la scrittrice Pulsatilla

(foto ELENA MATTEUCCI)

Con Conticini il cinema ricorda la storia

SUL SET

Il cinema fotografa la memoria storica, diventa cornice di ricordi indelebili ritraendo sullo schermo la paura e la violenza del 1943, anno della deportazione nazista degli ebrei dal ghetto di Roma. In un'opera corale che fa riflettere sull'attualità e le brutture della guerra, il regista **Nicola Barnaba** dirige sul set de “Il maritozzo” i protagonisti **Paolo Conticini,** che interpreta il militare repubblichino Saverio, e la bella **Martina Sissi Palladini** nei panni di Eva, figlia di un sarto ebreo impersonato da **Fabrizio Sabatucci**. Nel cast, fra amori, peripezie sentimentali e segreti da svelare, **Danilo D'Agostino** che, nelle vesti dell'amante Andrea Ruggero, è completamente succube dei suoi genitori interpretati da **Bruno Bilotta e Francesca Rettondini**.
Oltre alla Capitale, le riprese si sono svolte nel borgo medievale di Bassiano, in provincia di Latina, grazie alla collaborazione del Comune e della Proloco, nonché sullo sfondo dell'abbazia romanico-gotica del Valvisciolo che sorge tra l'oasi di Ninfa e Sermoneta. Curiosità? Circondata dai monti Lepini, la fondazione della cittadina rupestre è di solito attribuita a leggende mitologiche, alcuni invece sostengono che sia stato l'Imperatore Caracalla a volerne la costruzione mentre per altri si fa risalire al vescovo di Lodi, San Bassiano, da cui il nome. Emozioni davanti alla cinepresa, si riconoscono gli attori **Francesca Della Ragione, Jasmine Volpi e Mario D'Amato**. Qualcuno rilegge la sceneggiatura e ripassa la propria parte, Palladini ritocca il trucco prima del ciak. Il progetto, che presto parteciperà ai più prestigiosi festival ed è pronto per un seguito filmico, è stato prodotto da Everglades Film, Immagina Film Production, Sileo Productions, Roswell e Ipnotica con il supporto del Nuovo Imaie, il sostegno di alcune importanti aziende e vanta la distribuzione di Sarurnia Pictures. Applausi dopo il ciak conclusivo, grande la soddisfazione di tutti gli addetti ai lavori, della troupe e del team autoriale.

Gustavo Marco Cipolla

Accanto, Paolo Conticini in una scena del film “Il maritozzo”

(foto MASSIMILIANO OLIVERIO)

Sopra, l'attrice Martina Sissi Palladini al trucco prima di girare le ultime scene

Scuderie del Quirinale: l'800 napoletano

L'800 a livello artistico è un secolo ancora tutto da scoprire. L'800 napoletano in Italia fu il più vivo e proprio a quest'ultimo è dedicata *Napoli Ottocento* alle Scuderie del Quirinale. La mostra offre un percorso di 250 opere dove ampio spazio è dedicato a Degas, che fu così familiare con Napoli da parlare la lingua del posto.

▶Scuderie del Quirinale, via Ventiquattro Maggio 16. Tutti giorni, ore 10/20. Fino al 17 giugno

Rino Gaetano, la prima esibizione

Fino al 28 aprile, al Museo in Trastevere la prima grande mostra dedicata a Rino Gaetano, uno dei più amati cantautori italiani.

▶Museo in Trastevere, piazza Sant'Egidio. Mart/dom ore 10/20

Giacomo Matteotti il percorso umano

In occasione del centenario della morte, il percorso umano e politico di Giacomo Matteotti in una mostra al Museo di Roma, a Palazzo Braschi. L'esposizione *Giacomo Matteotti. Vita e morte di un padre della democrazia* ripercorre la vita del leader politico, tra fotografie, manoscritti, libri, articoli, filmati e opere d'arte.

▶Palazzo Braschi, Piazza San Pantaleo 10. Mart/dom, ore 10/19. Fino al 16 giugno

Galleria Borghese a Palazzo Barberini

In occasione dei lavori nella quadreria della Galleria Borghese, Palazzo Barberini, fino al 30 giugno, ospiterà 50 opere nell'Ala Sud del piano nobile. Capolavori assoluti, quali il *Ritratto d'uomo* di Antonello da Messina, *Amor Sacro Amor Profano* di Tiziano o la *Dama con liocorno* (nella foto) di Raffaello.

▶Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13. Martedì/domenica, ore 10/19

La stagione

Apertura con l'Anfitrione riletto da Solfrizzi, poi "Aspettando Re Lear" di Preziosi e "1984" con Violante Placido. Per le feste di Natale "Lo schiaccianoci" di Cannito

Plauto e Manfredi: al Teatro Quirino si ride e si piange

Si appella all'arte della seduzione e come immagine iconica sceglie il gallo, «simbolo di fierezza e coraggio». La nuova stagione del Teatro Quirino si presenta con una tessitura più forte della precedente, decisamente più aperta, in ascolto. «Ci sarà tanto da ridere, da piangere e da compatire, con la lezione dei classici e con i testi contemporanei. In attesa di diventare, dal 2025, centro di produzione, intanto valorizziamo anche la nostra scuola d'arte drammatica» dichiara Guglielmo Ferro, direttore artistico dello storico teatro romano che, come regista, firmerà un solo spettacolo, *Moby Dick*, protagonista Moni Ovadia (1-13 aprile).

LE DOMANDE

L'inaugurazione della stagione (8-20 ottobre) è affidata a Emilio Solfrizzi con *Anfitrione* di Plauto: «Quante volte ci sbagliamo rispetto al giudizio che abbiamo degli altri? Quanto spesso ci consideriamo inadatti al ruolo che gli altri ci attribuiscono? Le domande a cui ci costringe la commedia plautina sono modernissime» commenta l'attore pugliese, 62 anni, che ha ritagliato per se stesso il ruolo del servo Sosia.

Violante Placido, Ninni Bruschetta e Woody Neri sono invece i protagonisti di *1984* (22 ottobre-3 novembre): «Cercheremo di restituire, con tutta la ritualità dello spettacolo dal vivo, quello stesso sonorosissimo schiaffo che Orwell dà al lettore con il suo gigantesco romanzo», anticipa il regista Giancarlo Nicoletti. *Aspettando Re Lear* è il titolo della commedia scritta da Tommaso Mattei e interpretata da Alessandro Preziosi che, su una scena abitata dalle opere di Michelangelo Pistoletto, reinterpreta in una chiave meno tragica il testo shakespeariano (5-17 novembre). Un classico del giallo come *Trappola per topi* di Agatha Christie prende vita con Ettore Bassi diretto da Giorgio Gallione (19 novembre-1 dicembre). Seguono due creazioni originali: *Franciscus, il folle che parlava agli uccelli* con Simone Cristicchi (3-8 dicembre) e *La vittoria è la balia dei vinti* di Marco Bonini, con Cristiana Capotondi (10-15 dicembre). Attorno al tema del denaro vissuto come specchio dell'anima si dipana l'*Avaro* di Moliere che Ugo Dighero, diretto da Luigi Saravo, riporta alla smania consumistica dei tempi moderni (11-22 dicembre).

FLAVIO INSINNA NELLA COMMEDIA "GENTE DI FACILI COSTUMI": «CI HO PENSATO MOLTO PRIMA DI ACCETTARE IL RUOLO DEL GRANDE NINO»

Sopra, Alessandro Preziosi in "Aspettando Re Lear"; in alto a destra, Flavio Insinna in "Gente di facili costumi" e sotto "La strana coppia" con Giampiero Ingrassia e Gianluca Guidi

NATALE

Per le feste di Natale, il palcoscenico del Quirino ospiterà *Lo schiaccianoci*, regia e coreografia di Luciano Cannito (25 dicembre-6 gennaio). La seconda parte di stagione si apre con un classico della commedia americana, *La strana coppia* di Neil Simon, costruita su misura di due colleghi che sono anche amici nella vita, Giampiero Ingrassia e Gianluca Guidi (7-12 gennaio). Filippo Dini arriva a Roma con *I parenti terribili* di Jean Cocteau (dal 14 gennaio), mentre Valter Malosti propone la sua versione di *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare (11-16 febbraio).

In mezzo, Sergio Rubini che, in coppia con Daniele Russo, darà vita ad una delle più perturbanti variazioni sul tema del doppio: *Il caso Jekyll* (21 gennaio-2 febbraio).

Dopo 36 anni dal suo debutto, Luca Manfredi riallestisce la commedia paterna, *Gente di facili costumi*. «Ci ho pensato un po' prima di accettare il ruolo che fu di Nino Manfredi, che è stato uno dei miei miti» confessa Flavio Insinna (18 febbraio-2 marzo). Tra gli altri protagonisti, Saverio La Ruina, Veronica Pivetti, Giuseppe Pambieri, Paola Quattrini, Franco Branciaroli, Marianella Bargilli, Francesco Montanari e Luca Bizzarri. Chiude la stagione un maestro della regia europea, Peter Stein, alle prese con tre atti unici di Cechov (29 aprile-11 maggio).

Katia Ippaso

Monk

Monteverdi e Beatles con Donà e Lanza

Cristina Donà (56 anni) e Saverio Lanza (54)

IL LIVE

Cristina Donà e Saverio Lanza presentano questa sera al Monk, il loro nuovo spettacolo *Spiriti Guida*. Lo spettacolo delinea un percorso evocativo dove le canzoni della Donà, scritte sovente a quattro mani con Lanza, lasciano affiorare i brani dei loro artisti di riferimento.

Un percorso che va dai primi ascolti giovanili fino a oggi, in una rilettura che attinge da Battisti ai Bee Gees e al compositore Claudio Monteverdi, dai Beatles a Sinead O'Connor, passando per De Gregori, Bjork, Bowie e molti altri. Mondi diversissimi che, intrecciati al filo rosso delle canzoni di Cristina Donà e Saverio Lanza, danno vita ad uno spettacolo vivace, curioso, e allo stesso tempo poetico. Ogni artista incontra opere di altri artisti che lo emozionano profondamente e spesso lo guidano, suggerendo una direzione. L'ambizione di Cristina e Saverio con *Spiriti Guida* è quella di mettere in luce questa linea invisibile portando in scena uno spettacolo che accosta al repertorio di Cristina Donà l'opera di quegli artisti (gli spiriti guida appunto) che hanno nutrito la loro anima e contagiato il loro cammino.

▶Monk, sala Teatro, via Giuseppe Mirri 35. Oggi, ore 21,30

Teatri

ALTROVE TEATRO STUDIO
Via Giorgio Scalia, 53 3518700413
Alice con lessandra Schiavoni, Caterina Gramaglia, Andrea Guspini, Angelica Accarino. Regia di e drammaturgia: Alessandra Schiavoni.
Venerdì 26 aprile Ore 20.00

AMBRA JOVINELLI
Via Guglielmo Pepe, 43 06 83082620 - 06 83082884
Cyrano de Bergerac di da Edmond Rostand con Arturo Cirillo, Irene Ciani, Rosario Giglio, Francesco Petruzzelli, Giulia Trippetta, Giacomo Vigentini. Regia di e adattamento: Arturo Cirillo.
Ore 21.00

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Mina Vagante e regia di: Laura Jacobbi con Andrea Brunamonti, Romano Maggiora Vergano, Bruno Petrosino, Francesco Maggi .
Ore 21.00

ARCOBALENO
Via F. Redi, 1/a 06/44248154
Otello in danza regia e coreografia di: Rossana Longo con Umberto Desantis, Valerio De Vita, Angelica Dini, Emiliano Perazzini, Federica Santinelli.
Giovedì 25 aprile Ore 21.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
La locandiera di Carlo Goldoni con Sonia Bergamasco, Marta Cortellazzo Wiel, Ludovico FededegniGiovanni Franzoni, Francesco Manetti, Gabriele Pestilli, Marta Pizzigallo, Valentino Villa. Regia di Antonio Latella.
ore 20.00

BELLI
Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
Una domanda di matrimonio . Regia di e adattamento: Magda Mercatali.
Venerdì 3 maggio Ore 21.00

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Edoardo Ferrario in "Performante"
Ore 21.00

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Senza troppi grilli per la testa e regia di: Andrea Ruggieri con Laura Facchin, Luca Molinar.
Ore 21.00 tess. soci

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Casalinghi disperati di Cinzia Berni, Guido Polito con Giancarlo Fares, Andrea Catarinozzi, Valerio Giombetti, Stefano Tomassini. Regia di Nicola Pistoia.
Ore 21.00

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
I Geni della Biro di Neil Simon con Flavio De Paola, Ilario Crudetti, Nicole Mastroianni. Regia di Flavio De Paola.
Giovedì 25 aprile Ore 21.00

DELLE MUSE
Via Forlì, 43 06.44233649 - 06.44119185
Non è una tragedia e diretta da: Geppi Di Stasio con Wanda Pirol, Rino Santoro, Geppi di Stasio.
Giovedì 25 aprile Ore 21.00

DI DOCUMENTI
Via Nicola Zabaglia, 42 06.45548578 - 328.8475891
Luciano Damiani "Passato, presente, futuro - seconda parte Mostra Immersiva - Installazioni" di Anna Ceravolo. Regia di Anna Ceravolo, Renato Ferrero.
Ore 18.00 / 22.00 tess. soci

IL PARIOLI
Via Giosuè Borsi, 20 0654348514
Anna dei miracoli di William Gibson con Mascia Musy, Fabrizio Coniglio, Anna Mallamaci, Laura Nardi . Regia di e adattamento: Emanuela Giordano .
Mercoledì 24 aprile Ore 21.00

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
Kabarett Weimar: Stasera ho deciso di venirmi a trovare di Bruno Maccallin, Antonella Ottai con Bruno Maccallini, Livia Cangialosi voce corno e chitarra.
Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Destinazione non umana e diretto da: Valentina Esposito con Fabio Albanese, Alessandro Bernardini, Luca Carrieri, Matteo Cateni, Chiara Cavalieri, Christian Cavorso, Sara Cavorso, Viola Centi durata 1 ora e 30'.
ore 21.00

LO SPAZIO TEATRO
Via Locri, 42-44 06/77076486 -
Io e Alice: Ritratto di una storia in Dieci Canzoni . Regia di Claudia Genolini.
Ore 21.00

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Donnacce di Gianni Clementi con Fioretta Mari, Patrizia Pellegrino, Blas Roca Rey. Regia di Luca Pizzurro.
Giovedì 25 aprile Ore 21.00

NINO MANFREDI
Via dei Pallottini, 10 - Ostia Lido 06/56324849
Omicidio all'Horror Show di Chiara Fiorelli con Gianfranco Phino, Olimpia Alvino, Demian Aprea, Chiara Fiorelli, Marco Giandomenico, Fabio Orlandi, Dario Panichi, Alina Person, Roberta Pompili, Marco Pratesi. Regia di Gabriele Mazzucco.
Giovedì 2 maggio Ore 21.00

OFF/OFF THEATRE
via Giulia, 19 06 89239515
Shakespeare in Love [with Marlowe] di Vittorio Cielo con Ennio Coltorti, Jesus Emiliano Coltorti. Regia di Ennio Coltorti.
Venerdì 3 maggio ore 21:00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Coppia aperta quasi spalancata di Dario Fo, Franca Rame con Chiara Francini, Alessandro Federico.
Ore 20.30

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Domani Ore 19.30

PETROLINI - SALA FABRIZI
Via Rubattino, 5 06/5757488
...Sta vita è facile di e con: Maurizio Fortini.
Giovedì 25 aprile Ore 21.00 tess. soci

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
...Sta vita è facile di e con: Maurizio Fortini.
Giovedì 25 aprile Ore 21.00 tess. soci

PRATI
Via degli Scipioni, 98 06/39740503-
'A Nanassa di Eduardo Scarpetta diretto da Fabio Gravina. Regia di Fabio Gravina.
Ore 21.00

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Intramuros di Alexis Michalik con Carlotta Proietti, Gianluigi Fogacci, Ermenegildo Marciante, Valentina Marziali, Raffaele Proietti. Regia di Virginia Acqua.
Domani Ore 20.30

Il sogno scientifico di Ulisse Aldrovandi

Apre al pubblico, al Museo di Zoologia, la mostra *Oltre lo spazio, oltre il tempo. Il sogno di Ulisse Aldrovandi.* L'esposizione gravita intorno alla figura di Ulisse Aldrovandi (1522-1605), uno dei più grandi scienziati della natura del suo tempo. Grazie alla sua capacità di osservare e conservare, Aldrovandi è fautore del moderno museo di Storia Naturale.
▶Museo Civico di Zoologia, via Aldrovandi 18. Mart/dom ore 9/19. Fino al 21 luglio

Il meglio

Ambienti 1956-2010 Donne a confronto

Fino al 10 ottobre, al Maxxi, la mostra *Ambienti 1956 - 2010. Environments by Women Artists II* - a cura di Francesco Stocchi, Andrea Lissoni, Marina Pugliese - sul contributo delle donne alla storia di una delle forme di espressione artistica forse ad oggi meno indagate. Espongono artiste di tre diverse generazioni, da tutto il mondo.
▶Maxxi, via Reni 4a. Fino al 10 ottobre. Mart/dom, ore 10/19

Grisi, Tamburini, Noto e Serafini al Macro

Sono dedicate a Laura Grisi, Stefano Tamburini, Luigi Serafini e Carsten Nicolai, aka Alva Noto, le quattro mostre della nuova stagione del Macro.
▶Macro, via Nizza 138. Mart-Ven, 12-19; Sab e dom 10-19

Escher, un percorso in trecento opere

A cento anni dalla sua prima visita nella Capitale (avvenuta nel 1923), Escher torna a Roma con la più grande mostra a lui mai dedicata, a Palazzo Bonaparte. Organizzata da Arthemisia, l'esposizione, che è stata prorogata fino al 5 maggio, presenta trecento opere tra capolavori come la *Mano con sfera riflettente* (1935), *Vincolo d'unione* (1956), *Metamorfosi II* (1939) e molti inediti.
▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia. Lun/giovedì 9/19.30 venerdì, sabato e domenica 9/21

10 domande a ELEONORA RISO

Ha appena pubblicato *Laboratorio di sapori* (Baldini+Castoldi) e ieri alla Feltrinelli Libia è stata accolta da una folla di fan per il firma copie. È Eleonora Riso (27 anni), la vincitrice di "MasterChef Italia 13".

Di cosa parla il suo primo libro?
«Dei miei esperimenti in cucina per creare nuove ricette».

Cosa prepara più spesso?
«Ultimamente niente perché non sono mai a casa quindi non ho tempo di fare al spesa».

Quindi cosa mangia?
«Curry di fagioli in barattolo. Siamo proprio messi male!».

Si aspettava di vincere MasterChef?
«No! E nemmeno di entrare o di andare avanti».

Come definirebbe i tre chef-giudici Barbieri, Cannavacciuolo e Locatelli?
«Persone di altissimo livello».

Aver lavorato come cameriera le ha dato abilità in più?
«Dà capacità in più proprio nella vita, non solo nella partecipazione a un programma».

Domenica era a Firenze alla prima di "Turandot": l'ha emozionata?
«Ero stanca dopo una settimana intensa a Milano. Però è uno spettacolo bellissimo».

Frequenta spesso il "Maggio Musicale Fiorentino"?
«No. Da cameriera lavoravo sempre la sera e poi non me lo potevo permettere».

È esperta di opera?
«No. Anzi sono molto ignorante».

Come definirebbe il legame esistente tra lei e il concorrente di MasterChef Niccolò Califano?
«Strano, particolare, disagiato e immenso. Quindi indefinibile».

Valentina Venturi

Eleonora Riso, 27 anni

Parco della Musica

Live di Concato: 50 anni di note pop e coerenti

Il cantautore milanese Fabio Concato, 70 anni

IL CANTAUTORE

La voce, riconoscibilissima, è una delle più delicate e incantevoli del cantautorato italiano. Il repertorio, che va da *Domenica Bestiale* a *Fiore di maggio*, da *Ti ricordo ancora* a *Tienimi dentro te*, da *Sexy tango* a *Ballando con Chet Baker*, è da far invidia: quelle di Fabio Concato sono canzoni che hanno resistito al tempo, diventando veri e propri classici della musica pop italiana.

L'ESORDIO

Stasera il 70enne cantautore milanese ripercorrerà le tappe principali della sua cinquantennale carriera all'Auditorium Parco della Musica: l'album d'esordio *Storie di sempre* uscì nel 1977, ma Concato cominciò a muovere i suoi primi passi nel mondo della musica nel 1974, l'anno delle prime esibizioni per pochi intimi sul palco del Derby di Milano. «C'è stato un momento, nella mia carriera, in cui gli applausi mi facevano provare anche un po' di imbarazzo. Avvenne dopo il successo degli esordi con *Domenica bestiale* e *Fiore di maggio*: non riuscivo a metterlo a fuoco e a capire da cosa dipendesse», ha detto il cantautore, che nel 2021 nella raccolta *Musico ambulante* ha riarrangiato tra acustica e jazz i suoi brani più noti.

«Oggi», ha aggiunto, «mi faccio le stesse domande di allora, ma per motivi opposti: pubblico di schi di rado, mi si vede pochissimo in tv, non sono più popolare come quarant'anni fa, eppure la gente continua ad avere un affetto nei miei confronti esagerato. Evidentemente le persone che mi seguono non si sono mai sentite tradite. Il mio stile è sempre quello degli esordi: non sono mai salito su treni diversi rispetto a quello sul quale ero salito all'inizio della mia carriera. Direzione: coerenza. Venirmi a sentire le rassicura».
▶Parco della Musica, via Pietro de Coubertin 30. Stasera, ore 21.

Mattia Marzi

Prosa & Design

Stanlio e Ollio - Amici fino all'ultima risata

Debutta questa sera al Teatro Vittoria *Stanlio e Ollio - Amici fino all'ultima risata*, commedia di Pellegrino e Insegno, con la regia di Claudio Insegno, che mescola fatti reali di vita vissuta dai due attori con eventi di pura fantasia, per raccontare un'amicizia durata più di trent'anni. Quanti sanno che Oliver Hardy aveva un allevamento di polli che poi regalava agli amici perché gli dispiaceva mandarli al macello? O che Stan Laurel fu arrestato perché percorse 50 miglia contromano in autostrada completamente ubriaco? In scena, a interpretare la coppia leggendaria Claudio Insegno e Federico Perrotta (foto).
▶Teatro Vittoria, Piazza Santa Maria Liberatrice 10. Da stasera (ore 21) al 5 maggio (ore 17,30)

I Tarocchi riprogettati dal Quasar Institute

Il Vortice è la carta che indica il ritrovarsi sull'orlo di un turbine. L'Immortale è il simbolo della consapevolezza. E la Fenice, rimanda alla trasformazione: il Quasar Institute for Advanced Design riprogetta i Tarocchi. E oggi, alle 17,30 presenta le Q-Cards durante una performance che vedrà protagoniste, insieme alla community di Quad, la psicologa e psicoterapeuta Carla Ippolito, e Giada Colagrande, regista, attrice e sceneggiatrice cinematografica.
▶Quasar Institute For Advanced Design, via Crescenzio 17a. Oggi, ore 17,30

Castel Sant'Angelo

L'altra Pompei, il viaggio in foto di Luigi Spina

Sopra, Luigi Spina, 58 anni, nella Domus di Polibio a Pompei

LA MOSTRA

Pompei come non l'avete mai vista. Silenziosa, immobile, deserta, dove le Domus appaiono intrise di realismo magico (a voler citare la corrente pittorica di Felice Casorati). Ci voleva l'obiettivo di un maestro della fotografia come il campano Luigi Spina per affrontare un simile viaggio. Armato della sua sola macchina Hasselblad, senza luci artificiali, Spina ha indagato gli scavi della città vesuviana durante il lockdown, catturandone l'ipnotica essenza.

Lo racconta la speciale mostra-evento a Castel Sant'Angelo *Interno Pompeiano*, da oggi al 16 giugno, realizzata dalla Direzione Musei statali di Roma diretta da Massimo Osanna, in sinergia con il parco archeologico di Pompei. Il percorso, allestito nelle sale intorno al cortile dell'Angelo, svelano oltre sessanta grandi immagini, selezionate su un repertorio di 1450 scatti frutto del progetto di Luigi Spina diventato un catalogo-diario di un'avventura nel sito durante la chiusura al pubblico. Com'era Pompei in quei giorni di profonda memoria? Ecco che attraverso la prospettiva dell'artista si entra negli interni avvolti dall'aura del mito, tra cortili e stanze e ci si immerge (ma senza effetti speciali) nella profondità di colori e pitture, murature e colonne.

SCORCI INEDITI

Sorprendono gli scorci insoliti, i dettagli inaspettati, le coreografie di mosaici e pitture. Tutto calato in una rarefatta immobilità. Non spettrale, ma oramai quasi leggendaria. «La mostra è un esempio di come, attraverso l'uso della fotografia, sia possibile ritrarre le domus pompeiane in un modo inedito, creando un'atmosfera di magia e rara suggestione», commenta Osanna, che con questa rassegna vuole rilanciare l'offerta culturale della millenaria fortezza dei Papi.
▶Lungotevere Castello 50, martedì alla domenica, dalle ore 9 alle ore 19.30.

Laura Larcan

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
A Roma nu je frega durata 70'.
Giovedì 9 maggio ore 20.00

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
Capuche + Gramophone Circus con Compagnia Zania + Emanuela Belmonte.
Giovedì 25 aprile Ore 18.00 e 21.00

TEATRO GARBATELLA
Piazza Giovanni da Triora, 15
Decameron - Lo Spettacolo con 37 danzatori di danza Waacking.
Domenica 12 maggio Ore 20.30

TEATRO QUIRINO VITTORIO GASSMAN
Via delle Vergini, 7 06/6794585 - 06/6790616
La buona novella di Fabrizio De André con Neri Marcorè, Rosanna Naddeo, Giua voce e chitarra, Barbara Casini voce, chitarra e percussioni, Anais Drago violino e voce, Francesco Negri pianoforte, Alessandra Abbondanza voce e fisarmonica. Regia di Giorgio Gallione.
Ore 21.00

TEATRO ROMA
Via Umbertide 3 06/7850626
Funny Money di Ray Cooney. Regia di Matteo Vacca.
Venerdì 3 maggio Ore 21.00

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
Funny Money di Ray Cooney. Regia di Matteo Vacca.
Ore 21.00

TEATRO TRASTEVERE
via Jacopa de' Settesoli, 3 06/5814004 - 335 6874664
Leviatano di Riccardo Tabilio con Diego Migeni, Stefano Patti, Gioele Rotini. Regia di Alessandro De Feo.
Mercoledì 24 aprile Ore 21.00 tess. soci

TEATRO VITTORIA
P.zza S.Maria Liberatrice, 10 06/5740170 - 06.5740598
Stanlio e Ollio - Amici fino all'ultima risata di Pellegrino e Insegno con Claudio Insegno, Federico Perrotta, Valentina Olla, Sabrina Pellegrino, Franco Mannella, Giacomo Rasetti, Federica De Riggi. Regia di Claudio Insegno.
Ore 21.00

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10 3929768519
I Masnadieri di Michele Sinisi e Tommaso Emiliani da Friedrich Schiller con Matteo Baronchelli, Stefano Braschi, Vittorio Bruschi, Jacopo Cinque, Gianni D'Addario, Lucio De Francesco, Alessio Esposito, Lorenzo Garufo, Amedeo Monda, Laura Pannia, Donato Paternoster. Regia di Michele Sinisi.
Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Sala Piccola **Trilogia di vendetta e morte** con Maria Cristina Fioretti, Maria Pia Iannuzzi. Regia di Nello Pepe.
Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
Ritratti - Sentiero di arte e natura con Anna Paola Bacalov, Irene Maria Giorgi, Eva Paciulli, Aurora Pica.
Giovedì 25 aprile Ore 17.00

Lirica e Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Teatro Argentina **Concerto** con László Fenyö violoncello, Julia Okruashvili pianoforte.
Giovedì 25 aprile Ore 21.00

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
I concerti dell'Umanitaria: Duo Kimé
Sabato 4 maggio Ore 18.00

ALEXANDERPLATZ
Via Ostia, 9 06/39742171
Paolo Innarella Quartet
Ore 21.00

ANGELO MAI
Viale delle Terme di Caracalla 55a 3294481358
Cessate il fuoco permanente
Giovedì 25 aprile Dalle ore 15,00 tess. arci

ASS. ROMA SINFONIETTA
c/o Università di Tor Vergata 06/32111712
Leonard Bernstein Tribute - Gabriele Coen Quintet con Gabriele Coen sax e clarinetto, Benny Penazzi violoncello, Alessandro Gwis pianoforte, Danilo Gallo contrabbasso, Zeno De Rossi batter.
Mercoledì 24 aprile Ore 18.00

ATLANTICO LIVE ROMA
Viale dell'Oceano Atlantico, 271 d 0648078220
Cosmo Club Tour
Ore 21.00

AUDITORIUM CONCILIAZIONE
Via della Conciliazione, 4 06 6843921
The Blues Brothers. Approved
Domenica 28 aprile Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA PETRASSI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Fabio Concato in concerto
Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA STUDIO BORGNA
Retape 2024 con Valentina Polinori / Alessandro Orlando.
Mercoledì 24 aprile Ore 21.00

AULA MAGNA I.U.C.
Aula Magna Sapienza - Piazzale Aldo Moro, 5 **Black Telemann** con Laura Pontecorvo flauto traversiere, Tommaso Rossi flauto dolce e flauto traversiere, Ensemble Barocco di Napoli.
Ore 20.30

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
"I miei maestri"- Roberto Gatto su Tony Williams
Ore 21.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Portrait of Sinatra - Omaggio a Frank Sinatra con Massimo Pirone trombone, Vittorio Solimene hammond, Carlo Battisti batteria.
Ore 21.30

LARGO VENUE MONK CLUB
Via Giuseppe Mirri, 35 06 6485 0987
Spiriti guida: Cristina Donà & Saverio Lanza
Ore 21.00

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 06/48160255 - 06/4817003
Jenufa di Leoš Janácek diretto da Juraj Valcuha. M° coro: Ciro Visco con Manuela Custer, Charles Workman, Robert Watson, Orchestra, Coro e Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Regia di Claus Guth.
Giovedì 2 maggio Ore 20.00

LE TRAME

Back To Black
Di Sam Taylor-Johnson. Con Marisa Abela, Ryan O'Doherty, J. O'Connell (Drammatico, 2024).

Uno sguardo inedito sulla rapida ascesa di Amy Winehouse e sulla pubblicazione del suo rivoluzionario album Back to Black.

▶**Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Cattiverie a domicilio
Di Thea Sharrock. Con Olivia Colman, Jessie Buckley, Anjana Vasan (Commedia, 2024).

Negli anni '20 in una cittadina inglese la routine viene sconvolta da una serie di lettere anonime oscene e cariche di insulti indirizzate a Edith Swan, una donna devota e cristiana.

▶**Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Madison, Mignon, Nuovo Olimpia, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est**

Civil War
Di Alex Garland. Con Nick Offerman, Kirsten Dunst, Wagner Moura (Azione, 2024).

In un'America sull'orlo del collasso a causa di una guerra civile, un gruppo di reporter intraprende un viaggio in condizioni estreme, mettendo a rischio le proprie vite per raccontare la verità.

▶**Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Un mondo a parte
Di Riccardo Milani. Con Antonio Albanese, Virginia Raffaele, Sergio Saltarelli (Commedia, 2024).

Michele, dopo 40 anni di insegnamento nella giungla romana, riesce a farsi assegnare ad una scuola, nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo. Quando tutto sembra andare per il meglio però, arriva la notizia che la scuola presto chiuderà.

▶**Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Vita da gatto
Di Guillaume Maidatchevsky. Con Corinne Masiero, Capucine Sainson-Fabresse, Lucie Laurent (Drammatico, 2024).

La giovane Clémence e Rroû, il suo gattino soriano, lasciano Parigi per le vacanze. Arrivando in campagna, Rroû scopre la libertà e la natura, ma anche i pericoli della vita lontano dalla città.

▶**Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Broadway, Cineland, Lux, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Zamora
Di Neri Marcorè. Con Alberto Paradossi, Marta Gastini, Neri Marcorè (Commedia, 2024).

Milano anni '60. Per compiacere il suo nuovo capo il Cavalier Tosetto, fissato di calcio, Walter che il calcio non lo sopporta, si offre come portiere per la squadra aziendale.

▶**Adriano Multisala, Antares, Barberini, Eden, Eurcine, Lux, Savoy, Trianon**

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA — Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	15.10-17.40-20.20	€ 7,00-9,50
Civil War	15.15-17.50-20.30	€ 7,00-9,50
Dune - Parte 2	17.30	€ 7,00
Flaminia	15.30-18.00-20.40	€ 7,00-9,50
Food for Profit	21.30	€ 9,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.30-18.00-21.00	€ 7,00-9,50
Gli agnelli possono pascolare in pace	17.00	€ 7,00
Gloria!	15.30-18.00-20.40	€ 7,00-9,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.00-21.40	€ 7,00-9,50
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30-19.30	€ 7,00-9,50
Monkey Man	19.20	€ 9,50
Omen - L'origine del presagio VM14	21.40	€ 9,50
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	17.30-21.40	€ 10,00
Soul: quando un'anima si perde	15.15	€ 7,00
Tito e Vinni a tutto ritmo	15.00	€ 7,00
Un mondo a parte	15.20-17.50-20.30	€ 7,00-9,50
Vita da gatto	15.30-17.30	€ 7,00
Zamora	19.30	€ 9,50

ALHAMBRA — Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	15.00-17.10-19.15-21.30	€ 5,00-7,00
Civil War	15.15-21.30	€ 5,00-7,00
Gloria!	15.20-17.15-21.20	€ 5,00-7,00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	19.20	€ 7,00
Un mondo a parte	17.15-19.20	€ 5,00-7,00

ANDROMEDA — Via Mattia Battistini, 191 -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.30-19.00-21.20	€ 5,00-7,00
Back To Black VO in italiano	21.00	€ 7,00
Civil War	16.20-18.45-21.15	€ 5,00-7,00
Flaminia	18.30-21.00	€ 5,00-7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30-18.50-21.20	€ 5,00-7,00
Gloria!	18.45-21.10	€ 7,00
Kung Fu Panda 4	16.50	€ 5,00
Perfect Blue (v. restaurata in 4K) (v.m. 14)	17.00-18.45-21.00	€ 10,00
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.40	€ 5,00
Un mondo a parte	18.45-21.10	€ 7,00
Vita da gatto	17.00	€ 5,00

ANTARES — Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Film	Orari	Prezzo
Un mondo a parte 4K	16.00-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Zamora 4K	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00

ATLANTIC — Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	15.00-17.30-20.00	€ 5,50-6,50
Civil War	15.30-17.50-20.10	€ 5,50-6,50
Flaminia	17.40-19.40	€ 5,50-6,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.20-17.50-20.20	€ 5,50-6,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	21.30	€ 6,50
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30-19.30	€ 5,50-6,50
Omen - L'origine del presagio VM14	21.30	€ 6,50
Un mondo a parte	15.30-17.50-20.20	€ 5,50-6,50
Vita da gatto	16.00	€ 5,50

BARBERINI — Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Film	Orari	Prezzo
Back To Black VO italiano	15.00-17.00-19.15-21.30	€ 10,00
Back To Black	17.00-19.10	€ 10,00
Civil War VO italiano	15.00-17.15-19.15-21.30	€ 10,00
Civil War	19.20	€ 10,00
Dune - Parte 2 VO italiano	17.40-20.45	€ 10,00
Flaminia	15.30-19.30	
Ghostbusters - Minaccia glaciale VO italiano	15.30	€ 10,00
Gloria!	15.00-17.15-21.30	€ 10,00
Monkey Man VO italiano	21.30	€ 10,00
Non volere volare	15.20	€ 10,00
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	17.20-21.15	€ 10,00
Spettacolo	21.30	€ 10,00
Un mondo a parte	15.15-19.00	€ 10,00
Zamora	17.30	€ 10,00

BROADWAY — Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	17.10-19.20-21.30	€ 7,00-8,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	17.40-19.40-21.40	€ 8,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.30	€ 7,00
Kung Fu Panda 4	15.30	€ 7,00
Soul: quando un'anima si perde	15.30	€ 7,00
Un mondo a parte	19.10-21.20	€ 8,00
Vita da gatto	17.20	€ 7,00

CASA DEL CINEMA — L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Film	Orari	Prezzo
La montagna infedele VO in italiano	20.00	€ 5,00

CINELAND — Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Film	Orari	Prezzo
Back To Black Digitale	15.45-18.10-21.40	€ 4,90-8,50
Cattiverie a domicilio Digitale	18.45-21.00	€ 8,50
Civil War Digitale	16.00-18.10-21.00	€ 4,90-8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale Digitale	16.30-18.45	€ 4,90-8,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero Digitale	16.30-21.00	€ 4,90-8,50
Kung Fu Panda 4 Digitale	16.30-18.30-20.30	€ 4,90-8,50
Perfect Blue (verrestaurata in 4K) Digitale	18.00-20.30	€ 4,90-8,50
Un mondo a parte Digitale	16.15-18.30-21.00	€ 4,90-8,50
Vita da gatto Digitale	16.30-18.15-20.30	€ 4,90-8,50

CINEMA TROISI — Via Girolamo Induno, 1 -

Film	Orari	Prezzo
Civil War VO in italiano	15.00	€ 8,00
Deu Ci Seu VO in italiano	19.00	€ 8,00
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	11.00-17.00-21.15	

DORIA — Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Film	Orari	Prezzo
Civil War 4K	16.30-18.45-21.00	€ 6,00-8,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Kung Fu Panda 4 4K	16.30	€ 6,00
Un mondo a parte 4K	16.00-18.30-21.15	€ 6,00-8,00

EDEN — Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449

Film	Orari	Prezzo
Anatomia di una caduta	21.00	€ 10,00
Back To Black	15.30-18.20-21.15	€ 10,00
E la festa continua!	14.40-16.45-18.50-21.00	€ 10,00
Gloria!	14.30-16.40-19.00	€ 10,00
Un altro ferragosto	18.45	€ 10,00
Un mondo a parte	14.30-16.45-19.10-21.15	€ 10,00
Zamora	14.45-16.50-21.10	€ 10,00

EURCINE — Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Anteprima Anselm di Wim Wenders	21.15	
Back To Black	16.15-18.45	
Back To Black VO in Italiano	21.15	
Berchidda Live...	16.30-20.45	
Cattiverie a domicilio	16.45-18.45-21.00	
Civil War	16.30-18.45	
Civil War VO in Italiano	21.00	
E la festa continua!	16.15-18.30-20.45	
Gloria!	18.30	
Un mondo a parte	16.15-18.45-21.15	
Zamora	16.15-18.20	

FARNESE — Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Film	Orari	Prezzo
Brigitte Bardot Forever VO in italiano	21.00	€ 8,00
Gloria!	17.30-21.15	€ 6,00-8,00
Il cassetto segreto	17.00	€ 6,00
Il teorema di Margherita	15.30	€ 6,00
La canzone della Terra	15.20	€ 6,00
Non volere volare VO in italiano	19.30	€ 8,00
Rassegna #solodimartedì	19.15	€ 8,00

GIULIO CESARE — Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Anteprima Anselm di Wim Wenders	21.15	
Back To Black	16.15-18.45	
Back To Black VO in Italiano	21.15	
Berchidda Live...	16.30-20.45	
Cattiverie a domicilio	16.30-18.30-20.45	
Civil War	16.30-18.45	
Civil War VO in Italiano	21.00	
E la festa continua!	16.15-18.30-20.45	
La zona d'interesse	18.20	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	16.15-18.20	
Un mondo a parte	16.30-18.45-21.15	

GREENWICH — Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.30-18.45	
Back To Black VO in italiano	21.00	
Civil War	16.30-18.45	
Civil War VO in italiano	21.15	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	16.30-18.30	
Tatami - Una donna... VO in italiano	20.45	
Un mondo a parte	16.30-18.45-21.00	

INTRASTEVERE — Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Back To Black VO Italiano	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-8,00
La zona d'interesse	19.00-21.30	€ 8,00
Perfect Days	16.30-21.30	€ 6,50-8,00
Un mondo a parte	16.30-19.00	€ 6,50-8,00

JOLLY — Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	17.00-19.20	€ 5,00
Back To Black VO	21.30	€ 5,00
Civil War	16.30-18.30-20.30	€ 5,00
Civil War VO	22.30	€ 5,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.40	€ 5,00
Gloria!	18.20-20.20-22.30	€ 5,00
Kung Fu Panda 4	16.30	€ 5,00
Un mondo a parte	19.00-21.15	€ 5,00

LUX — Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.15-18.45-21.15	€ 6,50-8,50
Back To Black VO Ita	20.00-22.30	€ 8,50
Cattiverie a domicilio	16.00-18.00-20.00	€ 6,50-8,50
Civil War	15.45-18.00-20.15-22.30	€ 6,50-8,50
Civil War VO Ita	22.00	€ 8,50
Flaminia	20.30-22.30	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.30-17.50	€ 6,50
Gloria!	16.00-18.10-20.20	€ 6,50-8,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.00-18.15	€ 6,50
Omen - L'origine del presagio VM14 VO Ita	22.30	€ 8,50
Perfect Blue (ver.restaurata in 4K)	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 10,00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	22.30	€ 8,50
Un mondo a parte	15.45-18.00-20.15-22.30	€ 6,50-8,50
Vita da gatto	16.00-17.45	€ 6,50
Zamora	16.00-18.10-20.20	€ 6,50-8,50

MADISON — Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Film	Orari	Prezzo
Back To Black 4K	17.00-19.15-21.35	€ 8,50
Cattiverie a domicilio Digitale	15.45-17.40-19.35-21.35	€ 6,50-8,50
Civil War 4K	21.35	€ 8,50
Estranei 4K VM14	19.35	€ 8,50
Food for Profit 4K	16.10-17.50-19.35-21.35	€ 6,50-8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	21.35	€ 8,00
Gloria! Digitale	17.35-19.35	€ 8,50
Il mio amico robot Digitale	14.10	€ 6,50
Kung Fu Panda 4 4K	15.15	€ 6,50
La canzone della Terra 4K	14.30-16.00-21.35	€ 6,50-8,50
La quercia e i suoi abitanti Digitale	14.15	€ 6,50
La sala professori Digitale	21.35	€ 8,50
La sala professori 4K	17.40	€ 8,50
La zona d'interesse 4K	17.40-21.35	€ 8,50
Non volere volare Digitale	15.40	€ 6,50
Past Lives Digitale	17.35-19.35	€ 8,50
Perfect Days Digitale	15.15-21.35	€ 6,50-8,50
Tatami - Una donna in lotta per la libertà 4K	15.35-19.35	€ 6,50-8,50
Un mondo a parte 4K	15.10-17.20-19.30	€ 6,50-8,50

MIGNON — Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Cattiverie a domicilio	16.30-18.30	
Cattiverie a domicilio VO in Italiano	20.45	
E la festa continua!	16.30-18.30	
E la festa continua! VO in Italiano	20.45	
La zona d'interesse	16.30	
La zona d'interesse VO in Italiano	20.45	
May December	18.30	

NUOVO CINEMA AQUILA — Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Film	Orari	Prezzo
Body Odyssey VO	21.00	€ 7,00
E la festa continua!	16.20-18.40	€ 7,00
E la festa continua! VO	21.00	€ 7,00
Il cassetto segreto	20.30	€ 7,00
L'arpa birmana (versione restaurata) VO	18.40	€ 7,00
Non volere volare	16.30	€ 7,00
Non volere volare VO	18.30	€ 7,00
Quarto potere (versione restaurata) VO	16.15	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA — Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Cattiverie a domicilio VO in Italiano	16.30-20.30	
E la festa continua! VO in italiano	18.30	
Rassegna Cabaret di Bob Fosse VO in Italiano	18.00-20.30	

NUOVO SACHER — Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Film	Orari	Prezzo
E la festa continua!	16.00-18.00-21.00	€ 7,00-9,00

ODEON MULTISCREEN — Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.15-18.45-21.15	€ 6,50-8,50
Cattiverie a domicilio	16.00-18.00-20.00	€ 6,50-8,50
Civil War	15.45-18.00-20.15-22.30	€ 6,50-8,50
Flaminia	22.00	€ 8,50
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 10,00
Un mondo a parte	15.45-18.00-20.15-22.30	€ 6,50-8,50

QUATTRO FONTANE — Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Cattiverie a domicilio	16.30-18.45-21.00	
I misteri del Bar Étoile	18.15-20.00	
I misteri del Bar Étoile VO in Italiano	21.45	
Il cassetto segreto	16.00-18.30-21.00	
May December	16.00	
Civil war pellicola 35mm VO in Italiano	16.00-18.30-21.00	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	16.30-18.30	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà VO in Ita	20.45	

SAVOY — Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Film	Orari	Prezzo
Back To Black 4K	16.15-18.45	€ 6,00-8,00
Back To Black 4K VO italiano	21.15	€ 8,00
Gloria! 4K	18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Non volere volare 4K	16.30-20.30	€ 6,00-8,00
Un mondo a parte 4K	16.00-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Zamora 4K	16.30-18.45	€ 6,00-8,00

SCENA — Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 334.1780632

Film	Orari	Prezzo
Dogman	18.00	
Il ragazzo e l'airone	15.30-20.30	
Toy story - Il mondo dei giocattoli	11.00	

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON — Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR) — Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	17.10-20.10-21.15	€ 9,00
Cattiverie a domicilio	16.15-19.30-21.30	€ 9,00
Civil War	16.15-18.20-19.30-21.30	€ 9,00
Flaminia	18.20	€ 9,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30-18.40-21.00	€ 9,00
Gloria!	21.50	€ 9,00
Kung Fu Panda 4	16.15-17.15-18.15	€ 9,00
Un mondo a parte	16.15-18.45-21.40	€ 9,00
Vita da gatto	18.10	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO — Piazza della Repubblica, 44 -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	18.00-21.00-22.10	€ 7,40
Civil War	15.15-18.40-18.45-21.30-21.30	€ 7,40-8,60
Ghostbusters - Minaccia glaciale	21.20	€ 7,40
Kung Fu Panda 4	15.00-16.15	€ 7,40-8,60
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	17.40-20.00	€ 7,40
Un mondo a parte	18.30	€ 7,40
Vita da gatto	16.10	€ 7,40

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI — Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	14.00-15.00-15.55-17.00-18.00-18.30-18.55-20.00-21.00-21.55	€ 7,20
Cattiverie a domicilio	15.20-20.40	€ 7,20
Civil War	14.45-15.35-16.15-17.00-17.45-18.35-19.40-20.35-21.25-22.30	€ 6,90-7,20
Civil War VO	19.15	€ 7,20
Coincidenze d'amore	22.05	€ 7,20
Dune - Parte 2	20.55	€ 7,20
Flaminia	18.10	€ 7,20
Ghostbusters - Minaccia glaciale	14.20-15.30-16.00-16.45-18.50-19.15-21.40-22.25	€ 6,90-7,20
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.50-18.40-21.40-22.10	€ 6,90-7,20
Kung Fu Panda 4	14.10-14.45-16.35-17.15-19.45	€ 6,90-7,20
Monkey Man	22.15	€ 7,20
Omen - L'origine del presagio VM14	17.55-22.20	€ 7,20
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	17.40-20.00	€ 7,20
Un mondo a parte	14.35-17.25-19.35-20.25-21.30	€ 7,20
Vita da gatto	14.15-15.10-17.30	€ 7,20

TIBUR — Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Film	Orari	Prezzo
Back To Black VO IN ITALIANO	16.00-17.40-20.00-22.15	€ 6,00-7,50
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	18.15	€ 6,00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà VO IN IT	22.15	€ 7,50
Un mondo a parte	15.30-20.15	€ 6,00-7,50

TRIANON — Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Film	Orari	Prezzo
Back To Black 4K	16.15-18.45-21.15	€ 6,00-8,00
Civil War 4K	15.45-18.00-20.15	€ 6,00-8,00
Flaminia 4K	22.00	€ 8,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	15.30-19.50	€ 6,00-8,00
Kung Fu Panda 4 4K	18.00	€ 6,00
Un mondo a parte 4K	15.45-18.00-21.00	€ 6,00-8,00
Vita da gatto 4K	16.00-18.00	€ 6,00
Zamora 4K	20.00-22.00	€ 8,00

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO — Via Gian Lorenzo Bernini -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.30-19.20-19.40-22.10	
Cattiverie a domicilio	19.00	
Civil War	16.10-17.00-18.40-18.50-20.30-21.30	
Civil War VO	18.40	
Dune - Parte 2	20.45	
Flaminia	16.40	
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.50-19.30-21.00-22.20	
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	22.00	
Kung Fu Panda 4	16.00-18.20	
Monkey Man	21.50	
Omen - L'origine del presagio VM14	22.30	
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	17.30-19.45-21.45	
Priscilla	16.05	
Race for Glory - Audi VS Lancia	21.20	
Un mondo a parte	21.20	
Vita da gatto	16.20-18.30	

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA — Via delle Vigne Nuove -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	14.10-16.50-19.20-22.10	€ 9,50-10,90
Back To Black VO	19.50	€ 10,90
Cattiverie a domicilio	14.00	€ 8,50
Civil War IMAX VO	21.20	€ 13,90
Civil War	15.00-16.30-19.10-22.10	€ 8,50-9,90
Coincidenze d'amore	22.35	€ 9,90
Flaminia	22.30	
Ghostbusters - Minaccia glaciale IMAX	15.30-18.30	€ 13,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	14.45-17.20-19.30-19.45-20.30-22.20	€ 10,90
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.45-19.25-22.00	€ 9,50-10,90
Kung Fu Panda 4	14.30-16.40-17.00-19.05-21.25	€ 8,50-9,90
Omen - L'origine del presagio VM14	17.50-22.40	€ 8,50-9,90
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	17.30-19.45-21.45	€ 9,00
Race for Glory - Audi VS Lancia	15.30-18.30-21.30	€ 3,50
Soul: quando un'anima si perde	14.35	€ 8,50
Tito e Vinni a tutto ritmo	10.50-14.40-17.10	
Un mondo a parte	14.10-16.25-19.00-21.40	€ 8,50-9,90
Vita da gatto	14.15-16.35	€ 8,50

UCI CINEMAS ROMA EST — Via Collatina, 858 -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	20.00	€ 8,50
Cattiverie a domicilio	19.30	€ 7,50
Civil War	16.30-17.30-19.10-21.40-22.45	€ 6,50-7,50
Dune - Parte 2	21.10	€ 7,50
Flaminia	18.40	€ 6,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	17.00-18.20-19.40-21.10-22.20	€ 6,50-8,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	18.50-21.30	€ 7,50-8,50
Kung Fu Panda 4	15.00-17.20-19.40-21.50	€ 6,50-7,50
Monkey Man	15.50	€ 6,50
Omen - L'origine del presagio VM14	19.50-22.30	€ 7,50
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	17.30	€ 9,00
Priscilla	22.00	€ 7,50
Race for Glory - Audi VS Lancia	18.30-21.00	€ 3,50
Soul: quando un'anima si perde	15.00	€ 6,50
Un mondo a parte	16.00-18.50-21.45	€ 6,50-7,50
Vita da gatto	16.20	€ 6,50

UCI LUXE MAXIMO — C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black ISENS	14.00-16.50-19.40-22.30	€ 11,50-13,50
Civil War	14.40-17.50-18.20-21.00-22.00	€ 9,50-10,50
Flaminia	19.10	€ 10,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	14.30-17.10-19.50-21.10-22.40	€ 10,50-11,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.30-23.00	€ 10,50-11,50
Kung Fu Panda 4	14.10-15.10-16.30-18.50	€ 9,50-10,50
Omen - L'origine del presagio VM14	23.30	€ 10,50
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	18.00-20.00-21.00	€ 9,00
Soul: quando un'anima si perde	14.00	€ 9,50
Un mondo a parte	21.30	€ 10,50
Vita da gatto	13.50-16.10	€ 9,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE D'ESSAI — Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Film	Orari	Prezzo
Il Cristo proibito Digitale	21.00	

DON BOSCO — Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

Film	Orari	Prezzo
La zona d'interesse Digitale	19.00	€ 5,00
Un altro ferragosto Digitale	17.00	€ 5,00

ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA — Via Antonio Gramsci, 74 - Tel. 06.3224754

Film	Orari	Prezzo
Rassegna Oshin VO in italiano	18.00	

TIZIANO D'ESSAI — Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Il teorema di Margherita	20.30	€ 4,00
Priscilla	17.30	€ 4,00

Metropoli

ANZIO

ASTORIA — Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	22.15	€ 7,00
Civil War	17.00-19.15-21.30	€ 7,00
Una bugia per due	16.30-18.30-20.30	€ 4,00

CINEMA MODERNO MULTISALA — Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Film	Orari	Prezzo
Back To Black Digitale	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Cattiverie a domicilio Digitale	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale Digitale	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Kung Fu Panda 4 Digitale	16.30	€ 7,00
Un mondo a parte Digitale	19.00-21.30	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO — Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640

Riposo

COLLEFERRO

ARISTON — Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Civil War	17.00-19.15-21.30	€ 7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	19.00	€ 5,00
Kung Fu Panda 4	16.30-18.30-20.30	€ 5,00
Omen - L'origine del presagio VM14	21.30	€ 5,00
Un mondo a parte	17.00-19.15-21.30	€ 5,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA — Via Milano 19 - Centro Commerciale Feronia - Tel. 0765.451211

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.00-17.50-20.10-22.30	€ 6,50-7,50
Cattiverie a domicilio	18.00-20.00	€ 7,50
Civil War	16.30-19.00-21.30-22.30	€ 6,50-7,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-7,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	19.45-22.00	€ 7,50
Kung Fu Panda 4	16.00-18.20	€ 6,50-7,50
La canzone della Terra	16.00	€ 6,50
Non volere volare	16.00-18.10-20.20	€ 6,50-7,50
Omen - L'origine del presagio VM14	20.10-22.30	€ 7,50
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	16.00-22.30	€ 10,00
Un mondo a parte	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-7,50
Vita da gatto	18.00	€ 7,50

FRASCATI

POLITEAMA — L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.15-18.35-21.00	€ 6,50-10,00
Civil War	16.15-18.40-21.00	€ 5,50-6,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	20.45	€ 10,00
Gloria!	18.30-20.30	€ 10,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.15	€ 10,00
Kung Fu Panda 4	16.30	€ 5,50
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	18.30-20.45	€ 10,00
Un mondo a parte	16.15-18.30-20.30	€ 10,00
Vita da gatto	16.30-18.30	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM — Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	17.50-20.10-22.30	€ 5,50
Civil War	16.00-22.30	€ 5,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	18.10-22.15	€ 5,50
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	18.15-20.30	€ 5,50
The Miracle Club	17.30-21.30	€ 5,50
Un mondo a parte	16.00-20.15	€ 5,50
Zamora	15.50	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI — Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Film	Orari	Prezzo
Back To Black Digitale	16.45-18.55-21.05	€ 8,50
Civil War Digitale	17.20-19.15-21.10	€ 8,50
Gloria! Digitale	15.30	€ 8,50
Kung Fu Panda 4 Digitale	15.00	€ 8,50
La canzone della Terra Digitale	21.00	€ 8,50
Non volere volare Digitale	15.20-19.10	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	17.10	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA — Via Antonio De Curtis snc -

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	15.10-16.00-18.00-19.00-21.00-22.00	€ 6,20
Cattiverie a domicilio	19.50	€ 6,20
Civil War	15.50-17.50-18.40-19.40-21.30-22.20	€ 6,20
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.40-18.30-20.40-21.20-22.10	€ 6,20
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.30-19.20	€ 6,20
Kung Fu Panda 4	15.20-17.10	€ 6,20
Omen - L'origine del presagio VM14	22.30	€ 6,20
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	17.40-20.00	€ 6,20
Un mondo a parte	15.00-16.50-18.20-21.10-22.00	€ 6,20
Vita da gatto	15.00-16.10	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI — Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Riposo

TIVOLI

GIUSEPPETTI — vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087

Riposo

TOLFA

CINETEATRO CLAUDIO — Viale d'Italia, 102 - Tel. 06.9941525

Film	Orari	Prezzo
50 km all'ora	16.00-18.00	€ 5,00

TREVIGNANO ROMANO

PALMA — V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Riposo

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX — Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Film	Orari	Prezzo
Back To Black	16.30-19.00-21.30	€ 6,00
Civil War	16.30-19.00-21.30	€ 6,00
Flaminia	21.30	€ 6,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	19.00-21.30	€ 6,00
Kung Fu Panda 4	16.30	€ 6,00
Un mondo a parte	16.30-19.00	€ 6,00

ASTRA NUOTO, È LA VITTORIA DEI RAGAZZI

▶La squadra romana, la più giovane in A1, ha conquistato la salvezza per il secondo anno: «È un miracolo sportivo»

PORTIERE Un intervento di Rocco Valle, estremo difensore dell'Astra Nuoto Roma (foto Marika Torcivia)

PALLANUOTO

Quando nel tuo nome è presente la parola Astra, raggiungere le stelle non è più solo un obiettivo, diventa una missione. L'Astra Nuoto Roma la sua missione l'ha completata sabato scorso, all'ultima giornata del round retrocessione di A1, contro ogni pronostico degli addetti ai lavori: battendo 11-9 Salerno in trasferta, e grazie alla contemporanea sconfitta casalinga del Posillipo col Catania, i pallanuotisti neroverdi si sono aggiudicati la seconda salvezza consecutiva in uno dei tornei più difficili del mondo.

GIOVANI L'esultanza dei giocatori dell'Astra Nuoto: l'età media del gruppo è di 21 anni, la più bassa dell'intera Serie A1. Un anno fa gli Under 20 avevano vinto il titolo italiano di categoria

IL TECNICO MIRARCHI: «L'INESPERIENZA NON CI HA FRENATO, GLI UNDER 20 HANNO GIOCATO COME I VETERANI»

LA VITTORIA DEI GIOVANI

E pensare che le cose si erano messe per il verso sbagliato, con i salernitani sopra 4-0. «Nonostante il brutto avvio, abbiamo saputo rimanere concentrati in un ambiente caldissimo e rimontare», ricorda l'allenatore Maurizio Mirarchi, timoniere di una ciurma di giovanissimi. Quando è arrivata la certezza del ko del Posillipo (che si trovava due punti sopra all'Astra prima del sorpasso al secondo posto), la festa è potuta esplodere in tutta la sua forza: «Siamo rientrati a Roma alle nove di sera, e al Foro Italico abbiamo trovato ad accoglierci i ragazzi delle giovanili e le famiglie dei nostri giocatori – ricorda emozionato il coach – Il popolo neroverde ha dimostrato una fortissima identità, anche se già lo sapevamo perché abbiamo gli spalti sempre pieni». La rosa capitolina, priva di stranieri, era la più giovane dell'A1 (21 anni circa l'età media), ma l'inesperienza non è stata un problema, tutt'altro. «I ragazzi hanno fatto enormi passi in avanti, comportandosi da uomini – spiega Mirarchi – Il gruppo degli under 20, l'anno scorso campioni d'Italia, ha assorbito la mentalità dei veterani, ossia mio figlio Cristiano (il capitano, ndr), Matteo Spione e Andrea Tartaro, questi due ancora 25enni».

CRESCITA

La permanenza nel massimo campionato non è un fatto estemporaneo, ma deriva da una crescita costante dei giovani; il 2005 Luca Provenziani, l'anno scorso mattatore con il Vis Nova in A2 e a Salerno autore di quattro gol, «ha fatto vedere di valere l'A1», mentre il difensore Lorenzo Cotugno e l'attaccante Maurizio Maffei (classe 2006, romani pure loro) si sono presi il posto da titolari. Pietro Faraglia, Samuele Boezi e Francesco Lucci hanno confermato gli standard elevati di un anno fa. «Tutti hanno disputato un torneo eccezionale, dando l'anima per squadra – sentenzia il tecnico - Affrontavamo società con budget più importanti del nostro, ma abbiamo saputo lo stesso giocare alla pari contro Palermo, Ortigia e Trieste»

LA VIS NOVA LOTTA ANCORA

Questo è il tempo dei festeggiamenti, ed è prematuro parlare già di futuro e programmazione. «Adesso godiamoci il momento. Io fino a fine mese mi riposerò, poi parlerò con la società e valuteremo i programmi», spiega Mirarchi, che a giugno e per tutta l'estate sarà impegnato con la nazionale giovanile femminile. La scelta di puntare sull'allenatore marchigiano si è rivelata «vincente», sottolinea con orgoglio Giampaolo Grilli, direttore generale del club. «Abbiamo realizzato un miracolo sportivo, impensabile a inizio stagione – racconta – I giocatori non hanno mai fatto mancare l'impegno, e dopo due mesi di stop per Europei e Mondiali hanno saputo concentrare in modo perfetto sei partite nell'arco di un mese e mezzo». La Roma Vis Nova invece lotterà fino all'ultimo per non scendere in A2 dopo solo un anno: il primo maggio i giallorossi affronteranno Catania nella gara 1 della semifinale playout (ritorno l'8 maggio, eventuale gara 3 l'11): la finale sarebbe contro Posillipo o Salerno.

Giacomo Rossetti